Anno VII - numero 273

OMAGGIO

Lunedì 19 novembre 1956

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79
GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 25

SABATO ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Iniziato l'esame del Decreto Legge sull'ordinamento degli scambi commerciali con l'estero e del regime valutario

Sabato l'Assemblea Legislativa ha iniziato l'esame del decreto legge, presentato per la sua conversione in legge, sull'ordinamento degli scambi commerciali con l'estero e del regime valutario.

Dopo che l'Assemblea all'usanimità si è dichiarata d'accordo sull'opportunità che il decreto legge venisse esaminato e discusso, il Presidente ne ha messo in discussione l'art. 1, che stabilisce chi può esercitare il commercio di importazione e esportazione, dando la parola al Relatore, il quale ne fa l'illustrazione.

Il deputato Osman Ahmed Roble (LGS), poichè l'articolo in esame si richiama all'art. 2 dell'ordinanza n. 17 del 15-5-1951, richiede al Rappresentante del Ministero che lo illustri. Il Rappresentante del Ministero Dr. Armando Covatta, dice che l'articolo 2 dell'ordinanza n. 17 stabilisce che qualsiasi persona, o ente, che vuole svolgere attività economiche di importazione ed esportazione deve essere munito di regolare licenza rilasciata, a quel tempo dall'Amministrazione e ora dal Governo. Il motivo per cui il commerciante import-export deve essere munito di licenza sta nel fatto che le operazioni di importazione e di esportazione si riflettono in una funzione di interesse pubblico e quindi di interesse per l'economia del Territorio. Il Deputato si ritiene soddisfatto.

Intervengono successivamente i Deputati Scek Mohamud Mohamed Farah (LGS), Hagi Abdulcadir bin Abubaker (HDM), Hagi Abdullahi Mursal (HDM) e Mohamed Scek Osman (PDS), quest'ultimo pone al Rappresentante del Ministero alcune domande, ed in particolare chiede se esistono condizioni limitative per la concessiose di licenze import-export, se tali condizioni sono uguali per tutti i commerciali che operano in Somalia e se il regolamento in atto nel Territorio è simile a quello esistente in altri paesi. Il Rappresentante del Ministero risponde che tutti coloro che vogliono esercitare il commercio import-export devono essere muniti di licenza e che le condizioni per ottenerla sono uguali per tutti. Dice inoltre che in tutti i Paesi il commercio import-export è regolato più o meno allo stesso modo. Il Deputato Mohamed Scek Osman raccomanda che nell'accordare le licenze il Governo tenga conto che non tutti i commercianti possono essere trattati sullo stesso piano ed in particolare i commercianti autoctoni, che, in linea generale, dispongono di capitali di minore entità. Il Rappresentante del Ministero risponde che ciò è già in atto in quanto mentre nell'aprile 1950 i commercianti import-export della Somalia erano una settantina circa, di cui pochissimi somali, al primo gennaio 1956 tali commercianti erano 238 e tre quarti di essi sono somali.

Il Presidente dichiara esaurita la discussione sull'articolo uno e lo mette ai voti. Esso è approvato all'unanimità, salvo un'astensione nella seguente dizione: «Il commercio di importazione ed esportazione può essere esercitato dalle persone, ditte o società autorizzate all'esercizio del commercio di importazione ed esportazione ai sensi dell'art. 2 dell'ordinanza n. 17 del 15 settembre 1951».

Il Presidente mette quindi in discussione l'art. 2 relativo alle merci che possono essere importate senza licenza. Dopo l'illustrazione del Relatore, la discussione viene aperta e il Deputato Ali Scek Ges Malim (LGS) chiede chiarimenti che gli vengano forniti dal Presidente e dal Rappresentante del Ministero. Lo stesso fa il Deputato Hagi Abdullahi Mursal (HDM) il quale, poi, si dilunga nel chiedere la protezione — mettendola a licenza — delle bevande prodotte nel Territorio, come per esempio l'aranciata, e la limitazione dei prodotti alcoolici perchè contrari alla religione proponendo che questi vengano tesserati in modo che il consumo sia limitato solo a coloro che possono berne. Il Rappresentante del Ministero dà chiarimenti in proposito. Chiarimenti dà anche al Deputato Hagi Giama Mohamud (LGS). Nel dare tali chiarimenti il Rappresentante del Ministero fa presente come tabelle annesse all'articolo in esame abbiano subito qualche variazione suggerita dall'opportunità o per dare una maggiore praticità ai movimenti commerciali. Dopo che il Presidente ha fornito al Deputato Scek Mohamed Issak (LGS), altri chiarimenti, dichiara chiusa la discussione sull'art. 2 e lo mette ai voti ricordando la proposta avanzata dal Deputato Abdullahi Mursal circa le bevande alcooliche e quelle non alcooliche prodotte nel Territorio. Comunque, secondo la prassi, mette ai voti l'articolo così come è stato presentato dal Governo ed esso viene approvato con un solo voto contrario ed un'astensione.

Il Presidente mette allora in discussione l'art. 3 il quale stabilisce che l'importazione delle merci non contemplate nelle tabelle A) e B) allegate all'art. 2, precedentemente discusso ed approvato, è subordinata a licenza. Il Deputato Hagi Abdullahi Mursal (HDM) che aveva votato contro il precedente articolo, chiede perchè non siano elencate le merci sottoposte a licenza. Il Presidente fa presente che ciò è inutile in quanto per esclusione le merci non comprese nelle tabelle A) e B) vengono sottoposte a licenza. Aggiunge che essendo i due articoli collegati non vede il motivo della richiesta del Deputato.

Il Deputato insiste e ricorda che in Somalia sono molto usate le cotonate di bofta che, prima erano a licenza, e ora sono state portate a dogana, mentre le cotonate american sono rimaste a licenza e domanda: «quali delle 2 sono necessarie per la Somalia?». Il Rappresentante del Ministero risponde che sono tutte e due necessarie e che per la american vi è connessa una grossa questione valutaria. Fa presente ad ogni modo che della cosa si riparlerà in sede di esame dell'art. 31. Il Deputato Hagi Abdullahi Mursal propone di togliere le cotonate american dalla licenza, mettendole a dogana e ciò al fine di ridurne il prezzo sulla piazza. Il Rappresentante del Ministero fa presente che ciò sarebbe anche nei desideri del Governo ma che è impossibile farlo in quanto mettere a dogana le cotonate grezze significherebbe per il Governo sopportare uno sforzo di oltre 550.000 sterline all'anno su un bilancio valutario che è di 1.500.000 sterline. Fa presente inoltre che per mettere a dogana queste merci il Governo dovrebbe mettere a licenza l'importazione di merci di prima necessità, quali i datteri, il riso, etc. Circa quanto il Deputato ha detto sulla produzione di alcune industrie, il Rappresentante del Ministero fa presente che qualsiasi Governo ha il dovere di proteggere le proprie industrie anche se, qualche volta, le industrie stesse non sono esenti da critiche. A sua volta il Ministro per gli Affari Economici, Deputato Hagi Farah Ali Omar, fa presente che il Consiglio dei Ministri ha studiato a fondo la questione delle Manifatture Cotoniere e che ha stabilito che qualora questa Società non si dimostrasse capace di raggiungere l'obiettivo: la filatura, cioè, a prezzo internazionale del cotone somalo, l'esperimento potrà essere tentato con altra Società.

Dopo un intervento del Deputato Osman Hagi Mohamed Afrah (LGS) che chiede un chiarimento circa la commissione che concede le licenze, e che dichiara, dopo la replica del Rappresentante del Ministero di essere soddisfatto e di approvare l'articolo, il Presidente riassumendo la discussione e dopo aver ricordato l'intervento del Deputato Hagi Abdullahi Mursal mette ai voti l'art. 3 così come è stato formulato.

Esso viene approvato con un solo voto contrario ed una astensione.

La seduta è tolta e rinviata a questa mattina.

LA MISSIONE DI HAMMARSKJOELD AL CAIRO

IL GOVERNO EGIZIANO ha chiesto che le Nazioni Unite contribuiscano allo sblocco del Canale

L'inizio dei lavori di sgombero dovrà avvenire subito dopo il ritorno della normalità a Port Said e dopo il ritiro delle truppe non egiziane dalla zona del canale — L'ONU in linea di massima pronto ad intraprendere questa missione — Hammarskjoeld ripartito per New York riferirà all'Assemblea Generale — Il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi di passaggio a Roma diretto a New York — Continua il ponte aereo Napoli-Ismailia

Il Cairo, 18.

Il Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha lasciato stamane il Cairo in aereo per far ritorno a New York. Nella capitale egiziana — dove si è trattenuto due giorni — Hammarskjoeld si è intrattenuto a varie riprese con il Presidente Nasser e il Ministro degli esteri Fawzi.

Sulla missione di Hammarskjoeld al Cairo è stato diramato il seguente comunicato: « Durante i colloqui svoltisi tra il governo egiziano ed il Segretario Generale dell'ONU, il governo egiziano ha chiesto che le Nazioni Unite contribuiscano ad eliminare le ostruzioni esistenti nel canale di Suez, purchè tale assistenza abbia inizio subito dopo il ritorno della normalità a Port Said e in genere nella zona del canale e dopo il ritiro delle truppe non egiziane dalla zona del canale. In conformità alle risoluzioni già approvate in precedenza dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Segretario Generale dell'ONU ha risposto che l'ONU è pronta, in linea di massima, ad intraprendere questa missione ed ha assicurato che al suo arrivo a New York saranno adottate prontamente misure onde fornire l'aiuto richiesto. Subito dopo essere arrivato a New York, il Segretario Generale dell'ONU riferirà all'Assemblea Generale circa gli altri problemi da lui discussi con il governo egiziano. Frattanto il Segretario Generale dell'ONU non ritiene necessario diramare altre dichiarazioni ».

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino proveniente dal Cairo. Sullo stesso aereo viaggiava il Ministro degli Esteri egiziano Mohamud Fawzi, il quale si reca a New York per partecipare ai lavori dell'ONU.

All'aeroporto i due illustri ospiti sono stati ricevuti dal Sottosegretario agli Esteri On. Folchi, dall'Ambasciatore d'Egitto a Roma e dal Vice Direttore della FAO Broadley. Era anche presente il rappresentante dell'ONU in Italia, De Angelis, giunto qualche ora prima appositamente da Napoli.

Hammarskjoeld, il suo segretario e De Angelis si sono quindi riuniti a colloquio in una saletta della stazione aeroportuale. Egli ha quindi, alle ore 18,30, proseguito per New York.

Il Ministro Fawzi avrebbe dovuto ripartire insieme al Segretario Generale dell'ONU ma, quando gli è stato comunicato che l'aereo della Panamerican Airways con il quale avrebbe dovuto proseguire per gli Stati Uniti, avrebbe fatto scalo a Parigi, il Ministro si è energicamente rifiutato di partire, dichiarando che non intendeva porre piede su suolo francese.

Si è creato così il problema non facile, data l'enorme affluenza di viaggiatori su tutte le linee aeree in partenza da Ciampino, di trovare i posti per il Ministro e per il suo piccolo seguito su un aereo diretto in America sulla cui rotta non fosse compresa Parigi.

Per oltre un'ora vi è stato fra gli uffici della Compagnia un concitato scambio di telefonate, e ad un certo momento sembrava che Fawzi sarebbe stato costretto a pernottare a Roma.

(*Continua in 2ª pag.*)

LA PARTENZA dell'Amministratore della Somalia

Con l'Alitalia di sabato è partito l'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Anzilotti.

Erano all'aeroporto a salutarlo, il Segretario Generale dell'Amministrazione, il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, ed il Rappresentante delle Filippine presso il Consiglio stesso, il Presidente dell'Assemblea Legislativa, il Primo Ministro e tutti i membri del Governo, i Vice Presidenti dell'Assemblea Legislativa, il Presidente della Corte di Giustizia, il Vice Capo di Gabinetto, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo, il Prefetto della Regione del Benadir, il Sindaco di Mogadiscio, il Comandante delle Forze di Polizia ed un foltissimo stuolo di funzionari, ufficiali, rappresentanti delle varie categorie cittadine e dei partiti politici.

Proposta l'uscita dell'India dal Commonwealth

Londra, 17.

La proposta che l'India esca dal Commonwealth, rompa i rapporti diplomatici con la Gran Bretagna e la Francia e boicotti le loro merci fino a quando Londra e Parigi non avranno ritirato le loro forze dal territorio egiziano e non abbiano pagato all'Egitto i danni causatigli col loro intervento militare, è stata avanzata al governo di Nuova Delhi dal partito socialista indiano.

Lo stesso partito ha inoltre condannato la violenta ingerenza sovietica negli affari interni dell'Ungheria.

GENOVA. — La compagnia norvegese « Concordia Line » ha comunicato che manterrà tutte le partenze delle sue navi dai porti italiani per il Golfo Persico. La decisione, si aggiunge a quella nello stesso senso pervenuta da parte della statunitense « American President Line ».

Il colloquio Dulles-Martino

Washington, 17.

Il Ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino si è recato ieri sera all'Ospedale Walter Reed per incontrarsi con il Segretario di Stato americano Foster Dulles il quale è lì ricoverato in seguito all'intervento operatorio di due settimane or sono. Il Ministro Martino aveva avuto precedentemente un incontro nella sede dell'Ambasciata d'Italia con l'Assistente al Sottosegretario di Stato per gli Affari Europei, Albrick Burke, il quale lo ha quindi accompagnato da Foster Dulles. Il Ministro Martino era accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, e dal Capo di Gabinetto Bartolomeo Migone.

Il colloquio Martino-Dulles protrattosi per oltre mezz'ora, è stato dedicato ad un esame dei problemi internazionali con particolare riferimento alla situazione nel Medio Oriente ed agli sviluppi della questione ungherese. Al colloquio hanno partecipato Albrick Burke e Manlio Brosio.

Alla fine dell'incontro il Ministro Martino ha lasciato Washington in aereo per rientrare a New York.

Sul colloquio si sono appresi, da fonte autorevole, alcuni particolari. Martino ha espresso a Dulles l'avviso che sia estremamente importante proseguire attraverso l'ONU nello sforzo di pressione morale sull'URSS in modo da alleviare la situazione del popolo ungherese. A tale scopo — egli ha sottolineato — è necessario che nonostante la crisi medio-orientale, la questione ungherese abbia anche essa una posizione di priorità nei lavori dell'Assemblea. L'Italia perciò si adopererà perchè l'Assemblea Generale dedichi a tale problema una sessione speciale e si associerà alla richiesta al governo sovietico di sospendere le deportazioni di ungheresi in Russia e di fornire alle Nazioni Unite chiarimenti sulle notizie circolate in merito negli ambienti negli ultimi due giorni.

Forti movimenti di truppe russe nei Balcani

Atene, 18.

Preoccupazioni sono sorte negli ambienti politici e militari greci per grossi movimenti di unità corazzate sovietiche nei Balcani sud-orientali in direzione della Tracia turca e greca, cioè nei punti strategici della cerniera tra Europa ed Asia minore.

Il primo allarme è stato dato da equipaggi di navi mercantili provenienti dal Mar Nero; essi segnalarono importanti operazioni di sbarco da parte di truppe e di mezzi corazzati nel porto bulgaro di Varna. In un primo tempo questi spostamenti di truppe sovietiche vennero interpretati come misure di emergenza per mantenere l'ordine nei paesi balcanici in seguito alle manifestazioni popolari in Polonia e poi in Ungheria, ma in coincidenza con quelle del conflitto egiziano le notizie dai porti bulgari di Varna e Burgas si facevano sempre più gravi; le autorità greche decisero di tenerle segrete quanto più a lungo possibile, per non appesantire la già grave atmosfera internazionale. Ora tale cautela non è più consentita, perchè le informazioni affluiscono sempre più preoccupanti. Risulta che in Bulgaria, dal Mar Nero, è sbarcato un vero e proprio corpo di spedizione. Può darsi tuttavia che si tratti soltanto di una astuta manovra intimidatoria russa verso l'Occidente, specie nei confronti della Turchia che ha ammassato parte delle proprie forze alla frontiera con la Siria.

MALGRADO IL FALLIMENTO DELLA INIZIATIVA SVIZZERA

L'Unione Sovietica propone una conferenza a "cinque,, che dovrebbe precedere un più vasto incontro tra i paesi della N.A.T.O. e del Patto di Varsavia

La conferenza a cinque dovrebbe riunire gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra, la Russia e l'India — All'invito per la conferenza è acclusa una proposta di disarmo — Il progetto russo è allo studio dei Governi interessati, ma le prime reazioni lo designano come una manovra diversiva per stornare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale da quanto avviene in Ungheria

Mosca, 17.

Una conferenza dei quattro grandi più l'India è stata proposta oggi dall'URSS per « impedire la guerra e porre termine alla corsa agli armamenti ».

La conferenza dovrebbe avere il compito di preparare una conferenza dei paesi della NATO e del patto di Varsavia per discutere i problemi della loro collaborazione pacifica.

All'invito per la conferenza, che è stato fatto con lettere personali, firmate dal Maresciallo Bulganin, al Presidente Eisenhower, a Guy Mollet, a Eden, a Nehru e a Chu En Lai, è acclusa una proposta di disarmo il cui programma viene compendiato nei seguenti sette punti da attuarsi in due anni: 1) - riduzione degli effettivi delle forze armate dell'URSS, degli Stati Uniti e della Cina a un milione oppure a un milione e mezzo di uomini per ciascuno stato, a 650.000 uomini per la Francia ed Inghilterra e a 150-200 mila per gli altri paesi. Questa riduzione dovrà essere effettuata nel corso dei prossimi due anni; 2) - interdizione delle armi termonucleari e cessazione immediata di ogni esperimento con armi nucleari; 3 - riduzione, durante l'anno 1957, di tutte le forze armate degli Stati Uniti, della URSS, dell'Inghilterra e della Francia di stanza in territorio tedesco, di almeno un terzo; 4) - riduzione delle forze armate degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia nei paesi membri e della NATO e di quelle dell'URSS nei paesi del patto di Varsavia; 5) - liquidazione entro due anni di tutte le basi militari situate nei paesi stranieri; 6) - riduzione delle spese militari; 7) - rigoroso controllo internazionale per far rispettare tutti gli impegni contratti.

L'URSS, inoltre, si impegnerebbe di accettare la proposta di Eisenhower per quanto riguarda le ispezioni aeree limitate ai territori sui quali stazionano truppe della NATO e del patto di Varsavia.

Le proposte dell'Unione Sovietica dovrebbero essere esaminate dopo la riunione della conferenza dei cinque capi di governo.

Nella dichiarazione del governo sovietico consegnata agli Ambasciatori degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna, della Cina popolare e dell'India, in cui sono trattati i problemi del disarmo e della distensione internazionale, viene tra l'altro rilevato che l'aggressione anglo-franco-israeliana contro l'Egitto ha portato il mondo fin sull'orlo di una terza guerra totale. La dichiarazione aggiunge che la minaccia di guerra non è stata ancora del tutto sventata a causa del concentramento di truppe operato dall'Inghilterra, e dalla Francia nell'isola di Cipro

(Continua in 2ª pag.)

La conferenza a "cinque,,

(Continuazione della 1ª pag

ed a Port Said. Viene inoltre rilevato che per stornare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dall'aggressione anglo-franco-egiziana contro l'Egitto è stata scatenata una campagna di menzogne contro l'Unione Sovietica che era impegnata a restaurare l'ordine in Ungheria. La dichiarazione smentisce poi le voci riguardanti i concentramenti di truppe sovietiche nei paesi dell'Europa orientale.

« Siamo di fronte ad un'ampia e complessa manovra politico-psicologica diretta a deviare l'attenzione della questione dell'Ungheria, a ridare all'U.R.S.S., agli occhi dell'opinione pubblica, particolarmente in Asia, l'iniziativa della pace ed a sfruttare in vari settori le attuali divergenze sorte nel campo occidentale per la crisi di Suez ». In questa frase — annunciata oggi da un alto funzionario del governo statunitense — si riassumono le prime impressioni di Washington di fronte alla nuova proposta di Bulganin per una conferenza a cinque sul problema del disarmo.

Ma, se il fatto stesso che Mosca abbia trasmesso per radio il testo della nota sovietica, prima che esso pervenisse per via diplomatica a Washington, e che Bulganin abbia insistito sulla formula di una conferenza a cinque, sapendo bene che pochi giorni prima Eisenhower l'aveva respinta come intempestiva ed inopportuna al momento attuale, appare, agli occhi degli osservatori della capitale americana, confermare l'aspetto propagandistico dell'iniziativa del Cremlino, tuttavia le reazioni ufficiali della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato sono improntate, per ora, ad una consegna di cauto riserbo. Esso si spiega col fatto che da un lato, sul piano psicologico, l'America vuole evitare di fare il gioco russo con dichiarazioni negative intempestive e affrettate, ma invece preparare una efficace contromanovra e che, al tempo stesso, gli esperti dell'ufficio di Stassen sui problemi del disarmo stanno esaminando attentamente i vari punti della proposta russa per vedere se sotto all'involucro propagandistico sia possibile identificare qualche elemento politicamente nuovo o interessante.

In realtà l'unica « apertura » nuova che i tecnici americani scorgono nel progetto è quella di un'accettazione parziale di discutere il piano Eisenhower « ispezione aerea ». Tuttavia, proprio questa proposta, se costituisce un progresso sul piano dei principii generali (dato che finora l'URSS aveva scartato a priori la discussione stessa del progetto) rappresenta anche, dal punto di vista politico, la parte più insidiosa del piano di Bulganin. Infatti, la limitazione del piano d'ispezione aerea ad un « perimetro » europeo che si estenda per ottocento chilometri da ambedue i campi della linea di demarcazione tra l'occidente e il blocco comunista ha come chiaro obiettivo di neutralizzare la NATO senza diminuire la potenza militare sovietica in Europa. Attraverso l'esca di una accettazione limitata all'Europa del piano di ispezione aerea di Eisenhower, Mosca in realtà, torna alla sua vecchia idea di una fascia neutrale in Europa: formula che in pratica significa per l'occidente lo smantellamento delle basi americane sul continente ed il ritiro delle truppe degli Stati Uniti oltre Atlantico, mentre per i russi ciò comporterebbe semplicemente il ritiro delle truppe e delle basi a qualche centinaio di chilometri all'interno dei confini sovietici, senza alcuna diminuzione della capacità d'azione offensiva sovietica nei confronti dell'Europa. Sul piano politico e propagandistico, inoltre, la mossa russa presenta i seguenti chiari obiettivi: 1) - Rovesciare la situazione attuale in cui l'URSS è sotto accusa di fronte all'opinione pubblica mondiale, per la repressione in Ungheria, presentando invece la Russia come il paese che insiste per una formula di disarmo e di pace; 2) - associando l'India ai « big four » in una specie di direttorio mondiale per discutere le questioni del disarmo, l'URSS continua l'azione di corteggiamento dei paesi afro-asiatici; 3) - rappresentando una formula di sicurezza europea in cui si accenna alla demilitarizzazione della NATO, Mosca vuole, da un lato, rendere più difficile la posizione di Adenauer in Germania, e dall'altro lato giustificare agli occhi dei paesi dell'Europa orientale la presenza di truppe sovietiche come necessaria per controbilanciare la presenza di truppe americane in Europa occidentale (poichè in realtà Mosca sa bene che a tale punto del suo programma di neutralizzazione della NATO l'occidente non può che rispondere negativamente).

A Londra, in mancanza di commenti ufficiali, si avanzano alcune obbiezioni di massima, che coincidono con quelle che vengono riferite da Washington. Le proposte sovietiche — si obbietta — avrebbero carattere esclusivamente propagandistico e tenderebbero soprattutto a far dimenticare ciò che succede in Ungheria. Inoltre, dopo i recenti accenni di Bulganin al possibile uso di razzi intercontinentali, le limitazioni contenute nelle sue proposte sembrano tali da togliere qualsiasi valore alle proposte stesse. E' indubbio peraltro che malgrado questa prima reazione ufficiosa negativa, il governo di Londra procederà ad uno studio accurato del documento sovietico e cercherà di cogliere questa occasione per ripristinare una stretta collaborazione con gli alleati occidentali.

La questione di Suez

Continuazione 1ª pag.

Alla fine tre posti sono stati trovati su un quadrimotore dell'a «Swissair», e il Ministro ha potuto partire con due persone del seguito.

In alcune dichiarazioni all'ANSA, il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi ha detto che i colloqui tra il Segretario dell'ONU e il Presidente Nasser sono stati molto utili e hanno servito a chiarire vari punti in discussione e a preparare il terreno per il lavoro che resta ancora da svolgere. La situazione è stata esaminata nei suoi vari aspetti politici e tecnici ivi compreso il problema dello sgombero del canale. A questo proposito, il Ministro ha ribadito la pregiudiziale posta dal suo governo di un immediato ritiro delle truppe anglo-francesi prima di iniziare il lavoro per la riapertura del canale. Il Ministro ha aggiunto di aver avuto uno scambio di idee sulla situazione con il Sottosegretario Folchi e con l'Ambasciatore Magistrati.

Continua, intanto, il movimento delle truppe dell'ONU in transito a Capodichino e di qui in partenza per l'Egitto.

I tre aerei della « Swissair », che fanno la spola fra Napoli ed Ismailia, sono partiti stamane con a bordo militari dell'Onu e materiale vario. Il primo aereo recava quattro norvegesi e 59 canadesi, il secondo 77 norvegesi e il terzo 13 norvegesi ed otto tonnellate di materiale bellico.

Dall'aereo che ha trasportato il primo contingente di indiani del corpo di polizia internazionale per l'Egitto sono discesi tre ufficiali, un sottufficiale e venti uomini del terzo battaglione paracadutisti. I soldati indossano la divisa nazionale con berretto cremisi e piume azzurro viola.

Il Colonnello K. A. S. Raja, comandante delle forze indiane ha dichiarato ai giornalisti ed alla radio delle Nazioni Unite di aver fatto un ottimo viaggio dall'aeroporto di Agra fino a Napoli, via Persia. Hanno impiegato esattamente venti ore a coprire 3600 miglia. Raja si è inoltre detto lieto dell'accoglienza ricevuta a Capodichino da parte delle autorità italiane e dai funzionari dell'ONU.

Il gruppo di indiani in attesa della partenza per Abousseir si è stabilito presso la caserma delle truppe corazzate italiane e Miano, a pochi chilometri dal centro di Napoli.

Il contingente colombiano delle forze dell'ONU è stato messo in quarantena non appena arrivato sul suolo egiziano non essendo i militari muniti del prescritto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla.

Il contingente colombiano è stato isolato ed i militari verranno quanto prima vaccinati a cura delle autorità sanitarie egiziane.

BELGRADO. — L'ex primo ministro bulgaro Konstantin Moraviev è stato arrestato a Sofia. Molti suoi seguaci, appartenenti al partito dei contadini, come pure comunisti e studenti simpatizzanti per il leader comunista epurato Traicio Kostov, sono stati ugualmente tratti in arresto. Moraviev, era stato rimesso in libertà dopo undici anni di carcere, e non risulta che attualmente svolgesse alcuna attività politica.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

A HUCUBA, NELLA CIRCOSCRIZIONE DI BARDERA

Un giovane armato solo di lancia e billao affronta ed uccide un leone

Il coraggioso atto ha sottratto genti e bestiame ad un pericolo costante che aveva già causato molte vittime

Un gesto di coraggio civile, degno delle migliori tradizioni del valore somalo, si è verificato qualche tempo fa nei pressi di Bardera, ed esattamente nella zona di Hocuba, a 60 km. dal centro distrettuale.

Vivono lì numerose genti proprietarie di bestiame, essendo la zona ricca di pascoli e di abbeverate. Gente pacifica abituata ad una vita tranquilla, strettamente regolata dall'andamento dei pascoli e delle abbverate, una vera e propria vita arcadica.

Qualche tempo fa tanta pace e tanta tranquillità fu turbata da un leone che, imperversando nella zona, era arrivato ad uccidere in breve tempo numerosissimi capi di bestiame e, anche qualche pastore. Naturalmente il fatto allarmò le popolazioni e i capi, secondo gli usi tradizionali, si riunirono per decidere il da farsi di fronte alla continua, incombente, minaccia del leone. Bisogna dire qui che, il leone è temuto dai nostri pastori, di nient'altro armati che delle loro lance e quindi gli uomini anziani arrivarono a decidere di trasferire le mandrie in località più sicura, anche se meno prospera, della zona di Hocuba.

A questa proposta il giovane Scek Abdulcadir Scek Ahmed Farah, del villaggio Serinlei, si oppose recisamente dichiarando che era molto meglio affrontare il leone che abbandonare i buoni pascoli, e facendo seguire l'azione alla parola si offerse di affrontare il leone. Malgrado i paterni consigli degli anziani che gli facevano notare come la sua impresa fosse disperata essendo egli sprovvisto delle armi adatte per cercare il leone, il giovane si dichiarò pronto ad affrontare la belva armato della sua lancia e del suo pugnale.

Partito dal suo villaggio con la scorta di qualche altro coraggioso giovane, Scek Abdulcadir Scek Ahmed Farah, si mise alla caccia del leone, seguendone le orme quando le trovava e tutti i segni caratteristici del passaggio della fiera. Arrivò a scoprirlo dopo 15 giorni: il leone era nascosto nella fitta boscaglia e dormiva.

Scagliare la lancia e colpirlo sarebbe stato facile, ma, un proverbio somalo dice: « non uccidere il leone quando dorme », e il giovane preparatosi alla lotta, affrontò dopo aver fatto tutto il rumore possibile, la belva, che dimostrava chiaramente di essere infastidita e quindi di umore tutt'altro che benevolo, dopo aver gridato più volte: « libah ».

Il leone spiccò un preciso salto piombando sul giovane cacciatore che a piè fermo lo ha atteso con la lancia colpendolo ma non in maniera mortale. Il leone immediatamente tornò all'attacco, ma l'intrepido Scek Abdulcadir Ahmed Farah era pronto con la mano sinistra avvolta nella futa ed il billao nella destra e, prontamente sottraendosi all'artigliata furiosa, introduceva la mano sinistra nella bocca del leone mentre con precisi colpi di billao lo abbatteva.

I ruggiti del leone in lotta richiamarono sul posto gli amici dell'eroico Scek Abdulcadir e molti pastori circostanti e tutti ebbero modo di constatare come il coraggioso cacciatare fosse uscito quasi indenne dalla impari lotta. Numerosi furono i complimenti e i pastori di Hocuba raccolsero una piccola somma in danaro da dare al giovane.

Il gesto compiuto da Scek Abdulcadir Ahmed Farah è da annoverarsi tra gli atti di puro valore compiuti con la coscienza di affrontare il pericolo. Il suo coraggio ha tolto l'incubo che gravava sui tranquilli pastori di Hocuba e salvato numerose vite umane. Ora la tranquillità è tornata nella zona, la vita ha ripreso il suo ritmo normale ma, certo, il ricordo del gesto compiuto dal giovane coraggioso non scomparirà tanto presto.

Noi abbiamo raccolto la notizia da testimoni oculari e ci permettiamo di segnalare, all'attenzione di chi di dovere il gesto compiuto da Scek Abdulcadir Scek Ahmed Farah.

A. M. A.

Il Ministro per gli Affari Sociali in visita all'Orfanotrofio maschile

Ieri mattina il Ministro per gli Affari Sociali, Deputato Seck Ali Giumale, ha compiuto una improvvisa visita all'Orfanotrofio Maschile.

Accompagnato dal Direttore, il Ministro ha effettuato una minuziosa visita di tutti i locali interessandosi dei vari problemi prospettatigli dal Direttore stesso.

A visita ultimata, dopo aver ricevuto il festoso saluto degli orfani, il Ministro ha espresso il Suo vivo compiacimento al Direttore per l'ordine e la disciplina riscontrate, assicurando il suo personale interessamento per una felice soluzione delle varie necessità ancora insolute.

ALLA CROCE DEL SUD

Ricevimento per il Commissario del Governo dell'India in Aden

Con il DC 6 dell'Alitalia di sabato è partito per Aden, dopo aver sostato alcuni giorni a Mogadiscio, il signor A. S. Chawan, Commissario del Governo dell'India in Aden.

Nel pomeriggio di venerdì la Comunità Indiana di Mogadiscio, ha offerto, alla Croce del Sud, un ricevimento in onore del Signor e della Signora Chawan.

Erano presenti al ricevimento, il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Primo Ministro e tutti i Ministri, i Vice Presidenti dell'Assemblea Legislativa, i Consoli esteri accreditati a Mogadiscio, numerosi parlamentari, moltissimi funzionari dell'AFIS e del Governo della Somalia, esponenti dei partiti politici, rappresentanti di tutte le comunità e di tutte le categorie cittadine.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13.00

Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario sportivo
Sguardi sull'Africa
Canzone moderna somala
Gabai
Notiziario di varietà
Gabai
Hello

PROGRAMMA C — ore 18-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Norme di vita e di costume
Canzone moderna somala
Notiziario sportivo
Gabai
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
Cugates favorite rumbas — Musica leggera.

Trasmissione lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

Il Dott. Salvatore Spadaro, Magistrato ai Conti, terrà stasera 19 c.m. dalle ore 19,30 precise nella sala dell'Istituto, una conferenza sul seguente tema:
«FORME STORICHE DEL CONTROLLO DELLA PUBBLICA GESTIONE».

A. S. Mogadiscio

AVVISO

Entro la prima decade del mese di Dicembre avranno luogo le elezioni — in Assemblea Generale — per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

I Soci di vecchia data che intendono confermare la loro appartenenza al Sodalizio sportivo e tutti coloro che desiderano associarvisi potranno rivolgersi ai Sig.ri F. Tundo e N. Porro (Corso Vitt. Em. III) tutti i giorni esclusi i festivi.

Il Comitato Provvisorio

Assicurati i collegamenti marittimi della Somalia

L'Agenzia di Mogadiscio del Lloyd Triestino, comunica le seguenti informazioni in relazione al traffico merci e passeggeri in conseguenza della situazione determinatasi per il blocco del canale di Suez.

Come i lettori potranno rilevare la Somalia non rimarrà completamente tagliata fuori dal traffico marittimo ma sarà collegata attraverso piroscafi appositamente fatti partire o appositamente dirottati.

Non si può in questa occasione non rilevare un pensiero grato all'Amministrazione Fiduciaria Italiana, al Governo italiano ed al Lloyd Triestino che hanno tempestivamente provveduto a far sì che la chiusura del canale di Suez incidesse il meno possibile sulla vita della Somalia.

Ecco qui di seguito le notizie comunicate dal Lloyd Triestino: Agenzia di Mogadiscio:

LINEA COMMERCIALE SUD AFRICA.

P.fo AMBRA — Partito da Genova il 9 corr. mese dirigendo sul Sud Africa, via Gibilterra, assumendo carico sino a Mombasa.

P.fo RISANO — In partenza da Durban per East London verso l'11 corr. mese. Provvederà nei vari porti sudafricani ad imbarcare il carico di ritorno contemporaneamente allo sbarco in modo da proseguire da Cape Town via Gibilterra per Genova ove arriverà il 6 dicembre p. v.

P.fo SISTIANA — E' stato disposto come per la M/n RISANO il ritorno via Gibilterra. La nave è prevista a Genova fine dicembre.

SERVIZIO BANANIERO.

M/n ALGIDA — Attesa a Mogadiscio il 19 corr. da Aden con merci e passeggeri. Dovrebbe caricare per l'Italia « via Capo » salvo ordini contrari in relazione al traffico banane.

LINEA TIRRENO AFRICA ORIENTALE.

P.fo TRIPOLITANIA — Ha trasbordato il carico di ritorno in parte ad Aden sul P.fo PORTOROSE ed in parte trasborderà a Mombasa sulla M/n ASIA. Il carico per Port Said venne sbarcato ad Aden. Il TRIPOLITANIA verrà impiegato nel traffico costiero Aden-Mogadiscio-Mombasa e viceversa.

P.fo DIANA — Ha trasbordato a Genova sull'AMBRA il carico italiano che aveva assunto per l'Africa Orientale. Resterà in Italia in attesa di ulteriori istruzioni.

LINEA ESPRESSO SUD AFRICA.

M/n AFRICA — E' partita regolarmente da Trieste il 5-11, da Venezia il 7-11 e da Brindisi l'8-11. Proseguirà via capo di Buona Speranza e limiterà il suo viaggio a Beira da dove rientrerà in Italia via Gibilterra.

M/n EUROPA — Partita il 9-11 da Beira per l'Italia « via Capo ».

LINEA INDIA-PAKISTAN COSTA OCCIDENTALE ESTREMO ORIENTE.

P.fo PORTOROSE — Partito da Aden. Proseguirà il viaggio di ritorno via Gibilterra. E' previsto in arrivo a Genova verso il 25 dicembre p. v.. Il carico verrà gravato di un sopranolo del 15% del nolo pagabile a destino prima del ritoro della merce a parziale compenso dei maggiori oneri a noi derivanti dal rientro via Gibilterra. (Disposizione questa presa nell'interesse particolare dei ricevitori ed allo scopo di evitare la dichiarazione di viaggio ultimato ad Aden).

LINEA INDIA-PAKISTAN COSTA OCCIDENTALE.

P.fo TIMAVO — Arrivato a Bombay il 5 novembre. Verrà temporaneamente impiegato nel traffico costiero Costa Occidentale India-Mar Rosso via Aden.

Per quanto ha attinenza al carico imbarcato su navi celeri si hanno i seguenti ragguagli:

P.fo VICTORIA — Dichiarato viaggio ultimato a Napoli il 1° novembre alle ore 12, in dipendenza della situazione del canale di Suez. La merce viene immagazzinata a cura, spese e rischio degli aventi diritto. Successivamente informazioni verranno diramate.

M/n ASIA — Il carico per Aden è stato trasbordato a Bombay sul P.fo TIMAVO. Inoltre la M/n ASIA assumerà a Mombasa parte del carico ex TRIPOLITANIA. Come è noto ha fatto il 15 corr. un breve scalo a Mogadiscio imbarcando posta e passeggeri ed ha proseguito per l'Italia via Capo, dove giungerà circa il 7 dicembre p. v.

AGGIUNTE.

M/n VICTORIA — In data odierna ci è stato telegraficamente comunicato che la M/n in questione effettuerà un viaggio straordinario partendo da Genova il 30 p.v. per giungere a Mogadiscio via Gibilterra-Capo circa il 23 dicembre.

Da questo porto ripartirà alla volta di Bombay e sarà di ritorno a Mogadiscio circa il 3 gennaio 1957, da dove effettuando il periplo africano farà ritorno a Genova ove giungerà il 25 gennaio circa.

Strade e fiumi

A causa delle recenti abbondanti piogge la pista: Unle Uen Bur Acaba e la pista Uanle Uen-Afgoi: « è chiusa al traffico »

La pista: Bardera-Dinsor: « è riaperta al traffico ».

Nastro bianco a Baidoa

Soraya Baccega

Ci giunge notizia da Baidoa che la casa del Sig. Igino Baccega, contabile della Regione dell'Alto Giuba, è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale sono stati imposti i nomi di Soraya Maria Adelaide Giovanna.

Alla signora Francesca, ai fratellini Franco e Guido, alla sorellina Silvana, nonché al felice papà i più vivi auguri de « Il Corriere della Somalia ».

Bollettino Meteorologico

del giorno 18 novembre 1956

Temperatura massima	28,4
Temperatura minima	24,3
Vento prevalente E km/ora	3,3
Pioggia	mm. 16,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen — m. 4,10

Giuba
Lugh Ferrandi — m. 2,55

Arrivi e Partenze

E' giunta da Carachi la M/n « Asia » dalla quale non sono sbarcati passeggeri.

Con lo stesso natante, per l'Italia, sono partiti:

Fernando Ramires, Vincenzo Del Giudice, Giuseppe Zamboni, Marino Pontillo, Alfonso Gentile.

Con la M/n « Artemis » da Aden sono giunti:

Abdullahi Scek Mahò, Scerif Mohamed Abubaker Mohamed, Osman Muddei Barkra, Munira Mohamed Sciahrani.

Con l'Adenayr, da Nairobi, sono giunti:

Gaspare Messana, Teodoro Nazzari, Helene Bahbout, Paul Bahbout, Scek Nureni Omar Mohiddin, Mohamed Giaffer Kasamali.

Con lo stesso aereo, per Aden, sono partiti:

Edward Chittick, Freeman Bernard, Ahmed Hagi Abdulrahman, Jibril Ali Nur, Ibrahim Elmi Samantar, Scerif Abdi Rabba Nassir, Ahmed Salem Abdalla.

STATO CIVILE

NASCITE:

Fattuma Mahmud Hassan, Zeinab Mursal Hersi, Hussen Baraco Ahmed, Saida Hassan Omar, Tabit Mohammed Ali, Navinchandra Dalichand Keshavjee, Alasei Abdi Gelle, Omar Mohammed Abgelle, Abdurrahman Hagi Elmi Aden, Abdelcadir Mohammed Osman, Ascia Omar Ali, Auil Mohammed Mussa, Fattuma Omar Mussa, Nagiba Scech Abucar Salem, Aues Farah Mohammed, Muchtar Mohammed Ahmed, Nureddin Hagi Scechei Hagi Abati, Hussen Hagi Mussa Bogor Osman, Kapilabhen Bacciarlal Chaganlal, Osman Chadigia Adde Farah.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « La magnifica preda » in Cinemascope (Technicolo).

CINEMA CENTRALE — « 4 in medicina » ultima replica.

CINEMA EL GAB — « Ambar » film indiano.

CINEMA HAMAR — « Come sposare un milionario » in Cinemascope Ore 18 - 20 - 22.

CINEMA HADRAMUT — « Il figlio conteso ».

CINEMA MISSIONE — « Selabak El Habibi » film arabo.

SUPERCINEMA — « Sopra di noi il mare ».

ANNUNCI ECONOMICI

ANCHE quest'anno la Motta mette a disposizione degli affezionati clienti della Somalia la sua organizzazione per far arrivare i rinomati pacchi natalizi ai familiari.

Prenotatevi tempestivamente presso il rappresentante Gino Capone Mogadiscio - Viale Regina Elena n. 25 - Tel. 45 e presso i principali rivenditori.

AFFITTASI appartamento - Casa Panetti - Via Romolo Gessi.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Campionato di Calcio della Somalia

Polizia 3
Mogadiscio 1

POLIZIA — Mohamed Ahmed: Omar Abucar, Hassan Ali; Mohamed Tabit, Hagi Mussa, Abdulcadir Sufi; Mohamed Hassan, Mohamed Scerif, Ahmed Chedie, Ahmedi Ali, Mumin Adde.

MOGADISCIO — Rossi; Grassi, Labrocca; Gatti, Farah Abdi Hagi, Lacaita; Storino, Squarcia, Borgia, Catapane, Bracci.

ARBITRO — Siat Mohamed.

RETI — primo tempo: al 8' Borgia (Mogadiscio), al 30' Ahmed Chedie (Polizia); — secondo tempo: al 39' Hagi Mussa (Polizia) su rigore, al 41' Mumin Adde (Polizia).

ANGOLI — tre contro Polizia e sei contro Mogadiscio.

Il rettangolo di gioco, reso insidioso in massima parte dalla nutrita pioggia caduta in mattinata, ha notevolmente imbarazzato le due squadre ieri in linea per la «quarta» di campionato. Molte volte i giocatori se la son dovuta vedere con l'equilibrio, mentre in altri momenti la scivolosità del terreno, specie dalla parte dei popolari dirimpetto alla tribuna, affiochiva le buone idee dei contendenti, fino a compromettere le azioni in via d'impostazione o di sviluppo. Una vera e propria faticaccia per i giallorossi e per i giallazzurri, i quali ultimi hanno retto allo sforzo con più padronanza che non gli avversari.

Il primo tempo — tenuto conto delle condizioni del campo — ha avuto un aspetto abbastanza vivo ed ha presentato buone fatture di gioco sia da una parte che dall'altra. Più intraprendente la «Mogadiscio», sotto la spinta di una mediana ben registrata e sorretta da una estrema retroguardia vigile e padrona di sè; guardinga ma sempre pronta allo scatto ed all'azione pungente la «Polizia». Le azioni in un settore e nell'altro si sono susseguite alternativamente, e le reti che sono scaturite da questi primi quarantacinque minuti sono derivate da trame impostate con criterio, anche se quella realizzata dai giallorossi ha avuto il suo punto di partenza da un evidente fuorigioco del centravanti mogadisciano. Altre favorevoli occasioni per aumentare il bottino si sono presentate tanto alla «Mogadiscio» quanto alla «Polizia»; e queste occasioni sono sfumate, per lo più in conseguenza del fondo del campo patinoso che sviottolava i tiri a rete degli opposti quintetti di attacco.

Sull'uno a uno si è quindi affacciata la ripresa e con una «Polizia» più viva che non nel primo tempo. I giallazzurri hanno cominciato a serrare da vicino la rete mogadisciana, e sui giallorossi si è addensato il peso di una difesa accanita, ma inattiva senza orgasmo. Alle trame ficcanti della «Polizia», la «Mogadiscio» ha contrapposto un valido schieramento di opposizione, senza mai dimenticare però di tenere a portata di mano il contropiede che diverse volte ha fatto ripiegare alla disperata la difesa giallazzurra, quasi sempre oltre la metà campo per incalzare e lanciare le azioni dei compagni avanzati. Mentre fra il pubblico, nonostante la pressione della «Polizia» si facesse più intensa, s'ideava ormai la stabilità del pareggio, ecco al 39' che un fallo di braccio — assolutamente involontario, questo bisogna riconoscerlo — di Lacaita in area di rigore, procura ai giallazzurri il vantaggio della massima punizione che Hagi Mussa trasformava in rete senza troppa difficoltà. Da questo momento la «Polizia» aveva in mano il risultato dell'incontro, e con una «Mogadiscio» un tantino depressa per la disavventura subita, i giallazzurri aumentavano in loro favore lo scarto delle reti con un'azione personale di Mumin Adde, male controllata dalla difesa mogadisciana. Occorre tenere presente, fra l'altro, che la «Polizia» ha giocato gli ultimi quindici minuti in dieci uomini, per l'allontanamento dal campo della sua mezz'ala destra Mohamed Scerif, reo di bizze che dovranno sentire l'immancabile effetto della commissione punizioni.

Come correttezza la partita non ha prestato il fianco a critiche di sorta. Meno male!

Autoparco 8
El Gab 1

AUTOPARCO — Mohamed Chere: Ahmed Mohamed, Farak Muctar: Farah Erzi, Mohamed Calaf, Calif Mohamed; Ali Said, Abdullahi Hassan Duk, Scek Salah, Abdalla Salam, Abdulcadir Hagi.

EL GAB — Ciair Abdi; Mahallo Salad, Mohamed Bakit; Abdullahi Abic, Scek Tifò, Gassim Mohamed; Ali Hagi Aves, Scek Garud-Abdi Hagi, Ali Abdo, Osman Mohamed.

ARBITRO — Caputo.

RETI — primo tempo: Abdalla Salam (Autoparco) e Abdulcadir Hagi (Autoparco); — secondo tempo: Ali Said (Autoparco), Ali Said (Autoparco), Scerif Salah (Autoparco), Scerif Salah (Autoparco) Abdulkadir Hagi (Autoparco), Abdullahi Hassan Osman (Autoparco), Scek Garud (El Gab) su rigore.

ANGOLI — quattro contro Autoparco e tre contro El Gab.

Il grosso punteggio realizzato dall'Autoparco contro lo El Gab in questa terza partita di campionato, sta a dimostrare la netta differenza di classe fra le due contendenti. I nerazzurri hanno letteralmente passeggiato durante l'incontro, tanto che l'El Gab non ha mai saputo che pesci prendere per contenere la valanga di reti che si andava ammassando sulle sue spalle. Alla maggiore tecnica dell'Autoparco, si è veduta nel suo pieno assoluto la mancanza di idee concrete nella formazione elgabiana che, abbiamo l'impressione, se tanto da tanto, finirà con il fare la comparsa muta in questo torneo. E' un gioco, quello dell'El Gab, quanto mai stravagante e sconnesso, conseguenza certa della assenza di una mente istruttiva che curi a quei giocatori e la funzione del piede e della mente.

Centauri in lizza ieri per il "nastro azzurro" della velocità

(L. S.) - Una malaugurata ed improvvisa indisposizione ha tenuto a letto lo sfidante Pillon. Pronto, Renzo Pareto ha sostituito il compagno e, per 1/10 non ha fatto pagare la cena allo sfidato Alessandrini.

Intanto diamo i risultati delle prove:

CATEGORIA 350 cmc.

1°) Belmonte (Maschless) — primo passaggio in 26 9/10, tempo medio 27"; secono passaggio in 27" 1/10, velocità media kmh 133,00;

2°) Costa (Matchless) — primo passaggio in 28" 6/10, tempo medio 27" 8/10; secondo passaggio in 26" 2/10, velocità media kmh. 126,800;

CATEGORIA 125 cmc.

1°) Alessandrini — primo passaggio in 29" 4/10, tempo medio 32" 1/10; secondo passaggio in 34" 9/10, velocità media kmh. 112,500;

2°) Pareto — primo passaggio in 30" 9/10, tempo medio 32" 2/10; secondo passaggio in 33" 2/10, velocità media kmh 112,120;

3°) Hagi Abucar (M. V.) — primo passaggio in 45" 8/10, tempo medio 46" 4/10; secondo passaggio in 47" 1/10, velocità media kmh. 78,200.

Come si vede dai risultati il bravo Renzo solo per un soffio non ha soffiato il pranzo al sempre in gamba Alessandrini (ieri però il sigaro non fumava), mentre il volenteroso Hagi Abucar in possesso di un mezzo, Gran Sport si ma antico..., non ha potuto mettere in mostra le sue doti anche perchè la «Bianchina» a lui destinata si è incapricciata mettendo in mostra un guaio serio ed irreparabile in giornata.

Belmonte, chiamato improvvisamente alla prova, non si era messo a punto, ad ogni modo questo valente centauro ha dimostrato di avere serietà e passione come Pareto, Costa, Alessandrini e Hagi Abucar. Ottimo il servizio della stradale e dell'autoambulanza la quale è, grazie a Dio, stata inoperosa con le bandiere del pronto soccorso al vento.

Arrivederci alla prossima prova, con Pilon, Versiglia, Rossi Luciano e compagnia cantante. L. Sauli, Parmeggiani, sotto il controllo del Capo Sezione per il Motociclismo, Sig. Tundo, hanno disimpegnato il servizio di cronometraggio. Ad Afgoi, all'Uebi Scebeli, Alessandrini ha offerto birra e panini a tutti i partecipanti, compresi i Sigg. Binda e Barile che hanno funzionato da staffette porta ordini.

Commissariato dello Sport
Sezione Giuoco Calcio

E' indetto un corso allenatori in base al programma identico a quello espletato dal Centro di Preparazione Tecnica della FIGC e che sarà spiegato da elementi preparati in materia e designati da questa Sezione.

Le domande si accettano fino al 20 corrente. I giocatori non più in attività di servizio sono pregati di parteciparvi, nel mentre le Società Calcistiche sono invitate a segnalare dei nominativi. Alla domanda va allegato il certificato di buona condotta e quello penale.

IL CAPO SEZIONE

***

Associazione Italiana Arbitri
Associazione Somala Arbitri
Sezioni di Mogadiscio

E' indetto un corso aspiranti arbitro:

Chi vorrà partecipare dovrà presentare una domanda su carta semplime corredata dai seguenti documenti:

— Atto di Nascita
— Certificato Penale
— Certificato di Buona Condotta.

Le domande saranno accettate fino al 20 corrente. Il corso avrà inizio il giorno 25 corrente.

IL PRESIDENTE

IN CLIMA DI OLIMPIADI

Il villaggio di Heidelberg è una città indipendente

Giuseppe Sabelli Fioretti, il dinamico condirettore del «Corriere dello Sport» scrive da Melbourne dove si è recato per assistere alle Olimpiadi:

Non escludiamo — anzi ci auguriamo — di essere in errore: ma abbiamo tuttavia motivo di ritenere che i vari «inv. oss.», denominazione che nasconde i vari osservatori che il C.O.N.I. invia a Melbourne per farsi una competenza in vista della loro successiva attività organizzativa per i Giochi di Roma, potrebbero tranquillamente risparmiarsi un viaggio disagevole e restarsene a casa. Qui non avranno nulla da imparare. Non vi passi per la testa che noi si voglia far colpa agli australiani d'una cattiva amministrazione dei Giochi! Sarà magari eccellente; ma tutto è stato fatto e continua ad essere fatto con una tale risicatezza di mezzi da dare la sensazione che noi si stia per vivere non già una grandiosa quadriennale manifestazione olimpiaca, bensì una modesta competizione australiana, con partecipazione extracontinentale. Una sagra strapaesana aperta a tutti. Gli organizzatori fanno del loro meglio per nascondere la trama del vestito usato, sono pieni di sorrisi, di cortesie, di attenzioni; ma basta recarsi nella sede del Comitato e trovarli tutti accatastati in modeste, buie stanzette, con quattro o cinque persone che lavorano in quindici metri quadrati, per sentirsi cadere le braccia e rendersi conto delle difficoltà paurose ch'essi debbono avere affrontato e superato per assicurare alla loro città la prima edizione dei Giochi Olimpici in latitudine sud.

Non escludiamo nemmeno che il nostro giudizio sia viziato dal ricordo di quella che fu la meravigliosa e tuttavia semplice e quindi spiritualmente «olimpiaca» organizzazione dei Giochi di Helsinki, enorme palla di piombo al piede degli imprenditori di Giochi successivi, così come Cortina peserà in permanenza sulle spalle degli allestitori futuri di Giochi Invernali. Ma ciò non toglie che le prime impressioni siano quasi sempre le più fondate e che sia nostro assoluto dovere riferirvele.

* * *

Il Villaggio Olimpico è stato costruito ad Heidelberg, grosso sobborgo di Melbourne a nord della città. La distanza dal centro è di otto miglia, circa tredici chilometri. Per arrivarci, occorrono cinquanta esatti minuti di un autobus, al cui confronto i vecchissimi tram romani delle vicinali darebbero la sensazione di essere il «non-plus-ultra» del progresso.

Il Villaggio Olimpico è stato appena terminato; ed essendo fresco di costruzione e per giunta eretto in un terreno precedentemente paludoso ed espressamente bonificato, trasuda umidità da tutti i pori. La vita non vi sarà troppo confortevole per gli atleti, se l'estate non si deciderà ad arrivare; perchè il bello è che siamo tutti partiti da Roma con la convinzione di trovare un clima corrispondente al nostro periodo «fine maggio-primi di giugno» ed invece, almeno per il momento, una serie ininterrotta di acquazzoni fissi pomeridiani del tipo monsonico dànno a Melbourne un clima fresco ed instabile del tipo «Roma, primi di marzo». E ci sembra di avere detto abbastanza in proposito...

Vi basti sapere che i dirigenti del Villaggio Olimpico hanno dovuto distribuire a chi già vi abita delle stufe elettriche di considerevole potenza!

* * *

Melbourne è una città di enorme estensione. Ci dicono — e non abbiamo difficoltà a crederlo — che si estenda per un diametro di oltre quaranta chilometri, ben pochi dei quali hanno la caratteristica di grande città, cioè con grandi palazzi ed importanti negozi. Per la maggior parte Melbourne è una tipica e anche piuttosto antiquata città anglosassone, composta di tutte casette con un solo piano un pochino sopraelevato dal suolo, precedute da un minuscolo praticello pettinato, decorato all'intorno da arbusti in fiore. Effetto ottico naturalmente gradevole, specie ora che la primavera antartica sta esplodendo, aiutata dalla costante abbondante umidità dell'atmosfera.

Poichè anche Melbourne soffre di una pesante carenza di abitazioni disponibili, il Villaggio Olimpico è stato il benvenuto per tutti coloro che desiderano una casa propria; tanto è vero che le minuscole abitazioni che lo compongono, pur essendo costruite con tale economia da sembrare di autentica cartavelina (ed abbiamo paura di appoggiarci alle pareti per il timore di... sfondarle), sono già tutte prenotate e in parte già pagate dai futuri abitatori.

Il Villaggio Olimpico è stato costruito su un terreno già acquitrinoso dell'ampiezza di 142 acri; e poichè un acro corrisponde esattamente a due quinti di ettaro, ne consegue che occupa uno spazio di poco superiore a 56 ettari. Gli 850 «bungalow» che lo compongono sono costati in tutto due milioni e settecentomila sterline australiane, corrispondenti grosso modo a circa 4 miliardi di lire italiane. Fatta una media approssimativa, ne consegue che ogni casetta è venuta a costare circa quattro milioni e mezzo, che è una cifra enorme se comparata alla grande distanza dal centro di Melbourne, alla bontà della zona e al valore edilizio delle costruzioni. Dev'esserci veramente una gran fame di abitazioni, nella capitale del Victoria, se le prenotazioni sono andate a ruba...

Ciò non toglie che — se il caldo si deciderà a sopraggiungere ed avrà la bontà di non infierire poi a dismisura — che il Villaggio Olimpico si presenti nel suo complesso, se non signorile, quanto meno confortevole. Ristorante, cantina, banca, ufficio postale e telegrafico, centro medico, lavanderia, sauna, bagni, negozi vari, lo rendono completamente indipendente dalla città; ed i campi sportivi ad esso annessi consentono a qualsiasi atleta di nutrirsi razionalmente, dormire ed allenarsi senza uscire dai suoi ben delimitati e cintati confini.

I pasti sono abbondanti, ricchi di calorie, abbastanza vari, anche se di schietta cucina inglese. Si mangiano molti «passati» di erbaggi e di cerali, carne buona e abbondante, si bevono vari succhi e spremute di frutta varie, fra i quali quello di «pine-apple» (ananas) sembra essere prediletto dai nostri. Pamich ne è tra i più ghiotti. Ci si informa che il Villaggio richiederà nei suoi giorni di punta un rifornimento quotidiano di 2 tonnellate di carne e di quattromila litri di latte. A giudicare dall'appetito messo in vetrina sin dal primo giorno, dai pedalatori di Proietti e di Costa (a proposito, le formazioni sono già decise; Baldini correrà solo su strada, Proietti ha ancora un solo dubbio, tra Panbianco e Chiodini) gli atleti azzurri contribuiranno senza dubbio con il massimo di tale impenente quantitativo di munizioni da bocca...

Il Ministero italiano degli Esteri si è reso promotore di una gentile e molto gradita iniziativa. A tutti gli scali, gli atleti azzurri hanno trovato un funzionario — quasi sempre il più alto in grado — che offriva loro francobolli in corso del Paese nel quale transitavano. Così a Calcutta, così a Bangkok, così a Djakarta e in tutti gli altri scali.

Campionato Italiano di Calcio

SERIE A

a Bergamo:
ATALANTA—JUVENTUS 0 a 0

a Bologna:
BOLOGNA—SPAL 3 a 0

a Genova:
GENOA—TRIESTINA 0 a 1

a Vicenza:
LANEROSSI—SAMPDORIA 3 a 2

a Milano:
MILAN—UDINESE 2 a 0

a Napoli:
NAPOLI—LAZIO 0 a 0

a Palermo:
PALERMO—PADOVA 1 a 1

a Roma:
ROMA—FIORENTINA 0 a 2

a Torino:
TORINO—INTER 1 a 1

LA CLASSIFICA

Napoli, Sampdoria, Milan, punti 11; Fiorentina 10, Juventus, Inter, Torino, Triestina 9; Roma 8; Bologna, Palermo, Udinese, Padova Atalanta 7; Genoa, Lanerossi 6; Lazio, Spal 5.

SERIE B

a Alessandria:
ALESSANDRIA—VERONA 3 a 1

a Cagliari:
CAGLIARI—MESSINA 1 a 0

a Catania:
CATANIA—BARI 1 a 0

a Modena:
MODENA—BRESCIA 0 a 1

a Novara:
NOVARA—COMO 0 a 0

a Parma:
PARMA—LEGNANO 2 a 1

a Busto Arsizio:
PRO PATRIA—MARZOTTO 1 a 3

a San Benedetto del Tronto:
SANBENEDET.—VENEZIA 1 a 1

a Taranto:
TARANTO—MONZA 2 a 0

I.A CLASSIFICA

Verona punti 12: Cagliari, Alessandria 11; Brescia 10; Venezia, Messina, Catania, Taranto 9; Simmenthal Monza, Como, Bari 8; Marzotto, Parma 7, Modena, Pro Patria, Sanbenedettese, Novara 6; Legnano 2.

SERIE C

a Lecco:
LECCO—REGGIANA 1 a 1

a Livorno:
LIVORNO—CATANZARO 1 a 0

a Mestre:
MESTRINA—SANREMESE 3 a 3

a Molfetta:
MOLFETTA—PAVIA 2 a 1

a Prato:
PRATO—BIELLESE 0 a 1

a Salerno:
SALERN.—CREMONESE 1 a 0

a Siena.
SIENA—CARBOSARDA 5 a 0

a Treviso:
TREVISO—SIRACUSA 4 a 0

a Vigevano:
VIGEVANO—REGGINA 1 a 1

LA CLASSIFICA

Salernitana 14; Prato 12; Reggiana, Lecco, Vigevano 10; Reggina 9; Mestrina, Bielleso, Siracusa 8; Catanaro, Pavia, Sanremese 7; Siena, Livorno, Cremonese 6; Carbosarda, Treviso 5; Molfetta 4.

TOTOCALCIO

ATALANTA—JUVENTUS	x
BOLOGNA—SPAL	1
GENOA—TRIESTINA	2
LANEROSSI—SAMPDORIA	1
MILAN—UDINESE	1
NAPOLI—LAZIO	x
PALERMO—PADOVA	x
ROMA—FIORENTINA	2
TORINO—INTER	x
ALESSANDRIA—VERONA	1
CAGLIARI—MESSINA	1
LECCO—REGGIANA	x
MOLFETTA—PAVIA	1

* * *

La "Fiorentina" ricevuta dal Papa

Il Papa ha ricevuto ieri nella Sala del Tronetto calciatori della «Fiorentina» insieme coi quali erano il loro presidente, i dirigenti ed i familiari. Al gruppo composto di una trentina di persone, si era unito il ciclista Pasquale Fornara, in viaggio di nozze a Roma. L'udienza si è svolta in una atmosfera di cordialità ed è durata oltre un quarto d'ora. Il Pontefice, dopo aver esaltato le bellezze di Firenze, a lui tanto cara, si è detto lieto di ricevere i calciatori della Fiorentina non soltanto come campioni nazionali ma anche e soprattutto come atleti dalla vita veramente cristiana. Più XII ha elogiato poi i calciatori ed i dirigenti e distribuito medaglie ricordo agli uomini e rosari alle signore. Dopo la benedizione il Papa ha acconsentito a farsi riprendere in gruppo fotografico con i presenti.

E' DAVVERO IN CRISI IL CALCIO MOSCOVITA?

Ora i russi temono di perdere a Melbourne

Le Olimpiadi di calcio si inaugureranno con una partita di notevole ed interessante at-

Subito dopo, ecco che, scenderà in campo per la prima volta la squadra cui vanno tutti i favori del pronostico finale, quella dell'Unione Sovietica, che si vede contrapposta ai dilettanti della Germania unita. Successivamente si incontreranno, sempre nel quadro degli ottavi di finale, Thailandia e Gran Bretagna, Australia e Giappone.

Già qualificate per i quarti sono, invece, Bulgaria e Indonesia e Cina di Mao. A questo proposito va detto che la partecipazione della squadra bulgara è rimasta in forse fino a metà della scorsa settimana allorquando Radio Sofia si decideva ad annunciare che le esitazioni iniziali erano state superate e le autorità avevano anche l'undici di foot-ball, qualificatosi a suo tempo battendo i dilettanti britannici. Quattro paesi, viceversa ,hanno confermato il proprio ritiro e tra essi, come è noto è pure compresa l'Ungheria.

Dal calendario sopra esposto, risulta che sapremo assai presto quali siano le condizioni e deciso di inviare in Australia le possibilità dei calciatori russi, considerati all' unanimità come i vincitori potenziali del concorso olimpico. Si badi che questa designazione preventiva non parte da una delle valutazioni delle risorse sovietiche, ma da un rilievo elementare, e cioè che l'Unione Sovietica sarà l'unica delle concorrenti maggiori in grado di presentare la propria formazione migliore. Il ritiro magiaro, quello italiano, spagnolo, svizzero e portoghese e la decisione jugoslava di tener fede al giuramento olimpico con la rinuncia alla squadra dei moschettieri (che dilettanti non sono più nemmeno nella Repubblica federale) hanno spianato la strada agli uomini di capitan Netto.

Ciò non vuol dire che essi giungeranno all'ultimo traguardo — posto che vi giungano — camminando come su un letto di rose. Lasciamo da parte la eventualità, sempre ipotizzabile in campo calcistico, di clamorose sorprese per parte dei più imprevedibili « outsiders »; teniamoci alle ultime prestazioni della squadra russa. Constateremo che la sua forza complessiva non è paragonabile neppure lontanamente a quella degli autentici dominatori della scena mondiale: Ungheria, Brasile, Uruguay. Il livello del foot-ball sovietico è già buono e si può forse già paragonare a quello dei « seconda serie » mondiali, quali l'Inghilterra l'Argentina l'Italia la Spagna la Germania la Francia, ma per ora resta al di sotto di uno standard di assoluta eccellenza. I fatti lo dimostrano ampiamente.

Nella presente stagione i sovietici hanno affrontato tre battaglie importanti. Il 15 settembre essi passavano ad Hannover, di fronte alla squadra dei nominali campioni del mondo, con un punteggio di misura ed una eccellente prestazione. In realtà un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della partita, giacchè solo il portiere Jascin salvò il risultato con una formidabile sequenza di fine gara; ma il gioco toccò buone punte in entrambi i campi. E del resto la virtù di un portiere si riflette su tutta una quadra, anzi su tutta una scuola. In campo russo un altro giocatore svettò come l'uomo più classico dopo Fritz Walter: il citato mediano Netto che, come ha scritto argutamente l'amico Boccali, nonostante il nome italiano non ha alcun... nonno di ascendenza nostrana e non può essere oggetto, quindi, di brame dei dirigenti di società Italiane. In prima linea, gli ospiti dello stadio Hannover rivelarono gli elementi migliori nell'ala destra Tatuscin (una «saetta») e nell'interno sinistro Salnikov (uno «sgobbone»).

Le ulteriori prove della Nazionale russa confermano queste designazioni individuali e il giudizio di complesso che il collega Janik aveva dato dopo la prova di Hannover. « I sovietici — scrisse in quella circostanza — si sono rivelati buoni tecnici, dotati di una grande velocità; hanno commesso però l'errore di voler sempre passare al centro »... Parola meno, le stesse cose si son lette in seguito, anche se i risultati non hanno più favorito i rossi.

Il 23 settembre un nuovo grandioso stadio moscovita si inaugurava col confronto tra URSS e Ungheria. La nazionale russa dominava la partita in senso territoriale dal primo all'ultimo minuto, ma i furbi ospiti portavano via la vittoria con il distacco di Hannover rovesciandolo, una sola rete del piccolo diabolico Czibor essendo bastata a determinare il risultato finale.

La verità è che, mentre i tedeschi si erano lasciati dominare dal panico e avevano accettato una battaglia disperata, l'Ungheria — forte della sua enorme esperienza — s'era chiusa in campo trincerato, invisciando la manovra sovietica in un ginepraio di difensori. In altre parole la sconfitta del 23 settembre rivela, più che una crisi tecnica del foot-ball russo, la sua carenza di esperienza internazionale cioè di tradizione. Velocità, robustezza atletica, coraggio, fedeltà agli schemi studiati con pazienza in allenamento, non erano bastati contro l'astuzia dei vecchi lupi di mare.

A Parigi, due settimane dopo, un altro difetto basilare della attuale scuola russa affiorò: la mancanza di estro. La formazione di Jascin applicò pregevoli schemi, tenne il campo nella zona centrale con grande autorità, si difese con ordine — ma al momento di concludere, non seppe farlo proprio per difetto di estro, di fantasia, di improvvisazione. Di fronte ai varchi chiusi da Jonquet e compagni, con una puntuale applicazione sistemista, di fronte alla velocità almeno eguale del gioco tricolore, la macchina sovietica dal gol si inceppò. Venne ancora una sconfitta di misura (1 a 2) e l'onore fu salvato questa volta dall'interno destro Isaiev, mentre il gigantesco Jascin ripeteva una grande prestazione confermandosi, con Grocsis e Viola, tra i migliori guardiani d'Europa. Ma poichè la Francia non rappresenta certo un termine di paragone elevato come quello costituito dall'Ungheria, le considerazioni ispirate dalla sconfitta di Colombes furono meno ottimistiche.

Di qui le perplessità sul rendimento dell'URSS alle imminenti Olimpiadi. Il pronostico resta quello ma circondato da riserve. Ai compagni di Netto smentirle con un franco comportamento.

IN CERCA DI "LAVORO" I NAZIONALI MAGIARI

Ad Anversa è nato l'Honved-Globe trotters

Puskas e compagni non faranno più ritorno in Ungheria finchè perdurerà la caotica situazione che è venuta a crearsi in seguito alla reazione del popolo magiaro alla dittatura filo-sovietica. Se in Ungheria i comunisti riguadagneranno le vecchie posizioni Puskas e compagni non ritorneranno più in Patria. Ormai il colonnello ed alcuni altri giocatori dell'Honved si sono compromessi irrimediabilmente coi comunisti, ecco perchè l'Honved la formidabile squadra magiara, rinforzata da alcuni altri elementi della nazionale ungherese è ancora all'estero in attesa degli eventi, dopo essere riuscita per vera fortuna a sfuggire all'inferno di fuoco che sta distruggendo l'Ungheria.

Numerose società, specialmente italiane, francesi e spagnole, per mezzo dei loro rappresentanti, hanno fatto delle sostanziali offerte di ingaggio a Puskas, a Boszi, Czibor, Kocsis e agli altri giocatori dell'Honved. Cifre che superano per il solo Puskas e compagni i cento milioni di lire italiane. Ma Puskas e compagni hanno fino ad oggi rifiutato gentilmente ogni offerta di ingaggio, hanno chiesto semplicemente che si offra all'Honved la possibilità di giocare e di poter così fare gli incassi più che mai indispensabili per mantenere una «troupe» di una ventina di persone ormai a corto di denaro. Il Milan, l'Atalanta, la Roma, tanto per citare alcune società italiane, hanno già dato una risposta favorevole. Numerose altre società europee hanno aderito alla richiesta dell'Honved che ha già cominciato la propria tournée straordinaria incontrando ad Anversa il Berschot e battendo lo per 3 a 0. Puskas e compagni fidano ancora che la rivoluzione riprenda il sopravvento in Ungheria e che tutti possano ritornare alle proprie case in un clima nuovo di libertà. Ma se ciò non avesse a verificarsi i giocatori ungheresi hanno già pensato di chiamare la propria squadra Honved Globe Trotters e, come i negri del basket, di girare il mondo esibendosi contro le più forti squadre di calcio. Ciò spiegherebbe anche perchè Puskas, Boszie e qualche altro non abbiano accettato le vistose offerte di ingaggio di cui dicevamo. I giocatori dell'Honved avrebbero stabilito un patto di rimanere tutti uniti per ritornare compatti nella Patria libera e di girare sempre uniti il mondo portando sui campi di calcio un pezzo di quella Ungheria libera che è stata per un momento il sogno di milioni di magiari.

Nel calcio italiano

Paul Rassmussen, il popolare ex centravanti dell'Atalanta, ha lasciato per sempre l'Italia, trendo in Danimarca, ove riprenderà la sua vita normale. Come si ricorderà, la carriera dell'ancor giovane calciatore, è stata stroncata da un incidente occorsogli alla fine dello scorso anno durante una partita con la Roma; in conseguenza di un duro scontro con Cardarelli Rassmussen riportava la lesione dei tendini del ginocchio e nulla è valso a ridargli l'agilità primitiva. Sottopostosi ad un delicato intervento chirurgico, il giocatore, dopo quattro mesi di degenza in ospedale aveva ripreso gli allenamenti, ma i sanitari dopo attente visite di controllo, erano costretti a consigliargli l'abbandono di ogni attività agonistica, al fine di evitare più gravi conseguenze. L'atleta accoglieva con grande dolore il verdetto dei medici e decideva di rientrare in Danimarca, dove dirigerà un distributore di benzina. Il centravanti è stato festeggiato dai dirigenti, giocatori e sostenitori atalantini che gli hanno espresso, con il rammarico di non poterlo più avere in squadra, le espressioni del loro affetto.

***

Molto probabilmente la squadra del Napoli sosterrà un incontro amichevole a Barcellona in occasione della sospensione del campionato per la partita internazionale Italia-Austria. Tale partita si effettuerà il 9 dicembre prossimo

***

Presso la sede della Atalanta è giunta la comunicazione ufficiale della Federazione Italiana Gioco Calcio che il centro avanti atalantino Nelson Cancela — oriundo italo-uruguayano — è stato regolarmente tesserato.

PER ITALIA-AUSTRIA

Nessuna sospensione prevista per i campionati il 9 dicembre

Il presidente della Commissione squadre nazionali dott. Giuseppe Pasquale ha precisato che nessuna sospensione del campionato è prevista in attesa dell'incontro Italia-Austria, fissato per il 9 dicembre prossimo venturo Pertanto, tutti gli incontri di serie A, B e C, in programma per il 2 dicembre verranno regolarmente disputati nella giornata fissata in precedenza.

SENZA FALCE E MARTELLO

Confermato il vessillo dei magiari a Melbourne

Il Ministro ungherese dello sport, Gyula Hegyi, che è anche capo della delegazione ungherese a Melbourne, ha dichiarato che ai componenti della sua rappresentanza che chiederanno di restare in Australia dopo i Giochi sarà permesso di farlo. «Non so se saranno molti — ha aggiunto Hegyi che, per conto suo ha lasciato capire che rientrerà in Ungheria. — Sinora nessuno ha chiesto asilo politico in Australia». La bandiera ungherese tricolore è stata issata anche sul suo pennone al Villaggio Olimpico, ed il sig. Hegyi ha dichiarato che l'uso di tale bandiera gli è stato approvato dall'attuale governo ungherese, che lo ha anche riconfermato nell'incarico di Ministro dello sport.

Morto Haas in un incidente aviatorio

Il tedesco Werner Haas, ex campione mondiale di motocicli smo, è rimasto ucciso a Nenburg durante un atterraggio di fortuna con un aereo da turismo monoposto col quale era decollato per un volo di prova. Haas che aveva 29 anni, aveva ottenuto di recente il brevetto di pilotta. Nei 1953 Haas aveva vinto il campionato mondiale per le categorie 125 cc. e 250 cc. sulle tedesche NSU.

Sulle cause dell'incidente è stata aperta una inchiesta.

Roma-Honved all'Olimpico

La Associazione Gioco Calcio Roma, ha condotto le trattative per la disputa di un incontro amichevole con la celebre squadra dell'Honved, campione d'Ungheria 1956. La compagine magiara, che si avvale dell'opera di Puskas, Czibor, Kocsis, Boswik, Katanz, e di altri internazionali sarà ospite della Roma e dello Stadio Olimpico nella giornata di mercoledì 12 dicembre.

Omologato il C.P. d'Europa

La CSAI nella sua ultima riunione ha omologato il risultato del G. P. d'Europa svoltosi nel settembre scorso a Monza. Com'è noto si trattava di stabilire se il vincitore Moss poteva essere passibile di squalifica essendo stato spinto per un crto tratto del percorso della vettura guidata dal concorrente Piotti, allorchè quella di Moss venne a trovarsi senza carburante.

AL CENTRO SPORTIVO DI MOGADISCIO

Pugilato

(G. C.) - Per sabato 1° dicembre 1956, alle ore 9 precise, la Sezione Pugilato annuncia una interessantissima riunione pugilistica che si effettuerà nell'accogliente parco del Centro Sportivo.

L'incontro principale vedrà protagonisti i due migliori pesi leggeri esistenti oggi in Somalia. Si tratta del «motorino» Di Cera Tullio e del... «motorino» Said Ahmed.

Sarà un combattimento ad alto regime di giri perchè entrambi preferiscono la battaglia a media distanza dove possono con maggiore sicurezza e efficacia, data la loro impostazione tecnica, scaricare le bordate di sinistro e destro che sanno portare a buona scelta di tempo.

L'esito dell'incontro è incerto dato che i due pugili si equivalgono e basta una errata impostazione del combattimento di uno dei due per dare agio all'avversario di scendere vincitore dal quadrato.

Altro incontro che da solo potrebbe tenere il cartellone è quello tra i pesi medi Angelo Casalini della Lupa di Roma e Hassan Mahamud del Centro Sportivo. Conosciamo la grinta di Hassan Mahamud per averlo visto combattere alla pari con il tecnico Maho Abdulkadir e perciò non temiamo che boxera pedalando all'indietro. Ma Casalini di solito sembra avere timore di fare del male all'avversario, lo vorremmo vedere attaccare con più sicurezza e continuità nelle azioni, se ciò facesse, ne uscirà un incontro che farà epoca.

Hassan Maho del Corpo di Polizia si incontrerà nuovamente con il suo oramai tradizionale avversario Mohiddin Mohamed. Il precedente incontro pari non ha soddisfatto Mohiddin e siamo certi che questa volta vorrà con una sonante vittoria dimostrare di essere superiore al più navigato avversario.

Ahmed Suber attende con impazienza la sera della riunione per potere nuovamente trovarsi di fronte al suo unico vincitore Osman Nur Scek. Questa volta Ahmed si è allenato con volontà mai dimostrata per cancellare la macchia nera dal suo record.

Abucar Mallim, il forte peso piuma passato nelle file del Corpo di Polizia, se la vedrà con il lungo Mohamed Ahmed del Centro Sportivo che tanto bene ha impressionato al suo esordio tra le dodici corde.

Altri due incontri tra pesi Mosca completeranno il programma della serata sul quale daremo a giorni dettagli.

SCUOLA MEDIA DELLA SOMALIA

Campionato di Pallacanestro Maschile

Regolamento

Art. 1.

Il Gruppo Sportivo Scolastico « Somalia Nuova » in collaborazione con il CONI — Delegazione per la Somalia — indice ed organizza, fra i Gruppi Sportivi Scolastici, regolarmente costituiti, un campionato di Pallacanestro maschile.

Art. 2.

Ogni Gruppo Sportivo può partecipare al Campionato con un massimo di due squadre.

Art. 3.

Le partite saranno disputate sul campo di pallacanestro del Collegio « Nuova Somalia » gentilmente messo a disposizione.

Art. 4.

Il Campionato sarà disputato con girone all'italiana di sola andata.

TEMPI BLOCCATI.

Saranno assegnati due punti alla squadra vincente; un punto alla perdente e zero punti alla ritirata.

Sarà dichiarata, vincitrice del campionato la squadra che avrà totalizzato il maggior numero di punti in classifica.

Art. 5.

Il Campionato avrà inizio il giorno 11 dicembre prossimo.

Saranno disputati due incontri per sera: il primo alle ore 20,15. Il secondo alle ore 21,15.

In linea di massima i giorni previsti per il campionato sono: Martedì, Giovedì, Sabato, dipendendo il calendario dal numero delle squadre iscritte.

Art. 6.

Le squadre hanno l'obbligo di trovarsi a disposizione degli arbitri o dell'arbitro 10 (dieci) minuti prima dell'inizio della partita.

Trascorsi cinque (5) minuti dalla chiamata in gioco da parte del primo arbitro, la squadra che non sarà pronta ad iniziare la partita sarà dichiarata perdente per forfait (2-0) e zero punti in classifica. .

Art. 7.

Le iscrizioni, accompagnate dall'elenco nominativo dei giocatori partecipanti al Campionato, dovranno pervenire a questo G. S. S. entro le ore 12,30 del giorno 1° dicembre e non oltre.

Art. 8.

L'estrazione per il calendario avrà luogo il giorno 6 dicembre alle ore 17,30 nella sede di questo Gruppo Sportivo.

Ogni squadra ha l'obbligo di farsi rappresentare al sorteggio.

Art. 9.

PREMI:

- a) — Targa alla squadra classificata prima assoluta.
- b) — Targa alla sguadra del Gruppo Sportivo delle Scuole Somale — prima classificata.

I premi sono cumulabili.

Le targhe sono state gentilmente messe in palio dal CONI — Delegazione per la Somalia.

Art. 10.

Per tutto quanto non specificatamente contemplato da questo Regolamento valgono i Regolamenti della FIP.

Mogadiscio, 12 novembre 1956.

Il Presidente del G.S.S.

IL PRESIDENTE DEL G. S. S.
« SOMALIA NUOVA »
Andrea Romano

G.S.S. "L. DA VINCI"
ANNO SCOLASTICO 1956-57

Campionato interscolastico di pallavolo maschile

CALENDARIO

19-11-1956 — Ore 17:
Media Somala Sup. — Istituto Magistrale.
Avv. Industriale — Discipline Islamiche.
Avv. Commerciale — Scuola Media Italiana.
Liceo — Scuola Media Somala Inferiore.

20-11-7956 — Ore 17:
Avv. Industriale — Scuola Media Italiana.
Avv. Commerciale — Scuola Media Inferiore.
Liceo — Istituto Magistrale
Media Somala Sup. — Discipline Islamiche.

21-11-1956 — Ore 17:
Avv. Commerciale — Istituto Magistrale.
Avv. Industriale — Scuola Media Somala Inferiore.
Media Somala Sup. — Scuola Media Italiana.

22-11-1956 — Ore 17:
Avv. Commerciale — Discipline Islamiche.
Media Somala Sup. — Scuola Media Somala Inferiore.
Liceo — Scuola Media Italiana.
Avv. Industriale — Istituto Magistrale.

23-11-1956 — Ore 17:
Scuola Media Italiana — Scuola Media Somala Inferiore.
Istituto Magistrale — Discipline Islamiche.
Media Somala Sup. — Avv. Industriale.
Avv. Commerciale — Liceo.

24-11-1956 — Ore 17:
Media Somala Sup. — Avv. Commerciale.
Avv. Industriale — Liceo.
Istituto Magistrale — Scuola Media Italiana.
Discipline Islamiche — Scuola Media Somala Inferiore.

26-11-1956 — Ore 17:
Istituto Magistrale — Scuola Media Somala Inferiore.
Discipline Islamiche — Scuola Media Italiana.
Media Somala Sup. — Liceo.
Avv. Industriale — Avv. Commerciale.

A Vienna per Italia-Austria

I giocatori austriaci convocati per la formazione nazionale che si presenterà prossimamente a Genova, hanno condotto a Vienna una partita di allenamento in tre tempi di 30' ciascuno contro la squadra Elektra della Lega Viennese, battendola per nove reti a una. I 17 giocatori convocati sono stati tutti alternati nel corso dei tre tempi.

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Oggi la massima Assise dell'O.N.U. discuterà la questione ungherese

Previsto un intervento del Ministro degli Esteri italiano — Gli Stati Uniti favorevoli all'ampliamento dei seggi del Consiglio di Sicurezza

New York, 18.

Le due sedute plenarie dell'Assemblea generale dell'ONU, previste per lunedì prossimo, saranno dedicate al problema ungherese. Il dibattito generale inizierà così martedì 20.

Il Segretario di Stato americano ad interim ha dichiarato all'Assemblea dell'ONU, in un discorso, che l'introduzione di volontari nel Medio Oriente è contrario alla risoluzione dell'Assemblea Generale e per questo tutti i membri delle Nazioni Unite devono astenersi dall'introdurre truppe in quella zona. Dopo aver insistito sul ritiro delle truppe anglo-francesi dall'Egitto, Hoover ha dichiarato che gli Stati Uniti sono sempre pronti a prendere una parte attiva per la soluzione del conflitto palestinese. Hoover ha poi chiesto l'ammissione all'ONU del Giappone e del Vietnam ed ha ribadito l'opposizione all'ammissione della Cina Comunista.

Negli ambienti del palazzo di Vetro commentando la dichiarazione fatta dal Sottosegretario di Stato Herbert Hoover Junior, secondo cui Washington è favorevole a portare il numero dei seggi del Consiglio di Sicurezza da undici a tredici, assegnando i due seggi aggiuntivi ad un paese asiatico e ad uno europeo, si sottolinea la possibilità che, se la misura sarà approvata, la candidatura dell'Italia venga avanzata per uno di questi seggi. Al momento attuale infatti l'Italia non è candidata per il regolare seggio europeo che, occupato finora dal Belgio, per due anni, vede in lotta quest'anno Spagna e Svezia. Quest'ultima appare nettamente favorita.

Il Ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino interverrà lunedì all'Assemblea Generale dell'ONU nel dibattito sulla questione ungherese. Un secondo intervento del Ministro Martino, nel dibattito generale, è previsto per mercoledì.

Intanto il Ministro Martino presiede riunioni della delegazione italiana, per la preparazione dell'intervento di lunedì. Il Ministro ha ricevuto rapporti da Palazzo Chigi sui più recenti sviluppi della situazione ungherese. Il discorso del Ministro degli Esteri si varrà anche degli elementi emersi durante il suo colloquio col Segretario di Stato Foster Dulles, nonchè dei risultati dei contatti che, in modo particolarmente intenso, la delegazione italiana sta avendo con le altre delegazioni all'ONU. Si tende a consolidare una posizione comune che non sia di semplice giudizio morale per la tragedia ungherese ma che si esprima concretamente sul piano politico.

Il secondo intervento del Ministro mercoledì, investirà prevalentemente il problema del Medio Oriente.

MALGRADO OGNI SFORZO

Kadar non riesce ad affermarsi in Ungheria

Vienna, 18.

Secondo Radio Budapest ieri i negoziati fra i consigli rivoluzionari ed il governo Kadar continuavano. Si aveva l'impressione di un irrigidimento del governo nei confronti delle rivendicazioni esposte dagli operai. Kadar sostiene — a quanto informa l'emittente magiara — che la valutazione sulle circostanze e sulla opportunità dell'evacuazione delle truppe sovietiche dall'Ungheria spetta al governo ed insiste sulla necessità che prima sia tornato l'ordine e che siano state ricostituite le forze armate regolari, a fianco alle quali sarebbe sua intenzione costituire milizie operaie armate. Altro punto di resistenza di Kadar sembra essere la questione della partecipazione di Nagy alla compagine governativa ungherese. Egli non ha messo in causa direttamente l'opportunità di tale partecipazione, ma ha dichiarato di non comprendere perchè mai il cardinale Mindszenty non avrebbe nulla in contrario a vedere Nagy al potere anche se «è anche egli un comunista». Kadar ha poi ribadito il principio che tutte le misure di emergenza saranno ritirate solo tanto quando tutti gli operai saranno tornati al lavoro.

Improvvisamente Radio Budapest ha cambiato tono nei confronti dell'insurrezione ungherese. Citando un editoriale del nuovo giornale «Nep Szabadsag», l'emittente magiara ha affermato che agli ungheresi si pone la scelta di essere liberi o morire. «Nessuna forza al mondo è capace di annientare — essa ha aggiunto — il desiderio di indipendenza del popolo ungherese».

Tali affermazioni vengono considerate dagli osservatori viennesi come un nuovo tentativo di Kadar per guadagnare popolarità in seno alle masse dei lavoratori che hanno partecipato ai moti insurrezionali che tuttora, attraverso la resistenza passiva, paralizzano la vita del paese. Si fa d'altra parte osservare che le affermazioni stesse si mantengono su un tono volutamente generico e platonico: esse — si sottolinea — pur lasciando intendere che gli ambienti ufficiali di Budapest sono d'accordo con il popolo per quanto riguarda l'esigenza che i sovietici sgomberino il paese, non contengono alcuna precisazione concreta circa come e quando tale sgombero dovrà avvenire.

Nel corso di un'altra trasmissione, Radio Budapest ha smentito le voci di deportazioni di cittadini ungheresi da parte delle autorità sovietiche. «Non un solo uomo è stato deportato» ha affermato l'emittente, smentendo così se stessa: infatti la stessa radio aveva riportato nei giorni scorsi la notizia che confermavano le voci corse in Ungheria a proposito della deportazione. D'altra parte, nonostante le assicurazioni governative, tali voci continuano a circolare con sempre maggiore insistenza ed anche stamani è stato segnalato che un treno comprendente numerosi vagoni sigillati carichi di deportati ha attraversato la frontiera sovietica proveniente dall'Ungheria.

Radio Budapest ha invece confermato le notizie secondo cui arresti in massa vengono effettuati tra i lavoratori. La radio assicura che i provvedimenti di polizia vengono adottati nei confronti di coloro che tentano «d'impedire con la forza la ripresa del lavoro». Tutti gli arrestati — precisa la radio — vengono immediatamente interrogati e gli innocenti rilasciati. Un nuovo appello agli operai affinchè riprendano il lavoro domani, è stato frattanto lanciato dalla federazione sindacale ungherese che elenca una serie di richieste comprendenti miglioramenti nei salari, nell'assistenza sociale nonchè il riconoscimento del diritto di sciopero.

Esperimento nucleare effettuato dall'URSS

Washington, 7.

Nell'URSS è stato effettuato oggi un esperimento nucleare. Ne ha dato notizia Radio Mosca.

In merito all'esperimento nucleare effettuato oggi nell'Unione Sovietica la TASS comunica che l'esplosione è stata effettuata a grande altezza e che l'esperimento è stato eseguito con successo.

I servizi per l'energia atomica degli Stati Uniti confermano che una esplosione nucleare è avvenuta ieri nell'URSS.

Impiego di razzi per il servizio postale

New York, novembre.

Da fonte americana si apprende che in quel paese si stanno svolgendo degli studi per l'applicazione dei missili ad usi civili Razzi postali capaci d volare da New York a Tokio o a Londra in pochi minuti vengono considerati ormai sul piano di una realizzazione pratica non eccessivamente lontana nel tempo.

In breve dal mondo

TORINO. — Una seconda colonna di soccorso per i profughi ungheresi organizzata per l'iniziativa dello FIAT e sotto l'egida e col concorso del comitato della Croce Rossa torinese, è partita domenica, da Torino alla volta di Vienna. La colonna era costituita da cinque autocarri pesanti che complessivamente trasportavano 262 quintali di viveri (tra cui zucchero, caffè, pasta, riso, frutta), 1500 paia di scarpe, 600 paletots, tremila paia di calze di lana, mille completi di lana per uomo, maglioni di lana, pantaloni ed anche corredi per neonato. La colonna sarà accompagnata fino a Vienna da due funzionari della FIAT che svilupperanno l'azione di distribuzione ai profughi secondo gli indirizzi dell'ambasciata itaiana a Vienna

* * *

NEW YORK. — L'industria farmaceutica ha finora donato alla popolazione ungherese più di 350 mila dollari di medicinali vari: tutto il materiale è stato immediatamente spedito al porto di Hoboken, nel New Jersey, ed è partito con il mercantile «Exporter» insieme con 23 tonnellate di vestiario invernale ed una tonnellata circa di medicinali inviati in Austria dal Catholic Relief Service. Quattro aerei carichi di soccorsi erano in partenza dall'aeroporto di Idlewild. Altri nove quintali circa di capi di vestiario partiranno nei prossimi giorni.

* * *

LONDRA. — Il razionamento della benzina verrà introdotto in Gran Bretagna subito dopo Natale. Questa è l'impressione raccolta nei circoli competenti. Il governo si sta preparando intanto a risolvere, di concerto con gli altri paesi dell'Europa occidentale la «crisi» dei rifornimenti di petrolio, che secondo quanto dichiarato all'OECE dal cancelliere dello scacchiere Mac Millan è «imminente». Si è appreso a Londra con soddisfazione che il procuratore generale americano, Brownell, ha approvato il piano in base a cui 15 grosse società petrolifere stanitensi combineranno le loro risorse per aiutare i paesi europei rimasti colpiti dalla chiusura del canale di Suez e dall'interruzione dell'oleodotto siriano.

* * *

IL CAIRO. — La nave ospedale italiana «Ascania» che nei giorni scorsi non era potuta entrare a Port Said, ha avuto il permesso di attraccare ad una banchina. Le autorità militari anglo-francesi nella città avevano dichiarato in precedenza che nel porto non c'era posto per la Ascania. Ora le è stato dato il posto occupato da una nave da carico.

* * *

BONN. — Secondo notizie giornalistiche provenienti da Berlino, tre divisioni corazzate e una motorizzata sovietiche, di stanza nella Germania orientale sarebbero state spostate alla frontiera con la Polonia.

***

ATENE. — Il primo ministro turco Adnan Menderes è partito per Baghdad dove si incontrerà col primo ministro iracheno Nuri Said col quale discuterà la posizione dei paesi arabi nell'attuale momento politico internazionale, in relazione con la conferenza dei cinque capi di stato arabi tenuta a Beiruth.

***

PARIGI. — La prossima settimana si riuniranno a Parigi i rappresentanti parlamentari dei quindici paesi del Patto Atlantico allo scopo di discutere le possibilità di sviluppare gli aspetti culturali economici e politici della cooperazione nell'ambito della NATO.

* * *

SAN FRANCISCO. — La petroliera inglese «Neritopsis» stazzante 8231 tonnellate è affondata al largo delle isole filippine in seguito all'urto contro uno scoglio sommerso. L'equipaggio di 52 uomini è stato tratto in salvo da un piroscafo americano passeggeri. Tutto il carico di carburante è andato perduto.

* * *

BONN. — Si apprende dall'A) che in un discorso tenuto in quella città, il Gen. Gruenther ha affermato che fino a quando l'alleanza atlantica farà chiaramente capire che un attacco contro l'occidente equivarrebbe ad un suicidio per l'aggressore si potrà «scongiurare l'aggressione».

* * *

LONDRA. — Centoventiquattro profughi ungheresi sono giunti sull'aeroporto inglese di Blackbush (Hamphire) a bordo di due aerei provenienti da Vienna. I profughi sono stati accompagnati ad un centro di raccolta.

* * *

MOSCA. — E' diffusa la voce che il maresciallo Rokossowski sostituirebbe il maresciallo Koniev al comando delle forze del patto di Varsavia.

نائب رئيس الوزراء

في رئاسة المجلس أدى اليمين في صباح الخميس

سجل في صباح الخميس ، بمكتب رئيس الوزراء ، النائب عبد الله عيسى ، حفلة رائعة، حيث فيها أدى اليمين نائب رئيس الوزراء في رئاسة مجلس الوزراء ، النائب محمود احمد عدان .

حضر الحفلة جميع أعضاء الحكومة ، رئيس قضاة صوماليا وبعض الموظفين .

وبعدها طلب سكرتير مجلس الوزراء ، السيد محمد حسن نور، من نائب رئيس الوزراء أن يؤدى اليمين حسب الصيغة التالية : —

«معترفا بالمسئولية التى أتحملها أمام الله والشعب الصومالى مباشرا مسئولية نائب رئيس الوزراء فى رئاسة المجلس ، أقسم بالله العظيم بأن أقوم بأداء واجبى بكل أمانة واخلاص ، المطابقة للقوانين وذلك لمهمة وصالح الوطن» .

نطق نائب رئيس الوزراء محمود عدان الصيغة باللغة الايطالية أولا ثم واضعا يده على القرآن الذى كان يحمله رئيس القضاة كرر نفس الصيغة باللغة الصومالية

انتخاب عميد ولجنة

بلدية بلعد

أجريت فى صباح يوم الخميس ببلعد التصويتات ، لانتخاب العميد وذلك بحضور حاكم الناحية السيد احمد محمود حلنى ، مجلس البلدية والناحية ، أعيان القبائل وممثلو الاحزاب السياسية .

وعند انتهاء عمليات التصويت، نتج منتخبا بمنصب العميد السيد محمد طاهر ، بينما نتجت اللجنة مألفة من السادة : احمد سالم عبدالله ومعلم مختار حسين .

اعلان للتجار

يعلن الموردين ، والتجار بالجملة والبياعين بالجزء بأنه كل من يحاول فى مخادعة البضائع أو زيادة السعر «الغير المسموحة» ، بخصوص الحالة العالمية الحالية، سيعاقب حالا بسحب الجواز ، ثم سيدبر فى تنصيب العقوبات المتوقعة فى القوانين السارية المفعول ومن تلك التى هى على وشك الاصدار .

وقد لاقت اعضاء بوليس المحاكم والبوليس العادى وبوليس البلدية التعليمات وذلك ليراعى الجميع هذه التقارير المذكورة ، ويجب مراعاتها وذلك لحماية قيمة طلب «الصومالى» ولحماية طبقات المنفقين عامة وبوجه خاص العمال ذو الدخل الضعيف.

مواصلة الجمعية التشريعية دراسة طلبات منح أراضى لاغراض البناء

درست الجمعية التشريعية فى جلسة يوم ١٤ من الشهر الجارى، مشروع القانون المتعلق بمنح أرض للبناء طلبت من السنيور فارابولينى، والكائنة بمركز قالكعيو .

بعد توضيحات المتحدث ، فتح الرئيس باب المناقشة، وأخذ الكلام لاول مرة رئيس الكتلة البرلمانية للاغلبية النائب نور حاشى علاس ، حيث لكونه من قلكعيو ، عرض بوضاحة وجهة نظره التى كانت موافقة للمنح . أما النائب بعد أن وضح أن قبل السنيور فارابولينى ، كانت طلبت تلك القطعة من الارض من عشرات الصوماليين ، لغرض بناء مبانى أهلية ، ذكر كيف أن مجلس بلدية قلكعيو ألغى الطلب السابق لكون الارض كان خصص لمبانى ذو الفوائد العامة ، أى مثل تلك الذى يرغب السنيور فارابولين أن يعملها ، أى يعنى بناية مركز كهربائى سينما ، ورشة ميكانكية . ناقش مستشارو البلدية وصادقوا منح الارض للسنيور فارابولين ، هذا وعبر شعب قلكعيو عن مصادقتهم فى المنح . بل أن المهتم كان ابتدأ فى البناء ، قبل أن تعرض المشكلة للمجلس الاقليمى، وهذا لما لاقاه من تشجيعات الشعب، ولكن لم تتم البناء وذلك لان السيد أبشر على ، احتج مقدما احدى طلباته السابقة للارض . ثم قال النائب نور حاشى علاس الى الجمعية، أن قلكعيو تحتاج الى الضيائة الكهربائية والى جميع المنشأت التى يرغب السنيور فارابولين أن يبنيها.

وبعده تكلم النائب عبد القادر محمد آذن (ح.دم) ، حيث بعد أن طلب بعض البيانات من وزير الشئون المالية ، التى مدت اليه حالا ، من الرئيس أيضا ، صرح بكونه موافقا بمنح الارض ، وصرح النائب كواليا (ج) باسم الكتلة المختلطة بكونه موافقا .

ثم أخذ الكلام النائب محمد أفاز آذن حاشى (وش.ص) ، الذى دخل فى مجادلة أبشر على وفارابولين . هذا أحدث تدخل الرئيس ، الذى وضح قائلا بأن الجمعية يجب أن تتحدد فى الاعتبار اذا يمكن منح أراضى لصالح الغير الصوماليين، وأن الجمعية لا يمكنها أن تتدخل عما هو من اعمال مجلس البلدية ، أى يعنى فى معرفة تمييز الحسن لبلدة أو فى مناسبة بناية عمارة متحددة فى مكان أو آخر . وقال الرئيس أيضا بأن هناك السلطات المحلية التى تهتم فى مشكلة الحقوق ، والتى يجب أن تدبر وتحكم فى التقرير ، واذا يرغب أحدا ، فاليذهب اليها . ووضح أخيرا ، بأن الجمعية ليست لها أية أسباب التى تجعلها لاتخلص فى السلطات المحلية ، وبالاكثر فهم صوماليون .

وعبر النائب محمد عمر عبدى (وش.ص) عن موافقته بينما النائب عبدى بولى آذن (ح.دم) معبرا عن موافقته، اقترح بجعل قيمة الارض من صومالى ٢٫٢٠ الى صومالى ١٫٢٠ للكيلومتر المربع . أما النائب حاج عبدالله مرسال (ح.دم) قبل أن يعبر عن رأية ، التى نتجت موافقة ، طلب بعض البيانات من وزير الشئون المالية عن معرفة الفوائد العامة للاعمال الذى يرغب السنيور فارابولين أن يعملها حينما يتحصل عن المنح . وضح الوزير بأن قلكعيو ، مع كونه مركزا كبيرا لايوجد به مراكز كهربائية أى يعنى الاضائة العامة ، علاوة على هذا تحتاج قلكعيو الى الطاقة الكهربائية لاهداف المصانع . ثم قال ، أن السينما تنتج بكونها مفيدة كوسيلة للتهديب والتعليم ، وأخيرا فان اقامة ورشة ميكانيكية فى ذلك المركز له مهمة خاصة ، حيث العربات التى تعرقل أو تنكسر لن سيلزم حملها الى مقدشوه لاصلاحها .

عبر النائب شيخ عمر شيخ حسن (وش.ص) عن موافقته .

ثم تدخل النائب محمد شيخ عثمان (ح.دم) طويلا ، طالبا بيانات من الوزير المختص ، وذاكر طلب المنح من طرف بعثة سودان الداخلية التى نوقشت سابقا ، قال بأن الحالتين متشابهة . واختتم موضحا عن الفوائد العامة للاعمال المتوقعة لقلكعيو ومعبرا عن موافقته ووافق أيضا النواب : حاج محمد نور شيخ حسين (د.م) ، على شيخ قيس معلم (وش.ص) ، شيخ محمود عبد الله اسلام (وش.ص) حيث لكن أوصى بأنه من الحق بكونه له الاسبقية فى الطلب ، أن السيد أبشر على له الاستطاعة فى اقامة المنشآت التى يرغب السنيور فارابولين أن يعملها أما النائب على يوسف على (وش ص) احتفظ بأن يعبر عن رأيه عند التصويت ، بينما النائب أبشر فارح سمنتار (وش.ص) صرح بكونه موافقا بالمنح على شرط ان لا تكون هناك نزاعات أو خلافات على الارض فى المشكلة . وافقوا أيضا النواب شيخ على صلاد (وش.ص)، شيخ محمود محمد فارح (وش ص) ، عثمان حاج أحمد أفرح (وش.ص) ، عثمان احمد ربلى (و ش.ص) وأخيرا شيخ احمد أو موسى (وش.ص). أما النائب الاخير اختتم التدخلات الطويلة ، التى أوصلت الجلسة حتى الساعة ١٤٫١٠ ، حيث فيها اجل الرئيس التصويت لليوم الذى يليه .

La chiusura del Canale di Suez ha provocato in tutto il mondo la crisi dei carburanti!

In Somalia, invece, **l'AGIP** ha riçostruito il Deposito Costiero di Ras Sif, lo ha rifornito dei suoi prodotti con le sue navi, ed ha:

costituito riserve tali da coprire i normali consumi della Somalia per oltre sei mesi,

evitato aumenti dei prezzi che sono stati, invece, ridotti e stabilizzati pur consentendo all'Amministrazione di applicare una nuova imposta di consumo il cui gettito servirà ad attuare un vasto programma di sistemazioni stradali,

assicurato così, lavoro a molte centinaia di persone,

garantito la contituità del lavoro all'agricoltura e all'industria.

Benzina **AGIP**

Petrolio **AGIP**

Gasolio **AGIP**

Olii combustibili **AGIP**

Olii lubrificanti **AGIP**

Rivolgersi per acquisti:

all'UNIONE SVILUPPO COMMERCIO AFRICA - U.S.C.A.

Viale Regina Elena 25 *MOGADISCIO* *Telefoni n. 45 e n. 281*

Anno VII - numero 274

OMAGGIO Martedì 20 novembre 1956

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

L'INTERROGATIVO DEL MOMENTO

Le truppe anglo-francesi si ritireranno dalla zona egiziana che hanno occupato?

Le difficoltà di Eden sottoposto a differenti pressioni — Nuova politica penaraba dell'Inghilterra? — Continuano gli arrivi sia a Napoli che in Egitto dei reparti delle forze internazionali dell'ONU — Niente di deciso per lo sblocco del canale di Suez — Riaperto al traffico l'aeroporto del Cairo

Londra, 19.

Si ritireranno le truppe anglo-francesi dal triangolo di Territorio da loro occupato in Egitto? A questa domanda che da vari giorni ormai tutto il mondo si pone, non si è ancora avuta una risposta ufficiale. Il Foreign Office, dinanzi ai giornalisti ansiosi di conoscere il giudizio del governo britannico sul risultato dei colloqui fra Hammarskjoeld e Nasser, ha mantenuto il più assoluto riserbo. Si è limitato a dire che la questione è tuttora allo studio, che nessuna informazione ufficiale, è giunta a Londra dalle Nazioni Unite.

Quale sia dunque la verità, non è dato sapere, si può solo riferire che quella è l'opinione prevalente del mondo giornalistico e diplomatico, e secondo questa opinione, il governo inglese non avrebbe ancora deciso in qual modo agire. Eden si troverebbe sottoposto, in questo momento, a due colossali pressioni, ognuna delle quali esige da lui una soluzione opposta del grave ed urgente problema.

La pressione più potente è quella costituita dall'opinione pubblica mondiale, dalle autorità delle Nazioni Unite e, soprattutto, dal severo atteggiamento americano.

L'altra pressione è quella che esercita il partito conservatore, o almeno la sua maggioranza. Esso esige che l'Inghilterra non abbandoni il terreno occupato in Egitto, che usi questo suo controllo della parte settentrionale del Canale per strappare a Nasser concrete garanzie sulla futura libertà di navigazione. Ma queste stesse voci sono concordi nel sostenere che la decisione, quando verrà, non potrà essere che una, il ritiro anglo-francese dall'Egitto. Forse Londra e Parigi — soprattutto per l'eccellenza dei loro mezzi tecnici — riusciranno a strappare al Cairo l'assenso ad una loro partecipazione ai lavori di sgombero del Canale. Ma questo è tutto. Di soldati, si afferma nei suddetti ambienti, non ve ne rimarrà uno.

Intanto la Gran Bretagna starebbe pensando ad un riavvicinamento col mondo arabo, a quanto ritengono gli osservatori politici sia sulla base dell'evoluzione dell'atteggiamento di Londra nei confronti di Israele, sia in seguito ad indiscrezioni trapelate da ambienti autorevoli circa un piano di aiuti economici che Eden starebbe elaborando per andare incontro alle esigenze dei paesi arabi. Per quanto riguarda il primo elemento si fa notare che l'atteggiamento britannico di appoggio alle rivendicazioni di Israele sulla fascia costiera di Gaza, sulle isole del Golfo di Akaba e sulla penisola del Sinai è cambiato, nello spazio di pochi giorni, fino al completo rovesciamento. Circa il secondo elemento della nuova politica di Londra verso i popoli arabi si apprende che il governo avrebbe allo studio un piano di aiuti per il Medio Oriente sul tipo del «Piano di Colombo». Il piano britannico verrebbe posto sotto l'egida dell'ONU, ciò che conferirebbe all'iniziativa una caratteristica che finora nessun piano di aiuti all'estero ha.

Circa l'evoluzione della posizione israeliana dal «cessate il fuoco» ad oggi, si apprende da Tel Aviv che nella sua risposta al messaggio di Bulganin, Ben Gurion ha respinto le richieste sovietiche secondo cui Israele dovrebbe indennizzare l'Egitto per il suo «attacco non provocato». Nella sua risposta Ben Gurion afferma inoltre che dovrebbe essere l'Egitto a risarcire Israele per le perdite subite da quest'ultimo, ma con la conclusione della pace, afferma il Primo Ministro, Israele, sarebbe disposto a perdonare agli egiziani.

Il governo israeliano inoltre, secondo quanto si apprende da fonti autorevoli di Tel Aviv, come condizioni per lo sgombero della Penisola del Sinai e della zona di Gaza chiederebbe: garanzie da parte egiziana di non ripetere più attacchi di «commandos» e la smobilitazione del Sinai; garanzia che l'Egitto non bloccherà nuovamente la striscia di mare che va dal Mar Rosso al Golfo di Akaba e che viene usata dalle navi per raggiungere il porto israeliano di Eliath.

Circa le conversazioni, svoltesi nei giorni scorsi, in Egitto, è stato annunciato ufficialmente al Cairo, che durante i colloqui con il Segretario Generale dell'ONU, il Presidente Nasser ha chiesto l'immediato ritiro dall'Egitto delle forze anglo-franco-israeliane che continuano a violare l'armistizio con i loro atti provocatori.

In proposito si apprende però che l'intervento di osservatori delle Nazioni Unite, nella zona occupata dagli anglo-francesi, è stato sollecitato da questi ultimi oggi a seguito di una azione a fuoco effettuata da forze egiziane su posizioni delle truppe sbarcate. Un analogo incidente ha avuto luogo ieri sempre nella zona di Port Said. Il comandante le forze britanniche in quella città ha fatto pervenire una protesta all'ONU richiedendone lo intervento e precisando che le truppe ai suoi ordini non hanno risposto al fuoco egiziano.

Da Napoli si apprende che altri due aerei sono giunti dalla Norvegia con soldati della polizia internazionale. Complessivamente il contingente norvegese arrivato a Napoli con gli ultimi tre aerei ammonta a 165 uomini, 26 ufficiali e 6 sottufficiali. Gli aerei della Swissair, impiegati sul ponte Napoli-Ismailia, sono regolarmente partiti stamane con 98 militari danesi, quattro ufficiali e quattro sottufficiali. Così gli effettivi della forza internazionale nella zona del Canale sono saliti ad oltre 500 uomini.

In merito all'inizio dei lavori di sblocco del Canale si sa, secondo una fonte egiziana, che nel corso dei negoziati tra il Segretario Generale delle Nazioni Unite ed il governo del Cairo questo ultimo ha consentito a che le operazioni di sgombero del Canale dai relitti vengano compiuti da ditte specializzate di paesi neutrali. Agli effetti finanziari l'Egitto non si ritiene responsabile del blocco del Canale. Da parte sua il Foreign Office ha dichiarato che il governo britannico non ritiene, contrariamente alla tesi egiziana, che si debba attendere lo sgombero delle forze anglo-francesi per iniziare i lavori di riadattamento del Canale di Suez. E' stato tuttavia sottolineato dal Foreign Office che le operazioni di ripristino del Canale non saranno iniziate senza la approvazione dell'ONU.

Si apprende infine dal Cairo che le autorità egiziane hanno smentito oggi che vi siano mine nelle acque territoriali dell'Egitto. E' stato anche annunziato che il porto di Alessandria è aperto al traffico a tutte le navi ad eccezione fatta di quelle franco-inglesi e israeliane. Sempre, fatta eccezione per gli aerei ed i passeggeri britannici, francesi e israeliani, anche l'aeroporto del Cairo è stato riaperto al traffico civile.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Chiaro monito del Ministro Martino perchè si eviti una crisi delle Nazioni Unite

Se l'Organizzazione non interverrà in Ungheria, si spegnerà nei popoli la fiducia in essa quale strumento di pace e di giustizia.

New York, 19.

Come nelle seduta antimeridiana, così in quella pomeridiana che si inizia alle 16,30 l'Assemblea Generale dell'ONU si è dedicata a discutere la situazione ungherese in merito alla quale com'è noto è stata presentata una risoluzione cubana. Si chiede la rapida evacuazione delle truppe sovietiche dall'Ungheria e l'invio sul posto di osservatori dell'ONU, la fine delle deportazioni e che siano restituiti i già deportati.

Nel corso del dibattito il Ministro degli Esteri magiaro Imre Horbath ha insistito nello smentire le notizie di deportazioni compiute dai sovietici. Gli ha fatto eco il Ministro degli Esteri sovietico Scepilov il quale ha anche affermato che le truppe sovietiche sgomberanno quando la situazione si sarà normalizzata; allo sgombero seguiranno negoziati tra i governi di Budapest e di Mosca sulla questione delle truppe sovietiche in Ungheria.

Il delegato di Cuba, Nunez Portuendo, ha chiesto all'Assemblea di approvare la sua nota di risoluzione.

Il Ministro degli Esteri Gaetano Martino, intervenendo oggi nel dibattito ha dichiarato che « la preoccupazione maggiore dell'Italia deriva dalla previsione della inevitabile e insuperabile crisi che colpirebbe le Nazioni Unite qualora fosse dimostrata la impotenza dell'Organizzazione nei confronti del problema ungherese. Se — egli ha proseguito — il mondo dovesse prendere atto che tutto in Ungheria si è svolto secondo i piani di una grande potenza straniera in spregio di ogni norma di convivenza internazionale, e che l'ONU non ha potuto, oppure voluto, spiegare alcuna azione a tutela dei diritti conculcati di quel popolo, io credo che la fiducia nell'O.N.U. quale strumento di pace e di giustizia di spegnerebbe rapidamente e fatalmente ».

Il Ministro Martino ha osservato che se dovesse essere tollerato quanto è accaduto in Ungheria, non si potrebbe più contestare validità della pericolosa teoria secondo cui qualsiasi governo potrebbe mascherare facilmente una aggressione militare come operazione di polizia, facendo in modo che qualcuno dei suoi amici nel paese aggredito ne invocasse l'intervento. L'on. Martino ha inoltre affermato che non si può avere alcun dubbio sul fatto che migliaia di cittadini ungheresi siano stati deportati nell'Unione Sovietica e che « la soppressione della libertà ungherese ad opera delle forze militari di un altro paese non danneggia solo l'Ungheria ma tutti i popoli liberi, poichè nulla è più

(Continua in 2ª pag.)

Ricevuta dal Primo Ministro la comunità egiziana

Ieri mattina, il Primo Ministro, Deputato Abdullahi Issa, ha ricevuto nel suo Ufficio, i componenti della Comunità egiziana in Somalia, i quali sono venuti per ringraziare il Governo ed il popolo somalo per la simpatia e la solidarietà dimostrate verso l'Egitto e il suo popolo.

Arresti e terrorismo in Algeria

Parigi, 19.

Un fatto nuovo si è verificato nell'Africa del Nord. Il capo dell'organizzazione segreta del fronte nazionale di liberazione della regione di Orano, i suoi luogotenenti e numerosi membri sono stati arrestati. La polizia giudiziaria è riuscita a portare a termine con successo questa vasta retata dopo un'inchiesta che è durata una settimana. I principali dirigenti arrestati sono Bel Allah Omar, capo dei ribelli del settore est di Orano, Djillali Habib capo dell'organizzazione militare.

Intanto su tutto il territorio algerino continuano ad essere segnalate aggressioni a mano armata e imboscate. Nella grande Kabilia i componenti di un gruppo mobile di protezione rurale sono stati uccisi in una imboscata tesa dai guerriglieri presso Azazga.

Gravi dissensi esisterebbero in seno al gruppo direttivo del Cremlino

Belgrado, 19.

Dopo le rivelazioni del Maresciallo Tito sulla esistenza di gravi dissensi in seno al gruppo direttivo del Cremlino, qualche ulteriore particolare è trapelato da indiscrezioni di persone che, insieme con il Maresciallo jugoslavo, parteciparono alla strana spedizione dello scorso settembre in Crimea. Kruscev avrebbe ammesso, confidenzialmente, nei suoi colloqui con Tito, di essere già stato posto in minoranza nel comitato esecutivo del partito, che corrisponde al vecchio politburo dei tempi di Stalin. Ciò avvenne — avrebbe detto Kruscev — dopo i moti di Poznan in Polonia, e da allora « più di una volta ». Ma non sempre il comitato esecutivo, anche in questi ultimi mesi, si sarebbe schierato in maggioranza contro la corrente di Kruscev e di Bulganin. Altre volte è stata questa corrente a prevalere e la situazione è molto fluida, soggetta a frequenti oscillazioni.

Kruscev, parlando di queste vicende, avrebbe preso dal tavolo un foglio di carta e una matita ed avrebbe tracciato tre differenti elenchi di nomi, tra gli undici componenti del comitato esecutivo. Un gruppo di nomi avrebbe sempre votato per la tesi della destalinizzazione accelerata, che è quella di Kruscev: tra questi nomi vi sarebbero quelli di Bulganin e Voroscilov. Un altro gruppo di nomi, al contrario, avrebbe sempre votato, negli ultimi tempi, in difesa di tesi opposte: si tratta della corrente definita da Tito « neo staliniana », imperniata su personaggi come Molotov, Kaganovic e fino ad un certo punto, Suslov. Ma vi sarebbe anche un terzo gruppo di nomi, i cui orientamenti si sarebbero spostati di volta in volta, ora a favore dell'uno ora a favore dell'altro gruppo. E' dal loro diverso comportamento che sarebbero dipese le oscillazioni della maggioranza tra i due poli. A questo gruppo apparterrebbero tra i più noti, Mikoyan e Malenkov.

Anche tra questi gruppi del Cremlino, come in seno a tutti i partiti comunisti europei, vi sarebbero interpretazioni contrastanti sulle cause dell'insurrezione magiara. Il gruppo dei neostalinisti insisterebbe rigidamente a riconoscere le colpe principali nelle forze borghesi reazionarie che avevano potuto recentemente, dopo l'allentamento dei freni provocato dal « disgelo » ideologico, rialzare il capo, sia in Polonia, sia in Ungheria. Ma, nella opinione di Kruscev e della sua corrente, le ragioni più intime delle sollevazioni di Poznan e di Budapest salgono agli errori dello stalinismo. Questi contrasti sulla interpretazione dei fatti di Ungheria non sarebbero peraltro, al Cremlino così acerbi come Tito li avrebbe lasciati intravedere nel suo discorso. E' piuttosto in funzione dell'effettivo esercizio del potere in Russia, e non tanto del dibattito di questioni ideologiche, che le due correnti al vertice del gruppo dirigente sovietico continuano a scontrarsi e a mantenere la politica russa, nella sua forma di direzione collegiale, in uno stato di estrema fluidità.

Sensazionali rivelazioni di un settimanale tedesco

Bonn, 19.

Il diffuso settimanale « Bild » attribuisce nel suo numero odierno al Ministro federale per i problemi atomici Strauss, sensazionali rivelazioni sulle misure prese dagli Stati Uniti nella drammatica notte in cui l'URSS, subito dopo l'inizio delle operazioni in Egitto, presentò agli anglo-francesi una nota contenente accenni alla possibilità di attacchi con razzi contro l'Inghilterra, nota che poteva avere anche il significato di un « ultimatum ».

Secondo Strauss il governo americano ordinò alla flotta di base a Pearl Harbour di prendere il largo e fece levare in volo i bombardieri adibiti al trasporto di bombe atomiche e all'idrogeno. Il Ministro ha aggiunto che attraverso canali sotterranei i provvedimenti adottati dalle autorità statunitensi vennero portati a conoscenza dei russi di modo che questi ultimi sapessero che in caso di attacco gli occidentali avrebbero reagito immediatamente e sul posto.

LA VITA POLITICA ITALIANA

L'atteggiamento del Governo italiano nell'attuale crisi internazionale in un articolo della rivista "Esteri,,

La conclusione del dibattito interno al gruppo parlamentare democristiano della Camera e la portata degli interventi dei Ministri Tambroni, del Presidente Segni e degli on.li Scelba e Fanfani — La interessante dichiarazione di Nenni nella seduta conclusiva dei lavori del Comitato Centrale del P.S.I.

Roma, 19.

La posizione dell'Italia all'ONU e lo atteggiamento del governo italiano nella crisi internazionale sono oggetto di esame nel nuovo numero della rivista «Esteri». La rivista osserva che l'Italia ha iniziato la sua partecipazione alla vita delle Nazioni Unite in un momento particolarmente difficile. Si è trattato di decidere — scrive la rivista — se «i rapporti tra le nazioni dovessero essere regolati dal diritto o da rapporti di forma; se cioè dovesse o meno sopravvivere una pur difettosa organizzazione internazionale in cui grandi e piccoli hanno sempre la possibilità di far valere le proprie ragioni e appellarsi alla coscienza mondiale. E' in questa chiara consapevolezza che il governo italiano ha espresso in assoluta coerenza con i principi precedentemente affermati il proprio giudizio politico, giuridico e morale sugli avvenimenti in esame».

«Esteri» rileva poi come il fatto più importante dei giorni scorsi sia quello che «al primo richiamo dell'ONU la Gran Bretagna e la Francia si sono inchinate ed hanno cessato le operazioni militari. Ciò torna ad onore delle grandi democrazie. Lo stesso purtroppo non può dirsi della crisi ungherese — prosegue la rivista — che almeno segue la rivista — che almeno si-gue la rivista aggiunge alla tragica brunora aggiunge alla tragica brunalità dei fatti il disprezzo più assoluto del verdetto dell'ONU. Contro ciò ha reagito la nostra rappresentanza a New York richiamando con successo l'attenzione sull'aggressione contro l'Ungheria. L'azione dell'Italia è dettata, sia dalla valutazione generale che ogni violazione di diritto internazionale non può rimanere senza condanna, sia dal desiderio di togliere le sue alleate occidentali da una posizione di paradossale disparità».

Circa la vita politica interna, si apprende che a conclusione del dibattito interno il gruppo parlamentare DC della Camera ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale esprime la sua commossa solidarietà al popolo ungherese; riafferma la condanna più recisa contro la spietata repressione operata dall'esercito sovietico ai danni di un intero popolo; approva l'opera svolta con sollecitudine dal governo in sede internazionale e si augura che la risoluzione a larga maggioranza dell'Assemblea dell'ONU possa avere pronta esecuzione.

Nella risoluzione si riafferma l'esigenza che la solidarietà fra i paesi del Patto Atlantico sia estesa e rinsaldata come l'unico reale strumento atto a garantire la pace nel mondo e la libertà dei singoli paesi. Per quanto riguarda la politica interna, il gruppo parlamentare DC, constata come i recenti avvenimenti ungheresi abbiano riconfermato nella condanna unanime del mondo civile la piena complicità del comunismo con gli oppressori e i persecutori; sottolinea come, ancora una volta, i comunisti italiani abbiano dimostrato il loro totale asservimento allo straniero ed il loro disprezzo per i valori di indipendenza nazionale, di libertà e di dignità della persona umana, che rappresentano le basi di ogni civile e democratica convivenza. Esprime la sua fiducia nell'opera del governo rivolta ad assicurare l'autorità e l'imperio della legge, e delibera di affidare ad un comitato di parlamentari il compito di predisporre, d'accordo con il gruppo DC del Senato, le eventuali misure legislative atte a meglio garantire contro ogni tentativo di violenza le istituzioni democratiche e le civiche libertà.

Ha parlato quindi l'on. Mario Scelba, il quale ha approvato la politica estera in quest'ultimo periodo ed ha chiesto che si sviluppi nuovamente l'azione del governo per l'unità europea. Egli ha ribadito la necessità di stretti vincoli tra le nazioni occidentali agli effetti della pace e della espansione economica.

Il Ministro degli interni Ferdinando Tambroni, rispondendo a quanti erano intervenuti sulle questioni politiche interne, dopo aver ricostruito le ultime vicende italiane ed internazionali, ha detto: «noi non possiamo aprire le porte alla violenza perchè il giorno che permettessimo questo, porteremo la più grande minaccia alla democrazia. Per questo, d'accordo con il governo, ho dato l'ordine che fossero difese le sedi del partito comunista. Noi possiamo dire tutto questo con la sicura coscienza che deriva al governo dall'aver preso tutte le misure necessarie per garantire la democrazia in Italia».

Ha quindi parlato il Presiden-

(Continua in 2ª pag.)

Proseguono le reazioni mondiali alla nota sovietica per una conferenza a "5"

Eisenhower sta studiando con gli altri membri del Governo statunitense le proposte sovietiche.

Washington, 19.

Il portavoce della Casa Bianca Hagerthy ha dichiarato che il Presidente Eisenhower ed altri membri del governo stanno studiando le proposte sovietiche per il disarmo ed il messaggio di Bulganin.

Anche il Dipartimento di Stato sta esaminando tali documenti. Il Presidente Eisenhower ha conferito in merito ad essi con il Segretario di Stato ad interim Hoover. Non si sa quando gli Stati Uniti risponderanno.

Da Nuova Delhi si apprende in merito che in un discorso pronunciato dal Primo Ministro Nehru, questi ha affermato tra l'altro, riferendosi al messaggio di Bulganin per una conferenza al massimo livello, che l'India è disposta a dare tutto il suo appoggio per la causa della pace.

Nehru ha anche posto sullo stesso piano l'intervento sovietico in Ungheria e quello franco-inglese in Egitto definendoli « pesanti e brutali azioni di forza militare contro nazioni più deboli ». Egli ha quindi espresso l'opinione che osservatori dell'ONU dovrebbero essere ammessi in Ungheria e nelle zone occupate dell'Egitto. Nehru parlava al Parlamento indiano.

Un portavoce del governo federale ha fatto rilevare come le proposte sovietiche di sabato sul disarmo diano per acquisito il sistema di due stati tedeschi, e come non vi si parli affatto di riunificazione della Germania. Pur ricordando che il governo di Bonn si oppone a qualsiasi piano che non abbia come base la riunificazione, il portavoce ha dichiarato che le nuove proposte sovietiche saranno oggetto di consultazioni tra il Ministro degli Esteri federale e le potenze occidentali.

Secondo « Le Monde » una conferenza ad alto livello limitata al problema del disarmo « quando altri problemi più urgenti dividono le maggiori potenze non avrebbe senso ». Il quotidiano parigino in un commento fa rilevare inoltre che « un accordo su un problema così complesso richiede mesi di negoziati da parte di negoziatori specializzati e soprattutto presume un minimo di fiducia tra gli interessati in un momento in cui invece, la paura e la forza sembrano dominare il mondo ». "Le Monde" fa rilevare infine la contraddizione tra gli attacchi sovietici alla Francia e alla Gran Bretagna e l'ultimo esperimento nucleare nell'URSS da una parte, e le proposte di pace di Mosca.

La vita politica italiana

(Continuazione della 1ª pag.)

te del Consiglio Antonio Segni. L'on. Segni ha iniziato il suo discorso esaminando i problemi internazionali con particolare riferimento a Suez e all'Ungheria, ha confermato che in queste gravi vertenze il governo ha mantenuto una linea pienamente aderente all'alleanza atlantica, ed ai principi della solidarietà europea. Riferendosi alla politica interna, il Presidente del Consiglio ha assicurato che come dichiarato pubblicamente varie volte, la linea del governo è stata rigida sulla difesa delle libertà democratiche contro il comunismo. Le libertà democratiche — ha concluso il Presidente Segni — il governo è deciso a tutelarle: esse non corrono pericolo, ma tutti gli aderenti ai partito sono impegnati a propagare il programma e la fede del partito con il quale il governo ha sempre agito in pieno accordo.

Ha concluso il dibattito il segretario politico Amintore Fanfani, il quale ha illustrato la politica tenuta e l'azione svolta dalla DC nei recenti casi del Medio Oriente e d'Ungheria, sottolineando che certe posizioni non erano difformi da quelle del governo anche se apparivano ed erano posizioni di avanguardia. Toccava al partito di precisare le sue posizioni, anche per consentire al governo di ritrovare in esse dei punti di forza per concertare la sua azione e svolgerla con efficacia allo interno ed in campo internazionale. Anche sull'atteggiamento di fronte al comunismo solo dei male informati hanno potuto vedere difformità tra la DC e i suoi uomini di governo. La direzione centrale ha assolto al suo dovere, e riconoscendo l'attitudine e capacità del governo a svolgere la nuova azione per i nuovi compiti, lo ha incoraggiato a farlo con la certezza dell'appoggio della DC.

Di notevolissimo interesse sono anche le dichiarazioni fatte da Nenni nella seduta conclusiva dei lavori del Comitato Centrale del PSI dove ha affermato che il frontismo cioè un raggruppamento di forze popolari attorno ai socialisti ed ai comunisti, è superato, ed è tale oggi da diventare un elemento di isolamento per quelle forze, e di immobilismo, impedendo l'apertura a sinistra ed un dialogo con i cattolici. «E' necessario — egli ha proseguito — una iniziativa autonoma dei socialisti. Il prezzo che il PSI deve pagare per l'unificazione è la liquidazione del frontismo: il prezzo che deve pagare il PSDI è la liquidazione del centrismo. I rapporti tra PSI e PCI — egli ha detto più oltre — non si pongono più in termini di patto di unità d'azione e di consultazione. Essi si pongono oggi su un piano di reciproca libertà entro i limiti della solidarietà di classe. Il leader del PSI ha infine respinto le accuse di «tradimento» ed ha deplorato «certo settarismo dei comunisti». Egli ha anche ribadito le note posizioni del PSI riguardo alla questione ungherese e a quella egiziana.

Il gruppo socialdemocratico della Camera ha ascoltato una relazione dell'on. Matteo Matteotti sui recenti avvenimenti ungheresi, di cui egli è stato testimone. Il Segretario del PSDI ha affermato il carattere popolare dell'insurrezione di Budapest, escludendo qualsiasi partecipazione di elementi reazionari ed horthisti. La repressione armata sovietica è stata a suo giudizio la diretta conseguenza del prevalere di elementi militaristi nel gruppo dirigente sovietico; ma l'on. Matteotti non esclude che nei prossimi mesi, attraverso eventuali mutamenti dei rapporti di forza all'interno delle gerarchie dell'URSS, possa verificarsi una ripresa del processo di «destalinizzazione». Su quest'ultima interpretazione il vice presidente del Consiglio on. Saragat, ha mostrato di dissentire, esprimendo talune riserve, anche in rapporto all'esito della missione Gomulka.

All'Assemblea Generale

Continuazione 1ª pag.

contagioso del crimine trionfante ed impunito ».

Più o meno lo stesso punto di vista ha espresso in una dichiarazione fatta al momento di lasciare l'ospedale dove è stato operato il 3 novembre scorso, il Segretario di Stato Foster Dulles. Dopo essersi detto convinto che, se i paesi interessati dimostreranno, come hanno promesso, di rispettare l'opinione pubblica mondiale quale si è espressa in seno all'Assemblea Generale dell'ONU, allora Dulles ha detto — noi avremo ragione di sperare nella realizzazione di progressi verso lo stabilimento di una pace duratura nel Medio Oriente. Ha poi affermato: « All'influenza costruttiva dell'ONU nel Medio Oriente, si è contrapposta la condotta dei capi sovietici. Ignorando le risoluzioni approvate dall'ONU, essi si sono impegnati in una guerra contro l'Ungheria compiendo un massacro indiscriminato. Per quanto concerne gli affari medio-orientali essi hanno tentato di sostituirsi alle Nazioni Unite, invece di cooperare attivamente con questo organismo. Le nazioni libere non possono ridurre la loro vigilanza dinanzi ad una simile arroganza e dinanzi a tali violazioni dei principi umani ».

Dulles si reca a trascorrere la convalescenza a Key West, in Florida.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 14-11 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 16 da So. 145 a 270 l'uno;

Buoi n. 39 da So. 70 a 155 l'uno;

Vitelli n. 10 da So. 20 a 80 l'uno;

Vacche da latte n. 2 da So. 240 a 300 l'uno;

Caprini n. 155 da So. 8 a 50 l'uno;

Asini n. 2 da So. 75 a 80 l'uno;

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

CORRIERE DAL DAFET

A Uanle Uen e ad Afgoi eletti il Sindaco e la Giunta Municipale

(Dal nostro corrispondente).

Nel pomeriggio di giovedì ha avuto luogo ad Afgoi la riunione della Consulta Municipale per la elezione del Sindaco e della Giunta municipale di quel centro.

Data l'eccezionalità della seduta, vi hanno presenziato, oltre al Commissario Distrettuale, sig. Adda Megne, per dovere di Ufficio, anche il Consiglio Dsitrettuale al completo, i capi, i notabili e rappresentanti delle comunità minori.

Terminate le operazioni di voto, ed effettuato lo scrutinio, è risultato eletto Sindaco di Afgoi, il sig. Abdullahi Osman Hussen.

Successivamente si è proceduto all'elezione della Giunta che è risultata composta dai sigg.: Abucar Dinle Mohamed, Scek Ahmed Abdi Abicar, Mohallim Ali Mohallim Abdi e Mohamed Abo Hiloule.

Al termine delle elezioni, il Deputato Hassan Abucar Ahmed, che era presente, ha pronunciato un discorso di circostanza in cui ha tenuto ad elogiare l'Amministrazione Fiduciaria Italiana per l'opera che ha svolto e che sta svolgendo in Somalia per il progresso ed il benessere del popolo somalo.

Dopo le parole del Deputato Hassan Abucar Ahmed, hanno avuto luogo alcuni discorsi.

***

Ieri, ad Uanle Uen, dopo le regolari votazioni è stato eletto Sindaco il sig. Osman Bilal Rama. Assessori Municipali sono risultati eletti i sigg. Ibrahim Mursal Halio e Mohamed Hagi Seef.

A. SALAH

Sorpresi due contrabbandieri nei pressi di Garoe

Mercoledì scorso una pattuglia di Polizia, in servizio notturno, della Stazione di Garoe, sorprendeva, a 4 km. a nord da quel centro, Mohamed Hersi Ali e Ahmed Issa Samantar, rispettivamente nativi di Garoe e dei dintorni di Galcaio, mentre scaricavano 30 pezze di cotonate contrabbandate da oltre confine.

La pattuglia di Polizia provvedeva immediatamente a sequestrare la merce e ad inoltrare alla Dogana, mentre tratteneva i due per accertamenti.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Il Consiglio municipale si riunirà alle ore 16,30 di domani 21 novembre 1956, per continuare l'esame del progetto di regolamento organico del personale municipale.

Avviso

Sia noto a tutti che, è aperta la sottoscrizione per soccorso ai danneggiati dell'Egitto da parte della Somalia, ed è pertanto costituito un COMITATO apposito per tale organizzazione qui a Mogadiscio presso la LEGA MUSSULMANA.

IL COMITATO

MINISTERO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi in vigore dal 5 novembre approvati dal Comitato dei Prezzi:

Abugiadid produzione locale alla fabbrica So. 52 la pezza
Abugiadid produzione locale al dettaglio So. 57 la pezza
Marduff produzione locale alla fabbrica So. 74 la pezza
Marduff produzione locale al dettaglio So. 76 la pezza
Farina qualità doppio zero al sacco da kg. 90 So. 90
Farina qualità zero al sacco da kg. 90 So. 89
Farina doppio zero al dettaglio So. 1,55 al kg.
Pane di tipo comune con pezzatura fino a gr. 72 So. 1,40 al kg.
Panino di tipo comune da gr. 72 So. 0,10
Pane di lusso confezionato con farina doppio zero So. 1,55 al kg.
Panini di lusso confezioni con farina doppio zero e con percentuale di olii o grassi non inferiori al 5 per cento So. 2 al kg.
Pasta locale all'uovo all'ingrosso So. 2,70 al kg.
Pasta locale all'uovo al dettaglio So. 2,80 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità « Puritas » e « Barilla » all'ingrosso So. 2,85 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità « Puritas » e « Barilla » al dettaglio So. 3.20 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità « Buitoni » al dettaglio So. 3,95 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità « Cirio » al dettaglio So. 3,55 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità « De Cecco » al dettaglio So. 3,45 al kg.
Riso italiano brillato comune all'ingrosso So. 145 al Q.le
Riso italiano brillato comune al dettaglio So. 1,80 al kg.
Riso italiano Vialone al dettaglio So. 3,50 al kg.
Riso indiano corrente all'ingrosso So. 120 al Q.le
Riso indiano corrente al dettaglio So. 1,35 al kg.
Riso siamese all'ingrosso So. 180 al Q.le
Riso siamese al dettaglio So. 2 al kg.
Zucchero all'ingrosso produzione locale So. 198,10 al Q.le
Zucchero al dettaglio produzione locale So. 2,10 al kg.
Olio di oliva presso massimo al dettaglio So. 10 — alla lattina da 1 kg.
Olio di arachidi in fusti So. 4,20 al kg.
Olio di arachidi per bottiglia da 1 kg. So. 5,30
Olio di arachidi per bottiglia da 600 gr. So. 3
Olio di arachidi per bottiglia da 870 gr. So. 4,35
Burro in scatola del Kenya all'ingrosso per scatola da gr. 453 So. 5,15
Burro in scatola del Kenya al minuto per scatola da gr. 453 So. 5,55
Scorza di caffè cotto al dettaglio So. 2 al kg.
Caffè crudo senza scorza « Mocar » all'ingrosso So. 1.600 al Q.le
Caffè crudo senza scorza « Mocar » al dettaglio So. 18,— al kg.
Caffè crudo senza scorza miscela all'ingrosso So. 1.200 al Q.le
Caffè crudo senza scorza miscela al dettaglio So. 14,— al kg.
Caffè cotto senza scorza « Mocar » al dettaglio So. 22 al kg.
Caffè cotto senza scorza miscela al dettaglio So. 18,55 al kg.
Thè nero di prima qualità al dettaglio in pacchetti da 1 libbra, da ½ libbra e da ¼ di libbra prezzo massimo So. 14,20 al kg.
Thè nero di terza qualità in polvere e granelli al dettaglio So. 7,50 al kg.

Per le altre merci non menzionate, i prezzi sono quelli affissi all'albo della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura della Somalia e dei quali la popolazione può prendere visione.

GRAZIE ALL'APERTURA DI PIU' FARTE

Scongiurata la carestia nella zona di Margherita

Il Consiglio Distrettuale e la Consulta Municipale di Margherita, hanno inviato all'Amministratore della Somalia ed al Governo il seguente telegramma:

« Consiglieri Distrettuali et Con-
« sultori Municipali a nome popo-
« lazione ringraziano S. E. et Go-
« verno Somalo per interessamento
« che con aperture varie farte
« habet messo termine carestia lo-
« cale stop. ».

Come è noto quest'anno il fiume Giuba ha avuto una piena del tutto eccezionale e l'apertura di farte nella zona di Margherita ha permesso il deflusso di notevoli quantità d'acqua che hanno permesso irrigazioni di vaste estensioni di terreno di quella zona così intensamente lavorata dagli agricoltori.

Ancora una volta è doveroso mettere in luce la tempestiva azione che il Ministero degli Affari Economici svolge ogni qualvolta si presenti l'opportunità di operare per il potenziamento economico del Paese e per l'interesse delle popolazioni.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13.00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Hello
Gabai
Gurou

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
Grandi uomini della storia
Gabai
Hello
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Natalino Otto — Bolero — Swin — Mabo.

Trasmissione lingua italiano
20.00 - « Abbiamo trasmesso » — programma offerto dalla RAI — Radiotelevisione Italiana.
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Programma offerto dalla RAI.

Le piogge

Con notizia telegrafica da Afmedò ci comunicano che ieri si è avuta una forte pioggia in quel Distretto. L'acqua caduta misurava mm. 13.

Anche da Gelib ci telegrafano che tra Tuculli e Camsuma è caduta una benefica pioggia che è durata per oltre due ore.

LE STRADE

La pista Lugh Ferrandi-confine Bardera e Dinsor: « è chiusa al traffico ».

La strada Gelib-Baobab e la strada Gelib-Borama: « è chiusa al traffico ».

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia da Roma-Kartum-Aden, sono giunti:

Gilda Tomba, Carlo Tomba, Antonino Falcone, Edoardo Bottini, Aldo Sabelli, Mario Paris, Mario Maffi, Gabriella Caselli, Maurizio Caselli, Immacolata Calvanese, Ada Calvanese, Maria Rubino, Manuela Rubino, Antonella Rubino, Giovanni Basiglio, Roberto Moscatelli, Giovanni Gilberti, Michele Giandomenico, Franco Giuliani, Virgilio Marano, Giuseppe Mazzoni, Helen Lancis, El Sayed Abdel Maksoud Hassanen, Victor Dorsch, Viola Dorsch, James Dorsch, Shirley Dorsch, Nasser Ali Muslah, Crapanzano Loris, Meloni Bordino.

Con lo stesso aereo per Nairobi, sono partiti:

Francesco Bcero, Salim Hussein Salih, Ahmed Tayadali Shariff.

***

Con l'Alitalia, da Nairobi, sono giunti:

Geniale Caruso, Mario Corà, Teresa Corà, Donald Macdonald, Albert Benson, Bessie Benson.

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma, sono partiti:

Renato Lachelli, Vincenzo Mellana, Paolo Sabbetta, John Putty, Leonard Fracek, L. R. Book, Fernuccio Paleari, Giulio Cioffi, Antonietta Farina, Antonio Farina, Edoardo Sampugnaro, Emilia Rossaseti, Basilio Fumagalli, Antonio Calrup Dhawn, Shirst Dhawan, Ali Nasser Ali, Galib Abdò Hasham, Nura Scerif Abubakar Salim, Sceif Ali Hussen Abubaker, Giuseppe Leo, Alvaro Vablè, Giuseppe Morelli, Bruno Peron, Ernesto De Matteis.

Vita dei Partiti

Il nuovo Comitato Direttivo P.L.C.S. di Merca

Il comitato direttivo periferico della Sezione di Merca, costituitosi il 14 novembre 1956, è formato dai seguenti signori:

Segretario Politico, Scek Ibrahim Malim; Vice Segretario, Mohamed Hadafo; Consiglieri: Osman Ali Omar; Abdullahi Ali Mohamed, Omar Ghedi Maghe, Scighei Iman Abdalla, Scega Abdurahman Male, Scek Aden Scek Sido, Alasso Taco, Ali Afrah, Scek Omar Ahmed, Nur Ali Subie, Ibrahim Mahamud Ghesei.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Generali
Dipartimento Servizi

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nei giorni 17 e 18 del mese di dicembre dell'anno millenovecentocinquantasei, innanzi ad un Rappresentante dell'Amministrazione, avrà luogo presso il deposito della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto, la vendita a pubblico incanto di n. 1185 fusti in ferro vuoti fuori uso al prezzo base di So. 9 (nove) cadauno.

I predetti fusti sono visibili presso il deposito carburanti della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto tutti i giorni feriali dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 escluso il sabato.

La vendita potrà avvenire anche per lotti distinti, non inferiori comunque ai 100 (cento) fusti e gli aumenti per ogni lotto di 100 fusti non potranno essere inferiori ai So. 5 (cinque). Essa avrà luogo mediante asta pubblica ed a mezzo banditore. La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'Amministrazione che presiede la gara, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggior offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo, non vi sia stata una maggiore offerta.

La vendita per incanto è fatta per contanti; l'aggiudicatario dovrà versare, seduta stante, al Rappresentante dell'Amministrazione, il 20% del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi dieci giorni.

Se l'importo totale aggiudicato non sarà pagato entro il termine sopra stabilito, si procederà a nuovo incanto a spese e responsabilità dello inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di quindici giorni da quello della vendita, è fatto obbligo all'aggiudicatario di ritirare dal locale dove è avvenuta l'asta pubblica tutti i fusti acquistati. Scaduto tale termine, l'Amministrazione potrà provvedere a spese dell'interessato a rimuovere i fusti non ritirati.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni offerta legale.

I fusti verranno ceduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia e responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per venti giorni consecutivi nello albo del Governo, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio, ed inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

Mogadiscio, li 20-11-1956.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Laconquista della California » (Technicolor) - Prezzi normali.
CINEMA CENTRALE — « L'ultimo Apache ».
CINEMA EL GAB — « Lucrezia Borgia ».
CINEMA HAMAR — « Ho sposato un pilota » in technicolor.
CINEMA HADRAMUT — « Giovani amanti ».
CINEMA MISSIONE — « Ambar »
SUPERCINEMA — « Sopra di noi il mare ».

UN MONDO PER NOI SCONOSCIUTO

L'universo fatato degli animali ricostruito dalle ricerche scientifiche

I nostri sensi dei quali siamo così fieri, non ci aprono che una stretta finestra sopra un Universo in perpetua agitazione, dove la materia e la energia non cessano mai di muoversi e di trasformarsi. Senza la conoscenza scientifica, non sapremmo mai i molteplici dati del reale che i nostri organi non sono in grado di percepire.

Così, il nostro orecchio percepisce le onde sonore dove la frequenza è compresa dal grave all'acuto, entro 20 e 20.000 vibrazioni per secondo. Con le frequenze più alte comincia il dominio degli ultrasuoni, inudibili per l'uomo.

Nell'immensa serie delle onde elettro-magnetiche, che va dai raggi del radio (lunghezza d'onda di un centomilionesimo di millimetro) fino alle onde hertziane (lunghezza d'onde dell'ordine di vari chilometri), il nostro occhio non registra sotto forma di sensazioni luminose, che una piccolissima zona compresa fra 39 e 93 centomillesimi di millimetro. Con una lunghezza inferiore, nell'ultra-violetto, ci sono, per noi, delle luci invisibili.

Il nostro odorato, il nostro gusto reagiscono con finezza a certi eccitanti chimici, ma restano insensibili ad altri. Una tale situazione non ha mancato di tentare alcuni scrittori, i quali hanno immaginato per esempio, degli esseri umani dotati d'una attitudine ultrasensibile speciale in date circostanze.

All'indomani della prima guerra mondiale, vennero raccontate da uno scrittore italiano, le avventure d'un «uomo finto» i cui occhi, invece di captare le onde luminose, vedevano le scariche elettriche. Il suo universo visivo era interamente differente dal nostro. Recentemente, una rivista francese pubblicava un racconto nel quale il personaggio, in seguito ad uno choc al cervello, non percepiva più la luce ordinaria, ma soltanto le vibrazioni corrispondenti ai raggi X. L'umanità era divenuta per lui una sarabanda di scheletri animati.

Il campo visivo

In questi casi si tratta di pure finzioni, ma talvolta s'incontrano anche nella realtà casi del genere; la persona che ha subito l'intervento chirurgico della cataratta, vede le radiazioni ultraviolette. Essa può dirigersi in un vano rischiarato unicamente in tal modo dove tutto è immerso nelle tenebre per un occhio normale.

Se lasciamo il campo umano e penetriamo in quello delle sensazioni provate dall'animale, constatiamo allora delle cose ancora più strabilianti.

Ogni specie possiede il suo universo, in certi casi più ricco, in altri più povero del nostro, ma in ogni modo diverso. Le ricerche più recenti sul comportamento degli animali lasciano persino supporre se alcuni fra loro non posseggano una sensibilità di natura ignota.

La maggior parte degli uccelli e dei mammiferi ha una sensibilità auditiva comparabile alla nostra. Ma vi sono delle eccezioni. Il cane percepisce sino a 35.000 vibrazioni al secondo. Si fabbricano, per i cacciatori, dei fischietti a ultrasuoni, il cui rumore acuto sfugge al nostro orecchio, ma viene inteso dal cane a grande distanza.

Più strano ancora, come si sa, è il caso del pipistrello. Per molto tempo ci si era chiesto come questi animali, nel loro volo rapido in mezzo alle tenebre, potessero dirigersi evitando gli ostacoli. Non è grazie ai loro occhi, poichè un pipistrello reso cieco vola ugualmente con sicurezza. La chiave dell'enigma è stata scoperta non molto tempo fa: il pipistrello emette a brevi intervalli regolari degli ultra-suoni d'una frequenza da 50 mila a 90 mila vibrazioni per secondo; durante i silenzi, il suo orecchio percepisce l'eco rinviato dalle pareti circostanti. «Sente» così l'ostacolo a un metro di distanza, ciò che gli è suffiente per evitarlo. Questo era precisamente il principio adottato negli apparecchi detectori dei sottomarini, che furono impiegati durante l'ultima guerra.

I rettili, i batraci, i pesci, sentono generalmente meno bene di noi. Non è lo stesso per i ragni soprattutto per gli insetti. Alcuni insetti, infatti dispongono d'un assortimento di peli sensibili a dei suoni di frequenza determinata. Altri hanno dei timpani nelle zampe inferiori al di sopra del ginocchio e sensibili come il nostro orecchio a tutta una gamma di frequenze. Ma il loro limite superiore d'udibilità è ben più diverso dal nostro: 50 mila vibrazioni per secondo fino a 200 mila per alcune farfalle nottune.

Le antenne delle zanzare maschio vibrano ricevendo degli ultra-suoni d'una frequenza determinata, che corrisponde alle vibrazioni emesse in volo dalle femmine della specie. La zanzara percepisce così a grandi distanze, il richiamo nuziale della sua femmina, inudibile per l'uomo. Quest'ultimo ne ha approfittato per tendere all'insetto una trappola inattesa. Di notte, un generatore di ultra-suoni vibra sulla frequenza della specie da distrugere; le zanzare maschi arrivano in massa e sono inghiottite mediante un dispositivo aspirante. Questo procedimento è stato sperimentato con successo in alcune regioni tropicali.

Gli uccelli sono degli animali «visivi» per eccellenza. Il campo di visione del piccione racchiude 300 gradi, mentre il nostro non oltrepassa 200 gradi. Il nostro sguardo non può portarsi che in una direzione determinata dello spazio: i rapaci puntano il loro sguardo in tre direzioni nello stesso tempo. Al microscopio, la retina degli uccelli mostra delle palle oleose multicolori che non esistono nella nostra retina e che hanno il ruolo di filtri assorbenti: è probabile che gli uccelli percepiscano i colori diversamente e meglio di noi.

Il sistema ottico degli insetti è molto diverso dal nostro. L'occhio non comprende nè retina, nè cristallino, nè pupilla, ma un gran numero di elementi indipendenti, disposti in faccette. L'acuità visiva, ossia il potere di distinguere due punti vicini, è molto inferiore alla nostra. Per contro, l'insetto vede simultaneamente in tutte le direzioni del suo campo visuale. Esso registra separatamente sino a 300 immagini per secondo mentre noi non andiamo oltre la ventina; una mosca che passeggia in una sala cinematografica non vede sullo schermo un movimento continuo, ma una successione di immagini scattanti.

Gusto e odorato

Il gusto e soprattutto l'odorato giuocano in molti animali, un ruolo più importante che nell'uomo. L'universo del cane e del lupo è composto d'odori, più che di colori e suoni. La rana e il rospo, che non sentono i sapori zuccherini, trovano un gusto particolare nell'acqua pura, per cui sono muniti di grosse fibre gustative speciali. I pesci, come l'uomo, trovano il gusto alla saccarina e allo zucchero. Le api non si lasciano prendere: la saccarina, per esse è insipida. Alcune mosche sono trenta volte più sensibili ai sapori zuccherini dell'uomo. Le formiche di una stessa specie si riconoscono fra di loro unicamente per il loro odore, ch'esse percepiscono grazie alle antenne di cui sono munite. La formica straniera che cerca di introdursi nel loro formicaio viene identificata e uccisa. Se si impregna una formica con un estratto di formiche straniere, la povertà viene massacrata dalle sue compagne forse malgrado le sue proteste.

L'odorato raggiunge una finezza incomparabile quando serve al maschio nella ricerca della femmina. Certe farfalle si sentono così a dei chilometri di distanza. Benchè si tratti di sensazioni olfattive, esse rientrano già in un dominio in cui la scienza non ha ancora trovato delle spiegazioni soddisfacenti.

Il senso straordinario dell'orientamento degli uccelli è ben noto come quello di numerosi mammiferi, pasci e insetti.

Il gatto in preda ad un narcotico e trasportato a molti chilometri dal suo domicilio, lo riguadagna in qualche ora. A centinaia di chilometri, il piccione viaggiatore riprende il cammino della colombaia. Gli uccelli migratori percorrono, ogni anno, due volte il medesimo itinerario in senso inverso, sorvolando mari e continenti. Non solamente, essi seguono la stessa rotta, per tornare allo stesso villaggio, ossia allo stesso nido, ma si osserva che seguono un orario determinato, sorvolando esattamente, ogni regione a determinata ora. Si suppone per spiegare il senso d'orientamento degli uccelli, ch'essi seguano il corso del sole. E ciò è in parte vero per i piccioni viaggiatori. Ma gli uccelli migratori viaggiano pure di notte senza lasciarsi deviare dalla strada presa. Viene da chiedersi s'essi non s'orientino come i marinai, sul campo magnetico terrestre: se possiedono una bussola naturale, un senso magnetico analogo all'udito e alla vista. Ma non sappiamo nulla di concreto.

Dopo aver vissuto un anno o due nei fiumi, i giovani salmoni s'inabissano nel più profondo dei mari. Vi crescono durante, uno, due, tre anni o più, poi rimontano l'estuario dei fiumi, ritornano senza sbagliare nel fiume che avevano lasciato e percorrendo il decorso dei vari affluenti risalgono al ruscello natale per la riproduzione. Le anguille, nate nelle acque profonde al largo delle Bermude, vengono a vivere nelle acque dolci d'Europa, poi un bel giorno in lunghi convogli convergenti a traverso migliaia di chilometri di oceano rigiuadagnano il mare delle Sargasse

Quale forze sconosciuta le spinge a queste migrazioni? Quale meraviglioso strumento permette a questi pesci di compiere senza errore il loro viaggio? Ecco ancora, dove la scienza non può formulare che delle ipotesi. Per lungo tempo i naturalisti considerarono come specie distinte le cavallette migratrici, dagli istinti gregari, e le sedentarie che vivono isolate. La lunghezza delle ali non è la stessa, nè la colorazione del corpo. Fino a quando un naturalista si rese conto che per trasformare una cavalletta solitaria in cavalletta gregaria è sufficiente farla vivere in gruppo Una larva di sedentaria, racchiusa in un tubo di vetro piazzato all'interno di una gabbia dove vivono le gregarie, assume tutti i caratteri fisici di queste.

Attraverso il vetro

Quale segnale, trasmesso attraverso le pareti di vetro, governa questa trasformazioni?

E' probabile che la ricerca sui ricettori sensorii degli animali venga più o meno confusa con la tendenza naturale degli scienziati nel dare rassomiglianza ai dati raccolti con le loro esperienze soggettive delle sensazioni umane.

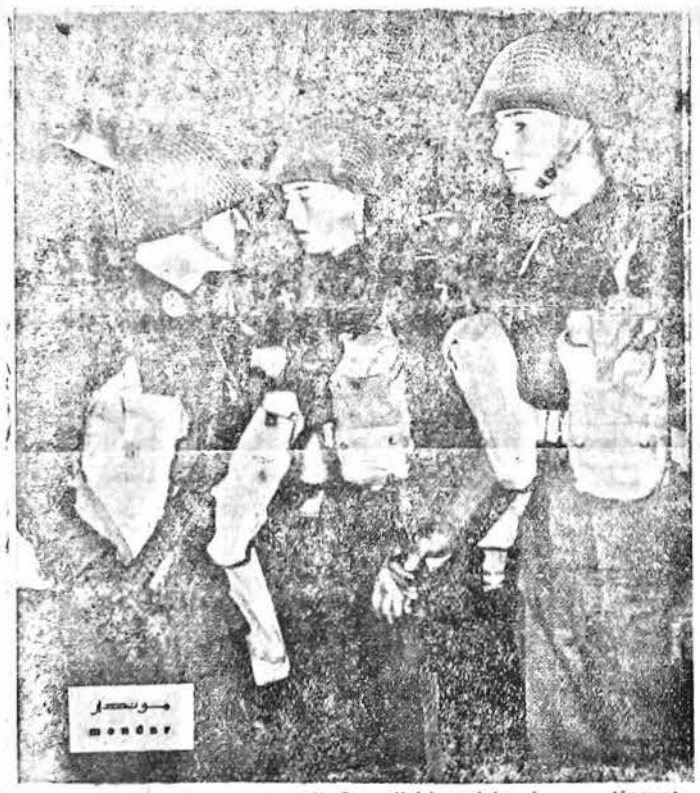
Noi non possiamo «metterci nella pelle» di un'ape e raccogliere le sensazioni ch'essa prova quando il suo occhio sfaccettato riceve la luce. Ma procedimenti moderni in vari esperimenti, fondati in gran parte sull'utilizzo dei riflessi condizionati, permettono di stabilire che l'ape percepisce l'ultravioletto come un colore specifico e distingue pure la luce polarizzata da quella che non lo è.

I pesci reagiscono alla corrente elettrica attratti da un elettrodo positivo. Una corrente alternata costituisce per essi una specie di barriera invalicabile. Questa ultima proprietà è stata utilizzata nell'U.R.S.S. mediante un nuovo dispositivo di pesca all'elettricità.

L'esempio della pesca elettrica mostra che una esperienza più profonda delle sensazioni dell'animale potrebbe aprire all'uomo, nella sua conquista della natura, possibilità insperate. Una conoscenza migliore dei sensi misteriosi dei salmoni e delle anguille permetterebbe di catturare tali animali a migliaia di tonnellate senza compromettere la perpetuazione della specie.

Gli abissi marini celano ancora una fauna innumerevole della quale, di tempo in tempo, viene catturato qualche esemplare; attirando questi pesci verso la superficie, si farebbero, senza dubbio, delle pesche miracolose...

JOLANDA SPECIALE



Arrivo a Napoli all'aeroporto di Capodichino del primo contingente di truppe Danesi appartenenti all'ONU per la Polizia Internazionale del Canale.

Impostazione tecnica ed economica degli elicotteri negli Stati Uniti

L'Agenzia AST informa che il grande sviluppo che da alcuni anni a questa parte, va assumendo il trasporto con elicotteri negli Stati Uniti d'America, ha imposto di porre su basi concrete il problema tecnico e quello economico di dette installazioni aeronautiche. In questo Paese, gli eliporti civili hanno le dimensioni minime di metr 13x13, le dimensioni medie 25x30 e massime di metri 70x130. Allo scopo di mettere l'elicottero nelle condizioni di potere rientrare in un eliporto, anche nel caso in cui abbia necessità di atterrare subito dopo il decollo, la manovra stessa di decollo avviene normalmente volando all'indietro.

In tal modo, nel caso di necessità di atterrare tempestivamente, l'elicottero non dovrà fare altro che discendere secondo il normale angolo di planata, per ritrovarsi nella giusta posizione entro la superficie dell'eliporto.

Negli Stati Uniti d'America — riferisce l'AST — gli eliporti sono gestiti con i criteri della più rigorosa economia. In genere, una sola persona riassume in sè le funzioni di direttore dell'eliporto, di esperto metereologico, di operatore radio, di bigliettaio, di meccanico e perfino di portabagagli.

Le spese relative al personale degli eliporti sono ripartite fra i comuni, sedi degli eliporti, e le società esercenti i servizi aerei con elicottero.

Impiego dell'elicottero per la ricerca dell'uranio

Ottawa, novembre.

Al lungo e costoso procedimeno, finora usato, di ricercare i giacimenti di uranio a mezzo di perforazioni di prova si va sostituendo un nuovo procedimento, fondato sull'impiego dell'elicottero, del quale già fanno uso alcune imprese canadesi, dedite alla ricerca del prezioso minerale. Un apposito apparecchio registratore, dello stesso tipo ma molto più efficace del noto contatore Geiger, viene installato a bordo dell'elicottero e, come l'esperienza ha dimostrato, esso riesce a scoprire con esattezza l'esistenza di giacimenti uraniferi, nonchè a valutarne la entità. A questo fine — informa l'AST — l'elicottero vola normalmente ad una quota di meno di 30 metri ad una velocità di circa 50 km ora, mentre il suo apparato registratore è in azione. Per completare il sistema, si tende ad integrare l'opera dell'elicottero con quella dell'aeroplano, il quale comincia ad effettuare dei passaggi al di sopra della zona interessata, volando ad una quota fra i 120 ed i 150 metri, con una velocità di circa 160 km. ora.

Come nasce una nave

La costruzione del primo scafo metallico in ferro risale al 1819 quando fu varato il Vulcan a Faskine in Inghilterra. Il carpentiere Wilson si decise ad affrontare l'impresa consigliato dalla moglie la quale gli fece osservare che quando con un recipiente di ferro prendeva l'acqua nel canale per gli usi domestici il recipiente si manteneva a galla anche se riempito in parte di acqua.

Ebbe così inizio, il 14 maggio 1819, la costruzione della prima nave in ferro, antesignana dei grandi transatlantici, delle colossali portaerei e delle capaci motocisterne. Un anno dopo fu costruito l'Aaron Manby, a propulsione meccanica con ruote a palette, nelle officine della Horseley Ironworks, a sezioni prefabbricate che furono poi montate a Londra sul Tamigi. La nave attraverso la Manica, risalì la Senna e giunse a Parigi nel 1822. Dopo circa un decennio, nel 1833, la prima nave a vapore attraversava l'Atlantico e nel 1840 già il 14% della marina di tutto il mondo era costituita da navi in ferro.

L'Italia non restò inoperosa in quel periodo di progresso e pure essendo afflitta da tanti mali non mancò di dare impulso alle costruzioni navali, il cui centro rimase per molti anni a Varazze, dove si potevano costruire navi di oltre 50 tonnellate, adatte alle lunghe navigazioni (dal 1826 al 1845 ne furono costruite 478 per 64.000 tonnellate). Una ripresa si verificò anche a Camogli tra il 1830 ed il 1835, dopo la conquista algerina da parte della Francia, in seguito alla richiesta di tonnellaggio.

Il cantiere della Foce a Genova, cui il governo francese aveva ridato vita, continuò a lavorare per il governo sardo ed il 27 luglio 1837 scese in mare il battello a vapore Ichnusa che fu adibito alla linea per la Sardegna. Lunghe furono le vicende per creare a Genova un grande complesso cantieristico e vivo fu l'interessamento di Cavour, allora Ministro della Marina, Agricoltura e Commercio. Quando giunse il momento di ricorrere ad un tecnico competente per assumere la gerenza e portare ad un alto grado di efficienza lo stabilimento Taylor di Sampierdarena, si pensò a Giovanni Ansaldo ed il 31 gennaio 1853 fu affidata a lui la gerenza, con la firma sociale, come socio accomandatario.

I soci accomandanti furono il governatore della Banca Nazionale Carlo Bombrini, l'armatore Rubattino ed il finanziere Giacomo Penco. Complessivamente furono versate lire 320.000. Fu iniziata la costruzione delle prime caldaie marine e nel 1859 la società si orientò verso le costruzioni navali, e già nel 1860 vennero costruite due cannoniere, considerate le prime navi da guerra realizzate in Italia. Di esse si valse Garibaldi durante la campagna del 1866. L'Ansaldo fu designata «l'arsenale dei garibaldini», anche per le armi ed i mezzi ausiliari forniti per la spedizione in Sicilia.

Nel cantiere di Sampierdarene, nel 1876, fu costruito il R. Avviso «Staffetta» di 18 tonnellate, che rappresentò la prima vera e propria costruzione navale completa dell'Ansaldo. Dieci anni dopo il cantiere fu trasferito nell'attuale sede di Sestri Ponente, dove in 70 anni sono state costruite 500 navi che aggiunte a quelle varate nei cantieri navali di Livorno e della Spezia formano un complesso di circa 1000 unità di ogni tipo per le marine mercantili e le flotte militari dell'Italia e di altre nazioni, dalle motonavi alle cisterne, dai sommergibili agli incrociatori, dai cacciatorpediniere alle corazzate, tra cui figurano i nomi più gloriosi della nostra Marina.

Purtroppo la maggior parte delle navi costruite prima della seconda guerra mondiale è andata distrutta, ma nel dopoguerra è stata iniziata quasi da zero la ricostruzione della marina mercantile ed i cantieri, specialmente dopo l'approvazione della legge Tambroni, hanno ripreso il loro lavoro in pieno, adottando i sistemi più moderni della tecnica navale, dalla saldatura elettrica delle strutture alle parti prefabbricate. Nell'assillo della celere ricostruzione del naviglio distrutto nel conflitto 1914-18 e maggiormente in quello 1939-45 i costruttori di scafi sono stati spinti ad incrementare l'applicazione della saldatura elettrica quale mezzo di collegamento degli elementi strutturali dello scafo.

Sino al periodo 1919-25, secondo il prof. Renato Lanza, dell'Istituto di architettura navale dell'Università di Trieste, il collegamento tra le lamiere, i profilati, che costituiscono gli elementi della struttura dello scafo, era ottenuto esclusivamente mediante chiodi ribaditi con notevoli inconvenienti. Ora con la saldatura elettrica si realizzano economie di tempo e di manodopera evidenti, dato che la saldatura non richiede l'accurato tracciamento e l'esecuzione dei fori per i chiodi, la ribaditura di questi ed infine il calafataggio degli orli per assicurarne la tenuta stagna. Lo sviluppo della saldatura raggiunge in una moderna cisterna della lunghezza di 150 metri uno sviluppo di circa 170 chilometri.

Il metodo usato per la costruzione dello scafo — come nell'antichità — si basa sulla considerazione della cosiddetta «superficie fuori ossatura» che si identifica con la superficie interna del fasciame. Di essa il progettista determina le dimensioni principali e le caratteristiche di forma e le rappresenta graficamente con le sue sezioni trasversali, orizzontali e longitudinali nel disegno che prende il nome di piano di costruzione. Disponendo della rappresentazione in grandezza naturale della superficie fuori ossatura è possibile dedurre da essa gli elementi necessari a sviluppare e lavorare pronti al montaggio i diversi elementi strutturali indipendenti tra essi. Il disegno viene eseguito sul pavimento della sala tracciamento. In una mia recente visita al cantiere Ansaldo di Genova-Sestri ho visto tracciato il transatlantico da 20.000 tonnellate che viene costruito per il Lloyd Tirreno ed una motocisterna da 50.000 tonnellate, ordinata dalla Compagnia Trasporti Petroli.

Ho visto centinaia, migliaia di linee rette e curve che si intrecciano dalle quali il tecnico specialista riesce a tratte indispensabili elementi. La sala di tracciamento del cantiere Ansaldo ha una lunghezza di 117 metri, ma qui si possono tracciare anche transatlantici di lunghezza superiore come il Rex, l'Andrea Doria, il Cristoforo Colombo ed altre navi di grosse dimensioni, perchè le sezioni longitudinali si tracciano in scorcio.

Negli elementi strutturali del lo scafo sono numerosi i pezzi curvi, come ad esempio le costole, costituite in generale da profilati. Date le forme dello scafo, oltre alla loro curvatura occorre provvedere a dare alle varie sezioni di una stessa ossatura una diversa apertura alle ali del profilato. Anche le lamiere debbono essere curvate e tale lavorazione viene fatta a mezzo di colossali macchine capaci di trattare lamiere fino a 10-12 metri di lunghezza, la cui curvatura viene accuratamente controllata per mezzo di sagome rilevate dal tracciato. La tagliatura al contorno delle lamiere avviene mediante cesoie dette a «ghigliottina», che possono produrre tagli sino a due metri di lunghezza, azionate idraulicamente.

Il materiale lavorato, grazie a mastodontiche gru, passa quindi alla fase di montaggio. Allo scopo di realizzare economie, da circa 10 anni vengono costruite in officine parti intere di struttura. Da elementi strutturali del peso di una tonnellata si è giunti a costruire elementi sino a 30 tonnellate e si tende alle 50-60 tonnellate. La saldatura elettrica ha reso possibile la prefabbricazione di parti di notevole peso. In tal modo si sono ridotti il lavoro da compiere sugli scali e il periodo di permanenza della nave in cantiere.

CRISTIANO FOCARILE

Riprese cinematografiche per lo studio dei fondi marini

Halifax, novembre.

Si stanno mettendo a punto delle macchine di ripresa cinematografiche e di televisione destinate specialmente a prese di vedute sottomarine onde ottenere delle informazioni supplementari sui fondi marini. Queste ricerche sono dirette dalla Commissione Internazionale per le Pescherie nell'Atlantico Nord Ovest. Questa organizzazione — per l'anno Geofisico — si propone di fare degli sforzi per aumentare le conoscenze riferentesi alla temperatura, alla salinità, all'ossigeno, ai fosfati, all'intensità della luce, ai sondaggi con ultrasuoni, nelle zone limitrofe all'Islanda, alla Groenlandia ed alla Costa Orientale dell'America del Nord. Lo scopo di queste ricerche è quello di assicurare la perennità della pesca e di ottenere da questa un rendimento continuo.

In breve dal mondo

ROMA. — Il Presidente del Consiglio Antonio Segni ha ricevuto al Viminale il vice presidente del consiglio Giuseppe Saragat con il quale ha compiuto un esame degli sviluppi della situazione internazionale.

* * *

PARIGI. — Si apprende da Hanoi che il capo del governo della Cina popolare Chu En Lai parlando nella capitale dalla repubblica popolare del Vitnam ha attaccato violentemente la Francia e la Gran Bretagna per la loro azione in Egitto.

* * *

FAENZA. — Lo scienziato Raffele Bendandi ha annunciato la scoperta di quattro nuovi pianeti. Egli ha detto che i quattro nuovi pianeti da lui scoperti distano sette miliardi di chilometri il primo, dodici miliardi di chilometri il secondo e diciotto miliardi di chilometri il terzo mentre il quarto circola attorno al sole alla distanza di trenta miliardi di chilometri.

* * *

BOMBAY. — Il partito socialista indiano ha fatto pervenire alla rappresentanza sovietica un memorandum che condanna le «ignobili atrocità commesse dai russi in Ungheria».

***

FOGGIA. — Per oltre 24 ore su Foggia e tutto il territorio della provincia ha imperversato un nubifragio. Danni ed allagamenti vengono segnalati da ogni parte. Vastissime estensioni di terreno seminato sono state allagate con gravi danni alle colture.

***

PESCARA. — Tutto l'Abruzzo dalle coste alla dorsale appenninica è sotto l'imperversare di un violentissimo nubifragio. Tutte le imbarcazioni in mare hanno dovuto rientrare nei porti. Nell'alto Molise la neve ha raggiunto gli abitati di Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo.

***

LONDRA. — Materiale bellico moderno britannico è giunto nell'Irak nel quadro di forniture normali. Esso comprende anche carri armati pesanti e sarà seguito da altri invii.

* * *

WASHINGTON. — Il senatore del Wisconsin, Joseph Mac Carthy, vorrebbe che gli Stati Uniti fornissero aeroplani e bombe a piloti volontari che bombardassero le ferrovie ungheresi al fine di impedire la deportazione di patrioti in Russia. Deplorondo in un discorso che l'occidente non abbia fornito alcun aiuto ai patrioti ungheresi. Mac Carthy ha detto che la più grande infamia che la storia possa rimproverare al mondo libero è probabilmente quella di aver fornito armi ai comunisti e non ai combattenti della libertà».

* * *

GENOVA. — Il Ministro della marina mercantile, Gennaro Cassiani, ha presenziato ai cantieri navali «Ansaldo» di Sestri Ponente, al varo della turbocisterna «Italia Martelli Fassio» di 31,500 tonnellate di portata lorda, costruita per conto della «Compagnia Internazionale» di Genova.

MOSCA. — Citando l'agenzia del Vietnam settentrionale, la «Tass» annuncia che il primo ministro della Cina popolare Ciu En Lai è giunto in aereo ad Hanoi.

* * *

NEW YORK. — Il comitato dei tre saggi della NATO composto dai ministri degli esteri italiano, norvegese e canadese si è riuninto a New York per completare la redazione del rapporto che è stato poi inviato al consiglio atlantico a Parigi.

* * *

HONOLULU. — Il giornale «Honolulu Advertiser» informa di avere appreso che la flotta americana del Pacifico sta equipaggiandosi con missili atomici ed opera, in occasione di evenienze belliche.

MOSCA. — La «Pravda», il quotidiano comunista di Mosca, riporta in un articolo un violento attacco contro il presidente Jugoslavo Tito. Tito è accusato tra l'altro di allontanarsi dalle teorie marxiste e leniniste ed ingerirsi negli affari interni dei partiti comunisti dell'Europa orientale.

***

VIENNA. — Si apprende da Varsavia che i rappresentanti delle organizzazioni cattoliche politiche e sociali polacche si sono riuniti. Essi hanno deciso la costituzione di un organismo di coordinamento di quelle attività. E' stata anche approvata la nuova linea politica nazionale rappresentata da Gomulka.

***

NEW YORK. — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld, si prepara a New York a riferire all'Assemblea Generale sui suoi colloqui al Cairo.

LONDRA. — Consultazioni tra le potenze occidentali in merito alla dichiarazione sovietica di sabato sul disarmo avranno fra breve. Ne ha dato annunzio oggi un portavoce del Foreign Office.

WASHINGTON. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma signora Clara Boothe Luce ha presentato le dimissioni che sono state accettate dal presidente Eisenhower.

***

ROMA. — Bela Varga, ex presidente del consiglio ungherese, ora in esilio in USA, ha inviato al presidente del consiglio italiano Segni un telegramma denunciando la deportazione di giovani ungheresi da parte dell'Unione Sovietica e esortando l'Italia ad intervenire, con una azione diplomatica. Il Presidente Segni ha telegrafato al Ministro degli esteri Martino a New York, pregandolo di assicurare Bela Varga che «E' fermo proposito dell'Italia compiere tutto quanto è possibile perchè nella nobile eroica nazione ungherese sia fatto cessare quello scempio inaudito dei diritti dell'uomo, perchè le siano rese libertà e giustizia, e sia lenito il suo immenso dolore».

***

MOSCA. — E' stato annunciato ufficialmente che il Maresciallo Rokossowsky, che come si ricorderà, ha dato proprio in questi giorni le dimissioni dalla carica di ministro della difesa polacca, è stato nominato vice ministro della difesa dell'URSS.

***

IL CAIRO. — Il comando delle forze francesi in Egitto ha comunicato che tra il materiale catturato dalle forze egiziane, durante le operazioni delle settimane scorse, figura una certa quantità di armi ed un carro armato di fabbricazione russa.

* * *

IL CAIRO. — Radio Bagdad ha annunciato che si sono iniziati in quella capitale conversazioni tripartite turco-iracheno-pakistane, alle quali partecipano i primi ministri dei tre paesi.

* * *

BELGRADO. — A Brioni il Maresciallo Tito ha ricevuto la delegazione militare russa condotta dal Gen. Komarov che è in visita di cortesia nella Jugoslavia da una settimana. Era presente il ministro della difesa Gosnjak.

* * *

PARIGI. — In una riunione tenuta a Nizza dal segretario generale del partito socialista francese, Pierre Commin, il deputato Maurice Deixonne ha annunciato che il presidente del consiglio Guy Mollet avrebbe intenzione di andare a difendere personalmente gli interessi della Francia in seno alle Nazioni Unite quando sarà discussa la questione algerina.

* * *

IL CAIRO. — Si apprende che il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskyjoeld, durante il suo soggiorno al Cairo, ha avuto un colloquio con il ministro dell'Ungheria al Cairo, Zagar con il quale si è trattenuto, si ritiene, sugli aiuti da inviare in Ungheria.

* * *

GINEVRA. — Si apre a Ginevra una conferenza internazionale, la prima del dopo guerra che si tiene in Europa, per discutere i problemi relativi al rifornimento in nickel, organizzata dalla Mond Nickel Company Ltd.

* * *

ROMA. — Il presidente del consiglio ha ricevuto il segretario del PSDI, on. Matteo Matteotti, che lo ha informato sugli avvenimenti ungheresi dei quali è stato testimone. E' stato compiuto nel corso del colloquio anche un esame della situazione politica.

* * *

GINEVRA. — Le autorità militari britanniche, in conformità con le convenzioni di Ginevra, hanno comunicato alla Croce Rossa Internazionale una prima lista di prigionieri di guerra egiziani catturati dalle forze inglesi. Si tratta di 83 militari. La CRI ha avuto inoltre una prima lista di 137 prigionieri di guerra egiziani catturati dagli israeliani.

* * *

PARIGI. — Importanti giacimenti di petrolio sarebbero stati scoperti nel Fezzan presso la frontiera algerina. I sondaggi sono affidati alla compagnia per il petrolio del Sahara della quale la Royal Dutch possiede il 65 per cento delle azioni. Sono state presentate domande per concessioni che investono globalmente 32.000 chilometri.

* * *

IL CAIRO. — Si apprende da Damasco che il ministro degli esteri siriano ha annunciato di aver fatto pervenire alle Nazioni Unite un memorandum relativo a sorvoli di centri abitati e obiettivi militari della Siria da parte di aerei anglo-francesi ed israeliani.

ROMA. — Il quinto congresso nazionale del Movimento Sociale Italiano, si aprirà il 24 prossimo a Milano.

* * *

BONN. — Il cancelliere Adenauer ha lanciato un urgente appello ai popoli ed ai governi europei perchè venga costituita, nella maniera più rapida, l'unità europea. Egli ha rivolto in particolare un caldo appello alla Gran Bretagna perchè entri a far parte della comunità europea.

***

PARIGI. — Nel corso di una riunione speciale del Gabinetto francese è stato deciso di non imporre nessuna nuova limitazione alla circolazione degli autoveicoli oltre a quelle già in vigore. E' stato deciso soltanto di ordinare la chiusura dei distributori di benzina da mezzogiorno del sabato fino a mezzogiorno del lunedì.

***

NEW YORK. — Si apprende che in una comunicazione inviata al governo di Budapest il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha declinato l'invito ungherese di incontrarsi a Roma con rappresentanti del governo magiaro.

***

ATENE. — Si apprende da Nicosia che diciassette militari britannici sono rimasti feriti in seguito allo scopo di una bomba in un campo militare. Secondo gli ultimi accertamenti dei 17 militari britannici feriti due sono morti.

* * *

LONDRA — Si apprende da Nuova Delhi che il primo ministro della Cina popolare Chu En Lai, partito per una serie di visite a numerosi paesi asiatici, si fermerà in India dal 28 novembre al 10 dicembre. Dopo il suo soggiorno in India Chu En Lai si recherà in Thailandia, in Birmania, nel Nepal e nell'Afghanistan.

* * *

VIENNA. — Sono continuati i colloqui tra i membri della delegazione polacca del PUOP, capeggiato da Gomulka e i leaders sovietici, colloqui che hanno avuto inizio a Mosca. Lo ha annunciato l'agenzia polacca PAP.

***

ATENE. — La situazione internazionale, con particolare riferimento ai suoi riflessi nei balcani, sarà esaminata il mese prossimo dal primo ministro greco Karamanlis a Belgrado nel corso della sua visita ufficiale alla Jugoslavia. Karamanlis — a quanto si annuncia — si incontrerà due volte col maresciallo Tito.

La situazione in Ungheria

Vienna, 19.

Radio Budapest ha annunciato stamane che in tutta l'Ungheria è stato ripreso il lavoro. L'emittente magiara ha aggiunto che in alcune località agitatori al soldo degli occidentali impediscono ancora con la forza ai lavoratori di tornare alle proprie occupazioni. Il governo ungherese — ha proseguito Radio Budapest — è però deciso a stroncare l'attività di questi agitatori e provocatori con tutti i mezzi.

Un accordo tripartito è stato concluso dalla Croce Rossa Internazionale con il governo ungherese e la Croce Rossa ungherese. La Croce Rossa Internazionale si assume, in ottemperanza all'accordo ratificato, il controllo della distribuzione in Ungheria dei soccorsi destinati alla popolazione. Il comitato internazionale con il concorso della Croce Rossa ungherese stabilirà inoltre un programma di assistenza per i malati, feriti e bambini e donne e per le persone anziane. Per favorire il compimento di quest'azione umanitaria il governo ungherese si impegna a fornire al CRI protezione ed aiuto.

Radio Belgrado in una trasmissione di ieri sera ha segnalato che nella capitale magiara il comando sovietico si è deciso a prendere contatto con esponenti del Consiglio Rivoluzionario operaio per «studiare le modalità onde evitare il ripetersi di illegalità». Il governo sovietico evidentemente convinto che più del governo Kadar ha effettivi poteri il Consiglio Rivoluzionario operaio acconsentirà che delegati di tale Consiglio siedano permanentemente presso i comandi dell'esercito d'occupazione per prospettare le necessità della popolazione. D'altro canto si ha dalla capitale ungherese che i sindacati comunisti sono stati esautorati di ogni loro potere trasferendolo nel consiglio rivoluzionario. Il Consiglio pubblicherà a partire dai prossimi giorni un suo quotidiano.

رد الرئيس جمال عبد الناصر على برقية رئيس الوزراء عبدالله عيسى

رد رئيس الجمهورية المصرية جمال عبد الناصر بالبرقية التالية، على البرقية التى بعثت باسم حكومة صوماليا، من طرف رئيس الوزراء النائب عبد الله عيسى : ـ

«استلمت بكل سرور على رسالتكم التي عبرتم فيها عن شعوركم الاخوية وتأثركم الصادقة • أبعث عن تشكراتى الحارة اليكم والى الشعب الصومالى لهذه الشعور الشريفة • وأتمنى من الله عز وجل أن يمنحكم النصر» •

الطلبة الصوماليون بمصر

يتمتعون الصحة التامة

اتصلت وزارة الشئون الداخلية بالسفارة الايطالية بالقاهرة، وذلك لتمدها أنباء خصوصية عن أحوال صحة الطلبة ا لصوماليون الموجودين بمصر لاسباب العلم •

هذا ويسرنا جدا أن نطمئن قراءنا، شكرا الى التأكيدات التى وصلت من السفارة الايطالية بالقاهرة، أن جميع الطلبة يتمتعون الصحة التامة ولم يقاسوا شيئا من الحوادث العالمية الحديثة •

تبديل السلطة

بمستشفى «كارلو فرلانينى» بمقدشوه

سجل فى يوم ١٥ من الشهر الجارى، لدى مستشفى «كارلو فرلانينى» **مقدشوه**، تبديل السلطة ما بين المدير الخارج، الدكتور ارنستو جاريرى، والمدير الداخل، الدكتور بيترو دى روبرتيس، الضابط الصحى لبلدية مقدشوه سابقا •

هذا وألقى رئيس قسم الصحة العامة، الذى حضر حفلة تبديل السلطة، كلمات من المدح للدكتور جاريرى الذى خصص نشاطه لسنوات طويلة فى مشاكل داء السل فى صوماليا والحملة ضد المرض المذكور، متمنيا بأن الاعمال المذكور تواصل بمساعدة الجميع من طرف الدكتور روبرتيس وذلك لحسن سير الاعمال الصحية الكائنة فى قلوب جميع الصوماليين •

*

اللجنة المحلية

لوحدة الشباب الصومالى فى دوسا مريب

فى الانتخابات التى أجريت فى يوم ١٣ من الشهر المنصرم، تنجت اللجنة المحلية الجديدة لقسم وحدة الشباب الصومالى بدوسا مريب، مألفة من السادة الآتية اسمائهم : ـ

سكرتير : عثمان ديل عبدالى، أعضاء قسم قلوين : شيار عثمان جيراد، محمد عثمان نور، على عثمان احمد، حسين حسن، مدى على عثمان، حسين عليو محمد و يوسف مادو •

اعلان

يكون فى علم الجميع انه افتتح جمع التبرعات لمنكوبى مصر من صوماليا وتألفت للجنة لنظم تلك التبرعات فى مقدشوه فى محل الرابطة الاسلامية •

اللجنة

اعلان للتجار

يعلن الموردين، والتجار بالجملة والبياعين بالجزء بأنه كل من يحاول فى مخادعة البضائع أو زيادة السعر «الغير المسموحة»، بخصوص الحالة العالمية الحالية، سيعاقب حالا بسحب الجواز، ثم سيدبر فى تنصيب العقوبات المتوقعة فى القوانين السارية المفعول ومن تلك التى هى على وشك الاصدار •

وقد لاقت اعضاء بوليس المحاكم والبوليس العادى وبوليس البلدية التعليمات وذلك ليراعى الجميع هذه التقارير المذكورة، ويجب مراعاتها وذلك لحماية قيمة طلب «الصومالى» ولحماية طبقات المنفقين عامة وبوجه خاص العمال ذو الدخل الضعيف•

أسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ١٠ نوفمبر ١٩٥٦، فى سوق واريقلى المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : ـ

جمال ـ عدد ١٧ من صومالى ١٠٠ الى صومالى ٣٠٠ الواحد •

ثيران ـ عدد ٤٨ من صومالى ٥٠ الى صوما١٧٥ الواحد •

عجول ـ عدد ١٧ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٧٠ الواحد •

ابقار ـ عدد ١ بصومالى ٢١٠

مواعز ـ عدد ١٦٥ من صومالى ١٠ الى صومالى ٦٢ الواحد •

حمار ـ عدد ١ بصومالى ٨٠

*

بيعت أثناء يوم ١١ نوفمبر ١٩٥٦، فى سوق واريقلى المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : ـ

جمال ـ عدد ١٩ من صومالى ١٠٠ الى صومالى ٢٢٠ الواحد •

ثيران ـ عدد ٢١ من صومالى ٥٠ الى صومالى ١٦٠ الواحد •

عجول ـ عدد ٩ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٧٠ الواحد •

ابقار ـ عدد ٥ من صومالى ١٥٠ اصومالى ٧٣٠ الواحد •

مواعز ـ عدد ١٨٦ من صومالى ٨ الى صومالى ٤٦ الواحد •

حمار ـ عدد ١ بصومالى ٥٢

نشاط الاحزاب

تبديلات فى اللجنة المركزية

لوحدة الشباب الصومالى

قررت اللجنة المركزية لوحدة الشباب الصومالى فى الجلسة العادية التى عقدتها فى يوم ٨ نوفمبر، تعيين السادة : شريف مختار ابراهيم وبشير شيخ حسين عثمان أعضاء فى نفس اللجنة وذلك بدلا من السادة : عبدى ميرى نور (ترمس) وعثمان شيخ معو ملاخ، كلاهما عينا فى وظائف ادارية •

عينت اللجنة السية محمد عسبلى عدى، بدلا من السيد عبدى ميرى نور (ترمس) بمنصب نائب رئيس وحدة الشباب الصومالى • نائب السكرتير : احمد حاج حاشى، أعضاء : محمد موسى عثمان، محمد موسى مقان، عيسى محمد على، حامد علمى محمد، شيخ محمد سياد، شيخ سياد فارح حرسى، عثمان كدان عده، جامع قاشيا على، آذن قيلي فارح، حاشى عبد الله كترين وحسن ورسمه كاسيرى •

نشاط الاحزاب

ألفت فى يوم ١٢ من الشهر الجارى، اللجنة الادارية لحزب شباب الصومال الاحرار، لقسم بولومرتا وقلوين •

هذا وتتألف اللجنة من السادة الآتية اسمائهم : ـ

سكرتير سياسى : احمد عبدالله ابراهيم الملقب جيانجيو، لقسم بولومرتا وقلوين •

نائب السكرتير السياسى : سيد احمد حاج دنلى، لقسم بولو مرتا •

نائب السكرتير السياسى : عبد الله هيلولى، لقسم قلوين •

أمين الصندوق : محمد شريف حاج، لقسم بولو مرتا •

اعضاء قسم بولو مرتا : مايو حاج فقى، يوسف عبدى، كولو حسن، محمد على شيموى، حسين حيدر ومحمد أبوكر •

أمين الصندوق: محمد شيموى مدى لقسم قلوين •

Anno VII - numero 275

OMAGGIO

Mercoledì 21 novembre 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.

PREZZO CENT. 20

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Proseguito l'esame dell'ordinamento sugli scambi commerciali con l'estero e del regime valutario

Lunedì l'Assemblea ha proseguito nell'esame e nella discussione del decreto legge, presentato per la conversione in legge, relativa agli scambi commerciali con l'estero ai regime valutario, riprendendo la discussione sull'art. 4.

Il Presidente, dopo la normale procedura d'apertura, ha dato la parola al Relatore perchè illustrasse il predetto articolo che tratta delle esportazioni senza licenza. Il Relatore nella sua illustrazione ha fatto presente che la Commissione aveva approvato le seguenti variazioni proposte dal Governo alla tabella allegata all'articolo e cioè il passaggio a licenza degli animali vivi destinati all'alimentazione.

Primo ad avere la parola è il Deputato Mohamed Ugaz Aden Hasci (LGS) il quale chiede che tutto quanto viene esportato dalla Somalia sia messo a licenza. Il Rappresentante del Ministero per gli Affari Economici fa presente che è intendimento del Governo lasciare libero per quanto possibile il commercio di esportazione riservandosi solo di mettere a licenza quelle merci che per una ragione o per l'altra ritiene debbano essere controllate nell'esportazione come il caso dei corni di rinoceronte, dell'avorio e degli animali destinati all'alimentazione. Il Deputato insiste nella sua richiesta.

Ha quindi la parola il Deputato Abdurahman Hagi Mumin (LGS) il quale raccomanda che nell'esportazione degli animali vivi si tenga presente l'opportunità di esportare i maschi in modo che nel Territorio rimangano le bestie atte alla riproduzione. Il Rappresentante del Ministero fa presente che tale esportazione è stata messa a licenza proprio perchè possano essere effettuati i controlli richiesti dal Deputato.

Dopo un breve intervento del Deputato Ali Scek Ges Malim (LGS) ha la parola il Deputato Nur Mohamed Hussen (HDM) il quale chiede che il cotone non venga in alcun modo esportato dal Territorio in quanto il paese ne ha bisogno perchè altrimenti il cotone lavorato viene a costare troppo caro quando è reimportato. Sollecita che abbia presto luogo la filatura del cotone in Somalia. Il Ministro per gli Affari Economici ripete in proposito quando ebbe a dire nella seduta di sabato circa l'introduzione della filatura in Somalia. Ribadendo poi quanto sostenuto dal Deputato fa presente che non è vero che il cotone somalo viene venduto solo in Italia, cita anzi l'esempio dell'ultima partita di cotone che è stata venduta in Germania con un incasso di 125 mila sterline. «Si vende a chi offre miglior prezzo»; conchiude il Ministro.

Dopo una serie di quesiti a cui il rappresentante del Ministero dà risposta, il Deputato Abdulcadir bin Abubaker (HDM) propone che il granoturco la cui produzione è in continuo aumento, possa essere esportato a dogana. Chiede poi che il cotone venga esportato liberamente. Di parere contrario è il Deputato Mohamud Gianaco Gimale (LGS). Sempre a proposito del cotone interviene il Deputato Hagi Abdullahi Mursal (HDM) al quale il Ministro per gli Affari Economici fornisce chiarimenti. Il Deputato passa poi a trattare della esportazione delle banane, e del motivo per cui queste siano a licenza. Il Rappresentante del Ministero proponente dà una lunga e circostanziata risposta facendo presente che prima l'Amministrazione Fiduciaria ed oggi il Governo della Somalia non cessano di sforzarsi di cercare altri mercati, oltre quello italiano, per la banana somala la cui qualità è riconosciuta ottima. Purtroppo questi sforzi non sono stati mai coronati da successo in quanto il frutto viene a costare troppo a causa della distanza della Somalia dai mercati di consumo. Aggiunge che la stessa azienda Monopolio Banane italiana preferirebbe comperare quelle delle Canarie a costo molto inferiore a che essa compra in Somalia grazie ai buoni uffici del Governo italiano. Quindi, prosegue il Rappresentante del Ministero, le banane sono messe a licenza in quanto il Governo deve oltreche controllarne i prezzi, assicurarsi che le banane siano fitopatologicamente sane e etc. Specifica inoltre che quando una merce è a licenza, non vuol dire che è proibito esportarla, ma vuol dire che l'esportazione è sottoposta a certe formalità. In proposito fa presente che da circa un anno si sta sviluppando un certo traffico delle banane somale verso Aden ed il Kenya, traffico che riceve tutto l'appoggio dal Governo. A ciò il Ministro per gli Affari Economici ha aggiunto che per quanto riguarda le garanzie valutarie chieste dal Deputato esse sono date dal fatto che è il Governo che ha bisogno che le merci vengano vendute altrove e che quindi non occorrono garanzie in quanto merci che vengono importate dall'Italia sono acquistate col prezzo che l'Italia paga per le banane.

Dopo una richiesta di chiarimenti da parte del Deputato Scek Ali Salad Scek Abdi Elmi (LGS) ha la parola il Deputato Osman Hagi Mohamed Afrah (LGS) il quale fa presente che nella Regione da dove proviene — Mudugh — il bestiame non è venduto e ne chiede la protezione dall'esportazione in quanto è una ricchezza delle popolazioni che lo vendono solo per ottenerne altri beni. Circa il cotone raccomanda che l'esportazione venga incoraggiata in ogni modo.

(Continua in 2ª pag.)

A CAUSA DELLE CONDIZIONI DI SALUTE

EDEN COSTRETTO a sospendere ogni attività

Previsto un periodo di riposo molto lungo che potrebbe portare anche alle dimissioni del Premier britannico — Preoccupazione a Parigi per la situazione di Mollet — Il Lord del Sigillo Privato Butler sostituirà Eden — Selwyn Lloyd riferirà domani ai Comuni.

Londra, 20.

Eden deve sospendere ogni sua attività in conseguenza di un grave eccesso di lavoro.

Ecco il testo del comunicato di Downing Street sulle condizioni di salute di Eden: « Il Primo Ministro soffre delle conseguenze di un grave eccesso di lavoro. Per consiglio dei suoi medici, egli ha annullato i suoi immediati impegni pubblici ».

Eden era stato visitato in serata dal suo medico personale, il quale gli aveva in passato inutilmente consigliato di prendersi un periodo di riposo, reso necessario dal fatto che da sedici mesi Eden non interrompeva il suo lavoro. Un progetto di vacanze a Malta era stato mandato a monte dal sopravvenire della crisi egiziana.

Durante la sua assenza Eden sarà sostituito dal Lord del Sigillo Privato Butler, il quale è anche capo del gruppo parlamentare conservatore ai Comuni.

In merito alle condizioni di salute di Eden, si rileva a Londra che il « premier » venne operato tre volte nel 1953 alle vie biliari, con interventi particolarmente difficili. Più recentemente egli aveva sofferto di una forma bronchiale abbastanza seria, ed all'ultimo congresso del partito conservatore era apparso particolarmente affaticato. La sua ultima vacanza risale all'agosto 1955, e fu di una ventina di giorni soltanto.

La notizia che Anthony Eden prenderà un lungo periodo di riposo, ha vivamente sorpreso e impressionato la popolazione inglese.

In alcuni ambienti si rileva che la soluzione della malattia che lo allontana temporaneamente dalle funzioni di Primo Ministro, potrebbe essere lo strattagemma con cui il partito conservatore lascia cadere il responsabile del fallimento dell'azione di Suez.

Non trova conferma la notizia diramata da una agenzia, secondo cui Eden avrebbe dato le dimissioni, ma non si esclude che se il periodo di riposo sarà molto lungo, egli sia costretto a rassegnarle.

Sempre da Londra giunge notizia che il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, tornerà a Londra da New York giovedì, e riferirà in giornata ai Comuni sulla questione egiziana ed in particolare sulle truppe anglo-francesi in relazione all'arrivo in Egitto delle forze dell'ONU.

(Continua in 2ª pag.)

La resistenza ungherese non è ancora cessata

Parziale la ripresa del lavoro malgrado gli appelli di Radio Budapest

Vienna, 20.

La ripresa del lavoro in Ungheria è meno considerevole di quanto la radio ungherese abbia lasciato credere oggi. Stamane sono stati trasmessi dalla stessa emittente ripetuti appelli ai ferrovieri, ai cartai ed ai tipografi di riprendere immediatamente il lavoro. Questi ultimi hanno deciso che lo riprenderanno soltanto fra due settimane, pronti a scioperare di nuovo se non vedranno accolte le loro rivendicazioni politiche che vanno dall'evacuazione delle truppe sovietiche al ripristino di Nagy al governo. Il sindacato ferrovieri, invitando gli aderenti a riprendere il lavoro, ha dichiarato di aver ricevuto soddisfazione relativamente ad alcune rivendicazioni presentate al governo, ma non specifica quali. Nei cantieri navali di Ujpest solo il trenta per cento degli operai sono tornati al lavoro. Altrettanto nei complessi siderurgici di Csepel.

A Budapest funzionano soltanto alcuni autobus suburbani ed il coprifuoco è stato ridotto di due ore.

La Radio di Budapest continua a lanciare appelli per la ripresa del lavoro. Gli appelli oggi sono diretti ai comitati operai ed ai comitati rivoluzionari rionali dai quali dipende, secondo quanto ha dichiarato l'emittente magiara, « il ristabilimento dell'ordine e la ripresa del lavoro ». I commentatori di Radio Budapest continuano ad asserire che il proseguimento dello sciopero rovina l'economia del paese e « mette in pericolo le condizioni preliminari per la nostra indipendenza e la realizzazione del desiderio unanime di tutti gli ungheresi: la partenza rapida e definitiva delle truppe russe ».

Secondo notizie di fonte attendibile, l'ex Ministro della Difesa del governo Nagy, Colonnello Maleter, si troverebbe in residenza sorvegliata sotto il controllo dei sovietici a God, località situata ad una trentina di chilometri a sud della capitale. A God si troverebbe anche Istvan Kovacs, il quale faceva parte della delegazione magiara incaricata di trattare con i russi prima dell'attacco di questi ultimi contro Budapest.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Si discute sulla risoluzione cubana in attesa del rapporto Hammarskjoeld sull'Egitto

New York, 20.

Nel corso della seduta notturna hanno parlato oltre il Ministro Martino, il presentatore della risoluzione in discussione, il cubano Nunez Portuondo, il quale ha ribadito con vigore l'accusa di genocidio nei confronti dell'URSS addebitandole il «massacro di oltre 75 mila magiari indifesi». Alla chiusura della seduta il Ministro degli Esteri sovietico Shepilov ha definito provocatoria la risoluzione cubana. Secondo Shepilov le accuse implicite in tale risoluzione non sono provate e sono delle invenzioni. Quanto alle truppe sovietiche in Ungheria ha dichiarato che il suo governo negozierà con quello magiaro il tempo e il modo nella loro evacuazione. I delegati statunitense, canadese e danese hanno dichiarato di appoggiare la risoluzione cubana. Il delegato jugoslavo ha dichiarato che voterà contro.

Cabot Lodge ha dichiarato, in particolare, che almeno sedicimila persone sono state deportate dall'Ungheria nell'URSS, secondo precise informazioni in possesso degli Stati Uniti e che le deportazioni continuano. In una sola giornata, il 13 novembre, tre convogli di una sessantina di vagoni ciascuno, in cui erano stipati dai cinquanta ai sessanta patrioti, sono stati visti avviarsi verso l'URSS.

Cabot Lodge ha aggiunto che se Shepilov fosse convinto della smentita che egli ed il delegato ungherese hanno dato di questi fatti, avrebbe già consentito all'invio di osservatori in Ungheria e il governo Kadar non si sarebbe a sua volta rifiutato di ricevere a Budapest il Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld.

Dopo una sospensione dei lavori, alla ripresa sono intervenuti i delegati olandese, neo zelandese, biolorusso, romeno, irlandese, australiano, haitiano, filippino e israeliano.

Hanno parlato a favore della risoluzione cubana i capi delle delegazioni d'Olanda, Nuova Zelanda, Irlanda, Australia, Haiti, Filippine e Israele; contro i rappresentanti della Biolorussia e della Romania.

La proposta fatta ieri sera dal delegato danese perchè l'Assemblea ascolti sui fatti d'Ungheria la Signora Anna Kethly, leader della socialdemocrazia magiara, è stata appoggiata dal Ministro degli Esteri israeliano, Signora Golda Meir. La seduta è stata poi rimandata alle 15 locali.

Frattanto, negli ambienti della Assemblea Generale dell'ONU, a lato del dibattito pubblico sull'Ungheria e di quello sull'Egitto, prosegue, invece, dietro le quinte, una specie di dibattito sulle modalità di applicazione dell'invio in Egitto del contingente internazionale dell'ONU.

Oggi il Segretario Generale, rientrato ieri a Nuova York dal Cairo, dovrebbe annunciare di aver raggiunto un «accordo preliminare di principio» con Nasser che permetterebbe l'entrata in funzione del corpo di polizia. Hammarskjoeld presenterà infatti due rapporti: che racchiudono i risultati della sua missione al Cairo. Il primo stabilisce le modalità dei movimenti del contingente dell'ONU che Nasser accetta partendo però dalla premessa che essi debbono venire accompagnati dal ritiro delle truppe anglo-francesi. Il secondo è un accordo per le operazioni di sblocco del Canale di Suez in cui Nasser accetta l'aiuto dell'ONU ma anche qui solo dopo il ritiro degli anglo-francesi senza impiego di tecnici dei due paesi per tale operazione.

Per quanto il contenuto dei rapporti sia noto solo attraverso indiscrezioni e occorra attendere il testo integrale è opinione di molti osservatori dell'ONU che mentre essa permette al meccanismo dell'ONU di entrare in funzione non risolve molte delle ambiguità che tengono vivo il contrasto interpretativo tra anglo-francesi ed Egitto. Londra e Parigi, e in particolare Parigi, insistono sempre sul fatto che esse ritireranno le truppe solo se il contingente dell'ONU sarà in grado di mantenere una qualsiasi forma di controllo internazionale sulla

Continua in 2ª pag

COLLOQUIO Brosio-Hoover

Washington, 20.

L'Ambasciatore d'Italia Brosio ha avuto oggi un lungo colloquio con il Segretario di Stato ad interim Herbert Hoover, in relazione alla situazione dell'Italia a seguito della crisi di Suez. E' stato discusso il problema dei rifornimenti del petrolio, e sarebbe stato sollecitato da parte italiana un trattamento di favore per gli imbarchi di carburante a Sidone nel Libano, unica testa di oleodotto attualmente in funzione nel Mediterraneo orientale.

Il Gen. Burns a Roma

Roma, 20.

Il Generale Edison Burns, capo delle truppe di polizia internazionale dell'ONU, è giunto stasera in aereo a Ciampino proveniente da New York. Era a riceverlo il Signor Ivan Smith della Segreteria delle Nazioni Unite. Il Generale Burns pernotterà a Roma e domani mattina ripartirà per Napoli. Si prevede che dopodomani egli tornerà al Cairo.

Prima di recarsi in città, il Generale Burns si è intrattenuto in una saletta dell'aeroporto con il signor Smith, che lo ha ragguagliato sul funzionamento del ponte aereo Napoli-Ismailia. Il Generale ha rifiutato di fare dichiarazioni alla stampa.

Dopo il colloquio il Signor Smith ha precisato che Burns si reca in Egitto per assumere formalmente il comando delle forze internazionali. Egli ha aggiunto che il Generale, durante la sua permanenza a New York, ha avuto consultazioni con la Segreteria dell'ONU e con i rappresentanti militari delle nazioni che partecipano al corpo di polizia, relativamente al trasferimento e al funzionamento del corpo stesso.

La calma americana ed il nervosismo rosso nelle valutazioni mondiali

Bonn, 20.

L'autorevole quotidiano di Amburgo «Die Welt» in una sua nota scrive stamane: «l'America ha raramente mostrato al mondo un volto così tranquillo e così domi nato come in questo momento. Noi sappiamo che silenziosamente lo Stato Maggiore prende le disposizioni che ritiene necessarie, ma il volto del Presidente rimane tranquillo ed amichevole. L'Unione Sovietica ha invece raramente mostrato un così inquieto e sconvolto volto come in questo momento. Marciano divisioni, una bomba atomica esplode in aria. Kruscev non si può più tenere neppure nei confronti dei suoi amici, colpisce tutti quelli che gli vengono a tiro. Le proposte di Bulganin sono avvolte di minacce. Non vi è dubbio che il mondo constata che il prestigio degli Stati Uniti aumenta di giorno in giorno e così pure la loro potenza. Il contrario avviene per Mosca».

Queste significative parole sarebbero confermate da quanto affermano gli osservatori occidentali di Mosca per i quali la crisi politica ed ideologica del blocco orientale continua ad aggravarsi. L'impressione che si ha da più giorni a Mosca è che i dirigenti sovietici siano sopraffatti dagli avvenimenti e non riescano a riprendere l'iniziativa per controllare la situazione. Essi sono costretti a cedere terreno innanzi alle rivendicazioni autonomistiche e democratiche dei paesi satelliti e dovranno cedere anche in Ungheria dove — scrive la Pravda — la situazione continua ad essere grave.

Un profugo giunto dalla Cecoslovacchia ha affermato che in questi ultimi giorni «si sta verificando nella Cecoslovacchia quello che si stava verificando in Ungheria prima dell'attacco contro Budapest»: le truppe russe cioè sono in continuo movimento. I carri armati si spostano da ogni parte del paese e non si sa se si tratti di unità arrivate di fresco o di truppe che già stavano nel paese e che stanno riorganizzandosi».

A loro volta i commentatori londinesi osservano che la politica russa procede a zig-zag, fra continue contraddizioni. Il disordine allo interno del Cremlino — essi affermano — deve essere enorme. E' come se due opposte fazioni governassero in pari tempo, ciascuna per suo conto, indipendentemente dall'altra. Solo lo spirito di conservazione induce gli uomini del praesidium a mantenere di fronte al mondo una parvenza di unità. La crisi in realtà è profonda. Può darsi che l'intervento di un uomo col prestigio di Zukov, appoggiato dal nerbo dell'esercito, si renda necessario per salvare il salvabile.

Per l'Occidente questa situazione presenta, a giudizio degli esperti londinesi, pericoli e vantaggi. Presenta pericoli perchè l'attuale «leadership» dell'URSS può improvvisare, per la sua stessa debolezza, qualche colpo di testa. Quanto ai vantaggi, essi sono evidenti: l'indebolimento dell'Unione Sovietica può avvicinare il giorno in cui i popoli dell'Europa orientale conosceranno un certo grado di libertà.

Anche a Washington i segnalati movimenti di truppe russe in Bulgaria, Cecoslovacchia e Romania, lo stato di estrema irritazione antioccidentale dei capi del Cremlino e le proposte di voler accettare una limitata applicazione del piano di ispezione aerea su una zona smilitarizzata al centro dell'Europa, vengono considerate attentamente.

Si tratta di fattori in apparenza disparati — si dichiara alla Casa Bianca — ma che rispondono senza dubbio a un disegno premeditato: prima di esprimere un giudizio su ogni singolo elemento occorrerà quindi attendere di capire a che cosa mira, in realtà, la Russia. Il sospetto prevalente è che sia gli avvenimenti mediorientali che quelli dell'Europa centrale abbiano sconvolto i piani sovietici, sicchè le mosse attuali costituirebbero prevalentemente azioni di copertura e di diversione per guadagnare tempo.

All' Assemblea Legislativa

Continuazione 1ª pag.

Prende quindi la parola Scek Ahmed Aden Au Mussa (LGS) il quale osserva che se per esportare il bestiame occorre una licenza in quanto deve essere reimportata della merce si toglie un vantaggio agli allevatori. Anche questo Deputato fa una considerazione di carattere regionale.

Il Ministro per gli Affari Economici risponde che il bestiame è stato messo a licenza per tre motivi: conoscere quanto bestiame è stato esportato e vedere quanti capi maschi e quanti femmine; controllare l'esportazione delle femmine atte alla riproduzione; evitare il contrabbando che defrauderebbe il Governo della valuta. Il Deputato insiste nel chiedere che i proprietari di bestiame possano esportarlo senza licenza.

Il successivo oratore Deputato Mohamed Omar Abdi (LGS) chiede se il Governo ha determinato la quantità di bestiame che si può esportare annualmente. Il Rappresentante del Ministero fa presente che la quantità non è determinata ma il Governo controlla quanto bestiame viene esportato e quindi qualora la esportazione assumesse proporzioni tali da danneggiare il patrimonio zootecnico del Territorio il Governo ha sempre la possibilità di intervenire.

Una serie di chiarimenti chiede il Deputato Osman Mohamud Ibrahim Ahmed (LGS) a cui il Rappresentante del Ministero risponde in maniera esauriente, tuttavia il Deputato si dichiara contrario che gli animali vivi siano messi a licenza.

Il Deputato Scek Mohamud Farah (LGS) si dichiara soddisfatto per i provvedimenti presi dal Governo per la protezione del commercio del bestiame come anche si dichiara favorevole all'esportazione del cotone.

Con questo intervento la discussione sull'articolo 4 risulta esaurita. Il Presidente prima di procedere alla votazione chiede al Ministero proponente se, a seguito dell'intervento di alcuni Deputati non sia il caso di apportare alcune modifiche alle disposizioni sull'esportazione del bestiame vivo, e cioè se si può aggiungere all'articolo: «limitatamente al bestiame vivo i piccoli allevatori della boscaglia potranno essere autorizzati, di volta in volta, dai Commissari Distrettuali delle zone confinarie, ad esportare un determinato numero di capi di bestiame». Ciò, precisa il Presidente, affine di venire incontro agli allevatori delle zone di confine. Il Rappresentante del Ministero fa presente che l'aggiunta proposta dal Presidente dell'Assemblea potrebbe rappresentare un grave danno al Territorio, aggiunge che il Governo non intende impedire ai piccoli allevati di esportare, ma avrebbe piacere che essi si servissero di persone abilitate alla esportazione, il che andrebbe a vantaggio generale del commercio. Aggiunge che il Governo assicura che non saranno negate licenze a nessuno salvo casi del tutto particolari.

Il Presidente dell'Assemblea chiarisce che la sua intenzione era quella di agevolare le popolazioni di confine che non sono munite di licenze di commercio e quindi non possono avere licenza di esportazione, al fine di fare esportare il proprio bestiame. Il Rappresentante del Ministero risponde che quanto proposto dal Presidente si potrebbe accettare come raccomandazione ma insiste nel far osservare che si verrebbe a costituire un precedente molto pericoloso. Il Presidente Aden Abdulla Osman è d'accordo nel considerare la sua proposta una raccomandazione e mette ai voti l'art. 4 così come presentato dal Governo: Esso viene approvato a maggioranza con 8 voti contrari e 9 astenuti.

La malattia di Eden

(Continuazione della 1ª pag.)

Ne ha dato notizia oggi ai Comuni Butler. Egli ha precisato che negoziati sono ancora in corso presso l'ONU per lo sgombero delle forze anglo-francesi.

Da Parigi si apprende che in un messaggio fatto pervenire stamane al Presidente Mollet, il premier Eden lo assicura che gli statisti britannici che lo sostituiranno temporaneamente continueranno a sviluppare la cooperazione franco-britannica.

Tuttavia nella capitale francese la crisi delle condizioni di salute di Eden viene interpretata come un elemento negativo agli effetti della posizione politica del capo del governo francese Mollet. Quest'ultimo era stato notevolmente sostenuto dalla politica estera personale del «premier» britannico, e si ritiene che gli uomini che dirigeranno il Foreign Office nel periodo più o meno lungo in cui Eden sarà forzatamente inattivo, non saranno altrettanto disposti a sostenere le posizioni francesi. Questo, in un momento in cui Guy Mollet, oltre ad essere osteggiato dalle opposizioni di destra e di sinistra, si trova di fronte ad una ribellione interna socialista.

La questione di Suez

Continuazione 1ª pag.

situazione del Canale, cosa a cui Nasser continua ad opporsi decisamente.

Il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi che è giunto a New York, ha dichiarato che le forze anglo-francesi ed israeliane in Egitto costituiscono una minaccia per la pace, e devono andarsene al più presto possibile, anche perchè l'Egitto non consentirà, altrimenti, che si inizino lavori di sgombero dei relitti nel Canale di Suez.

Diario settimanale del Centro Sportivo

(L. S.) — * Il pattinaggio su rotelle ha cambiato orario. Da questa settimana, vale a dire da questa sera, i pattinatori usufruiranno della pista al lunedì, giovedì e sabato dalle ore 20,30 alle ore 23. Appena giungeranno altri pattini dall'Italia avrà luogo una gara su strada.

* Mercoledì si è riunita la Commissione di 1ª Istanza della Sezione Giucco Calcio per prendere in esame gli atti ufficiali delle prime due partite di campionato. Punizioni a iosa come apparso sul relativo Comunicato.

Però, la Commissione d'Appello ha rinviato alla 1ª Istanza tutto l'incartamento in quanto c'è stata una violazione al punto 6 del Comunicato n. 3-56-57 del 14 novembre 1956, il quale prescrive la votazione segreta e non per appello nominale.

* L'allenatore di Atletica LeggeraGariffo è entrato in funzione allenando i «fondisti» dei LL. PP., calciatori della «Mogadiscio», per quanto concerne la parte atletica, edi 60 ragazzi del «Centro».

Una sua esibizione ha riscosso molti consensi da parte degli atleti e tifosi che giornalmente frequentani il «Centro».

* Entro la settimana il campo di tennis sarà illuminato e così alla sera i tifosi della «racchetta» e della «schiacciata» saranno accontentati. In settimana entrerà in funzione anche il «Bar».

* Si era notato un certo malumore tra gli atleti e sportivi per la notizia apparsa sul «Corriere» circa la destinazione ad altro uso del Centro Sportivo. L'intervento di S. E. l'Amministratore ha fatto si che gli sportivi continuino a frequentare il Centro il quale, non destinato ad altri scopi, sarà migliorato nelle sue attrezzature.

* La Delegazione del CONI, sentito il parere di atleti, Società e sportivi in genere, è venuto nella determinazione di far ricomparire il foglio sportivo «LO SPORT IN SOMALIA». L'«azzurrino» ha trovato molti collaboratori, tecnici e giornalisti, e potrà vivere con la pubblicità.

Saranno fatti commenti tecnici su partite, gare, spiegazione dei regolamenti tecnici ed organici, ecc. Il giornale si è già assicurato la firma di un grande giornalista sportivo italiano che tratterà argomenti tecnici-organizzativi

* Al Centro Sportivo avranno inizio i Corsi per Aspiranti Arbitro A.I.A. e A.S.A., nonchè quello per allenatore, sulla falsariga di quello di Firenze e per il quale il Centro Tecnico Italiano ha inviato il programma svolto.

* Qualcuno si è esibito nel tiro all'arco. Ma non è riuscito, come Guglielmo Tell, a forare la mela. In compenso i giuocatori «di tamburello» se la sono cavata benone.

* Sempre al Centro Sportivo il giorno 8 dicembre si dovrebbe vedere in scena il pugilato ed il 16 la scherma. La concomitanza di altre manifestazione ha costretto gli organizzatori a spostare le due manifestazioni di una settimana.

ABBONATEVI al Corriere della Somalia

Cronaca di Mogadiscio e dell' Interno

Corriere dalla Migiurtinia

Refezione scolastica a Candala

Solidarietà sociale fra industriali italiani, maestranze somale e popolazione locale

Il giorno 9 corrente si è tenuta la riunione del Comitato Scolastico di Candala per discutere diversi problemi riguardanti quella Scuola, primo fra tutti quello della refezione scolastica.

Presiedeva la riunione il Direttore Didattico aggiunto signor Mohamed Abubaker Abati in visita a quella Scuola; erano presenti il Segretario del Comitato insegnante signor Petrelli Attilio, il Capopaese signor Mahad Hagi aHssan, insegnanti e genitori degli alunni

Il Direttore aggiunto prendeva la parola per invitare i presenti a contribuire alla raccolta di fondi per provvedere alla distribuzione della refezione scolastica agli alunni e dare il via, anche in Candala, a questa efficace opera di assistenza sociale.

Tanto il Capopaese che il maestro Hassan Mohamed Uarscek, che il signor Giama Mohamed Fahie hanno parlato per esortare i presenti ad associarsi allo spontaneo gesto del Direttore aggiunto il quale ha dato il via alla sottoscrizione con una offerta personale.

Il Cadi signor Scek Ali Farah, con solenni parole, ha efficacemente chiarito che contribuire a questa nobile iniziativa rientra nel precetto della carità legale prevista dal Corano.

Una Commissione, formata seduta stante, ha proceduto alla raccolta delle offerte che hanno raggiunto la cifra di So. 490, risultato imprevisto tenuto conto dei 35 presenti alla riunione.

Il giorno successivo la Commissione, guidata dal Direttore aggiunto e dal bravo maestro Petrelli, si portava presso la tonnara Areddia, situata fuori paese, nei pressi del campo di atterraggio.

Ricevuti cortesemente dal signor Cav. Francesco Areddia, il quale è membro onorario del Comitato Scolastico, esposti i motivi della visita alla Sua azienda, consegnò immediatamente 150 So. a titolo personale riservandosi di contribuire in seguito con altre offerte in natura sevvenzioni in danaro.

Trascinati dall'esempio dell'industriale Areddia, le maestranze somale addette ai lavori e presenti in sede hanno costituito immediadiatamente una colletta che ha fruttato altri 151 somali, riservandosi essi pure, di raccogliere ancora dai loro compagni di lavoro, in quel giorno in riposo per i turni di avvicendamento.

L'esito della prima raccolta non poteva essere più lusinghiero.

Gli scolaretti della Scuola di Candala potranno essi pure iniziare la refezione che darà loro ristoro, serenità e soprattutto farà loro comprendere, sia pure attraverso una tazza di the ed un panino quotidiano, quanto sia necessaria la collaborazione e la buona volontà fra tutte le genti.

TOR

SOMALIZZAZIONE NELLE SCUOLE

Il nuovo Direttore Aggiunto presso la direzione didattica di Galcaio

Procedendo nell'opera di somalizzazione nell'ambito della Scuola, il Ministro per gli Affari Sociali ha nominato Direttore Aggiunto presso la Direzione Didattica di Galcaio il maestro diplomato Abdurahman Hagi Abdi, attualmente insegnante in quel Capoluogo di Regione.

Auguriamo al nuovo Aggiunto di assolvere onorevolmente le funzioni affidategli e di dare un efficace contributo al progresso dell'istruzione in mezzo al Popolo.

Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 19 20, 21, 22, 23 e 24 novembre p. v.. saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi portatili individuali e di reparto nel terreno composto tra la pista principale per Gesira ed il mare — a km.9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo km. 0.300 in direzione del mare e km. 1 verso Gesira anche il poligono esistente tra il Campo Bottego ed il campo d'aviazione (km. 9 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombra la zona di mare antistante il poligono.

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ettore D'Alessio per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Corso Italia.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico [illegible] presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Nur Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Mohamed Nur Afuene per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Gessi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

ALL'ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

La conferenza del Magistrato ai Conti

Lunedì sera, all'Istituto Culturale e Sociale, il dr. Salvatore Spadaro, Magistrato ai Conti, ha intrattenuto un folto ed eletto pubblico con una conferenza sul tema: «Forme storiche del controllo sulla pubblica gestione».

Presentato dal Presidente dell'Istituto stesso, l'oratore, con la sua parola chiara ed il suo periodare esatto ed incisivo, è riuscito sin dall'inizio ad avvincere l'attenzione del pubblico, che lo ha seguito, poi, via via, nello sviluppo degli argomenti sino alle conclusioni, attento e vivamente interessato.

Erano presenti il Ministro delle Finanze Deputato Salad Abdi, il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa Deputato Hagi Omar Scego, tutti i Consiglieri dei Ministri, il Presidente della Corte di Giustizia, Magistrati, Funzionari, Docenti, il Prefetto del Benadir, il Commissario Distrettuale di Mogadiscio, numerosissimi studenti dell'Istituto Superiore e della Scuola Politico-Amministrativa, nonchè molti esponenti della cultura, della politica e dei ceti commerciali di Mogadiscio.

I testo della dotta conferenza viene riportato per esteso in altra parte del giornale.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13.00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Gabai
Imparate con noi
Canzone moderna somala
Gabai
Hello
Nozioni di igiene domestica
Gabai
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai
Canzone moderna somala
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
«Surprese dancing n. 1» — Shan —Slaw Fox — Walzer.

Trasmissione lingua italiano
20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Suor Angelica» opera di Giacomo Puccini.

LO SPORT

Il Torneo interscolastico di Pallavolo

Ieri, alle ore 17, il grigio rettangolo di gioco della palestra del Liceo era completamente attorniato da una numerosa folla di spettatori che era venuta a salutare l'inizio del campionato di pallavolo maschile interscolastico.

Hanno avuto l'onore di aprire questo interessante torneo le squadre della «Media Somala Superiore» e l'«Istituto Magistrale». La prima partita ha visto vincitrice quella dell'«Istituto Magistrale» per 16-14; nella seconda ha prevalso invece con umiliante punteggio la «Media Somala Superiore» per 15-1; ed infine la partita decisiva ha premiato la squadra più forte ed omogena, cioè la «Media Somala» la quale riusciva a vincere per 15-8.

Ed ecco gli altri risultati:
Avv. Industriale — Discipline Islamiche 1—2
Avv. Commerciale — Scuola Media Italiana 3—0
Liceo — Scuola Media Somala Inferiore 2—0.

Tutte le gare si sono svolte in un'atmosfera di quella cordialità tipica degli studenti. Abbiamo avuto il piacere di assistere a leali competizioni, dove tutte le squadre, e specialmente gli uomini di Caselli, hanno svolto temi di gioco piacevoli a vedersi e tecnicamente discreti. Insomma l'elemento autoctono e l'elemento italiano gareggiando lealmente hanno alimentato l'interesse pubblico e crediamo che da ora in poi la folla accorrerà più numerosa.

VICE

Avviso

Sia noto a tutti che, è aperta la sottoscrizione per soccorso ai danneggiati dell'Egitto da parte della Somalia, ed è pertanto costituito un COMITATO apposito per tale organizzazione qui a Mogadiscio presso la LEGA MUSSULMANA.

IL COMITATO

STATO CIVILE

MORTI:

Suleiman Ahmed Ali, Mohammed Mahmud Sciueb, Hussen Afrah Addò, Amina Abdi Ali, Fattuma Mahad Haidar, Barou Dere Osman, Fattuma Ishac, Fattuma Nur Addò, Ali Mohammed Sabrie, Habiba Elmi Aden, Fattuma Mohammed Mahmud, Auralla Hagi Elmi Aden, Batula Nur Omar, Giama Mahmud Hassan, Catamo Aftin Calil, Abucar Mussa Madò.

Bollettino Meteorologico del giorno 20 novembre 1956

Temperatura massima	29,5
Temperatura minima	23,2
Vento prevalente E	km/ora 6,5

Livello dei fiumi

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 2,85
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 3,65

Maree per il giorno 22 novembre

Alta marea:	ore 6,26 e 19,10
Bassa marea:	ore 0,03 e 13,03

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Generali
Dipartimento Servizi

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nei giorni 17 e 18 del mese di dicembre dell'anno millenovecentocinquantasei, innanzi ad un Rappresentante dell'Amministrazione, avrà luogo presso il deposito della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto, la vendita a pubblico incanto di n. 1185 fusti in ferro vuoti fuori uso al prezzo base di So. 9 (nove) cadauno.

I predetti fusti sono visibili presso il deposito carburanti della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto tutti i giorni feriali dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 15.30 alle ore 17,30 escluso il sabato.

La vendita potrà avvenire anche per lotti distinti, non infriori comunque ai 100 (cento) fusti e gli aumenti per ogni lotto di 100 fusti non potranno essere inferiori ai So. 5 (cinque). Essa avrà luogo mediante asta pubblica ed a mezzo banditore. La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'Amministrazione che presiede la gara, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggior offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo, non vi sia stata una maggiore offerta.

La vendita per incanto è fatta per contanti; l'aggiudicatario dovrà versare, seduta stante, al Rappresentante dell'Amministrazione, il 20% del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi dieci giorni.

Se l'importo totale aggiudicato non sarà pagato entro il termine sopra stabilito, si procederà a nuovo incanto a spese e responsabilità dello inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di quindici giorni da quello della vendita, è fatto obbligo all'aggiudicatario di ritirare dal locale dove è avvenuta l'asta pubblica tutti i fusti acquistati. Scaduto tale termine, l'Amministrazione potrà provvedere a spese dell'interessato a rimuovere i fusti non ritirati.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni offerta legale.

I fusti verranno ceduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia e responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per venti giorni consecutivi nello albo del Governo, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio, ed inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

Mogadiscio, li 20-11-1956.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 15/11 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 20 da So. 160 a 320 l'uno;
Buoi n. 27da So. 45 a 140 l'uno;
Vitelli n. 11 da So. 33 a 75 l'uno;
Caprini n. 161 da So. 9 a 47 l'uno;

* * *

Durante la giornata del 16/11 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 17 da So. 105 a 280 l'uno;
Buoi n. 44 da So. 60 a 160 l'uno;
Vitelli n. 22 da So. 20 a 90 l'uno;
Vacche da latte n. 1 da So. 140 a 140 l'uno;
Caprini n. 202 da So. 10 a 42 l'uno;

Spettacoli d'oggi

Cinema Benadir — «Berretti rossi» (Technicolor).
Cinema Centrale — «Sopra di noi il mare».
Cinema El Gab — «Missione suicidio».
Cinema Hamar — «Ho sposato un pilota».
Cinema Hadramut — «Shubak Habibi» film arabo.
Cinema Missione — «Gli ammutinati dell'Atlantico».
Supercinema — «Il ritorno dei vendicatori».

Forme storiche del controllo sulla pubblica gestione

di SALVATORE SPADARO

Mi è gradita l'occasione offertami dall'inizio del mio secondo corso di Diritto Amministrativo Italiano presso l'Istituto Superiore di Diritto ed Economia di Mogadiscio per svolgere, assieme a voi, uno sguardo alle epoche precedenti al fine di tentare una indagine storica utile ad individuare quali forme ebbe ad assumere allora il controllo sulla gestione pubblica. Saranno così più comprensibili le antiche e le nuove caratteristiche della Corte dei Conti, unico organo cui la Costituzione Italiana vigente affida il controllo amministrativo e giurisdizionale sull'amministrazione pubblica.

Cito la Costituzione poichè in essa trova il suo fondamento giuridico questo istituto ivi classificato, assieme al Consiglio di Stato, quale Organo ausiliario del Governo. Ed infatti, il 2° capoverso dell'art. 100 della Costituzione della Repubblica italiana testualmente recita:

« La Corte dei Conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato.

Partecipa nei casi e nelle forme stabilite dalla Legge al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito ».

Prosegue l'articolo affermando che la legge assicura l'indipendenza dell'Istituto e dei suoi compenenti di fronte al Governo. Oltre quanto dettato da questo comma, altro non è disposto sul controllo della pubblica amministrazione dalla vigente Costituzione della Repubblica Italiana in vigore dal 1° gennaio 1948.

L'art. 100 non ha carattere di una norma creativa di questo Organo che trova origine in istituti di lontani tempi ed alla cui ricerca ora andremo.

In questa mia esposizione mi avvarrò del prezioso studio di un valoroso Magistrato della Procura Generale della Corte dei Conti: il Dr. Lelio Greco.

Va, inizialmente, affermato che pur non accettando in pieno il principio di riconoscere nella storia la razionalità della vita, tuttavia non si può ignorare una certa validità a quella concezione che ritiene la storia sempre contemporanea.

Ciò che nel passato accadde può costituire problema essenziale per noi viventi, che siamo forse ed in certa misura ricostruttori di età trascorse. L'ora che passa è figlia del tempo che l'ha preceduto ed è rivolta al futuro; la fluttuante forma di civiltà che possiamo individuare in essa ha l'acquisizione di beni già posseduti e l'attesa di nuove conquiste.

Si è pertanto, indotti a ritenere che una indagine storica possa servide a ritrovare quanto delle passate generazioni è ancora in noi vivo e se date soluzioni sono ancora nostre o se ad esse occorre volgere decisamente le spalle.

Ciò può esser vero per tutti i valori umani, ma in modo speciale lo è per le istituzioni giuridiche che devono trovare via e forma sempre più adeguata alle esigenze perenni della comunità umana.

Sembrerà fuori luogo od inconsueto scoprire la ragione immanente del controllo sulla gestione pubblica, forse considerato erroneamente semplice tecnica più o meno perfetta di conteggi. Non è così! Le aride cifre del pubblico denaro e dei pubblici beni indicano l'efficienza raggiunta per soddisfare le esigenze fondamentali di uno Stato. Sono l'unico vero indice della sua forza. E che il gestore del pubblico denaro debba rendere conto del suo operato è una verità logica, mai smentita dalla storia.

Il significato molteplice della parola « conto » nel mondo antico è testimonianza di idee altamente morali.

Nella Grecia antica, il conto assunse l'augusto nome di « lògos »; in Roma antica, quello non meno elevato di « ratio ».

E rendere i conti si disse « lògon didònai » e « rationem reddere ».

La dizione romana di « ratio » è ancora viva da noi come attesta la denominazione di « Ragionieri » che discende da « rationales » romani e mediovali.

La parola sindacato, di origine greca, viene da « sùndiscos », procuratore di Stato e fu largamente usata sino all'età comunale italiana per indicare il necessario giudizio su tutte le azioni compiute cui era sottoposto, ad opera di « sindaci », il funzionario cessato dalla carica pubblica.

In definitiva il giudizio sul conto, cioè il sindacato sulla attività economica del pubblico agente, si appalesa essenziale in ogni ordinamento giuridico e la nostra indagine storica potrà delineare quanto abbiano concorso gli ordinamenti precedenti sulla attuale forma di controllo.

Si tratta di indagine difficoltosa, potrebbe essere oggetto di volumi. Tuttavia ora tenteremo di conoscere sino a quel punto la storia ci può aiutare a scoprire come e perchè si formò una magistratura col potere di giudicare sulle gestioni di denaro, sotto la veste di organismo autonomo costituito a suprema tutela della vita finanziaria dello Stato e cioè con quei compiti indicati ai Magistrati della Corte dei Conti da Quintino Sella nel 1862 inaugurando l'Istituto. « A Voi spetta, quindi, il tutelare la pubblica fortuna, il curare l'osservanza della legge per parte di chi le debba maggiore riverenza ».

Nella antica Roma, maestra di diritto, il controllo della gestione del pubblico denaro non ebbe una concezione oragnica. Forse influì il dinamismo della politica di conquista che costrinse a concedere ampia discrezionalità ai consoli e pretori operanti per le vie del mondo a distanze allora ed anche oggi notevoli.

Nè giovò la forma imperiale che piuttosto si rivolse a centralizzare nel supremo potere le varie attività della amministrazione pubblica.

Nel periodo repubblicano è il Senato che esercita la più vasta potestà finanziaria. Nell'epoca imperiale sorge la figura del « procurator a ratianibus », progenitore del procuratore fiscale del Medioevo e del pubblico ministero di oggi.

Sotto la monarchia assoluta la vigilanza si accentua nelle mani del « comes sacrarum largitionum », vero Ministero del Tesoro, da cui dipendevano i « rationales summarum ».

Il controllo sulla gestione finanziaria in queste epoca è comunque ben lontano dall'attuale. Eppure Roma avrebbe potuto in questa materia sentire l'influsso dell'esperienza greca che per il sindacato contabile determinò una gradazione successiva di competenze ed una classificazione delle violazioni inerenti la gestione pubblica. Speciali Magistrati: « logistai », verificano i rendiconti nei loro uffici: logistèria: se riscontravano irregolarità le denunciavano a funzionari, esercitanti il potere del pubblico ministero i « sunègoroi »; ma la pronuncia di assoluzione o condanna era riservata al tribunale degli Eliasti, tribunale comune popolare.

Oltre il giudizio di conto, il diritto attico conosceva quello di responsabilità amministrativa, detto « eùduma ». Ad ogni cittadino era consentito di esercitare una azione pubblica con lo scrivere sopra una tavoletta bianca il proprio nome, quello dell'accusato, la colpa imputata, la valutazione del danno, la pena richiesta.

Si distinguevano le malversazioni dalla semplice illegittimità contabile (storno dei fondi) e si pretendeva la prova del modo di gestire gli affari dello Stato

Invano Pericle, il grande statista ateniese, quando mutò per lui il favore popolare in seguito all'avviarsi verso la disfatta della guerra peloponnesiaca, dichiarò al Tribunale davanti al quale era stato chiamato, essergli impossibile rendere conto di alcune somme versate come fondi segreti, pronunciando orgogliosamente la frase poi ripetuta da tanti altri pubblici gestori accusati di malgoverno « èsto deon anèlosa » cioè: esse erano necessarie! Pericle evitò a stento la morte, ma fu condannato alla multa di 50 talenti e all'atimia.

Qui cade acconcia la considerazione non essere bastevole che un controllo sia predisposto alla tutela delle pubbliche finanze. Infatti è necessario sia prudentemente maneggiato se non si vuole diventi strumento della faziosità politica.

In Atene antica il ripetersi di processi rendeva precaria ed agitata la vita amministrativa accentuando la crisi della città greca fondata sul sistema democratico.

A Roma, invece, un altro grande processo contabile ebbe diversa sorte per la diversa mentalità. Allorchè M. Porcio Catone iniziò la sua lotta contro la corruttela, non restò indenne Scipione l'Africano, il vincitore di Annibale. Egli infatti, visto accusare il fratello suo detto l'Asiatico, gli ingiunse di portare il volumen dei conti davanti al senato. Ma subito lo sottrasse ai senatori e distruggendolo dichiarò cosa indegna chiedere conto di esigue somme a chi aveva saputo accrescere l'erario di somme ingenti.

E nel 184 a. C., allorchè l'Asiatico stava per essere incarcerato, l'Africano lo strappò dalle mani dei littori con la protezione di un magistrato T. Sembronio Gracco, che affermò essere preferibile che la volontà del popolo fosse resa vana da uno dei suoi tribuni che dalla violenza di un cittadino.

Gli storici vedono in Scipione l'esigenza innovatrice ed in Catone il censore il gretto conservatorismo. Chi risolse la disputa fu un magistrato di notevole rango quale tribuno della plebe con ingenerenza ampia sulla cosa pubblica, il quale volle compiere un gesto attestante un suo apprezzamento ed una sua valutazione nella particolarità del caso.

Comincia forse ad affermarsi il concetto che l'attività degli amministratori pubblici non può definirsi mediante una semplice operazione aritmetica, ma con criteri di giustizia che la legge ha il dovere di dare per accertare od escludere responsabilità, sempre fermo il principio che a nessuno è consentito di sfuggire al rendimento del conto del proprio operato.

Tra il sindacato contabile del diritto attico e quello poi sviluppatosi in Europa sino ai nostri tempi non è dato individuare alcun legame.

Indubbiamente esso, per puro fenomeno di convergenza, rivive sotto qualche aspetto nell'attuale sistema britannico fondato pure sul triplice stadio dell'accertamento contabile.

Ed una viva rassomiglianza si potrebbe trovare tra i sunègoroi e l'Audit inglese, definito un tribunale incompleto composto di un ministero pubblico e sprovvisto di giudici.

Va chiarito che l'Audit è organo di riscontro contabile nell'impero inglese cui il Ragioniere Generale invia i suoi conti mensili ed annuali e che sovraintende a tutta la gestione finanziaria del territorio affidatogli.

Il controllo autonomo in Francia ed in Italia non si riallaccia alle tradizioni greco-romane. Dopo il mille, durante la disgregazione del sistema feudale, la monarchia assoluta costruttrice dello Stato moderno, tentò l'unificazione territoriale con istituzioni rappresentative accanto al Consiglio Reale. In questa sede trova origine una superiore magistratura contabile che tende a rendersi autonoma nello svolgimento dei rapporti tra monarchia e nuove forze sociali tra loro e con essa contrapposta: notabiltà, clero, città.

Nel primo agitarsi di rapporti economici tra la incipiente sovranità dello Stato, i suoi agenti e la collettività divisa in classi si anticipano realtà e forme storiche che forse il mondo contemporaneo non ha ancora portato all'estrema compiutezza.

E la stessa Magna Carta libertatum, strappata a Re Giovanni nel giugno 1215, considerata pietra angolare delle libertà inglesi, fu determinata da ragioni finanziarie, quando ancora non sussisteva l'idea del parlamento e dei giurati.

Nel secolo XI, dalla Francia settentrionale i Normanni si avventurarono alle grandi conquiste che portarono alla fondazione del regno di Sicilia (poi chiamato di Napoli) e del regno d'Inghilterra, che nei secoli avranno corso e vicende diverse.

E qui troviamo una magna curia che sta intorno al Re Normanno di Sicilia per governare popoli su cui erano impressi la civiltà islamica e lo statalismo bizantino. Di essa fa parte il Gran Camerario (da camera in luogo di fisco) assistito da maestri camerari, maestri segreti e maestri questori.

Quando il trono Normanno passò agli Svevi, dal 1194 al 1266, si impose il problema di distinguere le somme dovute dai contribuenti, dai versamenti dei riscuotitori. Con Federico II, il compito di ricevere e giudicare i rendiconti dei pubblici ufficiali, non fu più giudicato accessorio, ma affidato ad appositi funzionari particolarmente competenti. Questo processo di specificazione, si accentua con gli Angioini, nuovi re anche essi di origine francese, dal 1266 al 1441. Alle dipendenze del Gran Camerario fu posto un nuovo ufficiale con la qualifica di gran tesoriere cui si affidò l'amministrazione delle entrate e delle spese; il controllo sui riscuotitori del pubblico denaro fu eseguito dalla Camera della Sommaria incaricata della sola contabilizzazione.

Alla Magna Curia dei maestri razionali venivano rimessi gli atti da parte della Camera, rimanendo essa, Supremo Tribunale della pubblica finanza. Si trattava di organismo retto da Presidenti ed in collegamento con il Gran Camerario. Esso costruì ed affermò un diritto contabile ed un diritto tributario illustrato da insigni giureconsulti tra cui Andrea d'Isernia, che col suo libro dei Riti presenta una delle prime opere di scienza finanziaria, che ottenne, poi, vigore di legge. La rubrica 38ª verte sul rendimento dei conti ed afferma in questa materia quei canoni fondamentali man mano perfezionatisi sino ai nostri tempi. I maestri razionali si distinguevano per lo spiccato senso di equilibrata libertà, inspirata al risorto studio del diritto romano ed alla esigenza perenne cristiana del diritto naturale. Questa magistratura contabile minacciava di costituire una seria diminuzione dell'autorità sovrana e così si spiega come, sotto Re Ladislao, la Camera della Sommaria, di nomina Regia, invade la competenza della Magna Curia e si attribuisce il potere di giudicare partite dubbie od in contestazione.

Una riforma integrale si verifica con Alfonso I di Aragona dopo il 1444. La Magna Curia e la sua giurisdizione finanziaria fu affidata alla Regia Camera, ricomponendosi in tal modo la frattura nell'ordinamento napoletano tra accertamento computistico devoluto agli organi del Gran Camerario e l'attività giuridica della nobiltà togata del Mezzagiorno d'Italia. Coloro che amministravano materia fiscale e rendite regali erano obbligati a portare i conti in quinterni speciali alla Camera Regia. Questi conti erano esaminati dai Presidenti e dai razionali riuniti per indagare la natura delle varie partite. Per quelle ritenute liquide venivano inviate lettere significatorie al tesoriere per la esazione. Per le partite dubbie l'esame era riservato ai razionali i quali nel caso di difficoltà di diritto le rimettevano ai Presidenti i quali sommariamente dovevano giudicarle. Il prestigio di questa Magistratura contabile la rende ambita dai maggiorenti del regno. Ha i suoi Presidenti ed i suoi razionali, i suoi avvocati ed i suoi procuratori fiscali. Si divide in ruote e sezioni e distingue i magistrati in togati, cioè aventi diritto di voto in materia giuridica e magistrati non togati, privi di voto e di toga.

Verso la metà del '600, sotto la dominazione spagnola, questa magistratura contabile decadde poichè le dogane, le gabelle e le altre rendite venivano date senza controllo statale ai creditori dell'erario. Nel '700, la situazione peggiora e gli storici affermano che per i conti delle pubbliche amministrazioni non vi era più una legge, ma solo una consuetudine e prevaleva il volere della Camera Sommaria che con metodo suo particolare assolveva, condannava, confiscava, incarcerava le persone. E così le funzioni della Camera della Sommaria divennero notevoli ed accentrarono tutta la finanza dello Stato. Venne a conoscere delle cause feudali, dei giudizi attinenti il Patronato Regio e le dignità ecclesiastiche nonchè tutte le controversie comunque interessanti il fisco. Va rilevato che di questo Supremo Tribunale Finanziario del Regno di Napoli è ancora oggi rimasto il giudizio sul conto che fu fondamentale fra tutte le potestà dell'istituzione napoletana.

Conviene a questo punto volgere uno sguardo alla Camera dei Conti ed al Parlamento di Parigi. Qui il controllo sulla vita finanziaria ha veste più intensa. Mentre a Napoli l'ordinamento contabile brillava con la sapienza di Andrea d'Isernia e subiva le riforme della dinastia di Carlo I d'Angiò, il fratello di costui — il Santo Re Luigi IX — rendeva stabile la verifica dei conti con un organo denominato « Camera dei Conti » con sede a Parigi. Altre Camere dei Conti erano sparse per il territorio della Francia, ancora divisa tra i grandi Principati Feudali. Accentuandosi il potere della Monarchia, di pari passo si eleva la funzione della Camera dei Conti di Parigi. Questo Istituto, come quello del Regno di Napoli, ha la più vasta giurisdizione finanziaria, appura i conti degli agenti pubblici, giudica sulle controversie per le tasse, per le imposte e sul demanio. Il Procuratore Generale convoca ogni anno i contabili assegnando loro un termine di comparizione davanti alla Camera. Il conto depositato e garantito con il giuramento dell'agente viene esaminato da un uditore che redige un rapporto che passa alla Camera che composta dal Presidente e dai Maestri omologa lo stato finale oppure ordina correzioni, salvo il caso di azioni fraudolente per le quali vengono comminate le pene previste nelle ordinanze. Alla Camera dei Conti era riservata una sorveglianza generale sulle finanze che esercitava con particolare istruzioni dirette ai contabili, con una procedura complicata e con una strana terminologia. Carattere distintivo di questa istituzione da quella napoletana è data dal privilegio esercitato di verificare e registrare le lettere reali e le ordinanze sul demanio, arrivando sino ai contratti di matrimonio del Re ed ai trattati di pace. E' chiara l'importanza di questa funzione che interferisce nel potere sovrano in un momento in cui la monarchia francese non aveva ancora quella solidità giuridica raggiunta poi ai tempi di Luigi XIV ed è quindi costretta a dare vita a questo alto controllo per il crisma di legittimità dei suoi atti dinanzi ai sudditi. Nel secolo XVI la Camera dei Conti declina; per le questioni generali sorge la competenza del Consiglio Generale delle Finanze e per il contenzioso il Parlamento. Il Parlamento è coevo della Camera dei Conti, ma non ha nulla in comune col Parlamento inglese, sorto nella stessa epoca, poichè non è un'Assemblea rappresentativa, ma una Corte di Appello Suprema del Regno, derivazione delle Assemblee Carolingiche competenti in affari di Stato ed a decidere cause. Il Parlamento ha il potere di registrare gli editti reali e nel secolo diciasettesimo, quando Richelieu spezza i vincoli che si frappongono alla onnipotenza della Monarchia Francese, è inevitabile il conflitto tra il Corpo giudiziario del Parlamento ed il successore del Grande Ministro, l'italiano Cardinale Mazzarino. Nel 1645, parecchi parlamentari sono arrestati ed alcuni mandati in esilio. Il Parlamento protesta contro gli editti finanziari emanati dalla Monarchia ed imposti, come si diceva allora, in letto di giustizia o, come diremmo noi, con riserva. I contribuenti si apprestano a resistere con la forza agli esattori, sostenuti da unanime consenso e tutti plaudono alla fierezza dei nuovi Padri della Patria che sostengono la libertà civile e l'introduzione di un sistema di controllo della finanza pubblica, ma i ribelli debbono soccombere davanti alla energica decisione del governo del Re. E' il più clamoroso ed imponente atto di controllo che un corpo giudiziario pronuncia contro il maggior potere dello Stato. Si inizia dopo tale urto lo stato assoluto, ma è proprio qui l'origine dei torbidi del 1789. Il seme della rivoluzione francese è buttato. Ha tuttavia un notevole rilievo, anche se schiacciata dallo Stato assoluto, la coscienza precisa della funzione del controllo e la volontà di porsi a tutela della intera collettività del Parlamento di Parigi e se questa tradizione si spegne in terra di Francia, si trasfonde tuttavia in alcuni Stati della nostra Penisola e riemerge infine nella Corte dei Conti italiana. La Camera dei Conti francese, priva di uomini capaci, andò limitando la sua attività al giudizio dei conti, non riuscendo, ancora nel 1700, a conoscere il risultato di tutta la gestione statale per l'esistenza delle altre Camere provinciali. Il controllore generale, organo dell'amministrazione attiva, centralizzò i conti dell'entrata e delle spese e lo stesso Consiglio del Re verificò il conto generale. La rivoluzione travolgerà la Camera dei Conti francese ed essa resta pallida testimonianza del disordine e del caos finanziario francese che portò alla rovina la monarchia assoluta francese.

Giova ora al nostro studio dare uno sguardo al controllo negli Stati Sabaudi.

Al secolo XIV risale l'origine della « Camera dei Conti » Piemontese costituita da maestri ed uditori addetti alla verifica dei conti. La sua prima sede stabile è Chambery. Nel 1575, viene creata un'altra Camera a Torino con le stesse attribuzioni e prerogative. Queste due Camere resistono fino al 1720, anno in cui viene soppressa quella di Chambery ed ampliata quella di Torino, con giurisdizione sulla Savoia e sugli altri territori dei Duchi di Savoia. Emanuele Filiberto, nel secolo XVI, ed il primo Re, Vittorio Amedeo II, nel secolo XVIII, tennero in particolare considerazione la Camera dei Conti, ordinata come la consorella di Parigi. Agli antichi funzionari, nel secolo XVI, si aggiunsero i Giudici legali chiamati « Senatori Camerlenghi » e nel secolo XVII « collaterali », i quali costituivano un vero supremo Tribunale Demaniale. Le attribuzioni giudiziarie della Camera dei Conti Piemontese le permettevano di decidere le liti nelle quali era interessato il regio patrimonio, le cause civili e criminali delle regie gabelle, i delitti di peculato e le contravvenzioni dei pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni. E' degno di nota il controllo preventivo esercitato da questo Istituto a somiglianza di quello francese e che consisteva nell'approvare gli atti del Sovrano. Alla Camera dei Conti Piemontese spettava in particolare l'interinazione, o registrazione, in materie economiche. Con queste parole di origine francese si fa riferimento al significato etimologico di rendere completo e finito l'atto reale. Il rifiuto della interinazione non annullava il provvedimento adottato poichè il re poteva imporlo. Chiari esempi dell'attività della Camera dei Conti piemontese si ricordano. Un editto del 1545 aveva proclamato l'inalienabilità dei beni demaniali. Tuttavia le necessità dei Duchi portavano a violare spesso quell'editto. La Camera oppose rifiuto di interinare lettere patenti di alienazione dei beni demaniali ed a tal punto che Emanuele Filiberto impose alla Camera il divieto di interinare o meno simili provvedimenti. Ma nel 1680, la Camera rifiutò la interinazione della vendita di alcuni feudi di Madama Reale poichè l'entrata non era destinata a coprire spese necessarie, trattandosi di spese matrimoniali. « Alienando i feudi, si disse in quella occasione, si alienavano sino ad certo segno i sudditi ed era illaudevole mercato ». Il graduale modificarsi dell'economia pubblica dalla gestione demaniale a quella monetaria, cioè dà una contabilità patrimoniale ad una contabilità finanziaria imponeva, innanzi alle nuove esigenze dello Stato, il problema delle modalità di erogazione del pubblico denaro. Il vecchio regime assolutistico non ebbe idea del bilancio preventivo. Nella stessa Inghilterra, dove il Parlamento concedeva le contribuzioni, solo tardivamente si conobbe il sistema del controllo delle spese attraverso il diritto di appropriazione e cioè di assegnazione delle entrate alle spese. L'esperimento di questo Sindacato di cui non fece uso la Camera dei Conti, che era essenzialmente Tribunale demaniale, fece sorgere un nuovo organo di origine francese e cioè il Controllore generale, cui spettava la preventiva registrazione dei mandati di pagamento ed il visto dei provvedimenti presi. Non è precisa la delimitazione di competenza tra Senato, Camera dei Conti e Controllore Generale. Tuttavia tra la Camera dei Conti ed il Controllore va rilevato che quest'ultimo faceva parte della prima. Ed il Consiglio delle finanze con poteri di amministrazione attiva, aveva per suo capo il Primo Presidente della Camera dei Conti. Questa organizzazione piemontese non viene travolta dalla tempesta della rivoluzione francese ed anzi costituirà il fondamento del regime giuridico dell'Italia. La rivoluzione francese, attraverso la sua Assemblea Nazionale, abolì la Camera dei Conti ritenendola istituzione del vecchio regime. Fu la stessa Assemblea ad attribuirsi la competenza a giudicare sui conti della Nazione. Sin dal 1792, era nato un Ufficio di Contabilità con 15 Commissari eletti prima dal Re e poi dal Corpo Legislativo. Questo Ufficio provvedeva all'appuramento del conto che passava al Comitato e poi all'Assemblea. Inevitabile il fallimento di questa ingenuità illuministica, sebbene nella riforma vi fosse qualche cosa di notevole e cioè l'obbligo di segnalare all'Assemblea le responsabilità dei Ministri ordinatori delle spese, mentre sino al quel tempo il controllo giudicava in via consuntiva i maneggiatori di denaro. Non resse alla prova il nuovo Ufficio e sotto il regime del Direttorio, nel 1795, l'Ufficio di contabilità venne sostituito dalla Commissione di contabilità, vero organo ausiliario del Parlamento, con una vera giurisdizione contabile. Napoleone, poi, fa rinascere la vecchia Camera dei Conti, col nome più solenne di « Corte dei Conti ». La legge istitutiva del 16 settembre 1807 è ancora in vigore, costituisce la base dell'ordinamento contabile francese nel quale la Corte è riavvicinata al potere esecutivo, nonostante l'inamovibilità dei suoi Magistrati ed il controllo «a posteriori» cioè sulle operazioni di gestione già compiute. La Francia avverte oggi la necessità del controllo sugli ordinatori della spesa. Con legge del 1946, i Ministri sono tenuti a promuovere giudizi disciplinari contro funzionari colpevoli che la Corte ha denunziato e di ciò va data conoscenza al Parlamento. La manchevolezza del sistema è evidente, infatti il solo controllo politico sul Ministro non sembra sufficiente. Non è poi equo trattare il contabile in modo diverso dell'ordinatore della spesa. Il principio del 1807, affermato dall'assolutismo di Napoleone Bonaparte, non smentito nelle successive Costituzioni, affidava alla Corte dei Conti la funzione di secondare e non impedire l'opera del Governo. E non è sempre attuale questo linguaggio contro l'azione ritardatrice del controllo preventivo, ma in assenza del quale gli ordinatori della spesa so-

Continua in 4ª pag.

Forme storiche del controllo sulla pubblica gestione

Continuazione della 3ª pag.

no in definitiva padroni di essa? L'influsso francese si diffonde in Italia con il trionfo di Napoleone e non si fermò con l'effimera conquista. A Napoli fu istituita la Corte dei Conti e fu abolita la vecchia Camera della Sommaria. Lo stesso nel Granducato di Toscana, nel Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla. La Grande Corte dei Conti Napoletana ebbe attribuzione di contenzioso amministrativo, di riscontro, successivo dei conti del tesoro, delle aziende, delle provincie, dei comuni e dei pubblici stabilimenti. La Corte dei Conti toscana vede primeggiare la figura del Procuratore Generale da cui dipendeva l'Ufficio dei Sindaci incaricati a rivedere i conti. Entra nelle sue attribuzioni la liquidazione delle pensioni, che avrà seguito nella legislazione italiana. La stessa Ragioneria dipendeva direttamente dalla Corte dei Conti. Nel frattempo, la Camera dei Conti piemontese riceve frequenti ritocchi ma mantiene la vecchia impalcatura del controllo preventivo. Nel 1837, il codice Albertino, all'art. 7, dispone che gli editti e le lettere patenti sono soggetti al visto del Controllore Generale e vengono internati, ossia registrati, dal Senato e dalla Regia Camera dei Conti secondo la natura del provvedimento. «I Magistrati che scorgano cose non conformi al regio servizio, al pubblico bene ed alle regole di giustizia ne sospendano la registrazione e facciano al Re le opportune rappresentanze». Diventò tribunale di contenzioso amministrativo e di giudizio sul conto. Le leggi sarde del 1859 privano la Corte dei Conti, così ormai si chiamava, delle attribuzioni di contenzioso affidate al Consiglio di Stato, ma il legislatore piemontese conserva il controllo preventivo seguendo l'esempio del Belgio ed attribuisce alla Corte le funzioni del Controllore Generale e vengono interinamento all'arbitrio amministrativo. Si è così consolidato un organo o meglio una Corte inamovibile ed indipendente. Il rifiuto di registrazione è contenuto in limiti modesti. Se i Ministri insistono per il pagamento la Corte registra con riserva.

Queste le premesse, rievocate con rapida scorsa, sulla situazione giuridica che ha preceduto l'opera del controllo sull'amministrazione pubblica nell'epoca a noi antecedente.

La Corte dei Conti Italiana, ora operante quale unico organo di controllo dell'amministrazione pubblica italiana, in virtù dell'art. 100 della Costituzione, fu fondata con legge 12 agosto 1862. Sorse per sostituire con un unico Collegio le varie Corti e Magistrature del genere esistenti negli ex Stati Italiani. L'accertamento positivo di legittimità prende il nome di visto che si accompagna con quello di registrazione. La sua attribuzione finanziaria, spogliata del contenzioso amministrativo, fanno di essa il Supremo Tribunale contabile, per cui dai conti degli agenti della riscossione e del pagamento si sale ai conti dei Ministri.

I legislatori vollero in essa sopratutto la suprema custode della legge del bilancio quale longamanus del Parlamento. Le attribuzioni non sono rimaste quelle del 1862. Dopo varie modifiche legislative del 1895, del 1923 e del 1933 è oggi retta dal testo unico 12 luglio 1934 n. 1214. La sua opera si esplica oggi con riflessi imponenti sul reddito nazionale. Ed infatti nei nostri tempi, tra la pubblica amministrazione e la Nazione si sviluppano legami cui il bilancio deve presiedere e proprio sul bilancio si impernia la storia dei popoli, la robustezza o la fluidità degli Stati. Tutta l'attività amministrativa, o quasi tutta, verte intorno al Bilancio. Esso non è come il codice che regola i contrasti per quanto imponenti tra i privati e la cui risoluzione sembrerebbe esaurire i fini della Giustizia. La Giustizia come risulta dalle rinnovate costituzioni dei popoli dalla Costituzione italiana del 1948 consiste nel raggiungimento contemporaneo ed urgente di tutti i fini dello Stato.

Il bilancio la rappresenta come codice organico essenziale dello Stato nella sua struttura e nel suo movimento. E così nulla riesce più efficiente di questo documento legislativo alle cui imperiose esigenze, alla cui assoluta fatalità di esecuzione tutti debbono obbedire. E su tale fatalità di esecuzione l'organo di controllo tra Parlamento cui deve riferire e l'Amministrazione su cui deve vigilare, siede nel supremo interesse dello Stato quale organo più importante e sempre presente di esso. La stessa storia ci dice che esso fu presente nel passato. In sua carenza lo Stato sarebbe senza legame, il Paese senza garenzie. Giacchè quest'alta Magistratura, spesso ritenuta semplice organo di revisione del conto è invece giudice vigile non solo del maneggio dei contabili e di tutte le operazioni della ricchezza dello Stato per l'entrata, la custodia e l'uscita dei pubblici valori, ma sopratutto della legale attività di coloro che ordinano ed amministrano in nome della Nazione il bilancio, cioè degli ordinatori, degli esecutori di quella suprema giustizia dello Stato codificata nel bilancio.

L'eredità storica ha dato in consegna all'Ordinamento giuridico italiano un nome ed un complesso di imprescindibili attribuzioni di controllo sulla pubblica gestione e non esistono motivi perchè alcuno si adonti, che infatti il rendere conto del proprio operato è indeclinabile dovere di chi agisce per conto del proprio Paese. Ed ogni qualvolta l'Amministrazione rende conto dei suoi atti o del comportamento dei suoi funzionari, si estrinseca, preventivamente o successivamente, un accertamento dichiarativo o una pronuncia costitutiva, che rappresenta la tipica funzione giurisdizionale di controllo della Corte dei Conti. Si chiede maggiore speditezza, minor formalismo nell'esercizio del controllo preventivo, ma si dimentica che ciò richiede uno snellimento delle attività amministrative. Ed è questo problema dell'Esecutivo. L'insegnamento che dalle epoche precedenti ci viene, deve ricordare a tutti l'immanente necessità di questa istituzione, alla quale non possiamo volgere le spalle. Come saggiamente, nel giorno del suo insediamento, affermò Ferdinando Carbone, attuale Presidente della Corte dei Conti, «le grandi Istituzioni dello Stato, coeve con la la sua stessa nascita e ricollegate con altre più antiche, da cui traggono il proprio titolo originario, seppure mutate siano le loro strutture nell'evoluzione del diritto, esprimono il fascino di una continuità ideale e suscitano una emozione in chi ad esse si accosta in pensosa meditazione per intenderne le molteplici funzioni che ne giustificano appunto la lunghissima e mai interrotta esistenza».

Possiamo ormai concludere la nostra esposizione. Nello sguardo storico che abbiamo assieme rivolto ad epoche lontane e sotto certo aspetto di oscurantismo per l'inesistenza di diritti dei singoli, abbiamo tuttavia trovato operante sempre un controllo cui subordinarono la loro attività e la loro volontà i monarchi che allora radunavano il potere legislativo, il potere esecutivo ed a volte lo stesso potere di controllo. Oggi noi, in Somalia, davanti a questo, primo nel suo genere, grandioso esperimento di creazione di uno Stato moderno, con la disinteressata cooperazione di una libera Nazione in stadio più avanzato, riteniamo impensabile potersi ignorare l'affermazione e la creazione di un organismo di controllo con tutte le garanzie e le caratteristiche che una lunga tradizione storica ci ha tramandato.

Se è vero, affermò autorevolmente Ferdinando Carbone, che ciascuno degli organi dello Stato ha una sua giustificazione, sia propria, sia nel quadro della struttura generale, è anche vero che, per taluno di essi, si pone una esigenza perentoria di esistenza e di presenza in quanto elemento inseparabile dalla essenza dello Stato di diritto e che non può, quindi, esaurirsi in un momento contingente della storia dell'ordinamento statuale; può atteggiarsi bensì in un modo o nell'altro ed evolvere verso forme nuove sotto l'impulso della dottrina della legislazione, della giurisprudenza, ma non può mai mancare perchè appunto attiene ad una condizione coessenziale dello Stato.

Se ben si guardi, infatti, nella necessità del controllo — pubblico esterno ed indipendente — si estrinseca una fondamentale caratteristica di quello Stato moderno cui sopra accennavo, che nasce quando il fine pubblicistico in vesta tutta la sua vita ed il suo patrimonio; ed il complesso dei limiti giuridici opera e si intensifica attraverso la diffusa disciplina normativa, si che ogni atto della pubblica amministrazione attinge il suo titolo dalla legge che circoscrive anche, nel momento stesso in cui lo abilita, il potere discrezionale, cui la giurisprudenza, d'altro canto, costantemente segna l'ulteriore limite, sotto la specie del pubblico interesse, cui, insomma, tutta la vita dello Stato — che perciò è Stato nella moderna concezione — e non ha più alcuna personalità e finalità privatistica — deve essere preordinata.

E questa caratteristica coessenziale del controllo, non solo ha un fondamento razionale nella struttura giuridica dello Stato, che è già molto; essa esprime anche quella guarentigia istituzionale, che oggi assiste il cittadino nell'ambito dello Stato, lo qualifica portatore di diritti e di interessi legittimi e ne afferma la personalità appunto se ne realizza e nella maggiore misura in cui la realizzi la libertà, onde egli è partecipe della società e ne è soggetto attivo, cosciente e responsabile.

Se, infatti, la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi già assicura la prima fondamentale garanzia del cittadino di fronte allo Stato — a tal segno che oggi essa è possibile persino nei confronti del massimo atto dello Stato, la legge — non v'ha dubbio che altra e — dieri — più disinteressata garanzia è fornita al cittadino dalla certezza che gran parte degli atti di Governo e tutta la gestione finanziaria dello Stato sono sottoposti al controllo di legittimità della Corte dei Conti: in questa sistematica, infatti l'ordinamento giuridico spontaneamente tende a reagire contro la eventuale illegittimità ancor prima che essa, venendo a contatto con i destinatari dell'atto, ne provochi l'azione riparatrice in sede giurisdizionale.

Anche se, quindi, la illegittimità del comportamento dell'Amministrazione non incida, per avventura, su sfere personali e patrimoniali subiettivizzate, essa va contenuta ed eliminata o, in ogni caso, messa in evidenza per un interesse, permanente generale ed astratto dello stesso Ordinamento giuridico.

Questi i motivi profondi, da cui la funzione della Corte attinge la sua ragione di essere e che sostanziano la nobiltà della sua tradizione.

L'elevata parola di Ferdinando Carbone, con sintesi felice, ci ha consentito di puntualizzare vecchie e nuove caratteristiche del controllo sull pubblica gestione italiana e non ci resta che chiudere questa breve esposizione con l'auspicio che anche il futuro Stato somalo abbia, nella man mano realizzantesi compiutezza del suo ordinamento giuridico, adeguato posto per il controllo sulla sua attività e che esso sia efficiente così da dare ai suoi cittadini certezza di una indipendenza ottenuta all'unisono con una organizzazione giuridica completa, nella quale abbiano legittima forma tutte le esigenze di uno Stato moderno. Certezza indubbiamente necessaria per il miglior progresso di popolazioni chiamate per la prima volta partecipi di diritti ed oneri loro derivanti quali membri di una libera, indipendente comunità nazionale.

E vana non sarà stata l'opera dell'Italia.

In breve dal mondo

L'AJA. — Alcuni olandesi hanno organizzato una originale forma di soccorso per i profughi ungheresi: essi non accettano il compenso che viene loro versato per stampare sul giornale ufficiale del parlamento, i discorsi dei deputati comunisti e lo devolvono a favore delle vittime della repressione sovietica. Ne risulta che quanto più lungo è il discorso del deputato comunista tanto maggiore è il contributo che viene versato a favore dei patrioti ungheresi.

●●●

LONDRA. — Le comunicazioni radiotelegrafiche fra Inghilterra e Egitto sono state ristabilite a partire da ieri.

* * *

MOSCA. — Due petroliere sovietiche hanno scaricato petrolio ad Alessandria d'Egitto, nel quadro dell'accordo commerciale russo-egiziano a quanto annuncia la Tass.

* * *

BONN. — Le unità di artiglieria americana in Europa disporranno entro i prossimi dodici mesi di razzi radiocomandati. Si tratta del «Nike» il razzo che può disporre di una testa atomica. La notizia è data dal quartiere generale americano di Stoccarda.

* * *

NEW YORK. — Dalla base navale di Norfolk, nella Virginia, è salpata per l'Atlantico la superportaerei «Saratoga» che prenderà parte alle manovre in corso, alle quali partecipano anche altre portaerei, fra cui la gemella «Forrestal».

* * *

WASHINGTON. — E' giunto negli Stati Uniti un primo gruppo di profughi ungheresi, a quanto ha annunciato il portavoce della Casa Bianca, Hagerty. In complesso gli Stati Uniti ne ospiteranno cinquemila, buona parte dei quali possono considerarsi già sistemati in seguito ad offerte di lavoro e di alloggio avanzato da privati. Il trasporto avviene a cura e spese del CIME.

●●●

GIULIANOVA. — Sono stati sbarcati tre giovani jugoslavi raccolti ad una quarantina di miglia dalla costa italiana da un peschereccio «Giuliese», mentre erano in procinto di naufragare. Erano partiti da Vodica, in provincia di Sebenico, a bordo di una piccola barca a remi. Avvistati dai pescatori giuliesi, mentre la barca andava alla deriva nel mare in burasca i fuggitivi sono stati tratti a bordo e portati a Giulianova, hanno chiesto asilo politico.

السبت فى الجمعية التشريعية

ابتداء دراسة مرسوم القانون المتعلق بنظام المبادلات التجارية مع الخارج

ابتدأت الجمعية التشريعية فى يوم السبت دراسة مرسوم القانون المقدم لتحويله الى قانون ، والمتعلق بنظام المبادلات التجارية مع الخارج وبالمالى •

وبعد أن صرحت الجمعية بالاجماع بكونها موافقة فى ضرورة دراسة ومناقشة مرسوم القانون ، وضع الرئيس فى المناقشة المادة ١ التى تحدد عن **الاذين** يجوز له ممارسة تجارة التوريد والتصدير ، معطيا الكلام للمتحدث الذى وضح المادة •

طلب النائب عثمان احمد ربلى (وش ص) ، بيانات عن المادة فى الدراسة لما نص فى المادة الثانية من القرار رقم ١٧ المؤرخ ١٥ ـ ٥ ـ ١٩٥١ من ممثل الوزارة الذى وضح اليه • قال ممثل الوزارة الدكتور أرماندو كوفاتا ، بأن المادة الثانية من القرار رقم ١٧ ، تحدد أنه كل شخص أو هيئة تريد أن تقوم بنشاط اقتصادى فى التوريد والتصدير يجب أن يحمل رخصة قانونية منحت له سابقا من الادارة والآن من طرف الحكومة • والسبب الذى يجعل تاجر التوريد والتصدير يحمل الرخصة تقع فى حادثة أن عمليات التوريد والتصدير تعكس الى وظيفة من المهمة العامة، ولذا الى مهمة لاقتصادية القطر • سر النائب من الجواب •

ثم تدخل النواب شيخ محمود محمد فارح (وش ص) ، حاج عبد القادر بن أبوبكر (ح دم) ، حاج عبدالله مرسال (ح دم) ومحمد شيخ عثمان (ح دم) . أما النائب الاخير وجه لممثل الوزارة بعض الاسئلة ، وبوجه خاص طلب معرفة اذا توجد شروط محددة لمنح رخصة التوريد والتصدير ، واذا كانت هذه الشروط متساوية لجميع التجار العاملين فى صوماليا ، واذا كان القرار السارى المفعول فى القطر مشابه الى القرارات الموجودة فى البلدان الاخرى • جاوب ممثل الوزارة قائلا ، بأن جميع هؤلاء الذين يريدون ممارسة تجارة التوريد والتصدير يجب أن يحملوا الرخصة ، وأن شروط حصولها متساوية للجميع • وقال أيضا بأن تجارة التوريد والتصدير فى جميع البلدان منظمة على الاقل بنفس الكيفية • أوصى النائب محمد شيخ عثمان الحكومة بأن تعلم عند منح الرخص أنه لا يمكن معاملة جميع التجار فى نفس المستوى وبوجه خاص التجار الوطنيين، الذين يمتلكون بوجه عام مقادير قليلة من الاموال • جاوب ممثل الوزارة قائلا ، بأن هذا لا زال سارى المفعول ، حيث بينما كان تجار التوريد والتصدير فى شهر أبريل عام ١٩٥٠ يبلغ عددهم حوالى السبعين ، عددا قليلا منهم صوماليين ، فقد بلغ عدد هؤلاء التجار فى أول يناير ١٩٥٦ حوالى ٢٣٨ ثلاثة أرباع منهم صوماليين •

صرح الرئيس بانتهاء المناقشة فى المادة واحد ووضعها فى التصويت ، حيث كانت صودقت بالاجماع باستثناء امتناع واحد فى التعبير التالى «تجوز ممارسة تجارة التوريد والتصدير للافراد والمحلات التجارية والشركات المرخوصة لممارسة تجارة التوريد والتصدير وفقا لما نص فى المادة الثانية من القرار رقم ١٧ المؤرخ ١٥ سبتمبر ١٩٥١» •

ثم وضع الرئيس فى المناقشة المادة ٢ المتعلقة بتوريد البضائع المباشر • وبعد أن وضح المتحدث المادة ، فتح الرئيس باب المناقشة ، وطلب النائب على شيخ قيس معلم (وش ص) بعض البيانات ، مدت اليه من طرف الرئيس وممثل الوزارة • وهكذا عمل النائب حاج عبد الله مرسال (ح دم) ، الذى تطول بعد فى طلب الحماية للمشروبات المتوجة فى القطر ، كمثل البرتغال، وتحديد المتوجات الكحولية لكونها تخالف الدين ، واقترح بأن تجعل لهم بطاقات وذلك بكيفية تحديد استهلاكها لهؤلاء الذين يشربونها • أعطى ممثل الوزارة بيانات فى الموضوع • أعطى بيانات أخرى أيضا للنائب حاج جامع محمود (وش ص) • ووضح ممثل الوزارة عند منحه البيانات المذكورة ، كيف أن القوائم المتصلة بالمادة فى الدراسة لاقت بعض التغيرات أرشدت من ضرورة أو منح خبرة عظيمة للحركات التجارية • وبعد أن مد الرئيس بيانات أخرى للنائب شيخ محمد عساق (وش ص) ، صرح باتتهاء المناقشة فى المادة ٢ ووضعها فى التصويت منبها بالاقتراح المعرض من النائب عبد الله مرسال فيما يتعلق بالمشروبات الكحولية والغير الكحولية المتوجة فى القطر • وعلى كل حال ، حسب العادة ، وضع فى التصويت المادة حسبما قدمت من طرف الحكومة حيث صودقت بمعارضة صوت واحد وامتناع واحد •

لذا وضع الرئيس فى المناقشة المادة ٣ التى تحدد أنه لا يجوز توريد البضائع الغير المدرجة فى القائمتين الملحقتين أ و ب المرتبطة بالمادة ٢ التى نوقشت وصودقت سابقا ، الا بواسطة الرخصة • طلب النائب حاج عبد الله مرسال (ح د م) الذى صوت ضد المادة السابقة، معرفة لماذا لم تدون فى القائمة البضائع الخاضعة للرخصة • وضح الرئيس بأن هذا لا جدوى فيه حيث باستثناء البضائع الغير متضمنة فى القائمتين أ) و ب) ستخضع للرخصة • واضاف الرئيس قائلا ، أنه لكون المادتين مرتبطتين ، لا يرى سببا فى طلب النائب •

ألح النائب وذكر بأنه تستعمل فى صوماليا بكثرة قطن البفته التى كانت أولا بالرخصة والآن تقدم الى الجمرك، بينما القطن الامريكى فضلت بالرخصة ، ويسأل : «أى من الاثنين ضرورية لصوماليا ؟» • جاوب ممثل الوزارة قائلا بأن الاثنان ضروريان ، وأنه ترتبط بالامريكى مشكلة ضخمة من المالى • ووضح على كل حال بأنه سيتحدث عنها عند دراسة المادة ٣١ ـ اقترح النائب حاج عبد الله مرسال بحذف القطن الامريكى من الرخصة بتقديمه الى الجمرك وهذا لهدف تخفيض السعر فى السوق • وضح ممثل الوزارة بأن هذا كان فى رغبة الحكومة، ولكن لم يستطاع عمله ، حيث وضع القطن فى الجمرك يعنى للحكومة تحمل نفقة علاوة على ٥٥٠ر٠٠٠ استرلينى فى العام على ميزانية ١ر٥٠٠ر٠٠٠ استرلينى • ووضح أيضا أنه لوضع هذه البضائع فى الجمرك ، يجب على الحكومة أن ترخص توريد البضائع ذو الضروريات الاولية، كمثل البلح، الرز وما أشبه ذلك • وعما قاله النائب فى منتوجات بعض المصانع، وضح ممثل الوزارة ، بأن كل حكومة لها الحق فى حماية مصانعها ولو اذا كانت نفس المصانع بعض الاحيان فيها الانتقادات •

ثم وضح وزير الشئون الاقتصادية ، النائب حاج فارح على عمر من جهته، بأن مجلس الوزراء كان درس بعمق مشكلة المصانع القطنية وحدد أنه عندما تبرهن هذه الشركة بعدم مقدرتها فى وصول الهدف : الغزل ، يعنى السعر العالمى للقطن الصومالى ، سيمكن اعاده التجرية مع شركة أخرى •

وبعد تدخل النائب عثمان حاج محمد افرح (وش ص) الذى طلب بيانات فيما يتعلق باللجنة التى تمنح الرخصة والذى صرح بعد أن جاوبه ممثل الوزارة بموافقته وبمصادقة المادة ، لخص الرئيس المناقشة ، وبعد أن ذكر تدخل النائب حاج عبدالله مرسال ، وضع فى التصويت المادة ٣ حسب صيغتها صودقت المادة ٣ ، بمعارضة صوت واحد وامتناع واحد •

والى هذه النقطة رفعت الجلسة وأجلت الى اليوم الذى يليه •

Anno VII - numero 276

Il Corriere della Somalia

Giovedì 22 novembre 1956

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Prosegue ancora l'esame dell'ordinamento degli scambi commerciali

Nella seduta di martedì l'Assemblea proseguendo nell'esame del provvedimento messo in discussione fin da sabato e di cui sono stati già approvati quattro articoli, è passata ad esaminare l'art. 5 che il Relatore ha illustrato dopo di che il Presidente ha aperto la discussione, dando la parola al Capo del Gruppo Parlamentare di maggioranza, Deputato Nur Hasci Alas, il quale con brevi parole ha espresso parere favorevole sull'articolo in cui si tratta delle merci subordinate a licenza. Del parere del Capo Gruppo della LGS si dichiarano i Deputati Ahmed Mohamed Mohamud (LGS) e Scek Ali Salad Scek Abdi Elmi (LGS).

Ha quindi la parola il Deputato Mohamed Scek Osman (PDS) il quale chiede chiarimenti sulla voce carbone, merce a licenza. Il Rappresentante del Ministero spiega che il carbone è a licenza perchè è una delle poche merci che dia valuta pregiata alla Somalia dato che il carbone prodotto in Somalia, è uno dei migliori dell'Africa e quindi molto richiesto specialmente nell'Arabia, nella zona del Golfo Persico, ad Aden, etc. Su richiesta del Deputato il Rappresentante del Ministero precisa che nel 1955 sono stati esportati 5.796.000 Kg. di carbone per un valore di oltre 930.000 So., aggiunge che per il 1956 la cifra potrebbe essere superiore. Il Deputato Mohamed Scek Osman, pur dichiarandosi soddisfatto per i chiarimenti forniti dal Rappresentante del Ministero, esprime la sua preoccupazione per il depauperamento che può venire al patrimonio forestale del Territorio a causa della produzione di carbone e chiede quindi che si riduca l'esportazione del carbone e si protegga invece il patrimonio forestale con la costituzione di un corpo di guardia forestale.

Il Ministro per gli Affari Economici precisa che quando viene data la licenza di esportazione del carbone in ogni licenza è specificato quali piante si possono tagliare per fare del carbone. Aggiunge inoltre che non è esatto quanto il Deputato ha affermato che dalla industria del carbone il lavoratore somalo non tragga guadagni in quanto numerose sono le categorie che lavorano per effetto di questa industria. Aggiunge anche che il Deputato non tiene in conto l'entrata di valuta. Precisa che pur non potendo per ragioni di bilancio il Governo permettersi il lusso di un corpo di guardie forestali, pure, per interessamento del Ministero degli Affari Economici e per gli Affari Interni, un nucleo di Polizia è stato destinato alla sorveglianza nei settori della caccia e delle foreste.

Il Deputato Abdi Bulle Aden (HDM) si dichiara d'accordo sulla formulazione dell'articolo ma raccomanda un rigido controllo nella concessione di permessi di esportazione e si unisce a quanto detto dal precedente oratore sulla protezione del patrimonio forestale.

Il Deputato Osman Hagi Mohamed Afrah (LGS) dichiara di condividere quanto detto dal Capo Gruppo della maggioranza.

Intervengono successivamente i Deputati Scek Mohamed Aden Au Mussa (LGS) che si intrattiene sulla esportazione del sale avendo precise risposte dal Rappresentante del Ministero e dal Ministro, Scek Hassan Calif Omar (LGS) che dice di condividere quanto detto dal Capo Gruppo, Nur Hasci Alas e Hagi Abdulcadir bin Abubaker (HDM). Con ciò termina la discussione sull'art. 5 che messo ai voti viene approvato con 31 voti favorevoli e 5 astenuti.

Viene quindi messo in discussione l'art. 6 con le relative tabelle che il Relatore illustra leggendone il testo come approvato dalla Commissione per gli Affari Economici e dando anche lettura delle due tabelle D ed E contenenti la prima le merci ammesse all'importazione in comprivata contro l'esportazione delle merci previste nella seconda tabella e la seconda contenente le merci ammesse all'esportazione in comprivata contro l'importazione delle merci previste dalla prima tabella. In sede di Commissione — dice il Relatore — è stata approvata l'aggiunta della voce « burro in scatola » alle voci della lettera b) della tabella D e alla stessa tabella D, al paragrafo « altre merci » è stata inserita fra le parole « cotonate greggie » e « di filati » la frase « tessuti di cotone stampato, tessuti di seta artificiale e tessuti di cotone misto a rayon ». La tabella E per un errore di stampa manca all'inizio della tabella la lettera a) che dice che possono essere effettuate le compensazioni private oltre che delle merci indicate nella tabella E anche di quelle indicate nella tabella C.

Aperta la discussione il Deputato Nur Hasci Alas (LGS) chiede, a titolo di chiarimenti se chi esporta merci contemplate nella tabella D può importare altre merci oltre a quelle previste dalla tabella E, precisando che nell'articolo in esame è detto che chi importa merci previste dalla tabella D può esportare merci contemplate nella tabella E. Il Rappresentante del Ministero risponde che possono essere esportate non solo tutte le merci elencate nella tabella E ma anche tutte quelle « a dogana » indicate in altra tabella. Il Deputato è soddisfatto della risposta.

Alcuni chiarimenti chiede il Deputato Scek Mohamed Issak Salad (LGS). Il Deputato Mohamud Gianaco Gimale (LGS) si interessa molto della esportazione del burro e pone molti quesiti in proposito specialmente per il fatto che la sua esportazione in compensazione privata è ammessa solo per la Migiurtinia e per il Mudugh e non per tutte le Regioni. Il Rappresentante del Ministero fa presente che il Governo non si deve preoccupare solo della valuta che esce dal Territorio, ma anche di quella che entra. Ora il burro somalo essendo una merce molto richiesta all'estero dà buoni incassi di valuta. Nel 1953 ha dato 3 milioni di Somali.

Prende quindi la parola il Deputato Osman Ahmed Roble (LGS), il quale in un lungo intervento fa presente come le merci ammesse all'esportazione siano merci non richieste all'estero o comunque non agevolmente commerciabili e aggiunge che le tabelle presentate all'Assemblea «anzichè aiutare il commer-

(Continua in IV pag.)

ACCOLTO CON SIMPATIA

Un reparto del pacifico esercito dell'O.N.U. è da ieri a Port Said

Si tratta di 200 militari norvegesi delle Forze Internazionali di Polizia — Conferenza stampa di Burns a Napoli — Sottolineato l'aiuto dato del Governo italiano all'ONU

Il Cairo, 21.

Duecento militari norvegesi della polizia dell'ONU sono giunti nella zona di Port Said controllata dai soldati britannici

Essi sono stati accolti da una manifestazione di simpatia.

Parlando al contingente norvegese che si accingeva a partire per Port Said, il colonnello Moe (Norvegia) ha dichiarato: l'uso delle armi da fuoco è rigidamente proibito, tranne che in casi di estrema autodifesa. Il nostro compito a Port Said è di carattere strettamente neutrale. Non vi saranno fraternizzazioni nè con una parte, nè con l'altra». Il contingente è accompagnato dal maggiore Eivind Mueler (Danimarca), capo degli osservatori dell'ONU nella zona del Canale.

Sarà lui che prenderà contatti coi comandanti delle truppe franco-inglesi.

Queste saranno ritirate dall'Egitto appena una effettiva forza di polizia dell'ONU sarà in grado di sostituirle nelle zone da esse occupate. Così ha dichiarato ieri il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd.

Il Gen. Burns, intanto è giunto a Napoli con un aereo delle Nazioni Unite, si è subito recato presso il comando dell'acronautica italiana ove si è intrattenuto a colloquio con il delegato dell'ONU, De Angelis.

Il Generale per tutta la giornata si tratterrà a Napoli. Nel pomeriggio avrà colloqui con l'Ammiraglio Boone, comandante delle forze della marina USA in Europa, e con funzionari dell'ONU distaccati a Napoli. Domani mattina alle 6,25, con il secondo volo della Swissair, il Gen. Burns partirà per Ismailia e quindi per il Cairo. Provvederà nei prossimi giorni a costituire il quartiere generale delle forze dell'ONU in Egitto.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta al centro di raccolta delle forze dell'ONU a Capodichino il Gen. Burns ha dichiarato che si recherà in Egitto per compiere una ispezione generale ai distaccamenti delle forze di polizia internazionale. Il Gen. Burns ha detto che provvisoriamente il Quartier Generale delle forze dell'ONU in Egitto sarà dislocato al Cairo e di esso faranno parte gli ufficiali delle diverse nazioni, che già si trovano nel Medio Oriente, e funzionari dell'ONU.

Alla domanda di un giornalista se le truppe dell'ONU che sono fornite di artiglieria e di armamenti pesanti si fossero difese in caso di attacco il Gen. Burns ha risposto: «Il pacifico esercito dell'ONU se sarà attaccato saprà difendersi».

Il comandante del corpo di polizia internazionale ha quindi dato notizia dell'aiuto dato all'ONU dal governo italiano che ha messo a disposizione tre aerei da trasporto. Il Gen. Burns ha concluso la conferenza dichiarando di ritenere sufficiente per le attuali esigenze il corpo di polizia in formazionene.

Da Roma viene comunicato ufficialmente che, su richiesta dell'ONU il governo italiano ha messo a disposizione per il trasporto dei materiali alle truppe del corpo internazionale sul Canale di Suez, alcuni vagoni volanti dell'aeronautica militare.

Il delegato dell'ONU a Napoli, Signor De Angelis, ha dichiarato stasera che è molto proba-

Continua in 4ª pag.

Le necessità della Somalia saranno esaminate dal Governo italiano

Roma, 21.

La situazione della Somalia sarà esaminata in questi giorni dall'Amministratore Fiduciario della Somalia, Ambasciatore Anzilotti, attualmente in Italia, con i competenti organi del governo, in vista della discussione all'Assemblea Generale dell'ONU del rapporto italiano sulla Somalia.

In considerazione delle difficoltà economiche in cui verrebbe a trovarsi la Somalia a causa dell'arresto dell'esportazione di banane dopo il blocco del canale, il governo italiano ha deciso di far partire per l'Italia due navi bananiere che attendono a pieno carico, nei porti della Somalia, facendo seguire loro la rotta del Capo.

Gradimento italiano sul nuovo ambasciatore USA a Roma

Roma, 21.

Il Ministro degli Esteri ha comunicato questa sera che il Presidente della Repubblica ha accordato il gradimento per la nomina del signor James David Zellerbach ad Ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Italia.

Secondo « News Week », la signora Luce, dimessasi dalla carica di Ambasciatore degli Stati Uniti, a Roma, riceverebbe nella prossima primavera l'incarico di rappresentante del suo paese a Londra. Un altra rivista, « Time », di proprietà del marito della signora Luce, afferma per contro che a sostituire l'attuale ambasciatore a Londra, Wintrop Aldrich, sarà chiamato il finanziere John Whitney, amico personale di Eisenhower.

Molotov funzionario amministrativo

Mosca, 21.

L'ex ministro degli esteri sovietico Veuceslav Molotov, è stato nominato Ministro del Controllo di Stato dell'URSS, a quanto è stato annunciato ufficialmente stasera.

Nelle competenze del Ministro per il Consiglio di Stato rientra la supervisione dell'attività di tutti i dicasteri ed il controllo dell'attuazione delle norme governative.

Molotov che fu Ministro degli Esteri fino ai primi del 1956 era stato successivamente uno dei primi vice ministri del consiglio senza portafogli. Le funzioni da lui assunte ora sono, almeno costituzionalmente, amministrative economiche e finanziarie senza alcun carattere di inquisizione politica nel controllo statale.

La portata politica del ritiro di Eden dalle attività di Governo

Negli ambienti laburisti si ritiene definitivo il ritiro di Eden e la nomina di Butler a suo successore — Esaminati dal Consiglio di Gabinetto britannico i problemi relativi al ritiro delle truppe franco-inglesi dall'Egitto — Sempre crescenti i timori parigini

Londra, 21.

Coloro che danno per certa la versione «politica» del temporaneo allontanamento di Eden dagli affari di governo, sono in Gran Bretagna tanti quanti quelli che non vogliono attribuire all'esaurimento del Primo Ministro un significato diverso da quello suggerito dal brevissimo annuncio di ieri sera. E' probabile, tuttavia, che la giusta interpretazione del fatto sia nel mezzo: che Eden fosse molto stanco era evidente a chiunque abbia avuto modo di vederlo nelle sue ultime due conversazioni televisive: che però a suggerire un periodo di riposo così urgente sia stata anche qualche considerazione di carattere politico, non lo si può escludere.

In questi circoli politici si fa osservare infatti che nei prossimi giorni la Gran Bretagna non potrà fare a meno di accettare ufficialmente il ritiro delle sue truppe dall'Egitto; consigliandogli di riposarsi, si è voluto evitare che fosse proprio il Primo Ministro a sanzionare questa conclusione non certo positiva di una iniziativa legata al suo nome. Inoltre, avendo le ultime rivelazioni sui rapporti franco-israeliani (le truppe francesi sarebbero direttamente intervenute a dar mano agli israeliani nell'occupazione della fascia di Gaza), determinata una ulteriore svolta negativa nell'opinione pubblica statunitense, si sarebbe ritenuto poco opportuna la presenza di Eden al governo in un momento in cui le relazioni con Washington si fanno più rigide. Negli ambienti laburisti si parla però di un primo passo verso la definitiva uscita di Eden dal governo e della nomina di Butler a suo successore. Si attenderebbe tuttavia di vedere Butler alla prova come sostituto del Primo Ministro. Di lui si è parlato in questi ultimi tempi come contrario all'impresa egiziana e in taluni ambienti laburisti si era sperato che potesse essere proprio lui a dare il segno di una clamorosa scissione dei conservatori. E' vero invece che ai Comuni Butler ha sempre appoggiato vigorosamente la politica del Primo Ministro, ma questo atteggiamento — si osserva — potrebbe esser stato dettato dal desiderio di evitare una crisi del partito conservatore e del governo, e potrebbe essere stato adottato dopo la virtuale decisione di far prendere al Primo Ministro un «periodo di riposo».

Si apprende, intanto, che nella ultima riunione del Consiglio dei Ministri britannico presieduta da Eden, sarebbe stato esaminato, fra gli altri, il problema delle ragioni e del significato dei movimenti di truppe sovietiche nell'Europa centrale ed orientale. Secondo fonti degne di fede, sarebbero stati indicati i seguenti motivi: 1) pressione nei confronti di Tito per indurlo a desistere dalla sua azione che potrebbe determinare una più grave scissione fra i partiti comunisti europei e quello sovietico; 2) necessità di dare il cambio alle truppe impegnate nella repressione in Ungheria, nelle cui file sarebbe fortissimo lo scontento e, in taluni casi, lo spirito di ribellione; 3) prevenire o soffocare sul nascere movimenti insurrezionali temuti in Bulgaria, Romania e anche in Ucraina.

Intanto il Consiglio di Gabinetto britannico è stato presieduto questa mattina a Downing Street dal Lord del Sigillo Privato Butler. Sono stati esaminati i problemi del ritiro delle truppe franco-inglesi dall'Egitto alla luce di un rapporto del Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, attualmente a New York, sui suoi contatti col Segretario Generale dell'ONU Hammarskjoeld.

Negli ambienti politici francesi si rileva che il ritiro provvisorio di Eden dalla scena politica è destinato a riflettersi negativamente sulla situazione interna francese e sulle possibilità di manovra del Quai d'Orsay. L'avvenimento è sentito dagli amici di Mollet come una sconfitta diplomatica di prima grandezza. L'impressione d'isolamento della diplomazia francese si fa più netta e preoccupazioni serie ritornano per Suez ove si crede che gli inglesi faranno tutte le concessioni richieste pur di uscire dall'«impasse».

Con amarezza, le corrispondenze da Londra che i giornali parigini pubblicano oggi, insistono sul pericolo rappresentato per la Francia dalla presenza, alle massime responsabilità del governo britannico, di Butler, l'uomo cui i francesi attribuiscono un'influenza negativa sul Gabinetto Eden durante e dopo la spedizione in Egitto. «Le Monde», in una breve nota, fa il punto della situazione ed è nettamente pessimista. «Il ritiro di Sir Anthony Eden — scrive il giornale — sopraggiunge in un momento in cui Mollet deve già contare con l'opposizione di una frazione minoritaria della SFIO e il giorno stesso in cui, dopo un lungo incontro con Gaitskell, il Presidente del Consiglio francese, ha potuto constatare che profonde divergenze sussistono tra lui e il capo dell'opposizione laburista. In tale modo la posizione del governo rischia di essere indebolita sul piano interno e su quello estero».

Nuovo sciopero generale in Ungheria

Vienna, 21.

Mentre dalle dichiarazioni di profughi e viaggiatori provenienti dall'Ungheria si apprende che i sovietici starebbero continuando con le deportazioni in massa di cittadini magiari, Radio Budapest ha annunciato che tutte le persone arrestate dalla truppa sovietica sono state consegnate alle autorità ungheresi perchè accertino le responsabilità delle persone sospette e le giudichino. Con questa notizia radio Budapest intende smentire che in territorio magiaro i russi stiano effettuando deportazioni.

Dal canto suo il ministro degli esteri ad interim ungherese Sebes, in un telegramma indirizzato al Segretario Generale dell'ONU Hammarskjoeld, ha affermato che nessun cittadino ungherese è stato deportato fuori dal territorio nazionale.

Radio Budapest ha annunciato stamane che nella capitale è stata riattivata la ferrovia sottorrenea e numerose line tranviarie hanno ripreso a funzionare.

Intanto un nuovo sciopero generale di quarantotto ore è stato indetto a Budapest dai dirigenti sindacali per protestare contro le forze sovietiche e ungheresi che hanno impedito questa mattina a delegati sindacali convenuti a Budapest da tutte le regioni dell'Ungheria di partecipare ad una riunione del consiglio nazionale dei lavoratori ungheresi, indetta al Palazzo dello Sport. Lo sciopero risparmierà i servizi di rifornimento e distribuzione dei generi di prima necessità.

I lavori dell'Assemblea Generale

New York, 21.

Il seguito del dibattito sull'Ungheria all'Assemblea dell'ONU è fissato per le quindici locali odierne.

Stamane il Segretario Generale Hammarskjoeld, aveva dichiarato all'Assemblea che l'offerta da lui avanzata di recarsi a Budapest era tuttora valida. Egli ha anche dichiarato di voler riprendere al più presto i negoziati con la delegazione magiara all'ONU a tale fine. Un'offerta di mediazione tra Ungheria e ONU è stata avanzata dal delegato indiano Menon, il quale però l'ha condizionata all'accettazione di osservatori dell'ONU da parte del governo di Budapest. Il delegato jugoslavo Ministro degli Esteri Popovic ha sollecitato l'approvazione della risoluzione indiana.

Sono ancora iscritti a parlare sei oratori e cioè i delegati di Indonesia, India, Ceylon, Belgio, URSS e Cuba. Dopo questi interventi si procederà alla votazione sulle risoluzioni del delegato cubano, che chiede la fine delle deportazioni dall'Ungheria e dei delegati indiano, pakistano e di Ceylon che chiedono all'Ungheria il permesso di ingresso di osservatori dell'ONU.

Intanto, in vista del voto sulla questione ungherese le delegazioni dei paesi europei occidentali e quella jugoslava si sono riunite per concertare un atteggiamento comune. Tutte le delegazioni si sono trovate d'accordo in linea di massima nell'appoggiare la risoluzione cubana.

Da parte britannica si è chiesto inoltre che si voti anche la risoluzione indiana che il delegato italiano Martino, ha proposto di emendare laddove nega le deportazioni dall'Ungheria e riconosce implicitamente il governo Kadar. Un altro emendamento alla risoluzione indiana afferma che il Segretario Generale dell'ONU dovrà recarsi personalmente in Ungheria, invece di una commissione di osservatori, e dovrà riferire entro tre giorni dalla approvazione di tale risoluzione. Ove la delegazione indiana accetti questi emendamenti è probabile che sulla sua risoluzione possono convergere, oltre ai voti afro-asiatici, anche quelli occidentali.

L'immediato ritiro delle forze israeliane dietro la linea di demarcazione fissata con l'armistizio del 1949, è stato chiesto da undici paesi arabi con una lettera indirizzata al segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld. La lettera, che porta la data di ieri l'altro, chiede ad Hammarskjoeld di portare a conoscenza dell'Assemblea Generale dell'ONU gli atti di terrorismo, di brutalità e le deportazioni» compiuti dagli israeliani nella fascia costiera di Gaza.

La pubblicazione della relazione Hammarskjoeld, sulla situazione nel Medio Oriente è attesa per oggi. Questa relazione doveva già essere stata resa nota ma Hammarskjoeld ha voluto procrastinarne la pubblicazione per avere il tempo di consultare ancora una volta i rappresentanti dei paesi interessati.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 7

OPERA DEL GOVERNO PER IL BENE DEL POPOLO

L'apertura di più farta nella zona di Gelib

Come le popolazioni di Margherita anche quelle di Gelib hanno voluto manifestare attraverso telegrammi inviati dai loro organi rappresentativi, il Consiglio Distrettuale e quello Municipale, la riconoscenza all'Amministratore della Somalia ed al Governo Somalo per l'apertura di farta che hanno permesso, anche in quella zona, il deflusso nei descek di notevoli quantità d'acqua oltremodo necessaria per superare la crisi determinata dalla persistente siccità.

Riportiamo qui di seguito il telegramma del Consiglio Distrettuale di Gelib che dice:

« Noi Consiglieri distrettuali Ge-« lib quali rappresentanti popola-« zione porgiamo nostri fervidi et « sentiti ringraziamenti at Vostra « Eccellenza et Governo nonchè au-« torità Basso Giuba per averci « consentito apertura canali et far-« ta Distretto Gelib e Duggiuma et « Camsuma stop Farta et canali « habet riempito descek agricoltori « et quelli per abbeverate stop Tale « gesto umanitario habet stroncato « perenne siccità dovute a malan-« damento stagione decorso « der » « stop Certamente agricoltori et « pastori nostro Distretto ricorde-« ranno sempre questa assistenza ».

Ed ecco il telegramma del Consiglio Municipale di Gelib:

« At nome popolazione circoscri-« zione municipio Gelib stop Invia-« mo nostri più profondi ringrazia-« menti at V. E. et Governo nonchè « autorità Regione Basso Giuba per « apertura farte et canali giurisdi-« zione Gelib stop che habet riem-« pito tutti descek at scopo agricolo « et abbeverate stop Riempimento « tali descek est stato gran soddi-« sfazione per agriciltori et pastori « quali passavano pericdo molto « triste dovuto a prolungamento sic-« cità stagione presente ».

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Generali
Dipartimento Servizi

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nei giorni 17 e 18 del mese di dicembre dell'anno millenovecentocinquantasei, innanzi ad un Rappresentante dell'Amministrazione, avrà luogo presso il deposito della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto, la vendita a pubblico incanto di n. 1185 fusti in ferro vuoti fuori uso al prezzo base di So. 9 (nove) cadauno.

I predetti fusti sono visibili presso il deposito carburanti della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto tutti i giorni feriali dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 escluso il sabato.

La vendita potrà avvenire anche per lotti distinti, non infriori comunque ai 100 (cento) fusti e gli aumenti per ogni lotto di 100 fusti non potranno essere inferiori ai So. 5 (cinque). Essa avrà luogo mediante asta pubblica ed a mezzo banditore. La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'Amministrazione che presiede la gara, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggior offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo, non vi sia stata una maggiore offerta.

La vendita per incanto è fatta per contanti; l'aggiudicatario dovrà versare, seduta stante, al Rappresentante dell'Amministrazione, il 20% del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi dieci giorni.

Se l'importo totale aggiudicato non sarà pagato entro il termine sopra stabilito, si procederà a nuovo incanto a spese e responsabilità dello inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di quindici giorni da quello della vendita, è fatto obbligo all'aggiudicatario di ritirare dal locale dove è avvenuta l'asta pubblica tutti i fusti acquistati. Scaduto tale termine, l'Amministrazione potrà provvedere a spese dell'intéressato a rimuovere i fusti non ritirati.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni offerta legale.

I fusti verranno ceduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia e responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per venti giorni consecutivi nello albo del Governo, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio, ed inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

Mogadiscio, li 20-11-1956.

Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 19 20, 21, 22, 23 e 24 novembre p. v.. saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi portatili individuali e di reparto nel terreno composto tra la pista principale per Gesira ed il mare — a km.9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo km. 0,300 in direzione del mare e km. 1 verso Gesira anche il poligono esistente tra il Campo Bottego ed il campo d'aviazione (km. 9 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombra la zona di mare antistante il poligono.

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ettore D'Alessio per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Corso Italia.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico [illegible] presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Nur Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Mohamed Nur Afuene per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Gessi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Generali
Dipartimento Servizi

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nei giorni 17 e 18 del mese di dicembre dell'anno millenovecentocinquantasei, innanzi ad un Rappresentante dell'Amministrazione, avrà luogo presso il deposito della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto, la vendita a pubblico incanto di n. 1185 fusti in ferro vuoti fuori uso al prezzo base di So. 9 (nove) cadauno.

I predetti fusti sono visibili presso il deposito carburanti della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto tutti i giorni feriali dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 escluso il sabato.

La vendita potrà avvenire anche per lotti distinti, non infriori comunque ai 100 (cento) fusti e gli aumenti per ogni lotto di 100 fusti non potranno essere inferiori ai So. 5 (cinque). Essa avrà luogo mediante asta pubblica ed a mezzo banditore. La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'Amministrazione che presiede la gara, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggior offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo, non vi sia stata una maggiore offerta.

La vendita per incanto è fatta per contanti; l'aggiudicatario dovrà versare, seduta stante, al Rappresentante dell'Amministrazione, il 20% del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi dieci giorni.

Se l'importo totale aggiudicato non sarà pagato entro il termine sopra stabilito, si procederà a nuovo incanto a spese e responsabilità dello inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di quindici giorni da quello della vendita, è fatto obbligo all'aggiudicatario di ritirare dal locale dove è avvenuta l'asta pubblica tutti i fusti acquistati. Scaduto tale termine, l'Amministrazione potrà provvedere a spese dell'intéressato a rimuovere i fusti non ritirati.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni offerta legale.

I fusti verranno ceduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia e responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per venti giorni consecutivi nello albo del Governo, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio, ed inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

Mogadiscio, li 20-11-1956.

Arrivi e Partenze

Con la M/n « Algida » per Mombasa, è partito:

Scerif Abdalla Mohamed.

Con il piroscafo « Tripolitania » da Mombasa, sono giunti:

Ibrahim Issak Osman, Ibrahim Ali Mohamed Nur, Hassan Sahal Guled, Mohamed Hussein Hersi, Mohamed Ahmed Sayed, Mohamed Osman Mohamed, Salad Mohamud Hassan, Scerif Mohamed Eidarus, Scerif Ali Mohamed Tahir, Fatuma Mohamed Mugne, Mohamed Ahmed, Macadigia Ahmed, Edo Ahmed, Amin Auesso Yusuf, Saad Said Meheri, Ahmed Osman Abucar, Scerif Osman Omar, Mohamed Dere Abdi, Fagai Scek Mohamed Abubakar, Eidarus Mohamed Scek Abubacar.

LO SPORT

SCINTILLE NELLA QUINTA DI CAMPIONATO?

A.S. LL. PP.-A.S. Autoparco

Stadio C.O.N.I. - Venerdì 23 - Ore 16

(L. Sauli) — La quinta di campionato trova faccia a faccia i rosso-blu dei LL. PP. ed i nero-azzurri dell'Autoparco reduci del loro primo incontro nel quale hanno incamerato i due punti a disposizione. I LL. PP. battendo con un 3 a 1 la Polizia, risultato che ha dimostrato la già ottima carburazione raggiunta dagli uomini del goriziano Agazzi; l'Autoparco, vendemmiando nella vigna dell'El Gab con un sonoro 8 a 1; risultato che può dir tutto e nulla, considerando che il terzetto responsabile della tenuta della cermiera difensiva dell'El Gab si è trasformato in un colabrodo anche perchè Schek Tifò, il terzino centrale, ha voluto passare all'attacco ricavandone deleterie conseguenze ai danni del bravo Scair Aboca che ha avuto il suo da fare a contenere il già gravoso passivo.

Le due formazioni domani in lizza, come fiato e velocità sono a posto. La loro tenuta nei 90 minuti è piena ed incondizionata, ma certo non corredata da un bagaglio tecnico adeguato anche se Ricci ed Agazzi, gli allenatori delle due Società, si sgolano per far si che i giuocatori mettano in pratica sul terreno i loro insegnamenti in modo che si possa vedere, finalmente, qualcosa di buono nel campo tecnico e tattico sia individuale che d'assieme.

Ad ogni modo questa partita non mancherà certo di agonismo perchè i vari Scerif Salah, Farah Erzi, Abdalla Salam, Abdullahi Nur, Mohamed Calaf, Calif Mohamed (tra i nero-azzurri), Abdalla Nunò, Abatiò Omar, Angesti, Foggetta, Abdulcadir Uarsama (tra i rosso-blu), sono in continuo movimento e sanno anche mettere in mostra, a tratti, degli spunti stilistici, delle triangolazioni, degli scambi e degli allunghi che, se coordinati, potranno definire un giuoco di squadra.

Partita che, trovandosi le due squadre a pari punti, potrebbe già delineare le prima della classe, non solo come punteggio in classifica, ma anche come risposta all'esame di strategia e di tattica durante l'interrogatorio dei 90 minuti. Partita in cui l'arbitro avrà le sue gatte da pelare, non per quanto riguarda la correttezza che certo regnerà sovrana, ma per quanto riguarda il seguire con attenzione le veloci azioni e, quindi, i continui rovesciamenti del fronte di giuoco per un arbitraggio tecnicamente scevro a feroci critiche.

Molti tifosi avremo domani al campo e non ci resta che sperare che il campo si presenti elastico se Giova Pluvio lo permetterà.

Casa degli Italiani

Con ventiquattro ore di anticipo si sono chiuse le iscrizioni per la gita sportiva di sabato 24 c.m. che il Consiglio Direttivo ha indetto per il Villaggio Duca degli Abruzzi.

Il Consiglio Direttivo coglie l'occasione per rammentare ai partecipanti al Torneo di Canasta, che per la sera di lunedì 26 corr. alle ore 21 sono cortesemente invitati, nel salone delle riunioni, per un vermouth d'onore. Nella serata stessa verrà discusso il programma, il regolamento e la data d'inizio del torneo stesso, con la chiusura delle iscrizioni come già disposto.

Per quanto riguarda la «1ª Mostra di pittura per dilettanti» si precisa che, dati i festeggiamenti in programma, il salone non potrà essere adibito alla Mostra dei quadri, perciò la data è stata protratta al 5 gennaio 1957. — La tre categorie sono: Olio, acquerello, pastello, ed i quadri resteranno in esposizione dal 5 al 9 gennaio. Gli espositori permetteranno che i loro lavori vengano venduti, ad eventuali acquirenti, col sistema dell'asta pubblica per offerte scritte. Una commissione di esperti formerà la giuria. — Si ripete che i dilettanti che vogliono esporre i loro lavori, sono pregati di prendere accordi con la Segreteria per gli addobbi speciali dei vari stand che dovranno essere individuali e a carattere personale. Non si accetteranno più adesioni oltre il 5 dicembre.

La serata del 1° dicembre è vicina! Per partecipare al ballo «Nostalgia di neve» è bene prenotarsi in tempo affinchè l'organizzatore non si trovi in difficoltà all'ultimo momento, e per non dover dare poi spiacevoli rifiuti ai ritardatari.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

I soci della Casa degli Italiani a Villabruzzi per gli incontri di scherma e di tennis

(L. Sauli) — Il programma della gita della Casa degli Italiani a Villabruzzi è concretato in tutti i suoi particolari.

Partenza ore 16,30 di sabato con l'Autopulmann, riservato ai tifosi, e con cinque vetture (due messe ha disposizione dalla S. A. I. S.) per gli atleti, dirigenti ed orchestra. Arrivo a Villabruzzi alle ore 18,30, pranzo alle 19,30, scherma ore 20,30 ore 21,30 ballo. Domenica mattina e pomeriggio incontri di tennis. Ed ecco il programma sportivo.

SCHERMA:

Fioretto femminile — Gianna Maria Sauli-Carla Pallini;

Fioretto maschile — Poletto Cesare-De Grignis Mario, Luciano Sauli-Poletto Cesare, esibizione istruttore Del Pianta-De Grignis-Luciano Sauli.

Sciabola — Piergiacomo Baldassarre-Franco Poletto, Vezzalini Gherardo-Piergiacomo Baldassarre, esibizione istruttore Del Pianta-Vezzalini-Poletto F.

Tennis — doppio misto: Vezzalini - Geloso—Rinaldelli - Granara; doppio uomini: Cancellara - Vezzalini—Rinaldelli - Locatelli; singolare signore: Geloso-Granara; singolare uomini: Sauli-Rinardelli, Cancellara-Locatelli.

Programma, come si vede, nutrito e condito dal ballo serale del sabato e del the danzante della domenica, dopo gli incontri di tennis, durante il quale saranno consegnati i premi. L'orchestra Gallarino allieterà il tutto con i languidi tanghi e movimentate sambe. Augurando a tutti buon divertimento promettiamo, speriamo per lunedì, di dare la cronaca di questa manifestazione mondano-sportiva che serve anche a rendere più stretti i legami tra i soci della Casa degli Italiani ed i soci del Circolo «Luigi di Savoia» di Villabruzzi.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Domanda e risposta
Musica a richiesta

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
Gabai
La partita di domani
Hello
La curiosità della natura
Gabai
Gurou
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
1° Festival Internazionale della canzone a Venezia — Nilla Pizzi — Aldo Aldi.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Giornale Radio
20.10 - Brani scelti di musica operistica.

Le piogge

Ci perviene notizia telegrafica da Gelib che in quel Distretto ieri ha piovuto abbondantemente

La pioggia è durata per oltre due ore.

Bollettino Meteorologico
del giorno 21 novembre 1956

Temperatura massima	31,5
Temperatura minima	24,1
Vento prevalente NE km/ore	8,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uegi Scebeli	
Belet Uen	m. 2,70
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,85

MAREE per il giorno 23 novembre

Alta marea:	ore 7,11 ed ore 19,58
Bassa marea:	ore 0,51 ed ore 13,49

La settimana scolastica

CASSA SCOLASTICA: ESERCIZIO 1955-1956.

La Cassa Scolastica delle Scuole Primarie della Somalia ha presentato il bilancio dell'esercizio 1955/56. Stralciamo alcuni dati che riteniamo utili portare a conoscenza del pubblico.

Le più importanti iniziative che hanno caratterizzato l'attività della Cassa Scolastica dello scorso anno sono state:

la ricreazione al mare;

il documentario cinematografico della Scuola Primaria in Somalia;

la partecipazione delle Scuole alla 3ª Fiera della Somalia.

Dall'esame delle varie voci del bilancio rileviamo che le entrate sono state di So. 57.515, 15 di cui So. 16.000 avuti di contributo dall'AFIS per la gestione della ricreazione al mare.

Fra le spese di maggiore importanza va ricordata quella di So.4.557,70 per acquisto di libri per le Biblioteche Scolastiche; tali libri uniti a quelli donati dall'Ente Nazionale delle Biblioteche Scolastiche di Roma hanno portato ad aumentare di circa 3.000 volumi la dotazione delle 13 Biblioteche delle Direzioni Didattiche.

Ogni Direzione Didattica dispone così di una ricca Biblioteca composta di opere selezionate di bella, elegante e talvolta ricca edizione. Questi libri vengono ogni anno suddivisi da ciascuna Direzione alle Scuole dipendenti e da queste vengono distribuiti in lettura agli alunni dei corsi diurni e dei corsi adulti.

Per le refezioni la Cassa ha sussidiato 34 Comitati Scolastici ai quali ha elargito complessivamente la somma di So. 27.721,50. Considerando che le entrate complessive dei bilanci di 41 Comitati Scolastici funzionanti nel 1955 56 sono state di So. 58.012,20 si ha che le raccolte locali a favore della Suuola hanno ammontato alla bella somma di So. 30.290,70.

La refezione scolastica è stata attuata in 18 sedi ed i pasti distribuiti hanno raggiunto il numero di 175.861.

Si sono distinti in questa benefica attività specialmente i Comitati di Afmadù, di Chisimaio, di Gelib e di Merca che hanno superato le 10.000 refezioni annue. Il primato lo batte il Comitato di Merca con ben 42.939 refezioni.

Le altre spese per l'assistenza scolastica affrontate dai Comitati riguardano specialmente l'acquisto di divise scolastiche, di vestitini, di oggetti vari per le premiazioni di fine anno e di materiale per laboratori della scuole.

Presso la scuola Montessori, nella quale l'orario di lezione è continuato dalle ore otto alle ore sedici, agli alunni venne distribuito un pranzo completo consistente in: minestra o pasta asciutta, carne o marmellata o formaggio, frutta. I giorni di refezione sono stati 134 ed i pasti distribuiti sono stati 5.361.

Quasi tutti gli alunni hanno pagato una quota mensile di So. 10 e la Cassa Scolastica ha integrato col suo contributo le spese di gestione.

La Cassa Scolastica ha erogato inoltre alcuni modesti sussidi ad aspiranti maestre che senza quest' aiuto non avrebbero potuto frequentare i Corsi di Aggiornamento a Mogadiscio.

L'esercizio è stato chiuso con un'esistenza in Cassa di So. 2.962,50.

Completa il bilancio della Cassa Scolastica il conto vendita libri e quaderni agli alunni che nell'anno scolastico 1955/56 è ammontato a So. 57.361,25

Gli alunni poveri sono stati poi aiutati con la distribuzione gratuita di libri e quaderni nella misura del 15% sul totale degli iscritti (30% nelle regioni della Migiurtinia e del Mudugh).

Gli alunni indigenti vengono di volta in volta individuati dai Comitati Scolastici.

E' tutta una vasta e complessa opera di assistenza e di stimolo che viene svolta dalla Cassa Scolastica della Scuola Primaria al Centro e dai Comitati Scolastici in periferia allo scopo di potenziare e diffondere sempre di più la scuola del popolo.

(A cura dell'Ispettorato Scolastico dell'Istruzione Primaria)

Comando Aeronautica della Somalia

AVVISO D'ASTA

per vendita di materiale ferroso proveniente da due Avio rimesse da demolire.

Si rende noto che questo Comando Aeronautica procederà il giorno 12 dicembre p. v. alle ore 8 nei locali siti in Mogadiscio — Aeroporto — alla vendita per asta pubblica dei sottonotati manufatti:

Aviorimesse n 69 e n 70 di P. G. esistenti presso l'Aeroporto di Mogadiscio, ai prezzi base di vendita a fianco segnati:

LOTTO N. 1 — Aviorimessa n. 69, Kg. 100.000 circa di rottami di ferro, prezzo base di asta al quintale Somali 12,00;

LOTTO N. 2 — Aviorimessa n. 70, Kg. 100.000 circa di rottami di ferro, prezzo base d iasta al quintale Somali 12,00.

Il deliberamento, lotto per lotto, seguirà per pubblico banditore e sarà definito al primo incanto a favore del migliore offerente in aumento minimo — ai prezzi come sopra stabiliti per base dell'incanto — di 0,10 in 0,10 So. per quintale.

Gli intervenuti non saranno ammessi a concorrere all'asta, se prima non avranno fatto un deposito cauzionale provvisorio di So. 1.000, presso la cassa del Comando Aeronautica della Somalia.

A coloro che avranno concorso all'asta senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente restituito il deposito.

Il deliberatario provvederà a proprie spese e a proprio rischio, a smontare l'aviorimessa aggiudicata e a ritirare il relativo materiale ferroso entro 90 giorni — decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Nel caso che il ritiro non venga effettuato entro il termine, l'Amministrazione Militare potrà procedere a nuova vendita a spese e rischio dell'aggiudicatario.

Il deliberatario di uno o più lotti dovrà eseguire, al momento dell'aggiudicazione, il pagamento dei lotti in base al prezzo di aggiudicazione, salvo conguaglio finale, in relazione al peso reale che verrà accertato all'atto del ritiro dei rottami.

Qualora, nel corso del ritiro, venga accertato un peso superiore ai Kg. 100.000, prima di procedere al ritiro dei rottami oltre tale quantitativo, il deliberatario sarà tenuto a pagare preventivamente, il quantitativo eccedente che verrà stabilito in linea approssimativa, salvo conguaglio finale in base al peso reale.

L'Amministrazione Militare non risponderà di eventuali reclami in merito alla specie e quantitativo dei rottami costituenti l'intero lotto.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'onere per i contratti relativi alle provviste, lavori e vendite, visibili presso il Comando Aeronautica, nelle ore d'Ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'Erario, un funzionario appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo, ad ogni effetto, del contratto.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazioni di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra spesa inerente al contratto, sono a carico dei deliberatari, i quali dovranno effettuare il pagamento all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate. Le Aviorimesse in alienazione sono visibili tutti i giorni feriali, dalle ore otto alle ore dodici, presso l'Aeroporto di Mogadiscio.

Mogadiscio, li 19 novembre 1956.

L'UFFICIALE ROGANTE
(Cap. CCrc. Mario Gorelli)

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Come sposare un milionario » in Cinemascope (Technicolor). Prezzi: I posti 2,50 - II Posti 2.

CINEMA CENTRALE — « Ho sposato un pilota ».

CINEMA EL GAB — « La conquista della California ».

CINEMA HADRAMUT — « Gli ammutinati dell'Atlantico ».

CINEMA HAMAR — « Il sogno dei miei vent'anni » in technicolor.

CINEMA MISSIONE — « Awara Shazadi » film indiano.

SUPERCINEMA — « Il ritorno dei vendicatori ».

ANNUNCI ECONOMICI

CONIUGI disponendo piccolo capitale esaminerebbero possibilità rilevare negozio alimentari sicuro reddito — Scrivere dettagliando Casella Postale 210.

"SOMALIA DOMANDA"

Il lusinghiero accoglimento avuto dalla rubrica radiofonica «Somalia domanda» ci ha indotto ad aprire la stessa rubrica sul giornale riportando, almeno per questa prima volta, il dibattito svoltosi venerdì scorso ai microfoni di Radio Mogadiscio sull'argomento «come lo studio in generale e l'andata all'estero degli studenti può influire sullo sviluppo dei costumi di vita consuetudinaria».

Al dibattito hanno partecipato i Deputati Abdulcadir Mohamed Aden, Mohamed Scek Osman e Scek Mohamud Mohamed Farah.

Chiunque può scrivere a «Somalia domanda» ponendo argomenti che saranno discussi a Radio Mogadiscio e quesiti a cui sarà data risposta sul giornale.

Presentati dal Direttore della Radio Ahmed Mohamud Allora che ha diretto e concluso la discussione, i Deputati, nell'ordine in cui vengono riportati i loro interventi hanno parlato per circa cinque minuti ciascuno, dicendo quanto segue:

Deputato MOHAMED SCEK OSMAN — *Il quesito che ci è stato rivolto è molto difficile, ad ogni modo farò del mio meglio per rispondere. Come si sa la conoscenza di ogni uomo è di due tipi una naturale: quella che viene da Dio, e l'altra che si apprende mediante lo studio. I nostri giovani che per ragioni di studio sono andati all'estero hanno visto, nei paesi in cui sono stati, molte cose diverse da quelle a cui erano abituati nella loro patria: dirò ad esempio: diverso modo di mangiare, di vestire e di comportarsi in genere, come pure modi di vivere più igienici, per chè diverso è l'ambiente.*

Quando questi giovani rientrano tentano di introdurre questi nuovi modi di vita prima tra i loro familiari, e poi tra i loro compatrioti; nel far ciò incontrano due difficoltà giacchè sono solo pochi quelli che ascoltano i loro consigli, mentre la maggioranza reagisce in senso contrario disapprovando questi nuovi modi di vivere. Allora tra gli studenti reduci dall'estero accade che alcuni cercano di imporre a qualunque costo nell'ambito, almeno, familiare le loro idee nuove, altri invece, rientrando nel modo di vivere consuetudinario, cercano di agire gradualmente nell'introdurre le loro nuove idee. Un terzo gruppo, minore degli altri due, incontrando le difficoltà suddette perde l'entusiasmo e finisce per rientrare nella consuetudine, disinteressandosi di ogni forma di progresso.

In conclusione ritengo che debba essere tenuto presente in proposito che tra noi esistono molte usanze che non possono rimanere come sono, che debbono, quindi, prima o poi evolversi.

***

Deputato ABDULCADIR MOHAMED ADEN — *Quanto ha detto Mohamed Scek Osman è vero. Lo studio porta dal buio alla luce e quando uno studente va fuori della Somalia scopre che esistono molte cose utili che ancora non sono entrate nella vita del suo paese, allora per prima cosa cerca di apprendere tutte le cose nuove che sono utili venendo quasi a dimenticare le vecchie usanze del suo paese e cerca di portarsi al livello della gente del paese di cui è ospite. Nel rientrare in Patria è portato, naturalmente, a disapprovare le vecchie usanze e cerca di introdurre le nuove. Non c'è dubbio che in questa opera incontri ostacoli e disapprovazioni enormi da parte di coloro che non sono stati fuori e che, in genere, rimangono fortemente attaccati alle loro usanze. Da ciò derivano due tendenze: quella di coloro che sono sempre stati in casa e che rigidamente difendono le loro abitudini; l'altra di coloro che hanno vissuto fuori e che, se anche non riescono a convincere, rimangono attaccati a quanto hanno appreso. Ciò è del resto naturale se pensiamo a quali profonde differenze di consuetudini esistono tra i somali della città e quelli della boscaglia. Tale differenza deriva dai maggiori contatti che i cittadini hanno con gente che è originaria di altri paesi.*

Non metto minimamente in dubbio l'utilità delle cose che gli studenti apprendono all'estero come non c'è dubbio che coloro che rimangono in casa restano fermi sulle loro consuetudini. Non dico, abbandoniamo tutte le nostre usanze, perchè ce ne sono alcune utilissime, ma dico che sarebbe bene fare nostro anche quanto appreso dall'estero.

***

Deputato SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH — *Io, come ha detto Ahmed Allora mi trovo in una situazione differente da quella dei miei amici che mi hanno preceduto, in quanto essi hanno elementi per rispondere al quesito postoci che io non ho. Essi sono stati all'estero e fanno parte di chi ha appreso, io non ho questo vantaggio perchè non sono mai uscito dal mio paese. Cercherò tuttavia di rispondere a questa domanda nel modo migliore. L'uomo ha due conoscenze una quella naturale che rimane sempre nella misura che gli è data da Dio, l'altra è quella che si guadagna mediante gli studi e l'esperienza; questa ultima si allarga di mano in mano che la persona vede cose nuove, per ciò quando uno esce fuori dal suo ambiente per andare in altri luoghi acquista nuove cognizioni a seconda dei suoi gusti. I giovani che escono fuori dalla Somalia vanno in paesi molto diversi dal nostro, paesi progrediti che hanno una civiltà elevatissima dispetto alla nostra. Chi va in questi paesi a quanto ho potuto capire dai molti racconti sentiti, prima cerca di conoscere quanto c'è di nuovo, e poi al ritorno viene preso dal logico desiderio di farle conoscere anche ai suoi compatrioti. Sono d'accordo con i miei amici che coloro che ritornano incontrano delle forti difficoltà. Coloro che rientrano si dividono in due tendenze una che insiste nell'innovare presso parenti, amici, ecc.; l'altra che, non è animata dallo stesso spirito, e che presto smette questa opera di propaganda nell'introdurre le cose moderne. Il vantaggio di queste nuove conoscenze è chiaro: basta vedere come vestono quelli che rientrano dall'estero. Basta guardare come sono educati, come si comportano socialmente.*

Cos'è che debbono fare questi che rientrano, come si debbono comportare?

Debbono solo insistere e cercare di trasmettere le loro conoscenze senza scoraggiarsi.

Al termine della, diciamo così, prima tornata, il Direttore della discussione, Ahmed Mohamud Allora, ha posto la seguente più precisa domanda:

Per chiarire meglio l'argomento in trattazione rivolgerò una più precisa domanda: questi studenti che sono andati fuori del loro paese, che hanno appreso nuove cose e che quando sono rientrati hanno voluto convincere i loro amici e parenti di queste nuove cognizioni, considerandole utilissime per un paese come il nostro che è lanciato sulla via dello sviluppo, hanno torto od hanno ragione?

I Deputati nell'ordine hanno così risposto:

Deputato ABDULCADIR MOHAMED ADEN — *Ritengo che non tutte le cose prese da fuori siano buone, io dico: apprendiamo le cose utili dagli studenti ritornati e delle vecchie usanze nostre conserviamo le migliori. Specialmente raccomando di non abbandonare completamente il nostro tradizionale modo di vestire, magari stabilendo un giorno festivo, proprio come in sostanza si fa in molti paesi in occasione di feste tradizionali, per indossarli. Prendiamo quindi, le cose buone da ambo le parti e lasciamo quelle cattive da ambo le parti.*

***

Deputato MOHAMED SCEK OSMAN — *Rispondo così alla domanda postaci da Ahmed Allora. Sono convinto che è un dovere per un paese come il nostro che sta progredendo, di apprendere le cose portate dai nostri studenti dai paesi esteri. Paesi civili, che una volta sono stati come noi, ma che col tempo hanno progredito e sono giunti fino a questo punto. Quanto stiamo dicendo ora è il punto di vista di ciascuno di noi, il mio è quello che ho espresso. Concludo dicendo che sarebbe logico apprende le cose portate da fuori e che sarebbe anche logico che si insista nell'insegnare le cose apprese.*

***

Deputato SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH — *Io mi sento più vicino a quanto ha detto Abdulcadir Mohamed Aden, pur non essendo contrario all'introduzione di tutte le cose nuove che dall'estero vengono portate in Somalia, non approvo l'abbandono di tutte le nostre usanze. Specialmente per quanto riguarda il modo di vestire.*

Non sono d'accordo con chi sostiene che non è bene indossare gli abiti tradizionali per andare ad una cerimonia o ad un ricevimento. Vediamo, infatti, nella nostra città persone appartenenti ad altri paesi che vestono i loro abiti tradizionali se partecipano a qualche cerimonia o a qualche ricevimento.

Ripeto però che non sono contrario a che i giovani trasmettano le cose apprese, ma sono contrario al fatto che si abbandonino tutte le nostre usanze.

Iniziata la sessione del B.I.T.

Ginevra, 20.

Si è aperta oggi la 133ª sessione del consiglio di amministrazione del Bureau International du Travail (BIT) che reca all'ordine del giorno l'esame della questione della indipendenza delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori. Presiede sir Myrdin Evans Il consiglio ha sospeso i lavori per tre minuti per ricordare in silenzio le vittime dell'insurrezione ungherese e per protestare contro le deportazioni organizzate dai sovietici. Il delegato sovietico, rumorosamente riprovato dai presenti, ha dichiarato di non potersi associare «a questa inutile cerimonia» dal momento che «non vi è in Ungheria alcuna deportazione» Il consiglio ha poi respinto una proposta del delegato dei datori di lavoro francese, appoggiata dalle altre delegazioni padronali, tendente ad escludere dal BIT tutte quelle organizzazioni che risultassero sottoposte al controllo e alle direttive dei rispettivi governi. Se accolta, questa proposta avrebbe implicato l'esclusione e perciò il completo abbandono a se stesse delle organizzazioni dei lavoratori dei paesi della cortina di ferro, proprio in questo momento in cui gli avvenimenti ungheresi hanno dimostrato che anche dopo dieci anni di intimidazioni, i lavoratori non perdono di vista gli ideali della libertà.

Totale rialzo dei prezzi a causa della situazione internazionale

Ginevra, 21.

Negli ambienti bancari svizzeri, si ammette per ora che nei mesi a venire le difficoltà sul piano politico mondiale potrebbero aumentare ma non si crede che una guerra mondiale sia probabile.

Il ritmo degli affari, malgrado le difficoltà, continuerà ad accrescersi specialmente in certi settori dell'economia interessati alla produzione bellica. La sola certezza che si ha in materia economica è che l'Occidente va verso una accentuazione marcata dell'inflazione. Infatti le presenti minaccie di guerra hanno provocato quasi ovunque il rialzo dei prezzi di quasi tutti i prodotti. D'altra parte la requisizione delle navi per l'«operazione di polizia» in Egitto e la chiusura del Canale di Suez hanno rarefatto il tonnellaggio mondiale per cui i noli aumentano considerevolmente. In molti paesi europei comincia a manifestarsi una scarsezza di prodotti petroliferi, il prezzo dei quali accenna ad aumentare. Si parla in Svizzera di un rialzo del prezzo della benzina di un centesimo per litro. Negli Stati Uniti si crede che prossimamente il prezzo dell'acciaio potrebbe essere aumentato dalle acciaierie. Inoltre le Compagnie Ferroviarie americane hanno chiesto l'autorizzazione di poter aumentare le loro tariffe del 7%. Il carbone pure è in rialzo. Tutte le informazioni che pervengono dai vari paesi concordano nell'indicare una netta tendenza all'aumento dei prezzi. Alla nuova ondata d'inflazione che sta investendo il mondo Occidentale, i governi dovranno parare in condizioni difficili e non si crede che tutte le conseguenze di questa nuova ondata potranno essere risparmiate.

ABBONATEVI
al
Corriere
della
Somalia

UN MISTERO ANCORA DA SVELARE

C'è una stella al centro della terra?

Sarà più facile per l'uomo arrivare sulla Luna che penetrare negli strati più profondi del globo terrestre. Ostacoli insormontabili, infatti impediscono la realizzazione di qualsiasi tentativo in tal senso e le massime profondità fino ad oggi raggiunte non superano i 7.000 metri un nonnulla in confronto ai 6.300.000 metri che ci separano dal centro della Terra. Tale primato è stato conseguito mediante l'impiego di una colossale trivella per la ricerca del petrolio nei deserti della California. A profondità molto inferiori, invece, si trovano le comuni miniere di carbone o di altre materie utili all'umanità, dato che le medesime non possono essere scavate oltre un certo limite non soltanto per il proibitivo costo delle opere necessarie, ma soprattutto a causa dell'altissimo calore emanato dalle rocce man mano che gli scavi si approfondiscono. Tale calore richiederebbe, per eliminarlo e rendere sopportabile l'ambiente alla vita umana, la costruzione di giganteschi impianti di raffreddamento, onde impedire che i minatori siano addirittura arrostiti vivi. E ciò si verificherebbe nel vero senso della parola, ad esempio, nella miniera di Robinson Deep (Sud Africa) nel caso che un qualsiasi guasto bloccasse per un certo tempo gli aeratori ivi installati.

Misteriosa è l'origine del calore terrestre che, con una regolarità variante solo leggermente da zona in zona, aumenta di 30 gradi per ogni chilometro di profondità. Fino a ieri si riteneva che il fenomeno fosse dovuto al calore ancora rimasto nel nucleo centrale del pianeta e proveniente dal frammento di Sole che ad esso diede origine. Di conseguenza, al di sotto di noi esisterebbe una piccola stella in via di raffreddamento, la quale resterebbe compressa dalla sottile crosta solida costituente la superficie della Terra. Da milioni di anni tale processo sarebbe in atto e, con il passare del tempo, qualsiasi traccia del calore originario è destinata a disperdersi negli spazi interplanetari. Oggi, però alcuni scienziati hanno prospettato una ipotesi che potrebbe addirittura capovolgere la base delle nostre cognizioni geologiche e gettare nuova luce sul tanto discusso problema termico della Terra.

Secondo tale ipotesi, il nostro globo non si raffredderebbe affatto, ma bensì sarebbe soggetto ad un processo di lento riscaldamento. Il calore terrestre, infatti, non proverrebbe dalle viscere della Terra, ma dagli strati più superciali, nei quali sarebbero disperse piccole quantità di sostanze radioattive che, disintegrandosi, riscalderebbero la materia circostante. Tali sostanze sarebbero prevalentemente diffuse nel granito, ma la loro concentrazione è alquanto bassa A soli 9 milligrammi, ad esempio, ammonta l'uranio contenuto in una tonnellata di roccia, mentre di torio ve ne sarebbero circa 20 milligrammi. L'energia irradiata da ciascun atomo risulta molto modesta, ma è l'incommensurabile numero delle esplosioni nucleari che provoca il fenomeno del riscaldamento. Nelle zone più profonde della Terra invece, la concentrazione di elementi radioattivi è ancora minore e la cosa potrebbe essere spiegata con il fatto che l'ammassarsi dei medesimi verso la superficie terrestre risale a quando il nostro globo si trovava ancora allo stato fluido, per cui atomi di quegli elementi sarebbero saliti verso l'alto sotto la spinta del calore da essi stessi sviluppato.

Secondo quanto sopra esposto, pertanto, il centro della Terra non sarebbe caldo, poichè il calore risulterebbe limitato alle parti più superficiali, da dove traggono origine anche i vulcani. Ma nemmeno sulla genesi di questi «foruncoli» geologici gli scienziati non si trovano ancora d'accordo. La polemica verte fra coloro che ritengono il magma vulcanico proveniente dagli strati più esterni della Terra e quelli che, invece, ne pongono le origini nelle massime profondità.

E' molto difficile che il problema possa essere per ora risolto e la predominanza di una tesi piuttosto che di un'altra è dovuta all'autorità delle persone che la enunciano. Questo, in ogni modo, è certo: se il gradiente termico non subisce notevoli variazioni con il variare degli strati, verso i 50 chilometri la temperatura dovrebbe superare le parecchie migliaia di gradi, per cui la materia non potrebbe esistere che allo stato liquido. I continenti, pertanto, galleggerebbero su di un immenso mare di fuoco, simili ad enormi zatteroni alla deriva, in balia dei capricci incontrollabili delle forze naturali. Al di sotto di tale oceano incandescente, però la materia non si troverebbe affatto allo stato fuso, ma sarebbe ancora fredda, contrariamente a quanto generalmente viene affermato dai geologi.

Chi avrà ragione? Chi sostiene che la Terra si raffredda o chi ritiene che, invece, essa si vada riscaldando?

Co. S

BONN. — Mentre dal più al meno gli stati europei cominciano a soffrire dell'insufficienza di carburante la repubblica federale tedesca non ha ancora preoccupazioni del genere. Le sue scorte sono tali che per ora non si prevede alcun razionamento. Le complicazioni a Suez pare fossero state previste tempestivamente dal governo e dalle società petrolifere.

La questione di Suez

Continuazione 1ª pag.

bile che anche i soldati del corpo di polizia internazionale (oltre che il materiale) saranno trasportati in Egitto con aerei italiani. Ciò dovrebbe verificarsi a partire dal giorno 26 prossimo scadendo infatti il 25 il contratto fra l'ONU e la Società di navigazione aerea Swissair. I tre aerei elvetici impiegati sul ponte Napoli-Ismailia sono regolarmente ritornati questa sera. Riparti ranno domattina con 92 soldati norvegesi e materiale vario.

Si apprende intanto che fino a questa sera sono partiti per l'Egitto 741 soldati dell'ONU così suddivisi: 370 danesi, 242 norvegesi, 54 colombiani, 46 indiani e 29 svedesi. Si trovano ancora nelle caserme di Napoli 376 militari e cioè: 160 norvegesi, 162 colombiani e 39 canadesi con 3 indiani e 12 svedesi.

All' Assemblea Legislativa

Continuazione 1ª pag.

cio dandogli modo di fare degli scambi vantaggiosi con merci pregiate, lo mettono invece in condizioni di rimettere del denaro». Spezza poi una lancia a favore dei piccoli commercianti chiedendo che siano ammessi al la compensazione privata dai paesi vicini e che questa sia, nel caso del burro e dei cereali, estesa a tutte le Regioni. Il rappresentante del Ministero avuta la parola risponde alle osservazioni del Deputato premettendo che esso ha parlato come commerciante senza tenere in alcun conto il fatto che il Governo ha buoni motivi per impostare le cose in modo diverso. Contesta quindi l'asserzione fatta dal Deputato che le merci elencate nella tabella E) cioè quelle ammesse nella compensazione privata, sono merci prive di valore, perchè possono essere esportate in compensazione privata anche le merci «a dogana» cioè quelle indicate nella tabella C), aggiunge il Rappresentante del Ministero che il Governo sta facendo di tutto per far produrre in Somalia molti più generi di quanto non se ne producessero fino ad ora, ma, certo non si può produrre tutto quello che si vorrebbe. Aggiunge poi che la legge non è fatta solo per oggi ma anche per l'avvenire e che quindi ciò che oggi può essere poco conveniente, tra un anno o più potrebbe invece divenire un buon affare. Circa lo zucchero, portato ad esempio dal Deputato, come merce non conveniente da esportare in comprivata, il Rappresentante del Ministero fa presente che il Governo sta facendo ogni sforzo per ridurne il prezzo di costo e per avviare un attivo scambio con l'Etiopia. Circa la frutta, anche essa citata dal Deputato Osman Ahmed Roble, per dare un esempio della inconvenienza delle merci ammesse in comprivata, le banane sono molto richieste nel Kenya. Certo, aggiunge, bisogna usare tutte quelle cautele necessarie per farle arrivare in buona condizione. Concludendo il Rappresentante del Ministero fa presente che il Governo cerca di aiutare i piccoli commercianti somali nei limiti del possibile ma che non può andare oltre certi limiti. Porta poi un esempio per dimostrare come con la comprivata molti So. evadono e debbano poi essere ricomprati in sterline. Il Deputato Osman Ahmed Roble conferma che effettivamente molte banconote somale rimangono all'estero non per colpa del commerciante però, ma bensì del sistema, e chiede quindi che per ovviare all'inconveniente siano incluse nelle merci in comprivata anche il burro, le pelli e tutte le merci non deteriorabili che abbiano un certo valore. Il Rappresentante del Ministero fa presente che le pelli sono già state ammesse a compensazione privata.

Il Deputato Osman Ahmed Roble propone che tutte le merci «a licenza» siano messe nell'elenco di quella a compensazione privata e nello stesso tempo sia consentito ai commercianti che esportano merci di importare merci che per ora non sono ammesse e che per ciò avvenga metà a compensazione privata e metà contro valuta. In tal modo si aiuterebbero i piccoli commercianti che hanno piccoli capitali. Il Ministro per gli Affari Economici aggiunge alcune spiegazioni a quelle già date dal Rappresentante del Ministero ma il Deputato si mantiene sul suo punto di vista.

Data l'ora tarda, il Presidente sospende la seduta.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

MOSCA. — Il giornale moscovita Izvestia definisce la proposta sovietica per il disarmo un programma concreto per il mantenimento della pace.

***

IL CAIRO. — Il ministro della guerra egiziano, Gen. Abdel Makim Amer, ha rivolto alle truppe egiziane che hanno partecipato alla battaglia del Sinai, un caldo elogio per il loro comportamento. —

* * *

WASHINGTON. — Il ministro degli esteri spagnolo Alberto Martin Artajo ha avuto un colloquio con il segretario di stato americano ad interim, Herbert Hoover. I due uomini di governo hanno esaminato la situazione nel Medio Oriente e nell'Europa orientale alla luce degli ultimi avvenimenti.

***

IL CAIRO. — Si apprende da Amman che il parlamento giordano ha approvato una raccomandazione che chiede al governo l'abrogazione del trattato con la Gran Bretagna. Nella relazione è chiesto anche che la Giordania allacci relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica e la Cina popolare.

***

WASHINGTON. — Da fonte attendibile si dichiara che il facente funzione di segretario di stato Herbert Hoover ha dato assicurazioni all'ambasciatore italiano Manlio Brosio nel corso di un colloquio che gli Stati Uniti si adopereranno a contribuire alla soluzione dell'attuale crisi petrolifera in Europa quando i 17 paesi dell'OECE avranno precisato quali sono le loro necessità.

***

PARIGI. — Si apprende da Algeri che sessanta guerriglieri sono stati uccisi e catturati dalle forze dell'ordine in Algeria nelle ultime 24 ore.

***

LONDRA. — In alcuni ambienti londinesi — solitamente bene informati sulle questioni riguardanti l'Europa orientale — si ritiene probabile a breve scadenza una richiesta polacca agli Stati Uniti di aiuti economici. Si rileva in proposito che l'impegno sovietico di fornire alla Polonia 1.400.000 tonnellate di grano non è sufficiente a coprire il fabbisogno polacco per il prossimo anno.

ROMA. — Il ministro della giustizia Aldo Moro ha dichiarato alla Camera di essere favorevole alla partecipazione delle donne alla amministrazione della giustizia nelle corti di assise e nei tribunali per i minorenni. Egli ha espresso la speranza e la fiducia che l'applicazione del relativo disegno di legge in discussione al Senato, sia positiva e costruttiva, tale da spianare la via ad una partecipazione della donna all'amministrazione della giustizia più attiva ed intensa.

* * *

ROMA. — Il comitato carboni riunitosi sotto la presidenza del sottosegretario all'Industria Angelo Buizza ha rilevato che la situazione degli approvvigionamenti carboniferi si mantiene soddisfacente e non desta alcuna preoccupazione in dipendenza degli avvenimenti politici internazionali.

* * *

LONDRA. — A partire dal primo gennaio la benzina sarà razionata in Irlanda, a quanto ha deciso il parlamento di Dublino.

* * *

WASHINGTON. — Il presidente Eisenhower ha ricevuto il primo ministro tunisino Bourguiba, col quale ha esaminato i problemi internazionali più urgenti, ed in particolare quello tunisino.

* * *

MOSCA. — Un programma di collaborazione e assistenza sovietica all'agricoltura birmana mediante l'invio di tecnici e di macchine è stato firmato a Rangoon, a quanto annuncia la Tass, dalla missione economica sovietica guidata dal vice capo dell'ufficio relazioni economiche Maletin e da una delegazione governativa birmana. Gli specialisti sovietici giungeranno in Birmania quanto prima.

***

PARIGI. — Quattro lettere di Ferdinando Lesseps concernenti le trattative che precedettero la costruzione del canale di Suez verranno messe in vendita all'Hotel Drouot, la notissima galleria di arte, frequentata da acquirenti di tutto il mondo. Gli autografi di Lesseps che risalgono al 1856 fanno parte della collezione Alfred Dupont.

***

ROMA. — L'assemblea straordinaria della CECA che avrà luogo a Strasburgo dal 27 al 30 novembre dovrà occuparsi fra l'altro del rinnovamento dei suoi membri e delle cariche direttive. A questo proposito l'on. Giuseppe Pella che dell'assemblea è presidente ha fatto sapere che non gradirebbe essere rieletto una terza volta. Ciò in ossequio al principio della rotazione delle cariche.

MOSCA. — Secondo notizie stampa indonesiane, un complotto antigovernativo destinato a rovesciare il governo sastramigiogio e a «instaurare in Indonesia una dittatura militare» sarebbe fallito il 13 agosto scorso. I cospiratori, incitati dall'estero ed appoggiati da alcuni dirigenti politici, erano «ufficiali reazionari guidati dal Colonnello Lubis. Essi decisero poi di rimandare il colpo ad ottobre e poi a novembre. In seguito alla scoperta del complotto sono stati arrestati in questi giorni diversi ufficiali indonesiani».

* * *

WASHINGTON. — Il deputato democratico della Pennsylvania Daniel Flood ha chiesto al Dipartimento di Stato che venga offerto asilo politico al cardinale d'Ungheria Giuseppe Mindszenty che dal 4 novembre si trova a Budapest ospite della legazione degli Stati Uniti.

* * *

VIENNA. — Funzionari jugoslavi secondo informazioni giunte a Vienna hanno smentito che vi siano movimenti di truppe jugoslave in queste ultime ore verso la frontiera con l'Ungheria.

***

VIENNA. — Il dono di venti milioni di dollari, offerto dal presidente Eisenhower al popolo ungherese, è stato accettato dal governo magiaro. Lo ha annunciato Radio Budapest.

* * *

PARIGI. — La Francia deve possedere proprie armi atomiche, ha dichiarato il sottosegretario agli esteri francese, Maurice Faure. Egli ha annunciato che, pur essendosi impegnata a non compiere esperimenti di ordigni atomici per un periodo di quattro anni, la Francia ha condotto e conduce tuttora ricerche su tali armi.

* * *

PARIGI. — La situazione in Algeria è stata esaminata dal Consiglio dei Ministri, al quale il ministro residente ad Algeri Lacoste ha fatto un rapporto. E' stata evocata anche la situazione in Marocco e Tunisia, sulla quale ha fatto una relazione il segretario di stato agli esteri Maurice Faure.

* * *

PARIGI. — La conferenza parlamentare della NATO, alla quale prendono parte 250 rappresentanti dei parlamentari dei quindici paesi atlantici, ha approvato alla unanimità una risoluzione norvegese nella quale si esprime «profonda indignazione» per la condotta dell'Unione Sovietica in Ungheria dove è stato dimostrato in modo inequivocabile che l'URSS non esiterà a ricorrere alla forza per schiacciare la libertà umana. La risoluzione auspica più salda unità e solidarietà all'alleanza atlantica.

* * *

NEW YORK. — E' stata ufficialmente smentita la notizia secondo la quale a bordo di unità della flotta statunitense del Pacifico sarebbero stati caricati missili atomici.

* * *

STRASBURGO. — Una mozione sulla Ungheria in cui si chiede tra l'altro l'immediato ritiro delle truppe sovietiche dal territorio magiaro e la cessazione delle deportazioni dall'Ungheria è stata approvata dalla commissione permanente dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa.

***

PARIGI. — Il ministro francese delle finanze Ramadier ha annunciato che oltre alle misure restrittive già messe in atto in materia di carburante fra breve la benzina subirà un notevole aumento di prezzo. E la corsa all'accaparramento nonostante tutti gli appelli delle autorità, si sta facendo frenetica.

***

WASHINGTON. — L'addetto stampa della Casa Bianca James Hagerty ha comunicato che avendo il presidente Eisenhower rinnovato al primo ministro indiano Nehru l'invito a recarsi negli Stati Uniti questi ha accettato e ha risposto che si recherà a Washington il sedici dicembre. Vi si tratterrà fino al venti per proseguire poi per New York. Hagerty ha dichiarato alla stampa di non aver altri dettagli sulla visita.

* * *

VIENNA. — Si apprende da Varsavia che il Presidente del Consiglio polacco Cyrankiewicz, parlando al parlamento, ha definito molto soddisfacenti per la Polonia gli accordi economici e finanziari stipulati a Mosca, ed ha sottolineato il piano di uguaglianza sul quale sono state trattate anche le questioni politiche nei negoziati polacco-sovietici.

* * *

L'AJA. — Restrizioni nel consumo della benzina sono state adottate anche in Olanda, dove di domenica nessuna automobile privata potrà d'ora in poi circolare. Il consumo degli olii e dei grassi derivati dal petrolio e della nafta dovrà essere ridotto dal 10 al 20 per cento.

PALERMO. — L'avvocato Giuseppe La Loggia (democristiano) è stato eletto a maggioranza assoluta presidente della regione siciliana dalla assemblea regionale di cui è stato fino a oggi presidente. Egli succede all'avvocato Giuseppe Alessi (democristiano) dimissionario. Erano presenti alla votazione 89 dei 90 deputati regionali.

* *

ROMA. — Il direttore generale aggiunto del CIME, Pierre Jacobsen, è a Roma per una serie di colloqui con dirigenti italiani dell'emigrazione. Egli si tratterrà nella capitale italiana tre giorni.

* * *

MOSCA. — Welles Hangen, corrispondente a Mosca del New York Times è stato espulso dall'Unione Sovietica, a quanto annuncia la Tass. Il provvedimento è stato adottato dal ministero degli esteri che ha accusato il giornalista statunitense di aver fotografato abusivamente installazioni idrotecniche, venendo così meno alle «norme di condotta dei corrispondenti esteri nell'URSS». Hangen dovrà lasciare la Russia entro il 28.

* * *

ROMA. — I preparativi per accogliere i duemila profughi ungheresi che l'Italia si è offerta di ospitare sono stati condotti a termine dalla Croce Rossa Italiana — a quanto annuncia il ministero degli affari esteri. Il trasferimento dei profughi dall'Austria in Italia avrà inizio nei prossimi giorni.

***

VIENNA. — Nelle ultime 24 ore altri 2500 profughi ungheresi si sono rifugiati in Austria. Un macchinista ungherese è scappato in Austria con la sua locomotiva sulla quale aveva fatto salire anche sua moglie, sua cognata e suo cognato, e due figli di quest'ultimi. Egli era partito dalla stazione di Szombathely, ma invece di fermarsi secondo gli ordini alla stazione ungherese di confine ha proseguito sino alla stazione austriaca di Jennersdorf.

استقبال رئيس الوزراء

الجالية المصرية

استقبل رئيس الوزراء، النائب عبد الله عيسى بمكتبه، فى صباح الاثنين، أعضاء الجالية المصرية بصوماليا، الذين حضروا ليشكروا الحكومة والشعب الصومالى عن التأثر الذى وضحوه نحو مصر وشعبها.

زيارة وزير الشئون الاجتماعية

ملجأ الايتام للذكور

قام وزير الشئون الاجتماعية، النائب شيخ على جمعالى، فى صباح الاحد، بزيارة مفاجأة لملجأ الايتام للذكور.

هذا وزار الوزير برفقة المدير جميع المحلات مهتما بالمشاكل المختلفة التى عرضها المدير.

وبعد أن استقبل الوزير تحية الايتام، عبر عن مجاملته للمدير لما شاهده من النظام والتهذيب، وأخيرا أكد لهم عن اهتمامه الشخصى لحل جميع المشاكل التى عرضت لرفعته.

أنباء من دافيت

انتخاب العميد واللجنة البلدية

فى وانلى وين و أفقوى

اجتمع مستشارو بلدية أفقوى، فى عصر الخميس وذلك لانتخاب العميد ولجنة بلدية ذلك المركز.

حضر الحفلة علاوة على حاكم الناحية السيد عدى مينيى، مجلس الناحية، الرؤساء، أعيان القبائل وممثلو الجاليات الاقلية.

وبعد انتهاء عمليات التصويت والفرز، نتج منتخبا بمنصب عميد أفقوى، السيد عبد الله عثمان حسين.

بينما نتجت اللجنة مألفة بعد الانتخاب من السادة: أبوكر دنلى محمد، شيخ احمد عبدى أبيكر، معلم على معلم عبدى ومحمد أبو هيلولى.

وبعد انتهاء الانتخابات، ألقى النائب حسن أبوكر احمد، الذى كان حاضرا، كلمات تناسب المقام، حيث فيها مدح الادارة الايطالية الوصية للاعمال التى أجرتها والتى لا زالت تجريها فى صوماليا لصالح تطور ورخاء الشعب الصومالى.

هذا وبعد خطبة النائب حسن أبوكر أحمد، كانت ألقيت خطب أخرى عديدة.

***

أنتخب فى يوم الاثنين ١٩ من الشهر الجارى، بعد التصويتات العادية، عميد وانلى وين فى شخصية السيد عثمان بيلال راما.

أما اللجنة تتألف من السادة: ابراهيم مرسال هاليو ومحمد حاج سيف.

تحسين حالة القحط

بمنطقة مرقريتا

بعث مجلس الناحية ومجلس بلدية مرقريتا، الى حاكم صوماليا الادارى والحكومة، البرقية التالية:

«يشكر مستشارو الناحية والبلدية، باسم الشعب صاحب السعادة الحاكم الادارى والحكومة الصومالية لاهتمامهم حيث بافتتاح المجارى المختلفة تحسنت حالة القحط المحلية».

وحسبما هو معلوم فقد امتلأ نهر الجوبا هذا العام بكيفية استثنائية، وسمحت افتتاحية المجارى بمنطقة مرقريتا طفحان كمية كبيرة من الماء، التى سمحت برى مساحة واسعة من الارض الكائنة فى تلك المنطقة.

وهنا يجب أن نبرهن الاعمال التى تجريها وزارة الشئون الاقتصادية عند الضرورة، وذلك بهدف تقوية اقتصادية البلدة لصالح مهمة الشعب.

نشاط الاحزاب

اللجنة الادارية

لحزب شباب الصومال الاحرار بمركه

تتألف اللجنة الادارية لحزب شباب الصومال الاحرار لقسم مركه، المأسسة فى يوم ١٤ نوفمبر ١٩٥٦، من السادة الآتية اسمائهم:

السكرتير السياسى: شيخ ابراهيم معلم، نائب السكرتير: محمد هدافو، مستشارون: عثمان على عمر، عبد الله على محمد، عمر قيدى ماقى، شيخى امان عبد الله، شيقه عبد الرحمن مايى، شيخ آذن شيخ سيدو، علسو تاكو، على أفرح، شيخ عمر أحمد، نور على سبربى وابراهيم محمود قيسى.

اعلان للتجار

يعلن الموردين، والتجار بالجملة والبياعين بالجزء بأنه كل من يحاول فى مخادعة البضائع أو زيادة السعر «الغير المسموحة»، بخصوص الحالة العالمية الحالية، سيعاقب حالا بسحب الجواز، ثم سيدبر فى تنصيب العقوبات المتوقعة فى القوانين السارية المفعول ومن تلك التى هى على وشك الاصدار.

وقد لاقت اعضاء بوليس المحاكم والبوليس العادى وبوليس البلدية التعليمات وذلك ليراعى الجميع هذه التقارير المذكورة، ويجب مراعاتها وذلك لحماية قيمة طلب «الصومالى» ولحماية طبقات المنفقين عامة وبوجه خاص العمال ذو الدخل الضعيف.

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ١٢ نوفمبر ١٩٥٦، فى سوق واريقلى المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية: —

جمال — عدد ١٩ من صومالى ١٢٠ الى صومالى ٢٩٠ الواحد.

ثيران — عدد ٣٣ من صومالى ٥٠ الى صومالى ١٥٠ الواحد.

عجول — عدد ١٣ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٧٥ الواحد.

ابقار — عدد ١ بصومالى ٢٩٠

مواعز — عدد ١٦٧ من صومالى ٩ الى صومالى ٤٠ الواحد.

*

بيعت أثناء يوم ١٣ نوفمبر ١٩٥٦، فى سوق واريقلى المواشى التالية باسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية: —

جمال — عدد ٢١ من صومالى ١٣٥ الى صومالى ٣٥٠ الواحد.

ثيران — عدد ٣٠ من صومالى ٧٠ الى صومالى ١٣٠ الواحد.

عجول — عدد ٢١ من صومالى ٢٠ الى صومالى ١٠٠ الواحد.

ابقار — عدد ٢ من صومالى ٢٨٠ الى صومالى ٣٢٠ الواحد

مواعز — عدد ١٦١ من صومالى ١٠ الى صومالى ٤٣ الواحد.

Anno VII - numero 277

OMAGGIO

Il Corriere della Somalia

Venerdì 23 novembre 1956

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79
GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 25

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Approvato l'articolo 6 dell'Ordinamento sugli scambi commerciali con l'estero e del regime valutario

All'apertura della seduta di mercoledì il Presidente prima di procedere all'apertura della discussione sul provvedimento che l'Assemblea ha ormai da giorni in esame, ha dato lettura del seguente telegramma pervenutogli dal Presidente della Repubblica egiziana: « Ho ricevuto con la più alta considerazione il suo messaggio nel quale mi trasmette il testo della mozione presentata dal Governo Somalo in occasione della aggressione anglo-franco-israeliana contro l'Egitto. I sinceri sentimenti e la nobile solidarietà espressi nella mozione hanno prodotto in me i più alti affetti come pure in tutti gli egiziani. L'Egitto consapevole del suo diritto alla sovranità ed una vita libera è certo della sua vittoria. Gli aggressori non realizzeranno giammai il loro scopo. Tutti i popoli partigiani della pace biasimano questa criminale aggressione ed appoggiano l'Egitto che lotta per la sua sovranità e la sua dignità. Ringraziandola per i suoi fraterni sentimenti io prego Dio che doni a tutti noi successo e gloria ».

Come i lettori ricorderanno l'Assemblea martedì aveva iniziato la discussione dell'art. 6 dell'ordinamento degli scambi commerciali con l'estero e del regime valutario. La discussione non era stata esaurita data l'ora tarda.

Il primo ad avere la parola nella seduta in trattazione è stato il Deputato Hassan Abucar (PDS) il quale pone una serie di domande al Rappresentante del Ministero sull'argomento delle licenze in comprivata. Avendo il Deputato asserito che su 10.000 somali di operazioni di compensazione privata, pagando le dogane, trasporto, etc., non rimane all'operatore alcun vantaggio, il Rappresentante del Ministero ha fatto presente che il vantaggio evidentemente c'è se si tiene conto che le richieste di licenza per operazioni di compensazione privata sono continue e in continuo aumento. Circa la proposta fatta dal Deputato di aumentare da diecimila somali a quarantamila, il Rappresentante del Ministero ha risposto che finora non si è registrata questa necessità ma il Governo ha la facoltà di aumentare il limite qualora ciò risultasse necessario.

Il successivo oratore è stato il Deputato Hagi Abdullahi Mursal (HDM) il quale alle molte dichiarazioni fatte dal Rappresentante del Ministero proponente circa la necessità di valuta per la bilancia dei pagamenti obietta che la valuta esce dal Territorio per merci non di prima necessità come bevande e sigarette e propone quindi di ridurre la concessione di valuta per queste merci e che anzi queste siano gravate di maggiori dazi doganali. Si unisce poi a quanto sostenuto nella seduta precedente dal Deputato Osman Ahmed Roble (LGS). Il Rappresentante del Ministero risponde che la valuta viene spesa per importare, carburanti, tè, riso, datteri, caffè, tessuti, tutte merci cioè di primissima necessità. Aggiunge che i generi voluttuari come sigarette ed alcoolici incidono sul bilancio per soli 400.000 So. all'anno, su cui grava oltre il 20% di dogana che viene incassato dal Territorio.

Riprendendo quanto il Deputato Hagi Abdullahi Mursal ha detto in appoggio a quanto il Deputato Osman Ahmed Roble aveva sostenuto martedì, il Rappresentante del Ministero fa presente che la proposta di lasciare il 50% del valore della merce delle esportazioni in comprivata disponibile per fare importare tutto quanto uno vuole, l'altro 50% dovrebbe entrare nel Territorio come valuta, è senza dubbio molto bella a prima vista ma che nella sua attuazione comporterebbe una tale complicazione amministrativa da rendere inutili gli eventuali vantaggi.

Il Deputato Ali Scek Gess Malim (LGS) propone che i Commissari Distrettuali siano autorizzati a rilasciare licenze per comprivata fino a 15.000 So. e che tra le merci esportate vengano inclusi, il sesamo, l'olio di sesamo le arachidi e i fagioli. Il Rappresentante del Ministero fa presente che, sesamo, olio di sesamo, arachidi e fagioli sono prodotti indispensabili all'alimentazione delle popolazioni per cui il Governo ritiene opportuno tenere la loro esportazione a licenza, riservandosi di concederla quando le quantità siano tali da non danneggiare il tenore di vita della popolazione.

Favorevole all'articolo si dichiara con un breve intervento il Deputato Abdi Bulle Aden (HDM). Il Deputato Hagi Ali Mohamed Bin Quer (Com. Araba) pone una serie di quesiti tecnici a cui il Rappresentante del Ministero risponde.

Il Deputato Ali Majub Ali (Com. Araba) si associa in sostanza alla tesi del Deputato Osman Ahmed Roble. Chiede poi se i commercianti somali possono vendere la loro merce ai commercianti dell'East Africa in genere in scellini. Il Rappresentante del Ministero risponde che lo possono fare. Il Deputato precisa che vuol sapere se il commerciante vendendo la sua merce può accettare direttamente scellini anzichè somali. Il Rappresentante del Ministero risponde che il commerciante fa le operazioni versando scellini alla banca e riscuotendo somali. Il Commerciante del Kenya deve fare una rimessa su una banca del Territorio per cui chi incassa gli scellini è il Territorio e non il commerciante. A titolo di maggiore chiarimento sul movimento di importazione di merci da Aden e dal Kenya dietro concessioni di valuta, e sul movimento in compensazione privata per gli stessi territori, il Rappresentante del Ministero fornisce i seguenti dati: la Somalia per tutto il 1955 ha esportato nell'aerea della sterlina (cioè tutti i Paesi dove vige l'area della sterlina: scellino East Africa, rupie, ecc. — Aden, Mombasa, Zanzibar, compresa l'India) per lire sterline 144.577, pari a So. 2.891.542,88. Invece la Somalia ha importato dall'area della sterlina per tutto il 1955: lire sterline 1.505.938, pari a So. 30.119.164,18. Questo bilancio tra lire sterline entrate dall'aria della sterlina, e lire sterline che sono uscite dal Territorio è stato coperto dal finanziamento del Governo italiano in lire sterline.

Questi sono dati dal 1 gennaio al 31 dicembre 1955. Di questi chiarimenti si dichiara soddisfatto anche il Deputato Osman Ahmed Roble.

Il Deputato Scek Ali Salad Scek Abdi Elmi (LGS) si dichiara di associarsi alla proposta di Osman Ahmed Roble circa il 50% in valuta e il 50% in merci. Il Rappresentante del Ministero fa presente che questa concessione il Governo non può dare in quanto la Somalia è un Paese che non permette simili lussi. Ricorda che, nel 1950 tutte le merci che venivano importate erano a licenza, oggi i due terzi delle merci importate sono libere, ma il Governo non può per il momento consentire altri sforzi di carattere valutario e questo perchè l'interesse della collettività è superiore a quella dei singoli.

Il Deputato Nur Mohamed Hussen (LGS) dichiara di approvare l'articolo in esame.

Dopo un intervento di carat-

Continua in 4ª pag.

Dichiarazione politica di Nasser

Il Cairo, 22.

Una dichiarazione politica è stata data dal Presidente Nasser ad una agenzia americana. Il Capo di Stato egiziano ha espresso l'intenzione di mantenersi libero da ogni ideologia straniera, quali il marxismo, il fascismo, il razzismo, il colonialismo, l'imperialismo e l'ateismo. Giuro — egli ha aggiunto — che non diventerò satellite di nessuno. L'idea di creare un impero arabo o di fare un tentativo per dominare tale impero ripugna all'Egitto e mi ripugna personalmente. L'Egitto si rende perfettamente conto della necessità di una collaborazione fra tutte le nazioni. Mi impegno alla stretta osservanza di ogni norma di diritto internazionale.

Razionata la benzina in Inghilterra

Londra, 22.

Vivissima è la impressione suscitata in Inghilterra del previsto razionamento della benzina. Ci si chiede quanto durerà il nuovo stato di cose che comporterà un notevole disagio. A questa domanda il Ministro dei Trasporti Watkinson ha risposto che « si tratterà di una condizione destinata a durare brevemente poichè il canale di Suez potrà essere rimesso in efficienza molto più rapidamente di quanto alcuni ritengono ». Il Cancelliere dello Scacchiere, però, ha dichiarato stasera che « non è ancora possibile calcolare quale sarà l'incidenza della interruzione del traffico nel canale di Suez sulle riserve nazionali di carburante ».

BONN. — Il capo dei servizi stampa del governo federale Von Eckardt ha espresso la grande soddisfazione della repubblica federale per le premure della Spagna affinchè il governo di Bonn venga accolto tra le Nazioni Unite.

LA SITUAZIONE IN INGHILTERRA

Difficile la posizione di Butler appoggiato dai laburisti e contrastato dai conservatori

La destra del partito conservatore ha minacciato di votare contro il Governo se questo accetterà di abbandonare Port Said — I tecnici britannici prevedono che il canale potrà essere riaperto al traffico minore nei prossimi giorni — Rimosso il primo rottame da una squadra di specialisti britannici

Londra, 22.

L'annuncio dato ieri sera della partenza di Eden ha fatto tacere le voci secondo le quali il «premier» sarebbe stato riluttante ad abbandonare completamente per un certo tempo la guida della politica britannica. Restano però vive le discussioni sui motivi della crisi di Eden — poichè i sospetti che si sia trattato di una malattia in parte politica continuano — e le illazioni sulla portata della crisi stessa e della pur temporanea successione Butler. Si rileva anzitutto che l'opposizione laburista sembra voler rendere meno difficile il compito di Butler stesso, al quale ieri ai Comuni ha risparmiato alcune prevedibili interrogazioni imbarazzanti. Si ricorda — in proposito — che, ultimamente, il leader laburista Gaitskell, dichiarò che l'opposizione sarebbe stata lieta di appoggiare un governo conservatore più ligio alle Nazioni Unite. Ora, Butler appare l'uomo più adatto a tal fine e ad un riavvicinamento tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ove egli, come si è portati a ritenere in certi ambienti, voglia e possa liquidare la politica egiziana di Eden. D'altra parte su Butler sono puntati i sospetti della destra conservatrice, che ha sostenuto la politica di Eden per il Medio Oriente. Il contrasto fra le due correnti del partito di maggioranza si sarebbe determinato nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri che Eden ha presieduto e che era stata preceduta da una telefonata del Ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, nella quale si prospettava l'esigenza dello sgombero delle forze britanniche dall'Egitto.

La discussione al Consiglio dei Ministri si sarebbe conclusa con il sopravvento dei sostenitori del lo sgombero.

Ma se i laburisti vedono di buon occhio Butler, i conservatori del gruppo imperialista hanno messo il governo dinanzi a un ultimatum. Circa trentacinque deputati conservatori hanno fatto sapere — si apprende oggi — a Butler, nei termini più energici, che, se il governo accede alla richiesta dell'ONU di sgomberare la zona di Port Said e riconoscere di non aver diritto a partecipare allo sblocco del Canale, essi voteranno contro il governo.

Il gruppo potrebbe controllare oltre cinquanta voti, ossia annullare la maggioranza sulla quale il governo conservatore si basa. Il governo si trova perciò chiuso ora nella morsa che ha da una parte la richiesta del Segretario dell'ONU di obbedire alle deliberazioni dell'Assemblea Generale e dall'altra la minaccia di essere sconfitto in Parlamento dal proprio partito.

L'ultimatum è stato formulato in una riunione della commissione degli affari esteri del partito, ieri sera.

Intanto Butler ha preso oggi la parola ai Comuni in sostitu-

(Continua in 3ª pag.)

IN UNGHERIA OCCUPATA

Kadar tenta di costituire un Governo di coalizione

La resistenza degli operai all'occupazione russa è ancora forte — Le loro richieste insistono su Nagy al Governo e sull'immediato sgombero dei russi

Vienna, 22.

Secondo informazioni da Budapest, Janos Kadar procede nelle consultazioni per la formazione di un governo di coalizione. Come già nei giorni scorsi, anche ora si parla della probabile partecipazione a tale governo del partito dei piccoli proprietari e di rappresentanti del circolo giovanile «Petoefi» dal quale partirono le prime aspre critiche al Regime di Rakosi che sfociarono nella aperta rivolta.

Contraddittorie sono sempre le notizie sulla sorte del Colonnello Maleter, già Ministro della Guerra di Nagy, e capo della delegazione militare ungherese che iniziò con i sovietici i negoziati per lo sgombero dell'Ungheria, interrotti dal ritorno offensivo dei sovietici e dall'arresto della delegazione stessa; Maleter si troverebbe, secondo alcuni, strettamente sorvegliato dai sovietici, mentre secondo altri sarebbe riuscito a fuggire. Nagy si troverebbe tuttora ospite dell'Ambasciata jugoslava a Budapest.

La stampa di Budapest ignora quasi completamente il dibattito all'ONU sulla situazione ungherese ed in particolare sulla richiesta di cessazione delle deportazioni e di invio di osservatori dell'ONU in territorio magiaro. Lo stesso intervento del Ministro degli Esteri sovietico Shepilov viene riportato in poche righe.

Mentre viene annunciata la costituzione, da parte di esponenti politici ungheresi anticomunisti, di un «comitato rivoluzionario ungherese» in esilio, che si stabilirà probabilmente a Parigi, continuano a pervenire notizie di deportazioni nell'URSS, e di procedimenti giudiziari in corso, da parte della magistratura ungherese. I minatori di Varpalota e di Tatabanya si preparerebbero a rendere inutilizzabili le miniere di carbone nel caso in cui le truppe sovietiche volessero impadronirsene. L'afflusso di truppe russe in Ungheria continua; esse hanno il loro più forte concentramento nella zona di Nepliget. Tutte le caserme di Budapest sono occupate dai reparti sovietici. Partigiani ungheresi hanno causato interruzioni del traffico militare facendo saltare binari ferroviari, soprattutto nelle zone di Monor e Hatvan. Pare che il governo Kadar abbia in progetto l'introduzione di tessere alimentari, e di servirsi della distribuzione di esse come di uno strumento di pressione per indurre i lavoratori a tornare nelle fabbriche.

Da Budapest si apprende che malgrado tutto i lavoratori metallurgici ungheresi hanno posto come condizione per riprendere il lavoro il ritorno al governo di Imre Nagy e dell'ex Ministro della Difesa Pal Maleter; trattative immediate e pubbliche con i sovietici per il ritiro delle loro truppe; elezioni libere e indipendenza e democratizzazione dei sindacati.

Il numero dei profughi giunti a tutto ieri dall'Ungheria ascende a circa 45 mila. L'afflusso è continuato stanotte e stamane, nonostante che, a quanto hanno riferito i profughi giunti, i sovietici abbiano fatto saltare un ponte sul canale Einser che ora deve essere attraversato a guado. Il ponte rappresentava un passaggio obbligato verso la frontiera con l'Austria. Una recrudescenza della vigilanza sovietica si è registrata nelle ultime ventiquattro ore nella zona di confine dove si sono avute — secondo la testimonianza dei profughi — sparatorie da parte di pattuglie russe.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU

Le decisioni delle Nazioni Unite circa il ritiro delle truppe straniere dall'Egitto in corso di attuazione

Ripreso il dibattito generale sull'ordine dei lavori dell'Assemblea Generale

New York, 22.

Il Segretario Generale Hammarskjoeld ha reso noto stasera il testo delle risposte dei governi francese, britannico e israeliano alle domande da lui poste circa l'attuazione, in Egitto delle decisioni dell'Assemblea Generale. La risposta britannica informa che il governo inglese ritirerà le proprie truppe dall'Egitto non appena la forza internazionale sarà in grado di assumere efficacemente i compiti affidatigli dall'Assemblea.

Comunque la Gran Bretagna ha già ritirato un battaglione dalla zona di Port Said, « quale prova della sua buona fede », a quanto ha annunciato il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd in una lettera al Segretario Generale. Nella lettera si ribadisce la volontà del comando britannico di collaborare con le forze internazionali di polizia dislocate in Egitto ed in particolare con quelle che sono giunte ieri a Port Said.

Quanto al ritiro dell'intero corpo di spedizione in Egitto, Selwyn Lloyd conferma che esso avverrà quando la costituzione della forza internazionale dell'ONU potrà ritenersi effettiva.

La risposta francese dopo aver notificato che un terzo delle truppe è stato già ritirato dal settore di operazioni, afferma che il contingente francese verrà ritirato dopo aver stabilito i necessari contatti con il comandante della forza di polizia dell'ONU.

La risposta di Israele annuncia che le forze israeliane hanno già contratto il loro schieramento e si ritireranno dal territorio egiziano quando saranno stati conclusi accordi soddisfacenti circa la permanenza della forza di polizia dell'ONU in Egitto, e quando Israele avrà avuto sufficienti garanzie circa la sua sicurezza.

I paesi afro-asiatici sono preoccupati della sorte degli arabi della fascia di Gaza attualmente occupata dalle forze israeliane delle quali esigono l'immediato ritiro. Questa la sostanza di una lettera firmata dai rappresentanti di 22 delegazioni afro-asiatiche all'ONU indirizzata al Segretario Generale Hammarskjoeld.

L'Assemblea Generale ha ripreso stanotte il dibattito generale sull'ordine dei lavori interrotto la settimana scorsa per la discussione sulla situazione ungherese. Sono intervenuti il delegato australiano, quello spagnolo, Ministro degli Esteri Martin Artajo, e quello italiano Gaetano Martino.

Artajo si è occupato della questione del nord Africa e del problema di Gibilterra. Su quest'ultimo argomento ha dichiarato che il governo di Madrid auspica che la Gran Bretagna voglia iniziare trattative bilaterali per evitare che la Spagna investa della questione le Nazioni Unite. Per quanto riguarda il conflitto arabo-israeliano ha auspicato l'internazionalizzazione di Gerusalemme e infine, a proposito del Marocco, ha dichiarato che i rapporti della Spagna con questo paese costituiscono un esempio di pacifica soluzione di un vecchio problema coloniale.

Il Ministro degli Esteri francese Pineau, dopo avere deplorato che il problema di Suez sia considerato più importante di quello ungherese ha affermato che i voti di alcuni paesi all'Assemblea hanno profondamente addolorato il governo francese.

Il discorso di Pineau è stato seguito da un intervento del Ministro degli Esteri sovietico Scepilov il quale ha nuovamente chiesto il ritiro immediato dal territorio egiziano delle forze anglo-franco-israeliane. Scepilov ha quindi affrontato il problema del disarmo ricordando le proposte del Maresciallo Bulganin circa il piano da portare a termine nel giro di due anni. Egli ha quindi proposto una conferenza mondiale economica da tenersi nel 1957 con la partecipazione di tutti i paesi del mondo. Per ciò che riguarda gli avvenimenti in Ungheria, Scepilov ha riaffermato che in quel paese le forze sovietiche hanno stroncato una controrivoluzione fascista.

Il delegato argentino, Ammiraglio Olivieri, ha trattato nel suo intervento il problema ungherese e quello del Medio Oriente. Sul primo ha auspicato che le truppe sovietiche desistano al più presto dalla loro azione repressiva e lascino susseguentemente il territorio magiaro. Per quanto riguarda il Medio Oriente ha messo in guardia contro soluzioni che non siano durevoli.

La seduta notturna è terminata con l'intervento del Primo Ministro ellenico Karamanlis e del capo della delegazione neozelandese Mac Donald.

Il Ministro degli Esteri siriano ha intanto chiesto che l'Assemblea Generale si occupi immediatamente dei concentramenti di truppe israeliane e franco-inglesi ai confini siriani e giordani.

Tali movimenti militari sono stati smentiti dalle delegazioni britannica, francese e israeliana.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

INIZIATIVE DA IMITARE

Aperto a Belet Uen il Circolo Cittadino

In data 18 novembre 1956, si è inaugurato il nuovo « Circolo Cittadino » di Belet Uen.

In una cordiale riunione di tutti i futuri soci, accorsi numerosi e plaudenti a salutare la bella ed indovinata iniziativa, il Prefetto del Hiran, Sig. Ali Scido ha esposto con le seguenti, appropriate parole gli scopi per cui il circolo è stato costituito.

Signore e Signori,

la riunione di questa sera mi dà il piacere di comunicarvi ufficialmente la costituzione — qui in Belet Uen — di un Circolo creato con la finalità di dare, al termine della fatica giornaliera, un ambiente dove sia possibile ricrearsi.

Non nascondo che questa realizzazione è costata diversi sacrifici, che però — sono sicuro — verranno presto riconosciuti, grazie, soprattutto, alla fattiva e sincera collaborazione dei soci.

Il Circolo offre un locale decorosamente attrezzato ed organizzato per le varie esigenze impostegli con il suo stesso nome.

In poche parole vi posso dire che una buona radio, un grammofono dotato di diversi dischi, giuochi di carte, pingpong, dama, domino, tombola, un nuovo gioco di bocce, libri e giornali garantiscono ai soci un dilettevole passatempo serale. E' in programma la costruzione di un campo per il gioco del tennis. Come ultima piacevole novità — specialmente qui in Belet Uen — assicuro svariate piacevoli programmazioni cinematografiche.

Un fornitissimo e capace « bar » è sempre pronto per tutte le richieste di bibite fresche o di consumazioni calde e per quanto riguarda le consumazioni — fattore economico importante — queste vengono fornite a prezzi sensibilmente inferiori di quelli correnti sulla piazza.

Si è pensato di stabilire la quota di iscrizione nella somma di So. 20 e la quota mensile in So. 10 a persona.

Da questa sera stessa il Segretario provvisorio avrà il piacere di annotare i nomi di chi vuol divenire socio.

In una prossima riunione si potrà senz'altro procedere alla elezione del Presidente e del Segretario.

Chiudo questa breve presentazione, confidando nel più vivo successo di questa nuova istituzione che mi auguro vada a rafforzare il già alto senso di cameratismo già esistente fra tutti noi.

Fummo qualche tempo fa a Belet Uen e avemmo modo di notare, con particolare piacere, quanta cordialità esista in quel centro tra tutti. L'iniziativa di un circolo cittadino è, quindi, l'espressione di uno spirito di collaborazione e di comprensione che esistono già da molto tempo, diremo quasi è la logica conseguenza di ciò.

Augurare al circolo cittadino di Belet Uen ogni fortuna lo riteniamo quasi inutile, è partito, come si sul dire in termini sportivi bene, e quindi non potrà che dare i migliori risultati. Ad ogni modo, visto che gli auguri sono di prammatica in questi casi, glieli facciamo di tutto cuore e saremo ben lieti, come in questa circostanza, di renderci con la nostra modesta opera quotidiana utili ad una così bella iniziativa.

DISGRAZIA AD AFGOI

Annega nell'Uebi Scebeli un undicenne

(dal nostro corrispondente)

Venerdì scorso verso le ore 14 un triste fatto metteva a lutto una famiglia di Afgoi.

Verso quell'ora, infatti, alcuni ragazzi stavano giocando sulla riva del fiume. Improvvisamente l'undicenne Muctar Buio Abucar scivolava sul fondo viscido dell'argine e cadeva in acqua, e purtroppo essendo poco pratico di nuoto veniva immediatamente travolto dalla forte corrente.

Assistevano al fatto solo i suoi piccoli compagni e alcune donne che immediatamente davano lo allarme e chiedevano aiuto. Alcuni giovani coraggiosi richiamati dalle grida, correvano sul posto e con ammirevole sangue freddo si tuffavano in acqua cercando di portare aiuto al povero ragazzo che purtroppo però era già scomparso, travolto dalle acque

Il fatto destava grande impressione nella popolazione che sembrava non voler rassegnarsi a tale disgrazia. Subito venivano organizzate ricerche a mezzo di barche, lungo il corso del fiume. Al calare della notte però il corpo del ragazzo non era ancora stato visto.

Solo verso le ore 12 del giorno successivo il cadavere veniva ripescato all'altezza del Villaggio di Belet-Amin, e cioè a oltre 20 chilometri di distanza da Afgoi. Dopo gli accertamenti di polizia e medico legali, il Distretto procedeva a far rimuovere la salma.

A. SALAH

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ettore D'Alessio per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Corso Italia.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Mohamed Nur Afuene per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Gessi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Nur Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Onor.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ali Mohamed Nur Afuene per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Gessi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Campionato 1ª Divisione

RINVIATA LA PARTITA EL GAB - CROCE DEL SUD

In conseguenza della effettuazione della Gara Ciclistica « Circuito della Fiera », la partita di calcio fra le squadre di «El Gab» e della «Croce del Sud» in programma per domenica 25 allo Stadio C.O.N.I. nel Calendario del campionato, è stata sospesa e rinviata al 6 gennaio p.v.

Commissariato per lo Sport
Sezione per il Ciclismo

"Gara Circuito della Fiera,,

(Giri 5 - Km. 40)
Domenica 25 - Ore 16

1° — Domenica 25 corrente sarà disputata la gara in oggetto, riservata ai corridori affiliati ed indipendenti.

2° — Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente oggi venerdì 23 alle ore 20. Dette iscrizioni si ricevono presso il CENTRO SPORTIVO in Viale Garibaldi e presso la LIBRERIA ITALIA in Via Principe Piemonte.

3° — La partenza e l'arrivo della gara avranno luogo al «Centro Sportivo», dove sarà posto lo striscione con scritto TRAGUARDO.

Il percorso della gara sarà il seguente: Centro Sportivo, Viale Garibaldi, Viale Regina Elena, Corso Vittorio Emanuele, Piazza della Posta, Lungomare Duca degli Abruzzi, Aviazione, Bivio 4° Km, Forte Cecchi, Viale XXIV Maggio, Corso Vittorio Emanuele, Piazza della Posta, ecc.

Per il V ed ultimo giro i corridori, giunti in Piazza IV novembre dopo avere percorso il Viale XXIV Maggio, gireranno in Viale Italia per raggiungere Viale Garibaldi su cui, davanti al Centro Sportivo, sarà il traguardo di arrivo.

4° — La Giuria è così composta:

Sig. Caprili Oreste — Direttore di gara;

Sig. Morandi — giudice di partenza ed arrivo;

Sig. Ahmed Mohamed(Ottavio) — giudice di partenza ed arrivo;

Sig. Ferraresi Paride — Capo ispettore di percorso;

Sig. Pillon Dino — Ispettore di percorso;

Sig. Alessandrini Luigi — Ispettore di percorso;

Sig. Belmonte — Ispettore di percorso;

Sig. Mariottini — Ispettore dei corridori;

Sig. Ussen Mahallin — Segretario di gara;

Sig. Rag. Parmeggiani — Cronometrista;

5° — Ogni Società potrà seguire la corsa con un solo mezzo, sul quale potrà prendere posto un meccanico per eventuali interventi in caso di incidente in gara. Le vetture autorizzate avranno un cartello con una «S» rossa su fondo bianco, vistato dal Capo Sezione Ciclismo. Gli ispettori avranno un bracciale rosso con la sigla C.S.

6° — Per tutto quanto non completato nel presente comunicato valgono le norme della U. V. I. (Regolamento tecnico ed organico).

7° — Premi: Alla Società che avrà piazzato il maggior numero di corridori nei primi cinque arrivati, TARGA offerta dalla Ditta Patria. Ai primi cinque arrivati, medaglie del CONI e del Commissariato dello Sport, e oggetti utili. Premi di consolazione per gli arrivati in tempo massimo.

Al primo classificato: premio speciale offerto dal sig. Ernesto Guerci. All'animatore della corsa: premio speciale della Regione del Benadir. Al più sfortunato: premio del Distretto di Mogadiscio. Al corridore che taglierà primo il traguardo di arrivo (arrivo isolato) con un minimo di trenta secondi sul secondo arrivato, premio speciale del GIORNALE D'ITALIA.

Orologio da polso placcato oro offerto dalla Ditta Alessandrini al corridore più giovane che si piazzerà tra i primi 10 arrivati.

I premi saranno consegnati mercoledì 28, alle ore 20, al Centro Sportivo.

Giuria e corridori dovranno trovarsi Domenica 25, alle ore 15,30 precise al Centro Sportivo. Mogadiscio, 21/11/1956.

IL CAPO SEZIONE

Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 19 20, 21, 22, 23 e 24 novembre p. v.. saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi portatili individuali e di reparto nel terreno composto tra la pista principale per Gesira ed il mare — a km.9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo km. 0.500 in direzione del mare e km. 1 verso Gesira anche il poligono esistente tra il Campo Bottego ed il campo d'aviazione (km. 9 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombra la zona di mare antistante il poligono.

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

LE AUTORITA' DI BAIDOA presenziano la refezione scolastica

(Dal nostro corrispondente)

Lunedì 12 u.s. il Prefetto dell'Alto Giuba, accompagnato dal Commissario Distrettuale, dai Capi Servizio e dalla Consulta Municipale si è recato presso le scuole elementari di Baidoa dove è stato ricevuto dal Comitato Scolastico, dal Direttore Didattico dr. Bonora e dal Direttore Aggiunto Sig. Abdurahman Abdisciacur. Qui egli ha presenziato alla refezione che viene giornalmente offerta ai cento alunni assistiti. Il Prefetto ha rivolto a tutti il suo saluto sottolineando gli scopi benefici perseguiti dal Comitato Scolastico e ha indirizzato parole di vivo elogio alle Autorità della Scuola e ai membri del Comitato stesso per la concreta realizzazione ottenuta, aggiungendo che la refezione per gli alunni appartenenti a famiglie particolarmente bisognose è stata oltremodo gradita dalla popolazione che ha visto per la prima volta la scuola interessarsi ai vari bisogni degli alunni. Ha augurato infine al Comitato risultati sempre più concreti nel campo della assistenza scolastica.

Successivamente il Commissario Distrettuale Sig. Ahmed Raghe, in qualità di Presidente del Comitato Scolastico ha reso atto dell'ottimo lavoro svolto dai singoli membri i quali veramente si sono prodigati perchè l'assistenza potesse raggiungere il maggior numero possibile di alunni. Ha illustrato brevemente gli scopi benefici del Comitato scolastico e ha auspicato un sempre più vivo interessamento verso i fanciulli bisognosi. Infine ha preso la parola il Direttore Didattico il quale, dopo aver ringraziato gli illustri ospiti della visita, ha esposto il piano di attività future predisposto dal Comitato preannunciando che alla refezione e alla distribuzione di libri, quaderni, cancelleria, si aggiungerà la distribuzione di una uniforme scolastica. Per la realizzazione di questa iniziativa, il Comitato sta già raccogliendo i fondi necessari. Ha ringraziato poi, in modo particolare, l'ex Commissario Distrettuale, Sig. Hagi Salah Scek Omar, trasferitosi a Mogadiscio, per l'attivo interessamento sempre dimostrato verso le necessità della scuola e degli alunni in particolare, procurando mezzi per il buon funzionamento del Comitato. Il Direttore si è compiaciuto della sensibilità dimostrata dalla popolazione che, in questa circostanza, ha generosamente offerto più di 2 mila So.; questa somma che sarà arricchita dal contributo della Cassa Scolastica Centrale, consentirà l'attuazione del denso programma del Comitato.

La cerimonia si è chiusa con la consueta distribuzione di pane e the ai ragazzi assistiti.

ABDISCIACUR

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Prospero Tabacco, William Merson.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Adele Cugni, Russel Talty, Bruna Peraglie, Giuseppe Torcasio, Pietro Robinson, Elisabetta Agostini, Aldo Sabelli, Marisa Walthall.

MINISTERO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi in vigore dal 5 novembre approvati dal Comitato dei Prezzi:

Abugiadid produzione locale alla fabbrica So. 52 la pezza
Abugiadid produzione locale al dettaglio So. 57 la pezza
Marduff produzione locale alla fabbrica So. 74 la pezza
Marduff produzione locale al dettaglio So. 76 la pezza
Farina qualità doppio zero al sacco da kg. 90 So. 90
Farina qualità zero al sacco da kg. 90 So. 89
Farina doppio zero al dettaglio So. 1,55 al kg.
Pane di tipo comune con pezzatura fino a gr. 72 So. 1,40 al kg.
Panino di tipo comune da gr. 72 So. 0,10
Pane di lusso confezionato con farina doppio zero So. 1,55 al kg.
Panini di lusso confezioni con farina doppio zero e con percentuale di olii o grassi non inferiori al 5 per cento So. 2 al kg.
Pasta locale all'uovo all'ingrosso So. 2,70 al kg.
Pasta locale all'uovo al dettaglio So. 2,80 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità « Puritas » e « Barilla » all'ingrosso So. 2,85 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità « Puritas » e « Barilla » al dettaglio So. 3.20 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità « Buitoni » al dettaglio So. 3,95 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità « Cirio » al dettaglio So. 3,55 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità « De Cecco » al dettaglio So. 3,45 al kg.
Riso italiano brillato comune all'ingrosso So. 145 al Q.le
Riso italiano brillato comune al dettaglio So. 1,80 al kg.
Riso italiano Vialone al dettaglio So. 3,50 al kg.
Riso indiano corrente all'ingrosso So. 120 al Q.le
Riso indiano corrente al dettaglio So. 1,35 al kg.
Riso siamese all'ingrosso So. 180 al Q.le
Riso siamese al dettaglio So. 2 al kg.
Zucchero all'ingrosso produzione locale So. 198,10 al Q.le
Zucchero al dettaglio produzione locale So. 2,10 al kg.
Olio di oliva presso massimo al dettaglio So. 10 — alla lattina da 1 kg.
Olio di arachidi in fusti So. 4,20 al kg.
Olio di arachidi per bottiglia da 1 kg. So. 5,30
Olio di arachidi per bottiglia da 600 gr. So. 3
Olio di arachidi per bottiglia da 870 gr. So. 4,35
Burro in scatola del Kenya all'ingrosso per scatola da gr. 453 So. 5,15
Burro in scatola del Kenya al minuto per scatola da gr. 453 So. 5,55
Scorza di caffè cotto al dettaglio So. 2 al kg.
Caffé crudo senza scorza « Mocar » all'ingrosso So. 1.600 al Q.le
Caffè crudo senza scorza « Mocar » al dettaglio So. 18,— al kg.
Caffè crudo senza scorza miscela all'ingrosso So. 1.200 al Q.le
Caffè crudo senza scorza miscela al dettaglio So. 14,— al kg.
Caffè cotto senza scorza « Mocar » al dettaglio So. 22 al kg.
Caffè cotto senza scorza miscela al dettaglio So. 18,55 al kg.
Thè nero di prima qualità al dettaglio in pacchetti da 1 libbra, da ½ libbra e da ¼ di libbra prezzo massimo So. 14,20 al kg.
Thè nero di terza qualità in polvere e granelli al dettaglio So. 7,50 al kg.

Per le altre merci non menzionate, i prezzi sono quelli affissi all'albo della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura della Somalia e dei quali la popolazione può prendere visione.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Giro del mondo
Canzone moderna somala
Gabai
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Puericultura
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Gib
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
« Chiaroscuri musicali » — Canzoni francesi e americane.

Trasmissione lingua italiana
20,00 - Giornale Radio
20,10 - Musica sinfonica

LE STRADE

La pista Gelib-Baobab e la pista Gelib-Borama: « sono riaperte al traffico ».

Tutte le piste da Baidoa per i Distretti dell'Alto Giuba: sono riaperte al traffico.

Bollettino Meteorologico

del giorno 22 novembre 1956

Temperatura massima 30,8
Temperatura minima 24,4
Vento prevalente NE km/ora 8,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 2,60
Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,45

MAREE per il giorno 24 novembre
Alta marea: ore 8,02 ed ore 20,57
Bassa marea: ore 1,51 ed ore 14,39

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 18/11 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 20 da So. 130 a 330 l'uno;
Buoi n. 16 da So. 62 a 165 l'uno;
Vitelli n. 8 da So. 20 a 75 l'uno;
Vacche da latte n. 1 da So. 310 a 310 l'uno;
Caprini n. 221 da So. 6 a 55 l'uno;
Asini n. 2 da So. 60 a 75 l'uno;

***

Durante la giornata del 19 /11 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 18 da So. 75 a 360 l'uno;
Buoi n. 42 da So. 35 a 190 l'uno;
Vitelli n. 21 da So. 45 a 75 l'uno
Caprini n. 138 da So. 7 a 40 l'uno;

***

Durante la giornata del 17/11 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 19 da So. 75 a 300 l'uno;
Buoi n. 29 da So. 50 a 170 l'uno;
Vitelli n. 9 da So. 20 a 70 l'uno;
Vacche da latte n. 3 da So. 160 a 330 l'uno;
Caprini n. 166 da So. 7 a 45 l'uno;

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'ultimo Apache » in technicolor - Prezzi normali.

CINEMA CENTRALE — « Il ritorno dei vendicatori ».

CINEMA EL GAB — « Khatar El Gamil » film arabo.

CINEMA HAMAR — « Il sogno dei miei vent'anni ».

CINEMA HADRAMUT — « Missione Suicidio » in technicolor.

CINEMA MISSIONE — « Il figlio conteso ».

SUPERCINEMA — « I Bandoleros » in technicolor.

ANNUNCI ECONOMICI

STA BENE, verrò, prepara tutto - Dama di Cuori.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

La candida bandiera dai cinque anelli è salita sul più pennone a Melbourne per salutare l'inizio dei XVI Giochi Olimpici

Il Duca Filippo di Edimburgo — in rappresentanza ufficiale della Regina Elisabetta — ha ieri dichiarato aperti a Melbourne i XVI Giochi Olimpici allo Stadio Olimpico di Melbourne gremito da una folla di 110 mila spettatori.

La solenne e grandiosa cerimonia che si è iniziata alle 16,35 locali, è stata favorita da un tempo magnifico. Secondo il protocollo olimpico, il Duca di Edimburgo, che vestiva la divisa di ammiraglio, è stato ricevuto all'ingresso dello stadio dal Presidente del CIO, Avery Brundage, e dal Presidente del comitato organizzatore che lo hanno accompagnato nella tribuna di onore.

Si è quindi iniziata la sfilata delle rappresentative nazionali, comprendenti quattromila atleti di 69 paesi. Di fronte alla tribuna d'onore, gli atleti hanno reso omaggio al Duca di Edimburgo, al cui fianco era il Primo Ministro australiano Menzies, con un «attenti a destra». Apriva la sfilata la rappresentativa greca, come vuole la tradizione olimpica, seguita da tutte le altre in ordine alfabetico, salvo l'Australia che, come ospite, chiudeva la rassegna.

Avery Brundage è salito subito dopo in tribuna d'onore ed ha pronunciato un breve discorso, invitando successivamente il Duca di Edimburgo a voler proclamare l'apertura dei Giochi. A sua volta, il Duca Filippo si è alzato ed ha pronunciato la formula: «Proclamo l'apertura dei Giochi Olimpici del 1956 che celebrano la XVI Olimpiade moderna». Immediatamente hanno squillato le fanfare, mentre sul più alto pennone dello stadio, saliva lentamente il vessillo olimpico. Nello stesso tempo sono stati messi in libertà cinquemila piccioni viaggiatori e sparate 21 salve di cannone.

Compiuta tale cerimonia, è entrata nello stadio, dalla parte della torre di Maratona, la fiaccola olimpica recata dal podista australiano Ron Clarke, il quale, dopo un giro di pista, ha proceduto all'accensione del fuoco olimpico nella grande vasca dorata situata sul tetto dello stadio. Intanto, veniva suonato l'Inno Olimpico e i membri del C.I.O. e del comitato organizzatore prendevano posto in tribuna d'onore. Dopo una allocuzione dell'Arcivescovo di Melbourne, Rev Booth, un atleta australiano, il primatista mondiale del miglio John Landy, si è avanzato di fronte alla tribuna d'onore accompagnato dall'alfiere recante la propria bandiera nazionale. Gli alfieri delle altre nazioni si sono disposti in semicerchio attorno all'atleta in procinto di prestare giuramento. Landy, tenendo con la destra la propria bandiera nazionale ha pronunciato a nome di tutti gli atleti presenti la seguente formula:

«Giuriamo di presentarci ai Giochi Olimpici da concorrenti leali, rispettosi dei regolamenti che li reggono e desiderosi di parteciparvi con spirito cavalleresco per l'onore del nostro paese e la gloria dello sport».

Sul tabellone a destra della tribuna presidenziale spicca in lettere bianche la formula olimpica:

«Il movimento olimpico ha per scopo quello di avvicinare gli uomini in una riunione splendente, esaltando tutte le qualità che guidano l'umanità verso la perfezione». Immediatamente sotto è scritto: «La classifica generale a punti per nazioni, non è riconosciuta dal Comitato Olimpico Internazionale».

La cerimonia di apertura ha avuto, come conclusione, un ingresso in campo fuori programma: quello di numerosi porta barella che hanno raccolto e trasportato all'infermeria numerosi atleti svenuti, per la fatica o l'emozione, durante la lunga manifestazione, che, contrariamente a quanto si temeva alla vigilia, non ha dato luogo, nè fra il pubblico, nè fra gli atleti, ad alcun incidente di natura politica. Si temeva soprattutto che il pubblico avesse potuto abbandonarsi a reazioni ostili nei confronti della rappresentanza sovietica, al momento della sfilata. Invece, gli atleti russi, sono stati cavallerescamente applauditi al pari di quelli di tutti gli altri paesi.

Quest'oggi iniziano le gare delle varie specialità per la conquista degli allori olimpici.

HUMEZ-FESTUCCI rivincita di Milano in primavera a Parigi

Secondo informazioni, la rivincita tra Charles Humez e Franco Festucci avrà luogo nella prossima primavera a Parigi.

Il titolo europeo dei pesi medi sarà in palio semprechè Humez mantenga la corona nell'incontro con l'inglese Mac Ateer.

Offerti per Puskas oltre 100 milioni

Sembra che alcune società calcistiche europee stiano cercando di ingaggiare con grosse offerte di denaro un gruppo di calciatori ungheresi (circa 16) attualmente fuori dal loro paese e inquadrati nella rappresentativa militare ungherese che si trova nella Germania occidentale per una serie di incontri.

Si dice che società italiane stiano cercando di assicurarsi i servizi del grande asso Puskas, con una offerta equivalente a 200.000 dollari (circa 125 milioni di lire).

PER IL TROFEO macchine sport

Venuta a mancare la Carrera Panamericana, le massime prove automobilistiche per vetture sport si disputeranno in Europa. Questa decisione — come ha precisato all'Ansa il comm. Castagneto, direttore delle Mille Miglia — ha determinato negli organizzatori europei la convenzione di coordinare le varie competizioni a Challenge. Così la Mille Miglie entrerà in una alleanza a tre tra le massime prove europee per l'assegnazione di un trofeo base ai risultati migliori, oltre la Mille Miglia, la 24 ore di Le Mans e la 1000 Km. del Nurburgring. Gli organizzatori bresciani incontratisi con gli esponenti degli Automobil Club tedeschi e francesi interessati alle rispettive competizioni, hanno deciso per ciò di istituire un trofeo annuale da assegnare al costruttore della macchina sport meglio classificata nel complesso delle due prove.

Offerte a Marconi per incontrare a Londra Peter Waterman

Sono pervenute ad Amleto Mancini, manager del campione d'Europa dei «welters» Emilio Marconi, concrete offerte per opporre il pugile grossetano all'inglese Peter Waterman il 20 novembre p.v. a Londra, senza titolo in palio.

E' molto probabile che l'incontro avrà luogo, ma non nella data suddétta, in quanto Marconi, ha bisogno di concedersi un po' di riposo, dopo il match disputato lunedì scorso a Bologna.

Progressi della Maserati

Nel corso di una «prova» su una Maserati duemila il corridore Scarlatti ha avuto ieri all'aerodromo di Modena, un paurоso incidente. La macchina è andata completamente distrutta mentre il pilota fortunatamente ha riportato soltanto alcune lievi ferite. Nel pomeriggio ha anche provato Toni Parravano al volante di una Maserati monoposto da 4200 cc. otto cilindri. Come è noto, questo motore è stato costruito in due modelli espressamente per Parravano che intende impiegarli su vetture destinate alla 500 miglia di Indianapolis ed alla 500 miglia di Monza. Parravano ha girato a notevole velocità. Il 13 prossimo i due motori saranno spediti a Los Angeles.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

CON ALTO GRADO DI PERFEZIONE TECNICA

L'industria farmaceutica italiana è tra le più importanti del mondo

L'industria farmaceutica ha proprie caratteristiche specifiche perchè il suo perfezionamento tecnico è strettamente connesso all'evoluzione di alcuni settori scientifici come quelli della biologia, della chimica e della terapia. Nell'attività dell'industria farmaceutica ha un peso preponderante la ricerca scientifica, il che significa impianti ed attrezzature recenti che esigono notevoli investimenti finanziari e l'impiego prevalente di personale specializzato.

Il capitale complessivamente investito nell'industria farmaceutica italiana ammonta a circa 150 miliardi di lire, il valore della produzione attuale è valutabile pure a 130 miliardi e tra operai, impiegati e dirigenti si raggiunge una cifra di circa 50 mila persone.

L'industria farmaceutica, nel campo della ricerca scientifica, si trova fra quelle all'avanguardia della produzione mondiale tanto che, fra i medicinali fondamentali della farmacopea mondiale molti Paesi hanno adottato gli «standard» italiani di specificazione e di purezza. L'attrezzatura e la perfezione dei laboratori di ricerche e di controllo ed i modernissimi impianti di fabbricazione, consentono alle Case italiane di utilizzare industrialmente con metodi originali e spesso prima di ogni altro Paese d'Europa, i ritrovati terapeutici più recenti.

L'eccellenza del farmaco italiano è dimostrata dal fatto che nel 1955 si esportarono medicinali e materie prime per l'industria farmaceutica per un ammontare di 13 miliardi e 280 milioni di lire segnando così un apprezzabile aumento sull'ammontare dell'anno 1954 che fu di 11 miliardi e 176 milioni di lire.

La capacità scientifica dell'industria farmaceutica italiana pone oggi l'Italia al terzo posto, subito dopo gli Stati Uniti e la Svizzera, nella produzione mondiale. Volendo esaminare, sia pure sommariamente, l'intero settore, la produzione farmaceutica può essere considerata distinta in due grandi branche: 1) prodotti farmaceutici di sintesi (comprende i sulfamidici, i vitaminici, i chemioterapici, gli ormonici e gli antibiotici sintetici); 2) antibiotici da fermentazione (penicillina, streptomicina, aureomicina).

La produzione italiana dei sulfamidici ha raggiunto alti livelli e la si può valutare intorno ai 300 quintali al mese con un probabile consumo di 100 quintali al mese; resta, quindi, un largo margine per alimentare l'esportazione. L'Italia è pure grande produttrice di vitamine, soprattutto di acido ascorbico (vitamina C) e di acido folico. Rinomate sono le vitamine estrattive italiane, fra le quali possiamo citare le vitamine A e D.

Tra i diversi prodotti chemioterapici di produzione italiana sono degni di menzione due prodotti ad azione antitubercolare e cioè l'acido paraminosalicilico o Pas e l'idrazide dell'acido isonicotinico, prodotti che conoscono una notevole esportazione valutabile ad oltre il miliardo e mezzo di lire.

Per i prodotti ormonici ed operapici, campo in cui quasi tutte le industrie farmaceutiche italiane si sono addentrate, abbiamo in Italia delle Case che, per produrli, utilizzano i sottoprodotti della lavorazione delle carni da esse stesse effettuate realizzando così un ciclo completo di lavorazione. Nel campo delle specialità usate nella terapia antireumatica ed antiartritica, la produzione italiana ha ottenuto buoni successi.

Contemporaneamente all'industria statunitense in Italia si è preparato l'unico antibiotico sintetico sino ad ora conosciuto, il cloroamfenicolo che negli Stati Uniti ha il nome di cloromicetina: così si è fatto fronte alle necessità del mercato interno e si è determinata la possibilità di una vasta esportazione. La produzione attuale di questo antibiotico di sintesi può essere valutata a 2.500 chilogrammi al mese, mentre il consumo interno è di circa 380 chilogrammi al mese; la differenza notevole tra produzione e consumo ha permesso di ricorrere all'esportazione.

L'introduzinoe nella terapia degli antibiotici di fermentazione (penicillina, streptomicina, aureomicina, ecc.) ha costretto l'industria farmaceutica ad attrezzarsi con impianti appositi, seguendo le orme dell'industria farmaceutica statunitense che fu la prima ad utilizzare su scala industriale le scoperte scientifiche di Sir Alexander Fleming e di Selman Abraham Waksmann. Fino al 1950 l'Italia fu tributaria dell'estero per gli antibiotici di fermentazione e dopo di allora il nostro Paese seppe attrezzarsi rapidamente investendo circa 10 miliardi per portarsi al livello delle più progredite industrie farmaceutiche straniere. Il primo impianto per la produzione specifica della penicillina sorse a Roma per iniziativa del compianto Conte Giovanni Armenise con la costituzione dei Laboratori Leo. Attualmente la produzione mensile di penicillina è di 2.200 miliardi di unità al mese con un consumo interno di 1.350 miliardi di unità al mese; la produzione della streptomicina è di 1.700 chilogrammi al mese con un consumo di 730 chilogrammi al mese; va da sè che l'eccedenza segue le vie dell'esportazione. Gli altri antibiotici di fermentazione (aureomicina, terramicina, ecc.) non si prestano ad una produzione industriale in Italia perchè hanno un impiego terapeutico troppo limitato.

Così, con il primo modesto stabilimento farmaceutico che il farmacista Carlo Erba aprì in Milano nel 1853, si è dato l'avvio in Italia ad un'industria altamente qualificata che ha il suo peso importante nell'economia italiana.

TIZIANO BORRINI

In breve dal mondo

ROMA. — Si apprende dall'ambasciata di Columbia che il segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld ha fatto pervenire un messaggio di ringraziamento al Presidente della repubblica columbiana Pinilla per il contributo dato dal suo paese alla forza di polizia dell'ONU per l'Egitto.

* * *

PARIGI. — Parlando alla conferenza dei Parlamentari della NATO il capo dell'opposizione laburista inglese Gaitskell ha affermato che gli avvenimenti ungheresi e nel Medio oriente interessano l'alleanza atlantica anche se ne esorbitano geograficamente. Il parlamento britannico ha lamentato crisi di unità nella NATO di fronte ai suddetti avvenimenti.

* * *

ROMA. — L'ambasciata di Columbia ha reso noto che tale paese ha offerto di accogliere dieci mila profughi ungheresi.

* * *

BONN. — Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto per la prima volta il nuovo ambasciatore di Jugoslavia a Bonn, Kreder. L'ambasciatore è intimo amico del Maresciallo Tito. Alla visita si da particolare importanza, perchè essa ha consentito al Cancelliere Adenauer di conoscere il pensiero del Maresciallo Tito sulla situazione internazionale e sui rapporti tedesco-jugoslavi.

* * *

GINEVRA. — Con 36 voti contro 2 e 2 astensioni il comitato dell'OIT ha approvato una raccomandazione con la quale si chiede che in Ungheria, nel quadro delle libertà civili, venga restaurata la completa libertà sindacale. Hanno votato contro URSS ed Egitto; si sono astenute Birmania ed India.

* * *

PARIGI. — Alla frontiera algero-tunisia una banda di insorti messa in fuga ha lasciato sul terreno tre mitragliatrici di fabbricazione cecoslovacca.

* * *

IL CAIRO. — Il Presidente Nasser ha inviato al Presidente del Libano, Camille Chamoun, un messaggio personale di cui non si conosce il contenuto.

* * *

PARIGI. — Una violenta esplosione provocata da una bomba ha semidistrutto a Gerusalemme gli uffici della compagnia francese Air France. La bomba è stata posta da un giovane arabo che, tratto in arresto, ha confessato.

***

VIENNA. — Si ha notizia da Varsavia della pubblicazione di un piano di riorganizzazione dei sindacati polacchi. Tale piano prevede una organizzazione sindacale decentralizzata, l'indipendenza dei sindacati stessi dallo stato, il riconoscimento della direzione ideologica da parte del partito ma il diritto di critica verso tale direzione; la revisione delle posizioni degli elementi compromessi con il passato regime e la democratizzazione della struttura sindacale.

***

LONDRA. — Un portavoce del Foreign Office ha informato che le consultazioni tra la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti sulle ultime proposte sovietiche relative al disarmo si sono concluse, e che una dichiarazione delle tre potenze occidentali sarà fatta tra breve all'ONU.

* * *

BONN. — Le ferrovie tedesche hanno allo studio una locomotiva atomica che disporrà di un motore della potenza di 5916 cavalli, peserà 175 tonnellate e sarà lunga 35 metri. L'energia sarà fornita da un reattore raffreddato. La gestione della locomotiva verrà a costare circa due marchi al chilometro, meno di quanto costa per la stessa distanza la gestione di una locomotiva a carbon fossile e poco più di una ad energia elettrica. L'annuncio è stato dato stamane dall'ufficio stampa della cancelleria.

* * *

IL CAIRO. — Si è avuta notizia da Port Said di manifestazioni nazionaliste della popolazione di tale città, in occasione dell'arrivo dei reparti della polizia dell'ONU. Le forze britanniche contro le quali erano rivolte le manifestazioni, hanno controllato la situazione, che non ha degenerato in incidenti gravi.

* * *

LONDRA. — Sir Winston Churchill ha riaffermato la sua piena approvazione alla politica governativa.

***

IL CAIRO. — Secondo notizie da Damasco altri sabotaggi sono stati compiuti ai danni dell'oleodotto della Irak Petrolio Company in territorio libanese e siriano.

***

LONDRA. — Un nuovo trattato di amicizia, commercio e navigazione sarà negoziato dalla Gran Bretagna con il Marocco, a quanto ha annunciato il Foreign Office. Contemporaneamente il Foreign Office ha dato notizia della riunione da parte della Gran Bretagna ai suoi diritti giurisdizionali e ai suoi privilegi speciali nella ex zona spagnola.

***

BONN. — Il governo federale tedesco ha deciso di accogliere il massimo numero possibile di profughi ungheresi. Ne ha dato annuncio il ministro per i profughi Oberlaender, rendendo noto che ne sono giunti finora in Germania occidentale tremila.

* * *

NAPOLI. — 215 profughi italiani dall'Egitto sono sbarcati a Napoli dalla motonave Ascania, ricevuti dal sottosegretario agli esteri Del Bò. Vi erano anche 40 profughi stranieri: 32 erano i profughi infermi, uno dei quali ferito nel corso di eventi bellici, l'italiano Alfio Batalani.

* * *

GINEVRA. — L'organizzazione Mondiale della Sanità, dietro richiesta del governo austriaco, ha deciso di inviare in questo paese specialisti per aiutare le autorità austriache a far fronte ai problemi posti dall'afflusso dei rifugiati ungheresi.

* * *

IL CAIRO. — Il ministro dell'agricoltura Boghdadi sovraintenderà, per parte egiziana, alle operazioni di sgombero delle ostruzioni nel canale di Suez.

* * *

LONDRA. — Nel corso della 45ª sessione annuale dell'Unione Interparlamentare che si tiene a Bangkok con la partecipazione di delegati di 44 paesi sono state approvate oggi alla unanimità una risoluzione sul disarmo ed una sul rispetto dei diritti dell'uomo.

La prima auspica l'adozione sollecita delle misure escogitate a suo tempo da Eisenhower e da Bulganin almeno nella parte più rapidamente applicabile e la seconda propone una inchiesta sui mezzi in atto dai vari governi per l'abolizione del lavoro forzato e la restituzione ai paesi di origine di tutti i prigionieri di guerra indebitamente trattenuti.

La situazione in Inghilterra

(Continuazione della 1ª pag.)

zione del Primo Ministro. Egli ha dichiarato di poter fare sulla situazione egiziana soltanto dichiarazioni limitate e provvisorie, non avendo ancora parlato il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd di fronte all'Assemblea Generale dell'ONU sullo stesso argomento. Ha comunque dichiarato che i tecnici britannici ritengono che il Canale di Suez potrà essere riaperto al traffico minore nei prossimi giorni. Circa la permanenza delle forze anglo-francesi in Egitto, ed il controllo internazionale del Canale di Suez, Butler si è limitato a dire di ritenere che l'ONU lascerà un adeguato margine di giudizio su tali questioni ai governi britannico e francese, circa la garanzia che può dare il corpo di polizia dell'ONU dopo lo sgombero anglo-francese.

Butler ha anche dato lettura della risposta del governo britannico alla richiesta di chiarimenti della Segreteria Generale dell'ONU rendendo noto che le autorità militari inglesi di Port Said, oltre a predisporre il ritiro di un battaglione di fanteria hanno già preparato quanto occorre per lo sbarco in tale porto di un contingente jugoslavo della polizia dell'ONU, atteso tra breve via mare.

Il Segretario parlamentare all'Ammiragliato, George Ward, ha annunciato ai Comuni che il primo rottame è stato rimosso dal fondale del Canale di Suez da una squadra di specialisti britannici.

Da fonte ufficiosa si ha notizia di un nuovo piano generale britannico per la soluzione dei problemi del Medio Oriente. Esso prevede, tra l'altro, una garanzia delle Nazioni Unite per le frontiere tra Israele ed i Paesi Arabi confinanti, la creazione di una zona smilitarizzata tra Israele e tali paesi, la libertà di navigazione nello sbocco israeliano di Akaba sul Mar Rosso, la soluzione del problema dei profughi arabi palestinesi nel quadro dell'ONU, una soluzione elastica di internazionalizzazione per il Canale di Suez, un piano di aiuti economici al Medio Oriente attraverso l'ONU.

Conferenza per un "Interpol" asiatico

Per iniziativa del capo dei servizi di Polizia di Singapore, Nigel Morris, si è radunata testè, a Bangkok, una Conferenza cui hanno preso parte i dirigenti dei servizi di Polizia di tutti i Paesi dell'Asia sud-orientale, ossia di dieci Paesi fra cui anche il Vietnim e il Vietnam, il Laos, la Cambogia, la Birmania, ecc. Scopo della Conferenza, gettare le basi per la costituzione di un «Interpol» asiatico, ossia per la coordinazione sistematica e continuativa dei servizi di Polizia di tutti e dieci i Paesi contraenti, ricalcatata, per quanto possibile, sul modello della gran «Interpol» occidentale che ha a Parigi il suo quartier generale. E' soprattutto per combattere il contrabbando che un Interpol sud-asiatico è ritenuto necessario: contrabbando, specialmente, di diamanti e di altri preziosi, comprese le favolose accumulazioni di gemme che costituivano il tesoro privato dei grandi maraja indiani.

Una società per la protezione delle risorse naturali

L'Unione internazionale per la protezione delle risorse della natura, la benemerita associazione di scienziati e specialisti fondata nel 1949 per tentare il salvataggio di una quantità di animali e di piante minacciate di estinzione, ha pubblicato testè un elenco impressionante degli animali che, senza l'intervento tempestivo dei Governi sono condannati a scomparire entro pochi decenni dalla faccia della terra: il leone d'Asia per esempio, il lupo della Tasmania, l'asino selvatico della Persia, il rinoceronte unicorne indiano, il cavalluccio selvatico della Mongolia, il bisonte europeo, la capra selvatica dell'isola di Creta, l'elefante dell'Addo, nel Sud Africa, l'antilope gigante dell'Angola portoghese, la zebra di montagna (sud-Africa), il chinchilla sudamericano e tutte le altre specie di chinchilla, le foche del Messico e delle isole Hawai, la martora d'alta montagna, e tanti altri animali stanno per scomparire, vittime, quasi tutti, delle infallibili armi moderne. Purtroppo, sono poche le specie minacciate che i Governi dei vari Paesi che le ospitano si curano di proteggere mediante leggi restrittive, o di conservare in speciali riserve.

All'Assemblea Legislativa

Continuazione 1ª pag.

re piuttosto tecnico del Deputato Scek Aden Ahmed Au Mussa (LGS), il Deputato Osman Ahmed Mohamed Afrah (LGS), torna a riproporre l'aumento del limite delle comprivate che possono concedere i Commissari Distrettuali da dieci a quindicimila So. ed a chiedere un allargamento delle merci da importare. Il Deputato Abdi Scek Aden Abdulla (LGS) si preoccupa della coltivazione del tabacco e poi del commercio all'ingrosso e al minuto. Ma è ripreso perchè fuori argomento.

Con ciò ha avuto termine la discussione sull'art. 6. Nel riassumerla il Presidente dice che si sono avute tre proposte di emendamenti: quella presentata da Osman Ahmed Roble, appoggiata da molti altri membri dell'Assemblea, che propone che ai piccoli commercianti sia consentito di esportare la loro merce e di importare altre merci per la metà. Propone che i Deputati ripensino a questa proposta in relazione anche alle spiegazioni date dal Rappresentante del Ministero per gli Affari Economici. Una seconda proposta è quella di elevare il limite delle comprivate che possono venire concesse dai Commissari Distrettuali a 15.000 So. La terza proposta è quella che nei limiti dei 15.000 So. sia consentito di esportare qualsiasi merce. Il Presidente aggiunge che naturalmente bisogna perdere di vista le possibilità della bilancia commerciale del Paese. Non bisogna perdere di vista la protezione delle industrie locali in quanto, facendo importare merci prodotte in Somalia, l'Industria locale ne verrebbe a soffrire e si avrebbero gravi conseguenze in tutti i campi. Rimanda quindi, per dar tempo ai Deputati di pensare bene, la votazione.

All'apertura della seduta di ieri il Presidente dopo aver comunicato all'Assemblea che il Deputato Osman Ahmed Roble ha presentato una nuova formulazione dell'art. 6, annuncia che il Governo per mezzo del Ministro per gli Affari Economici si rivolge all'Assemblea per metterla al corrente delle osservazioni sul proposto emendamento del Deputato Osman Ahmed Roble.

Il Ministro per gli Affari Economici dice che è impossibile, per ragioni di controllo che il Governo accetti la divisione metà in valuta e metà in merci. Aggiunge che è anche impossibile che sia permesso di portare in valuta ciò che si è concesso per una operazione di compensazione privata a causa delle conseguenze che l'accettazione di una simile proposta potrebbe provocare. Ripete quello che era già stato detto circa le esigenze e le necessità del Territorio e circa le possibilità della bilancia dei pagamenti, fa presente che l'esportazione a 11.000.000 So. mentre l'importazione si aggira sui 38.000.000 la differenza di 27000000 viene coperta dal Governo Italiano. Fa presente inoltre che se fosse accettata la proposta di emendamento all'art. 6 probabilmente la Somalia non potrebbe avere neanche undici milioni di entrate attuali e non è detto che il Governo italiano dovrà sempre coprire il disavanzo. Richiama poi la questione dell'Assemblea sull'esportazione clandestina dei «somalo» e sul danno che ne deriva per recuperare tali «somali» in quanto essi debbono essere comperati in «oro sonante». Daltra parte i non recuperabili porterebbero ad una svalutazione del «somalo» e quindi ad un aumento del costo della vita nell'interno del Territorio. Precisa ancora una volta, che le merci «a licenza» possono essere commerciate ma sotto il controllo del Governo. Conclude dicendo che se l'Assemblea approverà quanto proposto dal Deputato Osman Ahmed Roble ne avverrà al Territorio una grave irreparabile perdita. Il Ministro accetta invece che il limite di diecimila somali per le operazioni di compensazioni private autorizzata dai Commissari Distrettuali, sia alzato a quindicimila somali.

Il Presidente dà quindi la parola ai singoli Deputati per dichiarazioni di voto: i Deputati Scek Ali Salad Scek Ali Elmi (LGS); Quagila (Com. Italiana); Mohamed Ugaz Aden Hasci (LGS); Scek Omar Scek Hassan (LGS); Abdinur Mohamed Hussen (HDM); Hagi Abdurahman Mohamed Hersi (LGS); Ico Hassan Baharò (HDM); Calzia (Com. Italiana); Hagi Abdulcadir bin Abubaker (HDM); Ali Majub Ali (Com Araba); approvano l'articolo così come è stato formulato.

Il Deputato Hagi Abdullahi Mursal (HDM) si dichiara contrario insieme al Deputato Osman Ahmed Roble (LGS).

Messo ai voti l'articolo viene approvato così come formulato con soli quattro voti contrari

Sempre più acuto il dissidio nel mondo comunista

Mosca organizzerebbe un nuovo Cominform, mentre Tito sta cercando di ottenere il maggior numero di adesioni

Belgrado, 21.

Il dissidio all'interno del mondo comunista sembra che si faccia sempre più aperto e concreto. Da quanto si è appreso dai circoli di solito bene informati di Belgrado, risulta che le forze anti-titoiste diventano di giorno in giorno più agguerrite. Le voci in tal senso, naturalmente, non vengono ufficialmente confermate dalle autorità jugoslave, ma sono ormai talmente insistenti da formare oggetto di discussioni anche nei circoli ufficiali di Belgrado. Secondo queste voci in Russia si sta preparando in tutta fretta una nuova organizzazione che dovrebbe sostituire il Cominform sciolto nella scorsa primavera. Al costituendo blocco ideologico sembra abbiano già aderito i partiti comunisti della Cecoslovacchia, della Germania orientale, della Romania, della Bulgaria e dell'Albania e cioè dei paesi nei quali il titoismo non ha avuto un forte seguito.

A Belgrado si osserva, però, che nemmeno il partito comunista jugoslavo resta passivo, ma conduce una campagna per ottenere il maggior numero possibile di adesioni alla sua tesi. La Jugoslavia è contraria, com'è noto, a qualsiasi organizzazione di partiti comunisti che imponga ai propri membri una severa disciplina ed obbedienza all'URSS. Sembra che perfino la Polonia abbia tentato di rimanere estranea alla nuova organizzazione volendo conservare i risultati conseguiti recentemente nel campo della propria indipendenza nazionale.

E', anzi, proprio nella lotta in territorio magiaro che il contrasto fra le due tendenze si è fatto più palese in questo dissidio, infatti viene inquadrata la visita della delegazione cecoslovacca che avrebbe tentato in nome del nuovo blocco ideologico di controbilanciare l'influenza di Tito. Il presidente jugoslavo ha d'altra parte manifestato chiaramente l'intento di dare ogni appoggio al governo di Kadar. A parere degli osservatori politici belgradesi la decisione della Polonia sarà determinante per l'esito della lotta in corso nel mondo comunista. Lo scioglimento del Cominform che nel 1948 condannò ufficialmente la Jugoslavia dietro ordine di Stalin, aveva segnato la scorsa primavera la vittoria di Tito per il quale sembrava non esistesse più una opposizione in seno al comunismo internazionale. Ma l'ultimo discorso di Tito ha fatto cadere le illusioni dei comunisti jugoslavi e non solo jugoslavi sulla completa vittoria della loro tesi.

L'intenzione di Mosca di creare una nuova organizzazione con scopo chiaramente anti-titoista fa prevedere che Tito ed i comunisti jugoslavi si verranno nuovamente a trovare in una situazione molto difficile.

Funzionari jugoslavi, secondo informazioni giunte a Vienna, hanno smentito che vi siano movimenti di truppe jugoslave in queste ultime ore verso la frontiera con l'Ungheria. Un funzionario ha aggiunto che misure precauzionali di scarsa entità sono state prese lungo la frontiera jugoslavo-ungherese, allo scoppio della rivoluzione in Ungheria. In alcuni circoli viennesi si ritiene che le notizie riguardanti gli spostamenti di un certo numero di divisioni sovietiche in Ungheria, siano tali da preoccupare particolarmente la Jugoslavia nel senso che si vorrebbe da parte di Mosca far sentire al ribelle Tito, la pressione della propria potenza militare per indurlo a desistere dalla sua azione di scissione del partito denunciata dalla Pravda.

Secondo alcune voci, peraltro non controllate, i movimenti delle truppe sovietiche sarebbero dovuti anche ad altri elementi: in primo luogo dal desiderio di dare il cambio alle truppe impegnate finora in Ungheria e nelle cui file sarebbe fortissimo lo scontento: in secondo luogo, per arrestare sul nascere movimenti insurrezionali in Bulgaria e Romania ed in altri satelliti. Fonti solitamente bene informate hanno reso noto che il comandante sovietico a Budapest, generale Grubeinyik, sarebbe stato sostituito da qualche giorno dal gen. Laschenko.

Il gen. Burns al Cairo

Napoli, 22.

Il comandante delle forze dell'ONU in Egitto, Gen. Edison Burns ha lasciato questa mattina alle 6,10 locali l'aeroporto di Capodichino a bordo di un aereo della Swissair alla volta dell'Egitto. Con lo stesso aereo sono partiti una decina di militari norvegesi ed alcuni funzionari dell'ONU. Gli altri due apparecchi elvetici che assicurano il servizio con l'Egitto, hanno lasciato stamane Capodichino con una ottantina di militari norvegesi e materiale bellico vario.

I tre vagoni volanti dell'aviazione italiana che hanno trasportato in Egitto jeeps e materiale pesante sono rientrati alla base stanotte.

Il Generale Burns giunto al Cairo ha ispezionato le unità di polizia alle sue dipendenze. Molto probabilmente il generale Burns impianterà il suo quertier generale al Cairo per poi trasferirsi a Port Said.

Si apprende frattanto che altri tre C 119 italiani sono giunti questoggi da Pisa per essere adibiti al trasporto del materiale delle forze dell'ONU sul ponte Napoli Ismailia.

Salgono così a sei gli aerei da trasporto italiani in servizio tra Napoli e Abousweir.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

اعلان

يحاط علم الجمهور ، أنه فى حالة اشتعال الحرائق ، فان رقم «بوليس المطافىء» هو ١١١ — •

أعلان للتجار

يعلن الموردين ، والتجار بالجملة والبياعين بالجزء بأنه كل من يحاول فى مخادعة البضائع أو زيادة السعر «الغير المسموحة» ، بخصوص الحالة العالمية الحالية، سيعاقب حالا بسحب الجواز ، ثم سيدبر فى تنصيب العقوبات المتوقعة فى القوانين السارية المفعول ومن تلك التى هى على وشك الاصدار •

وقد لاقت اعضاء بوليس المحاكم والبوليس العادى وبوليس البلدية التعليمات وذلك ليراعى الجميع هذه التقارير المذكورة ، ويجب مراعاتها وذلك لحماية قيمة طلب «الصومالى» ولحماية طبقات المنفقين عامة وبوجه خاص العمال ذو الدخل الضعيف •

أعمال الجمعية التشريعية

مواصلة دراسة نظام المبادلات التجارية مع الخارج

واصلت الجمعية التشريعية فى يوم الاثنين دراسة ومناقشة مرسوم القانون المقدم لتحويله الى قانون ، والمتعلق بنظام المبادلات التجارية مع الخارج وبالمالى ، مستأنفة بمناقشة المادة ٤ — •

هذا وبعد العمليات العادية ، أعطى الرئيس الكلام للمتحدث وذلك ليوضح المادة المذكورة المتعلقة بتصدير البضائع المباشرة•

ووضح المتحدث عند بيانه أن اللجنة صادقت التغييرات التالية المقترحة من طرف الحكومة فى القائمة الملحقة بالمادة ، أى يعنى جعل الحيوانات الحية المخصصة للاغتداء بالرخصة •

أخذ الكلام لاول مرة النائب محمد أفاز آذن حاشى (وش ص) الذى طلب بجعل جميع ما يصدر من صوماليا بالرخصة• وضح ممثل وزارة الشئون الاقتصادية قائلا ، بأنه من رغبة الحكومة ترك تجارة التصدير حرة ، محتفظة بجعلها بالرخصة تلك البضائع حيث لاسباب أو أخرى يجب أن تراقب عند تصديرها كمثل قرون الكركدن ، العاج والحيوانات المخصصة للاغتداء • ألح النائب فى طلبه •

ثم أخذ الكلام النائب عبد الرحمن حاج مومن (وش ص) الذى أوصى بالعلم عند تصدير الحيوانات الحية بضرورة اصدار الذكور ، بكيفية أن تبقى فى القطر المواشى القابله للولادة •

وضح ممثل الوزارة بأن التصديرات المذكورة كانت جعلت بالرخصة وذلك لامكانية تنفيذ المراقبات المطلوبة من طرف النائب•

وبعد تدخل قصير من طرف النائب على شيخ قيس معلم (وش ص)، أخذ الكلام النائب نور محمد حسين (وش ص) الذى طلب بعدم اصدار القطن بأية كيفية من القطر، لان البلد فى حاجة اليه ، ثم ان القطن المعمول سيكون ثمنه غالى عند اعادة توريده ، وحث بادخال غزل القطن سريعا فى صوماليا • كرر وزير الشئون الاقتصادية بهده المناسبة ما قاله فى جلسة يوم السبت حول ادخال الغزل فى صوماليا • ومأكدا عما قاله النائب ، وضح الوزير قائلا بأنه ليس من الحقيقى بأن القطن الصومالى يباع فى ايطاليا فقط ، وذكر كالمثل الفوج الاخير من القطن المباع فى جرمانيا بدخل ١٢٥ استرلين• واختتم الوزير قائلا «يباع لمن يقدم أحسن السعر» •

وبعد سلسلة من الاسئلة التى جاوب عليها ممثل الوزارة ، اقترح النائب عبدالقادر بن أبوكر (ح دم) بامكانية اصدار الذرة الصفراء ، المستمرة انتاجها بالزيادة ، من الجمرك • ثم طلب باصدار القطن حرية • عارض هذا الرأى النائب محمود جياناكو جمعالى(وش ص)• وتدخل فيما يتعلق بالقطن النائب حاج عبدالله مرسال (ح دم) حيث مده وزير الشئون الاقتصادية البيانات اللازمة • ثم انتقل النائب فى التكلم عن اصدار الموز ، وسبب جعله بالرخصة •

منح ممثل الوزارة المختصة جوابا طويلا ، قائلا أنه أكانت الادارة الوصية أولا أم الحكومة الصومالية اليوم لا يعدلون ببحث أسواق أخرى ، علاوة على السوق الايطالى ، للموز الصومالى المعتبر بكونه من نوع جيد • وعلى كل حال هذا السعى لم يكن مكللا بالنجاح ، وذلك لان المحصول يتكلف كثيرا لسبب بعد صوماليا من أسواق الاستهلاك •

وأضاف قائلا بأن شركة الاحتكار الايطالية للموز لفضلت شراء موز كانارين بثمن رخيص ، ولذا فهى تشترى من صوماليا شكرا الى المكاتب الحسنة للحكومة الايطالية • ولذا استمر ممثل الوزارة قائلا ، بأن الموز كان جعل بالرخصة وذلك لتتمكن الحكومة من مراقبة الاسعار ، والتأكد بأن الموز سليم وما أشبه ذلك • ثم فسر قائلا ، بأنه عندما تكون بضاعة بالرخصة ، لا يعنى ذلك أنه ممنوع اصدارها ، ولكن يعنى أن التصدير يخضع لكيفيات تأكيدية • ووضح فى هذا الموضوع ، بأنه منذ سنة واحدة يزاول اصدار الموز الصومالى نحو عدن وكينيا ، هذا التصدير يلاقى اسناد الحكومة • وأضاف وزير الشئون الاقتصادية الى هذا ، قائلا أنه فيما يتعلق بالضمانات المالية المطلوبة من طرف النائب ، فهى تأتى من حادثة أن الحكومة هى التى تحتاج بأن تباع البضائع فى محل آخر ، ولذا لا تتطلب الضمانات حيث أن البضائع التى تورد من ايطاليا ، تشترى بالسعر الذى تدفعه ايطاليا للموز •

وبعد طلب من البيانات وجهت من طرف النائب شيخ على صلاد شيخ عبدى علمى (وش ص)، أخذ الكلام النائب عثمان حاج محمد أفرح (وش ص)، حيث وضح بأن فى مقاطعة مدق التى يأتى منها ، لا تباع المواشى ، ويطلب الحماية من تصديرها ، حيث انها ثروة الشعب الذين يبيعونها فقط للحصول على أمتعة أخرى • وأوصى فيما يتعلق بالقطن بتشجيع تصديرها بأية كيفية • لذا أخذ الكلام النائب شيخ أحمد آذن أو موسى (وش ص) ، الذى نبه أنه اذا تلزم الرخصة عند اصدار المواشى ، يجب قطع فائدة للمربين عند اعادة توريد البضائع •

جاوب وزير الشئون الاقتصادية قائلا بأن المواشى كانت جعلت بالرخصة لاسباب ثلاثة : معرفة كمية المواشى التى أصدرت ومعرفة كمية الذكور والاناث ، مراقبة تصدير الاناث القابلة للولادة ؛ منع التهريب الذى يخاتل الحكومة فى الثمن • ألح النائب طالبا بأن الذين يملكون المواشى تمنح لهم امكانية اصدارها مباشرة •

أما النائب محمد عمر عبدى (وش ص) طلب معرفة اذا كانت الحكومة حددت كمية المواشى التى يمكن اصدارها سنويا • وضح ممثل الوزارة قائلا ، بأن الكمية ليست محددة ، ولكن الحكومة تراقب عدد المواشى التى أصدرت ولذا عندما تشاهد الحكومة أن معادلة المواشى التى أصدرت تتفوق بكيفية تضر الثروة الحيوانية للقطر ، سيمكن دائما للحكومة أن تتدخل •

طلب النائب عثمان محمود ابراهيم (وش ص) سلسلة من البيانات ، مده فيها ممثل الوزارة بكيفية واضحة ، وعلى كل حال صرح النائب بكونه معارضا ، بخضوع الحيوانات الحية للرخصة

صرح النائب شيخ محمود فارح (وش ص) ، بكونه موافقا بالتقارير المأخوذة من طرف الحكومة لحماية المواشى وصرح أيضا بكونه موافقا بتصدير القطن •

وبالتدخل الاخير انتهت المناقشة فى المادة ٤ — وطلب الرئيس قبل أن يجرى التصويتات من الوزارة المختصة ، اذا هو ليس الحال ، بتدخل بعض النواب ، ادخال بعض التغييرات فى تقارير اصدار المواشى الحية ، يعنى اذا يستطاع الاضافة فى المادة : «اذا يمكن السماح للمربين فى الغابة بحدود المواشى الحية ، مرة بعد مرة من طرف حكام نواحى المناطق الحدودية ، اصدار عدد محدد من رؤوس المواشى» • وأكد الرئيس هذا ، لصالح المربين الموجودين فى مناطق الحدود • وضح ممثل الوزارة قائلا بأن الاضافة المقترحة من طرف رئيس الجمعية يمكن أن تكون مضرة للقطر ،وأضاف قائلا بأنه ليس فى رغبة الحكومة منع المربين الصغار من الاصدار ، ولكن تحب بأنهم يستخدمون أشخاص بارعين فى التصدير ، هذا لعاد بفائدة عامة للتجارة • وأضاف قائلا بأن الحكومة تأكد بعدم منع الرخص لاحد باستثناء الحالات الخصوصية

وضح رئيس الجمعية أنه كان فى عزمه تسهيل الصعوبات للشعوب المقيمة فى الحدود والذين ليست لديهم رخص التجارة، ولذا لا يمكنهم أن يتحصلوا على رخصة التصدير، بهدف اصدار مواشيهم•

جاوب ممثل الوزارة قائلا ، أن ما اقترحه الرئيس يمكن أن يقبل كتوصية • وافق الرئيس آذن عبد الله عثمان فى اعتبار اقتراحه كتوصية ، ووضع فى التصويت المادة ٤ حسبما قدمت من طرف الحكومة • صودقت المادة بالاغلبية بمعارضة ٨ أصوات وامتناع ٩ —

Anno VII - numero 278

OMAGGIO

Il Corriere della Somalia

Sabato 24 novembre 1956

TELEFONI
DIREZIONE — GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA — GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE — GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

RIENTRATO A ROMA IL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO

E' indispensabile che l'autorità delle N.U. si rafforzi sempre di più - ha dichiarato l'on. Martino

L'elezione dell'Italia alla Vice Presidenza dell' Assemblea Generale giusta testimonianza della considerazione che essa gode in campo internazionale — Le riunioni del comitato dei « tre saggi » ed il rapporto della NATO — Aumentato in Italia il prezzo della benzina di 14 lire al litro — Le vaste possibilità italiane sulla raffinazione del petrolio anche per altri paesi europei illustrate dal Ministro degli Esteri italiano al Dipartimento di Stato

Roma, 23.

L'attenzione degli ambienti politici è rivolta verso due aspetti dell'attuale momento: uno sostanziale sui problemi ungheresi e mediorientali, sul ritorno di Molotov al Cremlino, sul messaggio di Bulganin per il disarmo e sulla partenza di Eden per la Giamaica. Infine uno relativo ai riflessi economici della crisi internazionale che su un piano generale si riferiscono alle difficoltà create in diversi paesi europei e particolarmente in Italia della chiusura del canale di Suez e quindi della difficoltà di provvedere ai normali approvvigionamenti di petrolio. Si sa che su quest'ultimo argomento il Ministro Martino durante il suo soggiorno negli Stati Uniti ha intrattenuto uomini responsabili del Dipartimento di Stato ai quali si è riservato di rimettere una documentazione sulle possibilità italiane di provvedere alla raffinazione del greggio anche per altri paesi europei. L'Italia — si rileva — tende ad influire sulla Gran Bretagna e sulla Francia affinchè abbandonino la rigida posizione assunta consentendo l'entrata in vigore di un vasto piano di assistenza da parte americana. Il governo italiano pur operando nel quadro dell'OECE ritiene che quei paesi che non sono responsabili dell'attuale crisi internazionale abbiano maggiore diritto di essere aiutati di quelli che comunque hanno mantenuto un atteggiamento determinante nella difficile situazio economica.

Il Ministro degli Esteri Martino è giunto oggi a Roma in volo da New York.

Prima di partire per Roma il Ministro Martino ha dichiarato al corrispondente dell'Ansa di New York che i contatti da lui avuti in questi giorni sono stati interessanti per la conferma delle posizioni di politica estera dell'Italia. Per ciò che concerne le Nazioni Unite il Ministro ha rilevato che compito precipuo dell'organizzazione, anche alla luce dei più recenti avvenimenti, è quello di affrontare l'esame e la soluzione dei problemi di fondo che minacciano la pace. « Non basta — egli ha detto — intervenire quando un conflitto si scatena, ma occorre prevenirlo, eliminando con una adeguata e tempestiva azione politica le premesse di esso. Perchè ciò sia attuabile è indispensabile che l'autorità dell'ONU si rafforzi sempre di più e ciò è possibile anzitutto con una integrale aderenza di tutti i suoi stati membri ai principii fondamentali dello spirito e della lettera della Carta dell'ONU ».

Il Ministro Martino ha voluto anche rilevare l'importanza dell'elezione dell'Italia alla vice presidenza dell'Assemblea, non solo come testimonianza della considerazione verso l'Italia, ma anche perchè in tale carica l'Italia fa parte del comitato direttivo che prepara e determina le attività dell'Assemblea Generale.

L'on. Martino ha concluso le sue dichiarazioni ricordando le riunioni del comitato dei tre saggi svoltesi nei giorni scorsi a New York sotto la sua presidenza. Tali riunioni gli hanno consentito di ultimare il rapporto che egli presenterà l'11 di dicembre a Parigi al Consiglio Atlantico di cui presiederà i lavori. Il rapporto assume importanza particolare poichè esso suggerirà le vie ed i mezzi per il potenziamento della NATO nei settori non militari e cioè in quelli politico, economico e sociale. Il Ministro Martino ha rilevato che in questa fase dei rapporti internazionali lo sviluppo di un effettivo solidarismo occidentale è un indispensabile elemento di stabilità e garanzia di sicurezza.

All'arrivo a Roma l'on. Martino ha fatto la seguente dichiarazione: « Alle Nazioni Unite, in cui per la prima volta ha parlato il Ministro degli Esteri italiano, abbiamo difeso con il massimo vigore la politica di cui è strumento questa grande Organizzazione, per la pace e la giustizia tra i popoli. Abbiamo particolarmente messo in rilievo che è giusto che le Nazioni Unite abbiano posto fine alle ostilità in terra egizia na, come premessa necessaria per la risoluzione dei problemi di fondo da cui è nata la grave situazione che ha dato origine alle operazioni militari in quel delicato settore. Per le stesse ragioni è indispensabile che le Nazioni Unite intervengano in Ungheria, a tutela dei diritti conculcati di quel generoso popolo. Abbiamo particolarmente insistito sul fatto che se le Nazioni Unite adoperassero due pesi e due misure, perderebbero fatalmente il consenso di quelle grandi forze morali diffuse in ogni paese che ora costituiscono il più solido fondamento della loro autorità. Noi riteniamo che in questi giorni sia stato compiuto a New York un buon lavoro di difesa della pace e della giustizia. Siamo certi che i frutti di questo lavoro si vedranno assai presto. E' bene che il popolo italiano sappia, in questa ora di ansietà, che potremo eliminare i pericoli che minacciano il mondo se riusciremo a rendere attivo, continuo e risolutivo, l'intervento delle Nazioni Unite in ogni controversia internazionale ».

Nel campo della politica interna italiana una certa eco ha suscitato la risoluzione approvata ieri sera, al termine dei suoi lavori, dalla direzione nazionale del PSDI, con l'astensione della sinistra, in cui è detto fra l'altro: « La direzione ha esaminato il dibattito e la conclusione del recente comitato centrale del PSI, rilevando che pur nel persistere di numerose e tenaci posizioni sostanzialmente pro-sovietiche, alcuni interventi ed in particolare la replica del segretario del PSI consentendo di prevedere la possibilità di ulteriori positivi sviluppi del processo di unificazione socialista. Nel confermare pienamente la validità dei precedenti deliberati al riguardo, la direzione dà mandato ai propri rappresentanti nella commissione paritetica, per l'esame dei problemi dell'unità socialista di illustrare tali principii che consentano il verificarsi dell'unificazione su posizioni estremamente chiare, si da rendere possibile la proporzione di una reale politica di alternativa socialista e democratica alla classe lavoratrice italiana ».

Nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Industria on. Cortese ha svolto un'ampia relazione sull'attuale situazione degli approvvigionamenti petroliferi. Dopo ampia discussione il Consiglio ha approvato all'unanimità le proposte del Ministro Cortese ed ha deciso per la benzina, la cui disponibilità attuale non suscita preoccupazioni, l'istituzione, in via strettamente temporanea, di una sovraimposta di lire 17,80 il chilogrammo per cui il prezzo al litro viene aumentato di lire 14 (il prezzo invece della benzina per i tassisti e turisti subisce un aumento di 7 lire al litro). Tale aumento è imposto sia dall'aumento dei noli e del prezzo internazionale del greggio che dalla necessità di assicurare una copertura della spesa prevista a carico dell'erario.

Il Ministro dell'Industria ha fatto rilevare, in alcune dichiarazioni alla stampa, come in Italia si sia evitato un aumento generale dei prezzi dei prodotti petroliferi, limitando l'aumento alla benzina. Dopo aver sottolineato le ovvie e gravi conseguenze che avrebbe avuto per l'intera economia nazionale l'aumento dei prezzi dei combustibili industriali, il Ministro ha affermato che il provvedimento relativo al prezzo della benzina è una nuova manifestazione della politica nazionale di equilibrio economico ed anti inflazionistica.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

Butler ha confermato la "Linea Eden,,

Le dichiarazioni del Lord del Sigillo Privato sostanzialmente approvate da tutte le tendenze politiche

Londra, 23.

Il Lord del Sigillo Privato, Butler, ha fatto alla Camera dei Comuni le seguenti dichiarazioni circa il ritiro delle forze inglesi dalla zona di Suez. Butler ha detto che questo avverrà dopo la realizzazione degli obiettivi fissati dall'ONU e cioè: riattivazione del Canale; soluzione pacifica delle vertenze fra Israele ed i Paesi Arabi e soluzione della questione del Canale di Suez; principii dettati dalle Nazioni Unite.

Dopo le dichiarazioni Butler rispondendo a interrogazioni di alcuni deputati laburisti ha respinto le accuse di collusione tra Israele, Francia e Gran Bretagna affermando che è falso dire che Israele sia stato spinto ad intervenire in Egitto dai governi di Francia e di Inghilterra.

Le dichiarazioni fatte ai Comuni da Butler, che sostituisce Eden, il quale partirà oggi per la Giamaica, vengono sostanzialmente approvate da tutte le tendenze politiche. Egli — si osserva — non poteva fare altro che confermare la «linea Eden», e renderla semmai più rigida. Se avesse ceduto, alla prima manifestazione pubblica del suo nuovo incarico, o se avesse mostrato di voler cedere, egli avrebbe talmente indebolito la posizione britannica, anche da un punto di vista non immediato, da perdere le pur poche possibilità di iniziativa diplomatica e di difesa che le rimangono. Anche Gaitskell — si osserva — nella situazione di Butler non avrebbe potuto comportarsi diversamente. La posizione di Londra rimane ancorata alla necessità che lo sgombero del Canale di Suez e la ripresa del traffico abbia la precedenza sullo sgombero delle truppe, anche se questo punto di vista, fondato non tanto su ragioni di prestigio, quanto su ragioni economiche, contrasta vivamente con quello che in proposito hanno gli Stati Uniti e l'ONU. A questo proposito, del resto, non è meno acuto il contrasto che regna in seno al partito conservatore, per cui Butler, se cede all'ONU e agli Stati Uniti rischia di perdere in parlamento una cinquantina di voti conservatori, quelli che assicurano la stabilità al governo. Se cede invece ai «ribelli» della destra conservatrice non si sa a quali conseguenze possa portare l'acuirsi della resistenza di Londra al programma pacificatore dell'ONU.

Intanto il gruppo parlamentare laborista ha proceduto ieri sera all'elezione dei dodici membri del Gabinetto ombra al quale sono risultati eletti ai primi posti Alfred Robens, esperto di politica estera, Harri Wilson, Cancelliere dello Scacchiere e Aneurin Bevan, che aspirava al primo posto nel Gabinetto ma non l'ha ottenuto. Bevan è ora tesoriere del partito e si riprometteva di sostituire Robens nello specifico settore della politica estera.

Tranquillizzante è l'autorevole «Times» circa le voci circolanti sulla Siria.

«Quali sono gli obiettivi della Russia in Siria?», si chiede questa mattina il giornale, riportando le voci opposte secondo cui l'Unione Sovietica starebbe approntando una base militare in territorio siriano mentre Inghilterra, Francia ed Israele si accingerebbero, per prevenire ciò, ad

(Continua in 3ª pag.)

I LAVORI del Consiglio dei Ministri

Nella seduta di ieri, il Consiglio dei Ministri ha deliberato fra l'altro, i seguenti provvedimenti:

- *Due schemi di Decreto per la sostituzione di componenti della Commissione di prima istanza e di appello per le controversie insorte per la estimazione dei beni immobili e dei diritti reali, nonchè per l'applicazione delle leggi concernenti le tasse sugli affari.*
- *Norme per l'uso della Bandiera della Somalia.*
- *Modifiche alle norme in vigore per l'Istituto Magistrale della Somalia.*
- *Corso accelerato per il conseguimento dell'abilitazione magistrale somala.*
- *Nomina di Comitati di studio per la legge Bancaria del Territorio e per la legge sugli investimenti stranieri in Somalia.*
- *Riduzione all'ettolitro dei prezzi carburanti all'ingrosso ed al minuto espressi in galloni.*
- *Costituzione delle commissioni per le decorazioni al valor civile e militare.*

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Richiesto nuovamente delle nazioni afro-asiatiche l'immediato ritiro dall'Egitto delle truppe straniere

10 milioni di dollari per il Corpo Internazionale di Polizia

New York, 23.

Ventuno delle ventisei delegazioni afro asiatiche all'ONU hanno firmato stanotte un progetto di risoluzione che verrà presentato questo pomeriggio all'Assemblea Generale che si riunirà per proseguire il dibattito sulla questione del Medio Oriente. Il progetto di risoluzione chiede che venga rinnovato ad Israele, Francia e Gran Bretagna l'invito a ritirare immediatamente le loro truppe dal territorio egiziano e che il Segretario Generale riferisca senza indugio all'Assemblea sull'applicazione della risoluzione stessa.

Il documento rileva con grande preoccupazione che non sia stata ancora data esecuzione alle precedenti deliberazioni dell'ONU nello stesso senso.

Nella seduta di questo pomeriggio verranno esaminate le due relazioni di Hammarskjoeld sulla sua visita al Cairo e le risposte che Londra, Parigi e Tel Aviv hanno dato al noto questionario posto loro da Hammarskjoeld, sulla esecuzione dei deliberati dell'ONU.

Nel dibattito generale di ieri sera il Primo Ministro tunisino Bourguida ha proposto che un corpo internazionale di polizia venga inviato in Algeria come già in Egitto.

Secondo taluni ambienti delle Nazioni Unite, il Segretario Generale Hammarskjoeld, di fronte alle elusive risposte di Londra, Parigi e Tel Aviv, circa il ritiro delle rispettive forze armate dall'Egitto, avrebbe fatto pressione sul capo della delegazione degli Stati Uniti all'ONU, perchè questi, a sua volta, convinca i franco-inglesi e gli israeliani ad attenersi puntualmente alle deliberazioni dell'Assemblea Generale. Sempre secondo quelle fonti, Stati Uniti ed India presenterebbero oggi all'Assemblea Generale una risoluzione congiunta a tal fine. L'azione sarebbe stata pienamente approvata dal Dipartimento di Stato e dalla Casa Bianca.

Infatti un progetto di risoluzione è stato presentato da Stati Uniti, India, Canadà, Colombia e Norvegia. In esso si chiede che il Segretario Generale Hammarskjoeld operi perchè lo sgombero del canale dalle ostruzioni avvenga al più presto possibile, ed approva i rapporti di Hammarskjoeld stesso, circa il ripristino del canale e il funzionamento della forza di polizia dell'ONU.

In una relazione all'Assemblea Generale dell'ONU il Segretario Generale Hammarskjoeld ha chiesto che venga stanziata una somma iniziale di dieci milioni di dollari per la forza di emergenza delle Nazioni Unite. La somma dovrebbe essere raccolta mediante contributo dei 79 paesi membri dell'ONU.

Il corpo internazionale di polizia dell'ONU conta attualmente 4214 uomini fra soldati, sottufficiali ed ufficiali.

CORRIERE ROMANO

Roma, novembre.

In questa crisi del Medio Oriente si balza da sorpresa a sorpresa. Quanto è valido il mattino non lo è più la sera. Se poi vi si interceda la notte, si assisterà a cambiamenti totali di scenario.

« Ma il torto, la colpa, — ci faceva osservare un diplomatico appartenente alla rappresentanza di uno dei paesi del Medio Oriente che vuol restar, e si comprende, anonimo — non è un po' dell'Occidente? Si può asserire che l'Occidente conosca la rivoluzione egiziana, la psicologia egiziana; Nasser? Particolarmente, gli Anglo-francesi credevano che, sconfitto, Nasser sarebbe crollato. Invece io credo di poter dire che è forte come prima, se non più di prima. Egli ha mostrato di possedere nervi e carattere di acciaio. La sconfitta militare non lo ha piegato di un millimetro; nè nelle sue idee nè nella sua tattica (tra parentisi è da riferire che la sconfitta di Gaza è dovuta ad un fatto: i migliori ufficiali dell'esercito egiziano sono impegnati nella politica al Cairo. Questo è forse un errore. Ma passiamo oltre).

Consideriamo la tattica adoperata da Nasser dopo aver perduto la lotta militare. L'Occidente è rimasto ad una concezione di un Oriente molle, fantasioso, volubile. Non si è reso conto che in Oriente si sono formate classi medie, preparate, studiose, che si impongono perfino ai Governi. Nasser ha sempre sostenuto in questi giorni, e sviluppato, la tesi approvata il 7 novembre dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adunata in sessione straordinaria, che votava una risoluzione del gruppo degli Stati afro-asiatici. Questa risoluzione domandava il ritiro immediato delle truppe straniere, cioè anglo francesi, non che israeliane dal suolo dell'Egitto. L'Assemblea poi approvava con l'estensione del blocco sovietico, dell'Egitto, d'Israele e dell'Unione sovietica, un piano del Segretario Generale dell'ONU, Hammarskjoeld, per la creazione di una forza internazionale di polizia che avrebbe dovuto stazionare nella zona del Canale e nel deserto del Sinai.

Nasser cominciò a giocare sul principio necessariamente astratto della risoluzione agitando, non si sa con quale fondamento, lo spauracchio dei 50.000 volontari russi e di non si sa quante decine di migliaia di volontari della Cina comunista. Egli si ancorò su questa esigenza: ritiro immediato dei franco-inglesi. Accettava, dopo discussioni e tergiversazioni rimaste ignote, il principio della polizia internazionale. Ma condizionato al ritiro delle truppe straniere. Nasser non ha mai mollato su questo principio. L'ha mantenuto fermo anche ai primi sparuti arrivi dei contingenti internazionali. L'ha mantenuto fermo persino dinanzi al Segretario Generale dell'ONU che, pur da buon nordico, possiede un carattere altrettanto ostinato, recatosi appositamente al Cairo.

Che cosa vuole Nasser, che cosa vuole l'Egitto in sostanza? Che si ritorni allo « statu quo ante ». Cioè alla situazione di prima che gli israeliani attaccassero; alla situazione di prima che gli anglo-francesi attaccassero a loro volta. Nasser lascia pure che i russi chiedano per esso l'indennizzo per l'aggressione e i conseguenti danni subiti. Ma esige l'immediato ritiro dei franco-britannici e degli israelani. Israele potrà, sotto le perentorie minacce ricevute da Mosca, cedere. Ma che faranno gli anglo-francesi? Ecco il punto. Ecco la crisi al suo acme.

Ma Nasser, che comprende anche queste difficoltà, ha voluto aggirare l'ostacolo. Già egli aveva avanzato l'esigenza che a ripristinare la navigazione del Canale ostruito per cui ci vorranno mesi (non abbiamo chiesto per rispetto all'ospite a chi risalisse la colpa delle ostruzioni) dovesse essere l'Egitto, sempre per imporre chiaramente l'idea che il canale di Suez nazionalizzato il 26 luglio resta « nazionalizzato », cioè resta egiziano con tutte le garanzie da parte egiziana.

Non sappiamo quale sia stato il tenore delle conversazione fra il Segretario generale dell'ONU e il Presidente egiziano, di dietro la scorza formale, debbono essere state intransigenti da parte di Nasser che, accettando il principio della polizia internazionale, lo aveva già gravemente condizionato. Il punto sesto dell'accettazione di Nasser, secondo l'Agenzia del Medio Oriente, diceva: « Se l'Egitto ritira il suo consenso, la forza di Polizia sarà immediatamente sgomberata ». I servizi dell'ONU hanno, è vero, contestato questa condizione, aggiungendo però che le clausole dell'accordo dovevano rimanere segrete.

Ma da ultimo, alla partenza del Segretario Generale dell'ONU dal Cairo, si è appreso che Nasser ha chiesto l'assistenza delle Nazioni Unite nei lavori di sgombero del Canale che i franco-inglesi volevano fare essi soli, che Nasser voleva fare lui solo. Ma Nasser è stato abilissimo — ha concluso il nostro interlocutore — Dietro la sua contromanovra, che sarà portata dinanzi alle Nazioni Unite forte oggi di 79 membri, non si profila un piano di imprevidibili sviluppi, che potrebbe avere un'enorme importanza, e cioè il piano di una « internazionalizzazione » del Canale, non nel senso ristretto fin qui concepito fra i maggiori utenti, ma nel senso che il Canale di Suez debba costituire una funzione delle Nazioni Unite?

« Vi prego — ha concluso il nostro interlocutore — di riflettere su questo punto ».

FEOS

PARIGI. — Si ha da Rabat che una missione di assistenza tecnica delle Nazioni Unite è giunta in Marocco per esaminare le possibilità di sviluppo dell'impero sceriffiano. Un portavoce del governo marocchino ha dichiarato che tale iniziativa dell'ONU non è affatto in contrasto con gli aiuti che il Marocco riceve dalla Francia.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

L'elezione del Sindaco e della Giunta Municipale di Brava e Hauadlei

Apprendiamo da Brava che il 19 u. s. il Consiglio Municipale di quella cittadina ha proceduto alle elezioni del Sindaco e della Giunta Municipale, dopo lo scrutinio sono risultati eletti a Sindaco il sig. Scek Mohamed Scek Said e ad assessori i sigg. Maghiro Mohamed Bacari e Rufai Hagi Betulla.

***

Da Villabruzzi si apprende che il Consiglio Municipale di Hauadlei, nella seduta tenuta a Villabruzzi nella giornata di ieri, ha proceduto alla elezione del Sindaco e della Giunta Municipale.

Sindaco è risultato eletto il sig. Omar Alassò Uehelie ed assessori i sig. Hagi Sassamagh Hachiat e Hagi Hassan Scerif.

Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 19 20, 21, 22, 23 e 24 novembre p. v.. saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi portatili individuali e di reparto nel terreno composto tra la pista principale per Gesira ed il mare — a km.9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo km. 0,500 in direzione del mare e km. 1 verso Gesira anche il poligono esistente tra il Campo Bottego ed il campo d'aviazione (km. 9 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombra la zona di mare antistante il poligono.

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

Il Prefetto della Regione del Benadir in visita al Municipio di Mogadiscio

Mercoledì u. s. il Prefetto della Regione del Benadir, sig. Hassan Nur Elmi e il Commissario Distrettuale di Mogadiscio, sig. Giama Ganni, si sono recati presso la sede del Municipio di Mogadiscio che hanno visitato interessandosi in modo particolare agli uffici amministrativi e constatando il loro andamento.

Al termine della visita il Prefetto ha espresso il suo compiacimento sia al Sindaco che al personale tutto.

Bollettino Meteorologico

del giorno 23 novembre 1956

Temperatura massima	29.0
Temperatura minima	22.8
Vento prevalente NE km/ora	11.2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 2,30
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,35

Commissariato per lo Sport
Sezione Giuoco Calcio

Campionato 1ª Divisione

1) - RECLAMO IN APPELLO DEI LL. PP.:

Considerato che l'A.S. LL. PP. ha presentato reclamo avverso le decisioni prese dalla 1ª Istanza nella sua seduta del 14 corr., considerato che la Commissione d'Appello ha rimesso gli atti ufficiali alla 1ª Istanza perchè le deliberazioni erano state prese in esame in modo illegale; specificato che la dizione «votazione segreta» va intesa nel senso che ogni membro della Commissione può chiedere che la votazione di ogni determinata proposta venga adottata con scrutinio segreto; la Commissione di 18ª istanza ha, quindi, deliberato, con voto unanime di confermare le decisioni prese nella seduta precedente ed invita la Commissione d'Appello ad esaminare il reclamo presentato dai LL. PP. in merito all'entità delle punizioni inflitte ai giuocatori sui quali verte il reclamo, demandando al Segretario di questa Sezione l'incarico d'informare, per le vie brevi, in tempo utile la Società reclamante circa il deliberato della Commissione d'Appello.

2) - OMOLOGAZIONI:

Visti gli atti ufficiali Si OMOLOGANO le seguenti partite:

16-11 AUTOPARCO-EL GAB 8-1.
18-11 POLIZIA-MOGADISCIO 3-1.

3) - PUNIZIONI:

Mohamed Scerif (Polizia): espulso dal campo per contegno irriguardoso nei confronti dell'arbitro: ammonizione solenne con diffida (provvedimento giustificato per i buoni precedenti dell'interessato).

Croce del Sud ed El Gab: ammonizione per il ritardo del proprio rappresentante alla riunione della Commissione di 1ª Istanza.

4) - TENUTA DI GIUOCO — ORARIO PARTITE:

Tutte le Società sono tenute a presentare i giuocatori in tenuta regolamentare con particolare riguardo allo stato delle calzature ed ai numeri sulle maglie. I sigg. Arbitri sono pregati di attenersi severamente a queste disposizioni senza ritardare l'inizio della partita.

L'orario d'inizio delle partite, a cominciare dal giorno 23 corr. è fissato alle ore 15,45 con tolleranza di un quarto d'ora.

5) - RINVIO PARTITA:

La partita EL GAB-CROCE DEL SUD, in programma per domenica 25 c. m., E' RINVIATA a domenica 5 gennaio 1957 onde poter far disputare la corsa ciclistica «Circuito della Fiera».

Mogadiscio, 21-11-1956.

IL CAPO SEZIONE

***

Questa Commissione d'Appello, riunitasi in data 22-11 per esaminare quanto specificato in oggetto, ha deliberato quanto appresso (Verbale n. 2, pag. 5 Reg. Verbali):

Omissis

..., pertanto la Commissione all'unanimità conferma le squalifiche comunicate dalla 1ª istanza ai giuocatori Abdullahi Jusuf e Omar Musse dei «LL. PP.» respingendo il reclamo per le regioni specificate nelle premesse incamerando la relativa tassa.

Omissis

Alla Sezione Giuoco Calcio si rimettono, allegati, gli atti relativi al reclamo comunicando che il verbale della seduta riflettente quanto sopra è a disposizione degli interessati.

IL PRESIDENTE
Col. M. Poletti

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Nairobi, sono giunti:

Francesco Boero, Alberto Angelucci.

Con lo stesso aereo, per Aden sono partiti:

Miroskav Pick, Sherif Ahmed Scek Muhammad, Ali Abdalla Affif.

Con il piroscafo «Tripolitania» per Aden, sono partiti:

Mario Palaferri, Amin Auesso Yusuf.

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ettore D'Alessio per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Corso Italia.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico [illegible] presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

I collegamenti marittimi della Somalia

A seguito delle notizie già date in proposito, riportiamo quanto il Lloyd Triestino comunica sul movimento delle navi da e per la Somalia:

P/fo «AMBRA» - partito da Genova il 15 novembre 1956, via Gibilterra, giungerà a Cape Town il 10/12 circa, a Beira il 19/12, a Mombasa il 26/12 da dove partirà alla volta di Mogadiscio il 30/12, scalando nel nostro porto il giorno 2/1/1957. Ad operazioni ultimate ripartirà per Mombasa-Italia, via Capo di Buona Speranza.

M/n «RISANO» - Sostituirà il P/fo «Duino» ed è previsto partire da Genova il 13/12, da Livorno il 15/12, da Napoli il 20/12, da Trieste il 27/12, da Venezia il 28/12, via Gibilterra per giungere a Cape Town il 19/1/1957, a Beira l'1/2/1957, a Mombasa l'8/2/1957, a Mogadiscio il 12 febbraio 1957. Per il viaggio di ritorno sarà nostra premura diramare successive comunicazioni.

Municipio di Mogadiscio

Soppressione mercato El Gab

Premesso che il mercato di El Gab si trova in condizioni non conciliabili con le norme di igiene e costituisce un continuo pericolo per la salute pubblica, così che le autorità da anni hanno richiesto e sollecitano il suo trasferimento o la soppressione;

Che, allo scopo di rendere possibile il trasferimento del mercato suddetto e la razionale ordinata sistemazione delle merci ivi contrattate, l'Amministrazione municipale ha ultimamente costruito un capannone per la vendita delle frattaglie nel mercato Hamaruini (Dagathur) e tre distinti mercati nel villaggio Anzilotti;

Attesa la necessità e l'urgenza di eliminare gli inconvenienti accennati;

Su conforme parere dell'Ufficiale sanitario e dell'Ufficio Tecnico, ed ai sensi dell'articolo 35 della legge 30 settembre 1956 n. 9;

IL SINDACO
ORDINA

per ragioni di pubblica igiene è soppresso il mercato di El Gab ed è ivi vietata ogni attività commerciale o di altro genere.

Il mercato dovrà essere completamente evacuato fra il 5 ed il 15 dicembre 1956. Entro lo stesso termine dovranno essere asportati tutti i banchi, bancarelle, negozi provvisori, ed ogni altro materiale facente parte del mercato o delle sue pertinenze, che siano destinati od utilizzati per il deposito, la esposizione e la vendita delle merci.

A partire dal 16 dicembre 1956 coloro i quali non avranno dato esecuzione alla presente ordinanza saranno punibili con l'ammenda fino a 5.000 So., e si esporranno altresì alla demolizione d'ufficio a loro spese delle attrezzature e degli altri materiali esistenti.

I venditori operanti nel mercato di El Gab potranno ottenere un posto nel mercato di Hamaruini (Dagathur), oppure nei nuovi mercati del villaggio Anzilotti. A tale scopo ognuno di essi dovrà presentare apposita domanda all'Ufficio Tecnico entro e non oltre il 30 novembre 1956 indicando nella domanda stessa, oltre al proprio indirizzo, il genere di commercio esercitato ed il mercato in cui desidera essere sistemato. L'Amministrazione municipale deciderà sulle singole domande secondo le esigenze e le possibilità. Le domande presentate oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione prima che tutti gli altri richiedenti siano stati convenientemente sistemati.

L'Amministrazione municipale si attende che tutti gli interessati, consapevoli della necessità ed importanza del presente provvedimento, offrano la necessaria collaborazione.

Mogadiscio, 22-11-1956.

Attesa la necessità di costruire una strada in prosecuzione della Via Mongiardini, che consenta l'accesso ad una serie di lotti di terreno demaniale disponibile:

IL SINDACO

avverte che il piano di espropriazione predisposto per lo indemaniamento di una striscia di terreno facente parte della proprietà Zoni, è da oggi depositato presso l'Ufficio Tecnico Municipale per la durata di trenta giorni.

Contro la dichiarazione di pubblica utilità, oppure contro il piano di espropriazione o contro entrambi, chiunque abbia interesse potrà presentare ricorso al Prefetto del Benadir entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Somalia.

Mogadiscio, li 14-11-1956.

IL SINDACO
Mohamed Scek Giamal

***

Di frequente all'Amministrazione municipale si presentano persone, oppure vengono presentate domande, tendenti ad ottenere l'assunzione a posti di impiego o di salariato.

Al riguardo l'Amministrazione municipale ha il dovere di far noto che tutte le assunzioni sono sempre fatte a mezzo di pubblici concorsi, i quali vengono banditi ogni volta che ne ricorra la necessità. Ogni bando di concorso viene pubblicato all'Albo pretorio e sul «Corriere della Somalia», e ne è così assicurata la massima pubblicità.

Chi desideri ottenere la nomina a posti vacanti presso l'Amministrazione municipale dovrà attenersi esclusivamente alle norme prescritte dai relativi bandi di concorso.

E' pertanto del tutto inutile che siano presentate singole domande di assunzione, perchè esse non potranno essere e non saranno prese in alcuna considerazione.

Mogadiscio, li 16-11-1956.

IL SINDACO
Mohamed Scek Giamal

Incendio alla Scuola Artigianato

Nella serata di martedì u.s. a causa di un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico di un autocarro FIAT 634 della Scuola Artigianato del Vicariato Apostolico, si sviluppava un incendio che provocava danni all'automezzo per circa 10 mila So.

Fortunatamente nessun danno derivava alle persone. Più gravi conseguenze venivano evitate per il pronto intervento dei pompieri, della Polizia e dei cittadini.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13.00
Giornale Radio: Oggi sul Corriere; Domani alla radio: Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Dalle Nazioni Unite
Canzone moderna somala
Gabai
Notiziario vario
Gabai
Hello
La buona tavola
Canzone moderna somala

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
La partita di domani
Gabai
Notiziario economico
Canzone moderna somala
Hello
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Sten Kenton — Musica leggera.

Trasmissione lingua italiana

20.00 - Programma offerto dalla RAI — Radiotelevisione Italiana.
20,20 - Giornale Radio
20,30 - Programma offerto dalla RAI.

*

PROGRAMMA PER DOMANI
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13
Giornale Radio; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Lugabahsi

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Gib

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
«Edlington '55» — Mambo e samba.

Trasmissione lingua italiana

13.00 - Ritmi ballabili
13.10 - Giornale Radio
13.20 - Ritmi e canzoni
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

L'opera della Polizia

Gli Agenti della Stazione Mogadiscio Beit Erras hanno denunciato a piede libero il ventinovenne Daut Mohamed Mohamud perchè responsabile di immigrazione clandestina.

Gli Agenti della stessa stazione hanno tratto in arresto il ventenne Mohamud Culmie Scego perchè responsabile del furto di un quintale di cotone commesso in danno di Mariam Nur Fungi. La refurtiva è stata recuperata.

Sempre dagli Agenti della Stazione Mogadiscio Beit Erras è stata elevata contravvenzione a Hussen Scek Giama e Abdulcadir Mohamed Aues perchè sorpresi in istato di manifestata ubriachezza.

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

Il sottoscritto Cancelliere Dirigente

RENDE NOTO

che il giorno 29 novembre 1956 alle ore 9, nella cancelleria dell'Ufficio suddetto si procederà alla vendita di oggetti e cose sequestrate e confiscate.

L'elenco relativo trovasi affisso all'albo dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir.

La vendita sarà fatta al miglior offerente ed a pronti contanti.

Mogadiscio, 16 ottobre 1956.

Il Cancelliere Dirigente
G. di Vito

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Pianura rossa» Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Il sogno dei miei vent'anni» Technicolor.
CINEMA EL GAB — «Ambar» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Khad el giamil» film arabo.
CINEMA HAMAR — «Un posto al sole» (vietato ai minori di 16 anni).
CINEMA MISSIONE — «Khad el giamil» film arabo.
SUPERCINEMA — «I Bandoleros»

e di domani

CINEMA BENADIR — «Il prigioniero della miniera» in Cinemascope Technicolor - Prezzi: I posti So. 2,50 - II posti 2.
CINEMA CENTRALE — «Il sogno dei miei vent'anni» Technicolor.
CINEMA EL GAB — «Chacha Ghowohary» nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «L'ultimo Apache» in Technicolor.
CINEMA HAMAR — «Gente di notte» in Cinemascope - nuovo Cinegiornale - ore 18 - 20 - 22.
CINEMA MISSIONE — «Chacha Ghowohary» nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — «I Bandoleros» Technicolor.

MINISTERO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi in vigore dal 5 novembre approvati dal Comitato dei Prezzi:

Abugiadid produzione locale alla fabbrica So. 52 la pezza
Abugiadid produzione locale al dettaglio So. 57 la pezza
Marduff produzione locale alla fabbrica So. 74 la pezza
Marduff produzione locale al dettaglio So. 76 la pezza
Farina qualità doppio zero al sacco da kg. 90 So. 90
Farina qualità zero al sacco da kg. 90 So. 89
Farina doppio zero al dettaglio So. 1,55 al kg.
Pane di tipo comune con pezzatura fino a gr. 72 So. 1,40 al kg.
Panino di tipo comune da gr. 72 So. 0,10
Pane di lusso confezionato con farina doppio zero So. 1,55 al kg.
Panini di lusso confezioni con farina doppio zero e con percentuale di olii o grassi non inferiori al 5 per cento So. 2 al kg.
Pasta locale all'uovo all'ingrosso So. 2,70 al kg.
Pasta locale all'uovo al dettaglio So. 2,80 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità «Puritas» e «Barilla» all'ingrosso So. 2,85 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità «Puritas» e «Barilla» al dettaglio So. 3.20 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità «Buitoni» al dettaglio So. 3,95 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità «Cirio» al dettaglio So. 3,55 al kg.
Pasta comune d'importazione qualità «De Cecco» al dettaglio So. 3,45 al kg.
Riso italiano brillato comune all'ingrosso So. 145 al Q.le
Riso italiano brillato comune al dettaglio So. 1,80 al kg.
Riso italiano Vialone al dettaglio So. 3,50 al kg.
Riso indiano corrente all'ingrosso So. 120 al Q.le
Riso indiano corrente al dettaglio So. 1,35 al kg.
Riso siamese all'ingrosso So. 180 al Q.le
Riso siamese al dettaglio So. 2 al kg.
Zucchero all'ingrosso produzione locale So. 198,10 al Q.le
Zucchero al dettaglio produzione locale So. 2,10 al kg.
Olio di oliva presso massimo al dettaglio So. 10 — alla lattina da 1 kg.
Olio di arachidi in fusti So. 4,20 al kg.
Olio di arachidi per bottiglia da 1 kg. So. 5,30
Olio di arachidi per bottiglia da 600 gr. So. 3
Olio di arachidi per bottiglia da 870 gr. So. 4,35
Burro in scatola del Kenya all'ingrosso per scatola da gr. 453 So. 5,15
Burro in scatola del Kenya al minuto per scatola da gr. 453 So. 5,55
Scorza di caffè cotto al dettaglio So. 2 al kg.
Caffé crudo senza scorza «Mocar» all'ingrosso So. 1.600 al Q.le
Caffè crudo senza scorza «Mocar» al dettaglio So. 18,— al kg.
Caffè crudo senza scorza miscela all'ingrosso So. 1.200 al Q.le
Caffè crudo senza scorza miscela al dettaglio So. 14,— al kg.
Caffè cotto senza scorza «Mocar» al dettaglio So. 22 al kg.
Caffè cotto senza scorza miscela al dettaglio So. 18,55 al kg.
Thè nero di prima qualità al dettaglio in pacchetti da 1 libbra, da ½ libbra e da ¼ di libbra prezzo massimo So. 14,20 al kg.
Thè nero di terza qualità in polvere e granelli al dettaglio So. 7,50 al kg.

Per le altre merci non menzionate, i prezzi sono quelli affissi all'albo della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura della Somalia e dei quali la popolazione può prendere visione.

Caramelle

produzione GIOVANARDI

نعنع - من صنع جوفاناردى

Vendita e distribuzione presso la S.C.I.S. (Soc. Commerciale Italo Somala) Corso Vittorio Emanuele N. 48 — Mogadiscio

(S. C. I. S.) يباع فى شركة

بشارع : فكتوريو عمانويلى رقم ٤٨

A ciascun diamante una carta d'identità

Cattive notizie per i ladri di diamanti. Il mezzo al quale finora i ladri di diamanti ricorrono per far perdere le tracce quando vengono in possesso di un notevole esemplare è di tagliarlo per alterarne la forma rendendolo così irriconoscibile.

Questo elementare accorgimento fra poco diverrà inutile poichè grazie ad un nuovo sistema, di un diamante, anche se spezzettato, si potrà, in ogni momento, stabilire che i diversi frammenti facevano parte dello stesso. Infatti, la Sezione pietre preziose della Camera di Commercio di Londra sta mettendo a punto un nuovo sistema per mezzo del quale sarà possibile conferire ad ogni diamante di un certo valore una sua «carta d'identità» tale da renderlo riconoscibile anche dopo numerose ripetute manipolazioni.

Il nuovo sistema consiste nel fotografare il diamante con raggi ultravioletti.

Che cosa succede quando un diamante viene sottoposto ad un fascio di raggi ultravioletti? A questa domanda risponde l'ottica fisica: i diamanti sottoposti ad un fascio di raggi ultravioletti s'illuminano di una particolare luce violetta, altri verde o gialla. In altre parole, ogni diamante dà un proprio «splendore».

Ecco allora sorgere l'idea di sfruttare questo inconfondibile comportamento dei diamanti ai raggi ultravioletti. Se ogni diamante reagisce ai raggi ultravioletti in un dato modo — hanno pensato i tecnici inglesi — se noi li fotografiamo, significa venire in possesso per ognuno di essi di una inconfondibile fotografia, o meglio di una vera e propria «carta d'identità fotografica». Una carta d'identità sulla quale viene registrato lo «splendore» del diamante.

A proposito di «splendore» ottenuto da un diamante sottoposto ai raggi ultravioletti attenti a non fare confusione. Infatti non è lo splendore di un brillante quello che gli conferisce il valore.

Questa singolare «carta d'identità fotografica» viene così ad aggiungersi alla precauzione che ora viene adottata riprendendo l'impronta su cera, quando si trasferiscono i diamanti da una mano all'altra.

Fra poco, l'«Excelsior», lo «Orlov», il «Reggente», il «Gran Mogol», la «Stella del Sud», il «Koh-i-noor» e tutti i nomi più illustri della aristocratica famiglia delle pietre che danno il capogiro, saranno dotati di una carta di identità sulla quale figureranno le caratteristiche somatiche, luce, struttura molecolare, taglio, e splendore. Qualora, una di queste caratteristiche dovesse, mancare, si farebbe presto — così affermano gli studiosi del settore pietre preziose della Camera di commercio di Londra — ad identificare la pietra originale anche se questa fosse stata alterata col taglio o spezzattata in più frammenti.

Non c'è che dire: questo nuovo sistema è un brutto colpo per i ladri in guanti gialli di gioielli, che sono la delizia delle mogli e la croce dei mariti.

A questo punto a qualcuno verrà fatto di domandarsi: ma come si può fotografare tutti i diamanti che di anno in anno vengono messi a disposizione delle gioiellerie Gli studiosi inglesi fanno osservare che la cosa è fattibilissima poichè, dopotutto, i diamanti che ogni anno vengono trasformati in gioielli non sono poi molti. Infatti, nel 1955, vennero estratti in tutto il mondo circa 15 milioni di carati di diamanti: di questo quantitativo appena il 15 per cento si è potuto utilizzare nel settore della gioielleria.

Diamo occhio alle cifre: il carato corrisponde a 200 milligrammi; perciò 15 milioni di carati ammontano a 3 tonnellate. Se si tien conto che la densità del diamante è uguale a 3,5, e se si potessero fondere le 3 tonnellate in un solo blocco, si avrebbe una massa del volume di circa un metro cubo. Pertanto di tutta questa massa, quella approdata in gioielleria può essere contenuta in un piccolo cofanetto. Tutto il resto — come è noto — passa ai diversi settori tecnici, scientifici ed industriali con un compito unico, quello di attaccare, o meglio — come si dice in gergo — di «mordere» le altre sostanze.

Questa nuova invenzione inglese viene ad aumentare la croce dei poveri mariti e dei timidi promessi sposi. Ne siamo certi: quando una donna riceverà in dono la tanta sospirata... pietruzza — che da secoli serve la vanità femminile — pretenderà che essa sia corredata dalla relativa «carta d'identità fotografica». Un brutto affare sul serio non solo per i ladri di diamanti, ma anche per certi mariti e fidanzati che finora — pochi in verità — sono riusciti a far passare per autentico brillante una pietra bianca di modesto valore perchè dotata di particolare «splendore».

Raggio Gamma

Caccia alle renne in Norvegia

Quest'anno, la stagione della caccia alle renne, in Norvegia, è stata molto più breve del solito, dal 6 al 25 settembre, perchè la direzione costante del vento ha fatto sì che il grosso degli armenti che popolano le desolate plaghe montagnose della Norvegia meridionale si concentrasse entro un perimetro relativamente ristretto, offrendo ai cacciatori un bersaglio più facile.

Tutti gli anni, il Governo norvegese stabilisce il numero massimo delle renne da sopprimere e, raggiunto che sia quel limite, la stagione della caccia finisce per così dire, automaticamente. Quest'anno, era «in programma» l'uccisione di 5 mila 500 renne su un totale di 60.000: 3.000 tra le montagne dell'Hardangervidda, a sud della ferrovia Oslo-Bergen, e 2.500 fra quelle del Dovre, circa 150 chilometri a sud di Trondheim. Non è facile ottenere il permesso di caccia. Bisogna, anzitutto, superare un esame di tiro al bersaglio facendo centro almeno 8 volte su dieci a 100 metri di distanza; bisogna poi trovar posto in una delle due zone riservate alla caccia il che può costare molto caro perchè i proprietari del terreno pretendono compensi assai rilevanti e non cedono in affitto meno di 500 ettari, comprese le montagne, per ogni singolo cacciatore. Dall'altro canto, osserva il «Dagens Nyheteh», è difficile immaginare uno sport più romanzesco e più eccitante, anche se molto faticoso, della caccia alle renne.

Scoperto nel Sahara un giacimento petrolifero

Algeri, novembre.

Il «Journal d'Alger» scrive che nel deserto del Sahara, in una località a ottocento chilometri a sud di Algeri, è stato scoperto un giacimento di petrolio della capacità stimata di un miliardo di tonnellate di grezzo.

Il giacimento è situato nell'area di Hassi-Messaoud, ottanta chilometri a sud di Ouargla, in quella vasta regione dell'Algeria sud orientale comunemente nota col nome di «territorio delle oasi». Il giacimento ha l'estensione di circa novanta chilometri sia in lunghezza che in larghezza. Le prime perforazioni del terreno sono state iniziate nella primavera scorsa sotto gli auspici della Società Nazionale per le ricerche petrolifere in Algeria, costituita dal governo francese nel 1946.

Il «Journal d'Alger» afferma che il giacimento è a circa settecento metri di profondità e ha lo spessore di una ventina di metri. Se sfruttato in pieno, esso potrebbe coprire il fabbisogno francese per cinquant'anni. In Algeria già si era trovato il petrolio, nel marzo scorso, in una regione prossima al confine libico.

Linguaggio dei pesc

Parigi, 21.

Un laboratorio specializzato per lo studio della lingua dei pesci verrà istallato a Biarritz, a cura del «Musee de la Mer». Si afferma da tempo che i pesci «parlano». I suoni da essi emessi hanno talora avuto inaspettate consequenze, come l'esplosione di ordigni acustici in pieno oceano, durante la guerra le «grida» dei pesci impedirono agli americani di percepire il rombo dei sottomarini giapponesi che puntavano su Pearl Harbour. Recentemente il comandante Coustaud, realizzatore del film «il mondo del silenzio», raccolse sulla colonna sonora i suoni emanati da banchi di piccoli pesci nel Mar Rosso, ecc. Si ritiene che una volta decifrato il linguaggio dei pesci potranno predirsi con relativa esattezza i fenomeni della riproduzione. E' infatti noto che alcuni pesci, come quelli della specie «Toadfish», lanciano in primavera veri e propri richiami nuziali, che sono stati intercettati ad oltre 5 metri di profondità. Determinati pesci abbiaierebbero persino. L'organo per l'emissione dei suoni è costituito quasi sempre dalla membrana natatoria.

A MELBOURNE

Crollano vistosamente i records nella II prima giornata Olimpica

Cinque titoli olimpici sono stati assegnati nella prima giornata olimpica di Melbourne, ed altrettanti primati sono stati polverizzati. Questa è stata la sorprendente caratteristica della giornata: che ogni nuovo alloro ha fatto iscrivere sull'albo d'oro delle Olimpiadi un nuovo record.

Non tutti i pronostici della vigilia sono stati rispettati: anzi, le sorprese sono state più di una. La più clamorosa è stata senza dubbio registrata nel lancio del peso femminile, dove la favorita Nina' Ponomareva (U.R.S.S.) pur battendo anche essa con un lancio di metri 52,02 il precedente record detenuto dalla compatriota Romashkova, ha dovuto accontentarsi del terzo posto (medaglia di bronzo). La gara ha visto il trionfo della cecoslovacca Olga Fikotova, che lanciando l'attrezzo a metri 53,69 ha migliorato di oltre due metri il primato: un record degno della migliore gioventù femminile del secolo XX.

Meglio della Ponomareva ha fatto anche la russa Bagliakova (metri 52,54) anche essa figurante tra le favorite della vigilia, ma come buona terza, per cui anche il suo secondo posto può considerarsi una sorpresa. Buona anche la prova dell'argentina Avellan che, classificandosi al sesto posto con metri 46,73, ha tuttavia confermato i limiti delle sue possibilità.

Tutto previsto, invece nel salto in alto maschile che ha visto la vittoria dello statunitense Charles Dumas, con metri 2,12, misura di gran lunga superiore a quella costituente il precedente record di Walter Davis di metri 2,04. Dumas non ha dovuto affatto forzare per ottenere la vittoria, e si è mantenuto anzi al disotto della sua misura limite di metri 2,149. Di due centimetri al disotto della sua misura migliore (metri 2,10) si è mantenuto anche il russo Kacharov, ma ciò gli è stato fatale, poichè si è visto così soffiare il secondo posto, posto, che il pronostico gli attribuiva, dal sorprendente australiano Porter (metri 2,10), un atleta sulle cui possibilità ben pochi erano pronti a giurare alla vigilia. Si può ben dire che Porter è stato la vera rivelazione di queste Olimpiadi, nella specialità.

Il terzo titolo olimpionico dell'atletica leggera è andato al russo Vladimir Kuts, il quale ha superato il record olimpionico di Zatopek, che era di 29' 17", ma non è riuscito a battere, come avrebbe voluto, il record mondiale da lui stesso detenuto con 28'30"4. Comunque, i suoi odierni 28'45"6 costituiscono già un tempo eccezionale, anche se quest'anno era stato superato dall'ungherese Iharos (28'42"8), ieri forzatamente assente. Il meno soddisfatto della vittoria è stato lo stesso Kuts il quale ha accusato l'inglese Pirie di averlo danneggiato nel corso della gara. Ottima anche la prova dell'ungherese Kovacs, il quale ha superato se stesso piazzandosi al secondo posto in 28'52"4, tempo mai da lui raggiunto precedentemente (migliore 29'12"6) e sorprendente quella del terzo classificato, l'australiano Lawrence (28'53" 6) che non figurava neanche nella rosa dei favoriti.

Nel sollevamento pesi, categoria gallo, la vittoria è andata inaspettatamente all'italo-americano Vinci che, pur avendo compiuto in questi ultimi tempi notevoli progressi, non sembrava ancora all'altezza di battere il formidabile russo Stogov, detentore del record olimpionico con kg. 335. Invece Vinci ha avuto ragione del rivale, non solo, ma si è permesso il lusso di migliorare anche il record di ben 7 kg e mezzo (kg. 342,500). Lo stesso Stogov ha superato il proprio primato, senza andare però più in là dei kg. 337,500. Con Vinci, un nuovo astro è salito all'orizzonte dell'atletica pesante mondiale. Il terzo classificato, l'iraniano Namdjou, ormai decisamente avviato nella parabola discendente, si è mantenuto sul suo standard normale, con kg. 332,500.

Nella categoria piuma, sempre nel sollevamento pesi, la vittoria di Berger è venuta del tutto inattesa. Si riteneva che le possibilità dello statunitense non andassero oltre di kg. 340. Invece, con kg. 352,500, Berger non solo si è assicurato l'alloro olimpico, ma ha nettamente battuto il record olimpionico detenuto dal russo Tchimiskian con kg. 337,500, nonchè quello mondiale. Il secondo classificato, il russo Minaev è stato nettamente distanziato (342,500). Al terzo posto si è classificato il polacco Zilinski con una soddisfacente prestazione (kg. 335). L'italiano Mannironi sul quale si appuntavano le speranze per un terzo posto si è ritirato, essendo rimasto infortunato nel corso della gara.

Ed ecco altri risultati nelle gare di eri:

Pugilato (eliminatorie):

Mosca: Stolnikov (URSS) batte Basel (Germania) ai punti; Laudio (Argentina) batte Ludik (Sud Africa) ai punti; Springs (Gr. Br.) batte Harris (Pakistan) ai punti.

Gallo: Song (Corea) batte Adela (Filippine) ai punti; Bath (Australia) batte Smith (Irlanda) per k.o. alla II ripresa; Schroter (Germania) batte Melendrez (Filippine) ai punti.

Leggeri: Ishimaru (Giappone) batte Donovan (Nuova Zelanda) ai punti.

Leggeri: mediomassimi: Panunzi (Italia) batte Collins (Canadà) ai punti; Negrea (Romania) batte Van Vouren (Sud Africa) ai punti; Wojiechowski (Polonia) batte Risberg (Svezia) per arresto del combattimento alla terza ripresa.

Canottaggio «quattro con»:

Dopo le prove si sono qualificati per la semifinale i seguenti equipaggi: Italia, URSS, Svezia, Danimarca, USA, Australia. Sono ammesse al repechage: Nuova Zelanda, Finlandia, Brasile, Cuba. Brasile e Cuba hanno gareggiato nella terza batteria insieme agli Stati Uniti ed Australia. La vittoria andava agli Stati Uniti dopo una strenua lotta con l'equipaggio australiano protrattasi fino sotto il traguardo. Brasile e Cuba classificatesi rispettivamente al terzo e quarto posto pur battendosi con tutte le loro forze hanno dovuto cedere alla superiorità avversaria.

Canottaggio «due senza»:

Dopo la prova di equitazione, cate per le semifinali le seguenti squadre: Nuova Zelanda, Australia, Germania, Danimarca, USA e URSS. Sono ammesse al repechage: Italia, Belgio e Austria.

Scherma — Fioretto a squadre — (semifinali gruppo B) — Francia e Ungheria si sono qualificate per la finale. L'URSS è stata eliminata.

Pentathlon moderno:

Dopo la prova di equitazione, la classifica per nazioni è la seguente: 1) USA, con punti 3020; 2) Finlandia, p. 2512,5; 3) Russia, 2457,5. Al settimo posto si è classificato il Cile, con punti 1467,5, ed al decimo posto il Brasile con punti 472,5.

La crisi nel Medio Oriente — Il Segretario Generale dell'ONU Hammarskjoeld e il Generale canadese Burns, comandante delle truppe internazionali nel Medio Oriente, si recano in un albergo di Roma per uno scambio di veduta sulla situazione.

Non esiste alcun siero della verità

Londra, novembre.

L'autorevole rivista della associazione medica britannica ha messo il punto su di un argomento eliminando alcune false concezioni. La rivista dichiara che non esiste alcun siero della verità. Secondo l'autorevole pubblicazione numerose dichiarazioni false ed errate sono state fatte sul delicato argomento.

La rivista nota come sotto l'influenza di questo siero siano state fatte anche numerose false dichiarazioni. L'articolo nega che si possano ottenere informazioni utili da persone sotto l'influenza di droghe, come l'amitale di sodio ed il Pentothal. Infatti queste sostanze sono largamente usate come «sieri della verità».

Le persone che confessano la loro colpevolezza sotto l'effetto della droga lo farebbero in ogni caso, spesso anche spontaneamente. «Molte persone che vogliono confessare, ma hanno il timore delle conseguenze, ad esempio, informatori della polizia e spie, confessano sotto l'effetto della narcosi solo per salvare la faccia».

Criminali induriti, persone dedite agli stupefacenti e molte altre specie di criminali e non criminali, non confessano mai malgrado l'uso, anche ripetuto, dei cosidetti «sieri della verità».

La situazione in Ungheria

Vienna, 23.

Si apprende da Budapest che il Primo Ministro ungherese Kadar e il Presidente della Repubblica Istvan Dobi, proseguono nelle conversazioni con i leaders del partito dei piccoli proprietari e del partito nazionale dei contadini per la formazione di una coalizione governativa.

Il consiglio operaio di Budapest ha invitato questa mattina i lavoratori a sospendere lo sciopero generale di 48 ore iniziato ieri, avendo raggiunto un accordo col governo sulla posizione dei consigli operai, i quali — a quanto ha promesso Kadar — avranno veste consultiva in materia di problemi del lavoro, e sulla nomina dei direttori ed amministratori delle aziende che avverrà d'ora in poi per elezione da parte degli operai e non più per nomina governativa.

Radio Budapest, nel dare questo annuncio, ha aggiunto stamane che il consiglio operaio inizierà oggi negoziati diretti col governo, riservandosi l'ulteriore atteggiamento in relazione con il loro decorso.

Sembra però che l'appello per la cessazione dello sciopero generale non è stato accolto dai lavoratori, in quanto il consiglio operaio non disponeva completamente della propria libertà d'azione al momento in cui ha preso l'iniziativa dell'appello.

Una nuova manifestazione di protesta della popolazione si è svolta a Budapest. Si è trattato di una «manifestazione del silenzio», accompagnata dall'abbandono dei luoghi di lavoro, e dal render deserte le strade.

Gli scrittori ungheresi hanno protestato per arresti di loro colleghi, effettuati negli ultimi giorni.

La "Linea Eden"

Continuazione 1ª pag.

un attacco massiccio contro la Siria.

Il «Times» non ritiene probabile che l'URSS possa fare della Siria un paese satellite sul modello di quelli della cortina di ferro ed esclude anche che attualmente vi stia costituendo una forza armata, benchè in Siria il partito comunista sia più potente che in qualsiasi altro paese arabo. L'autorevole organo londinese ritiene invece che la Russia stia pensando di servirsi della Siria come base di influenza politica ed ideologica nel Medio Oriente arabo e che all'occorrenza potrebbe servirsi del territorio siriano come base di operazioni militari.

Secondo una notizia proveniente dal Cairo, il comandante delle forze anglo-francesi in Egitto, Charles Keightley, ha dichiarato che il battaglione britannico il cui sgombero è stato preannunciato da Londra, sarà ritirato «quasi subito».

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

RADIO MOGADISCIO
Domani alle ore 17.
"Lugabahsi"
a cura di Ahmed Allora

Abbonatevi
al
Corriere
della
Somalia

In breve dal mondo

GENOVA. — Un eccezionale movimento di navi in arrivo, provenienti da tutti i settori oltre Suez e che hanno effettuato il dirottamento via Capo di Buona Speranza, è previsto nel porto di Genova tra la fine di novembre e la fine di dicembre. Si tratta di una sessantina di navi, di cui una dozzina italiane.

***

NEW YORK. — La banda dell'Arma dei Carabinieri italiani ha lasciato New York a bordo del «Biancamano» diretta a Napoli, dove giugerà il quattro dicembre, completando così un giro di sette settimane attraverso gli Stati Uniti dove ha tenuto con pieno successo, 42 concerti in 35 città nei vari stati che si estendono dalla costa atlantica al fiume Mississippi.

* * *

GINEVRA. — Il consiglio d'amministrazione del BIT (Bureau International du Travail) riunitosi a Ginevra il 20 corrente, terminerà i suoi lavori oggi. Tra le questioni all'ordine del giorno, della presente sessione meritano particolare rilievo quelle relative alla libertà sindacali in Ungheria e in Polonia, all'indipendenza dei sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro, alla durata delle ore settimanali di lavoro e a quella della sicurezza delle miniere.

* * *

LONDRA. — Gli impianti della «Bahrein Petrolium Company» non sono stati danneggiati dagli incidenti di tre settimane fa, ma la loro produzione è ferma a causa dello sciopero degli operai arabi addettivi. Così ha dichiarato il ministro di stato al Foreign Office Reading, rispondendo alla Camera dei Lords ad una interrogazione sulla situazione nelle Isole Bahrein. Egli ha aggiunto che, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna, l'Arabia Saudita ha sospeso le consegne di petrolio alle raffinerie di Bahrein, le quali tuttavia stanno lavorando tuttora il grezzo accumulato in precedenza.

***

IL CAIRO. — Notizie da Damasco informano che il governo siriano studierà la possibilità di permettere la rimessa in funzione degli oleodotti che portano il petrolio dall'Irak al mediterraneo dopo che il territorio egiziano sarà stato evacuato dalle truppe anglo-franco-israeliane.

PARIGI. — Con 411 voti contro 120 l'Assemblea francese ha approvato il progetto di legge sulla ratifica del trattato franco-libico.

***

NAPOLI. — La chiusura del traffico nel canale di Suez ha provocato danni considerevoli all'economia del porto di Napoli basata essenzialmente sul movimento dei combustibili liquidi, legato ad una attività industriale di raffinazione dei petroli grezzi. Tale movimento è stato rappresentato nel 1955 da 3416763 tonnellate in entrata e da un milione e 591990 tonnellate in uscita. L'ottantatrè per cento dei comubustibili liquidi proveniva dall'Irak, Iran, Libano, Siria, e soltanto il sei per cento dall'America. Dal sei novembre, nessuna petroliera dal golfo persico è giunta a Napoli. Le dieci cisterne che hanno gettato le ancore trasportanto meno di 70 mila tonnellate di conbustibili, di fronte alle 145 mila della quindicina precedente, hanno effettuato i loro carichi ad Augusta, Livorno, Filadelfia, Baton Rouge, Baytown e Tripoli del Libano. L'ultima petroliera che ha attraversato il canale è giunta a Napoli il primo novembre. Tuttavia, negli ambienti economici napoletani non si nutrono eccessivi apprensioni poichè le scorte sono sufficienti almeno per un mese e inoltre, verso la metà di dicembre, dovrebbero cominciare ad arrivare le petroliere dal Capo.

PARIGI. — Un portavoce del ministero francese della difesa ha smentito le voci secondo cui aerei francesi avrebbero partecipato a fianco delle forze israeliane alla battaglia del Sinai.

***

VIENNA. — Si apprende che un portavoce del governo ungherese ha dichiarato che nella sola Budapest sono rimasti distrutti ottomila appartamenti. Ha aggiunto che per ciò che riguarda le riserve di viveri la situazione è soddisfacente.

* * *

VIENNA. — La delegazione della Croce Rossa Italiana ha mandato un gruppo di medici ed infermieri con medicinali, indumenti ed altri soccorsi nel campo raccolta profughi di Andau dove si è creata una situazione assai drammatica in seguito all'arrivo di altri ottomila ungheresi nelle ultime 24 ore.

***

MOSCA. — L'ambasciatore indiano a Mosca, Menon, ha ricevuto l'ordine dal suo governo di recarsi a Budapest per rendersi conto personalmente della situazione.

PARIGI. — Si apprende che in Algeria, nella zona di Palestro, una decina di soldati francesi sono rimasti uccisi in una imboscata.

* * *

VIENNA. — L'entrata di truppe sovietiche in Bulgaria per soffocare pretesi disordini è stata dichiarata una invenzione provocatoria delle agenzie e dei giornali occidentali da una nota diffusa stamane dall'agenzia telegrafica bulgara.

***

MOSCA. — Vassilli Zhavoronkov è stato nominato vice ministro del controllo di stato, a quanto annuncia la Tass. Zhavoronkov, affianca così Molotov che gli è succeduto alla direzione dello stesso dicastero.

* * *

NUOVA DELHI. — Cinquanta persone sono morte e altre cinquanta sono ferite in un incidente ferroviario verificatosi sulle ferrovie meridionali presso Trichinopoly.

* * *

PARIGI. — Si conferma che il consiglio atlantico si riunirà a Parigi dall'undici al quattordici dicembre prossimo, per ascoltare una relazione dei «tre saggi». I ministri degli esteri d'Italia, Canadà e Norvegia riferiranno in merito agli sviluppi dell'alleanza atlantica nei settori non militari.

* * *

IL CAIRO. — Con vivo compiacimento è stata accolta al Cairo la notizia della decisione del parlamento giordano di annullare il trattato con la Gran Bretagna e di raccomandare al governo di Amman di stabilire rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica e con la Cina popolare.

***

VIENNA. — Un terzo delle cooperative agricole ungheresi sono state sciolte — a quanto annuncia la radio magiara — perchè non vi si rispettava il principio della libera decisione delle imprese.

***

VIENNA. — Il numero dei bambini separati dai genitori durante la rivolta costituisce un grave problema per le autorità ungheresi, a quanto ha dichiarato radio Budapest. Speciali istituti sono incaricati di accogliere il gran numero di minorenni, che non hanno più nè una famiglia nè una casa.

* * *

RIO DE JANEIRO. — Un progetto di legge che autorizza l'invio di un contingente di fanteria di 520 soldati, come parte delle forze di polizia dell'ONU in Egitto è stato approvato dal senato brasiliano. Il progetto era stato già approvato dalla Camera dei Deputati.

* * *

PARIGI. — Il ministro degli esteri del governo federale tedesco, Von Brentano, è giunto a Parigi.

***

GINEVRA. — Il direttore del CIME ha dichiarato che circa cinquemila ungheresi, in media, passano ogni giorno la frontiera austriaca. Più di diecimila hanno già lasciato l'Austria, ad oggi, per altre destinazioni.

***

ROMA. — Il senato ha approvato un disegno di legge che prevede la riduzione dell'imposte nell'entrata dal 3 all'uno per cento per laimportazione di navi estere, al fine di favorirne la iscrizione nei registri navali italiani, similmente a quanto praticato allo stesso scopo nel Panama, nella Liberia ed in altri paesi.

ROMA. — Il sen. Giovanni Messe ha dato le dimissioni dal gruppo democratico cristiano, passando a far parte del gruppo misto.

***

ROMA. — La neve ha cominciato a cadere su Bologna, Trento, nel Molise, sulle colline toscane, in Romagna. La bora soffia su Trieste. Nella provincia di Foggia piove ininterrottamente da circa 80 ore, e l'Adriatico è in tempesta.

Conclusa la conferenza del Patto di Bagdad

Il Cairo, 23.

Si è conclusa la conferenza dei quattro paesi musulmani aderenti al patto di Bagdad. Turchia, Irak, Iran e Pakistan hanno convenuto circa l'esigenza della solidarietà con gli altri paesi islamici, per una pacifica ed onorevole soluzione dei problemi del Medio Oriente, ed hanno sollecitato il ritiro delle forze straniere di occupazione dall'Egitto.

I quattro paesi, d'altra parte, hanno espresso preoccupazione per «i pericoli di sovvertimento» nel Medio Oriente.

Nagy in Romania

Belgrado, 23.

Il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Vidic ha protestato energicamente presso la rappresentanza diplomatica ungherese, affermando risultare a Belgrado che l'ex capo del governo magiaro, Imre Nagy, ed altre 49 persone, che avevano trovato ospitalità presso l'Ambasciata jugoslava a Budapest, ed erano state rilevate stamane da un automezzo inviato dal governo di Kadar, non sono ancora rientrati nelle loro abitazioni, e non si ha notizia di loro, sebbene il Ministero degli Interni ungherese avesse dato ogni garanzia relativa alla loro incolumità. La nota jugoslava di protesta afferma che il governo di Belgrado spera che quello di Budapest mantenga i propri impegni, altrimenti la Jugoslavia considera il fatto come tale da recare pregiudizio grave ai rapporti fra i due paesi.

Quasi a risposta della nota jugoslava Radio Budapest ha annunciato che l'ex primo ministro Imre Nagy è partito per la Romania.

L'annuncio è stato dato in questi termini: «Imre Nagy e i suoi amici, che avevano soggiornato all'Ambasciata di Jugoslavia a Budapest, hanno lasciato oggi l'Ungheria, conformemente al loro desiderio, per recarsi nella Repubblica Popolare Romena. La richiesta avanzata due settimane or sono da Nagy e da alcuni suoi compagni di lasciare il paese per recarsi in un altro paese socialista, è stata soddisfatta».

Bonn allaccerebbe rapporti diplomatici con la Polonia

Bonn, 23.

Secondo una informazione raccolta dal corrispondente del giornale berlinese «Kurier», nella capitale federale, il Ministro degli Esteri Von Brentano si sarebbe incontrato con i capi dei gruppi parlamentari dei vari partiti, per ottenere il loro appoggio in vista di una novità politica di grande importanza. L'inizio di rapporti diplomatici regolari tra la Germania dell'ovest e la Polonia. Secondo altre informazioni, il governo di Bonn, si propone di aggirare l'ostacolo della questione delle attuali frontiere occidentali della Polonia, che corrono lungo la linea dei fiumi Oder e Neisse e segnano l'incorporazione di territori già tedeschi, rimandando una decisione definitiva in merito a quello che sarà un giorno il governo della Germania riunificata.

اعمال الجمعية التشريعية

مواصلة دراسة نظام المبادلات التجارية مع الخارج

واصلت الجمعية التشريعية فى جلسة يوم الثلاثاء دراسة التقرير الموضوع فى المناقشة منذ يوم السبت والتى صودقت منها أربعة مادات، ثم انتقلت الجمعية فى دراسة المادة ٥ التى وضحها المتحدث، وبعدها فتح الرئيس باب المناقشة معطيا الكلام لرئيس كتلة البرلمان الاغلبية، النائب نور حاشى علاس، الذى عبر بكلمات وجيزة عن موافقته للمادة التى تتعلق بتصدير البضائع بالرخصة • وبنفس الرأى صرحوا أيضا النواب أحمد محمد محمود (وش‌ص) وشيخ على صلاد شيخ عبدى علمى (وش‌ص)

ثم أخذ الكلام النائب محمد شيخ عثمان (ح‌دص)، الذى طلب بيانات عن الفحم، البضاعة بالرخصة • شرح ممثل الوزارة قائلا أن الفحم هو بالرخصة، وذلك لكونه احدى البضائع القليلة التى تعطى قيمة معتبرة لصوماليا، حيث ان الفحم المنتوج فى صوماليا هو من أحسن الفحم الافريقى، ولذا مطلوب كثيرا بوجه خاص فى البلدان العربية، فى منطقة الخليج الفارسى وعدن وما أشبه ذلك • وأكد ممثل الوزارة بطلب من النائب، أنه فى عام ١٩٥٥ كانت أصدرت ٥٫٧٩٦٫٠٠٠ كيلو غرام من الفحم، بقيمة مبلغ ٩٣٠٫٠٠٠ صومالى، وأضاف قائلا، أنه لعام ١٩٥٦ يمكن أن يكون الرقم أرفع من العام السابق • مع كون النائب محمد شيخ عثمان صرح بكونه موافقا بالبيانات التى مده ممثل الوزارة، عبر عن قلقه للافتقار الذى يمكن أن يطرأ لثروة الغابة للقطر، بسبب انتاج الفحم، ولذا طلب بتخفيض تصدير الفحم وحماية ثروة الغابة بانشاء هيئة من الحراس للغابة •

أكد وزير الشئون الاقتصادية، أنه عند منح رخص التصدير، تذكر فى كل رخصة نوع الاشجار التى يجب قطعها لتحويلها الى فحم وأضاف قائلا، أنه ليس من الصواب ما أكده النائب بأن العامل الصومالى العامل بالمصانع لا يكسب، حيث ان طبقات العمال كثيرين للمصانع • وأضاف قائلا بأن النائب لا يعلم بالدخل المالى • وأكد أنه لعدم كون الحكومة بسبب الميزانية تسمح لها بانشاء هيئة من الحراس للغابة، ومع هذا لاهتمام وزارة الشئون المالية والشئون الداخلية، كانوا خصصوا فرقة من البوليس لمراقبة أقسام الصيد والغابة •

صرح النائب عبدى بولى آذن (ح‌دم) بكونه موافقا بالمادة، ولكن أوصى بمراقبة شديدة عند منح رخص التصدير، واشترك عما قاله النائب السابق فى حماية ثروة الغابة

صرح النائب عثمان حاج محمد أفرح (وش‌ص) بمشاركته عما قاله رئيس كتلة الاغلبية •

ثم تدخلوا النواب شيخ محمد آذن أو موسى (وش‌ص) الذى توقف فى موضوع تصدير الملح، مده فيها البيانات اللازمة ممثل الوزارة والوزير، وشيخ حسن خليف عمر (وش‌ص) الذى صرح باشراكه عما قاله رئيس الكتلة، نور حاشى علاس، وحاج عبدالقادر بن أبوبكر (ح‌دم) • والى هذا الحد، انتهت المناقشة فى المادة ٥، وعندما وضعت فى التصويتات، صودقت بموافقة ٣١ صوت وامتناع ٥ أصوات •

ثم وضعت فى المناقشة المادة ٦ مع القوائم الملحقة التى وضحها المتحدث، قارئا النص حسبما صودق من طرف لجنة الشئون الاقتصادية، وقرأ أيضا القائمتين الملحقتين د ـ و ـ ه، الاولى تتضمن البضائع الممكن توريدها بالمقاصة مقابل تصدير البضائع المدرجة فى جدول (ه)، وتتضمن الثانية، البضائع الجائز توريدها بالمقاصة مقابل تصدير المواد المدرجة فى الجدول (د) • وقال المتحدث، أنه كانت صودقت بقاعة اللجنة الاضافة للفظة «القشطة المعلبة» الى اللفظة لحرف(ب) من جدول، والى نفس الجدول د، للفقرة «بضائع أخرى» كانت أدخلت ما بين كلمات «منسوجات قطنية غير مصنوعة» و «المفتولة»، الجملة التالية «أنسجة من القطن المطبوعة، أنسجة من الحرير الصناعى وأنسجة من القطن المخلط برايون» • أما فى الجدول ه لغلط مطبعى تنقص فى ابتداء الجدول حرف (أ) التى تقول أنه يمكن اجراء المبادلة الحرة، علاوة على البضائع المذكورة فى جدول ج •

عند افتتاح باب المناقشة، طلب النائب نور حاشى علاس (وش‌ص) بهدف البيان، اذا يمكن للذى يصدر بضائع مدرجة فى جدول د، أن يستورد بضائع أخرى علاوة على تلك المدرجة فى جدول ه، مأكدا بانه قيل فى المادة تحت الدراسة، بأن الذى يستورد بضائع مدرجة فى جدول د، يمكن أن يصدر بضائع مدرجة فى جدول ه • جاوب ممثل الوزارة قائلا بانه يمكن التصدير ليس البضائع المذكورة فى القائمة ه فحسب بل أيضا جميع البضائع فى الجمرك المذكورة فى جدول آخر • سر النائب من الجواب •

طلب النائب شيخ محمود عسلاق صلاد (وش‌ص) بعض البيانات • بينما النائب محمود جيلاكو جمعلى (وش‌ص) اهتم كثيرا بتصدير السمن، ووجه أسئلة كثيرة فى هذا الموضوع وبوجه خاص لحادثة أن تصديرها بالمبادلات الحرة كانت سمحت لميجيورتينا ومدق‌فقط وليس لجميع المقاطعات • وضح ممثل الوزارة بان الحكومة لا يجب أن تقلق بالمالية التى تخرج بل أيضا من تلك التى تدخل • والآن فان السمن الصومالى لكونه بضاعة مطلوبة بكثرة فى الخارج، فقد أعطى دخلا حسنا من المال • وقد أعطى فى عام ١٩٥٣، حوالى ٣ مليون صومالى •

ثم أخذ الكلام النائب عثمان احمد ربلى (وش‌ص)، حيث بتدخله الطويل وضح، كيف أن البضائع الجائزة تصديرها هى بضائع غير مطلوبة فى الخارج، وأضاف قائلا أن القوائم المقدمة للجمعية «بدلا من أن تساعد التاجر منحة له كيفية القيام بمبادلات تجارية مفيدة ببضائع ذو قيمة، تجعله فى كيفية التعويض»، ثم تكلم لصالح التجار الصغار، طالبا بسماح المبادلات الحرة مع البلدان القريبة، وأن يكون هذا فى حالة السمن والحبوب لجميع المقاطعات جاوب ممثل الوزارة الى ملاحظات النائب، قائلا بأنه تكلم كتاجر، مع عدم العلم بحادثة أن الحكومة لها أسباب حسنة فى وضع الضرائب فى الاشياء بكيفية مختلفة • ثم قاوم التأكيدات الموجهة من طرف النائب بأن البضائع المدرجة فى جدول ه، أى يعنى تلك البضائع الجائزة للمبادلات الحرة، بكونها بضائع عديمة القيمة، وذلك لانه يمكن التصدير بالمبادلات الحرة البضائع فى الجمرك، أى يعنى تلك البضائع المذكورة فى جدول ج، أضاف ممثل الوزارة قائلا، بأن الحكومة لا زالت تبذل جهدها لاستطاعة الانتاج فى صوماليا مواد كثيرة التى لم تنتج الى الآن ولكن فمن المأكد أنه لا يمكن انتاج جميع ما يحتاج وأضاف قائلا، أنه لم يعمل القانون لليوم فقط بل للمستقبل، ولذا ما يتبين اليوم أنه أقل ملائما، يمكن أن يكون بعد عام أم اكثر، ملائما • أما فيما يتعلق بالسكر، الموجه كالمثل من طرف النائب، بكونه بضاعة غير ملائمة لتصديرها بالمقاصة، وضح ممثل الوزارة بأن الحكومة لا زالت تبذل جهدها لتخفيض السعر والشروع بنشاط المبادلات مع ايثوبيا • أما فيما يتعلق بالفواكه المذكورة أيضا من طرف النائب عثمان أحمد ربلى، بعدم ملائمة البضائع الجائزة للمقاصة، ذكر ممثل الوزارة أن الموز مطلوب بكثرة فى كينيا • وأضاف قائلا أنه فى الحقيقة يحتاج استعمال جميع الاحتياطات الضرورية لتوصيلها فى حالة حسنة • ووضح ممثل الوزارة مختتما بأن الحكومة تحاول فى مساعدة التجار الصغار الصوماليين فى الحدود المستطاعة، ولكنها لا يمكنها أن تعمل علاوة على الحدود • ثم أعطى مثلا ليوضح كيف أن بالمقاصة دارهم كثيرة من الصومالى تتخلص، ويجب بعدها أن تشترى بالاسترلينى • وأكد النائب عثمان احمد ربلى، بأن حاليا عدد كبير من البنكنوت الصومالية باقية فى الخارج، وليس هذا من سبب التاجر بل ولكن من النظام، ولذا طلب أن تضاف الى البضائع بالمقاصة، السمن والجلود وجميع البضائع الغير قابلة للتلف والتى لها قيمة حقيقية • وضح ممثل الوزارة بأن الجلود كانت سمحت للمبادلات الحرة •

اقترح النائب عثمان احمد ربلى، بوضع جميع البضائع بالرخصة فى قائمة المبادلات الحرة، وفى نفس الوقت السماح للتجار فى اصدار وتوريد البضائع الغير مسموحة الى الآن وأن يأتى هذا، النصف بالمبادلات الحرة والنصف الآخر مقابل القيمة • وبهذه الكيفية سيمكن مساعدة التجار الصغار الذين يملكون أموالا قليلة • أضاف وزير الشئون الاقتصادية بعض البيانات الى تلك التى منحها سابقا ممثل الوزارة، ولكن النائب تمسك بوجهة نظره •

والى هذه النقطة، أجل الرئيس الجلسة لليوم الذى يليه •